



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Liguria

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Versione	2018.0
Stato - Nodo attuale	Inviato - European Commission
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	25/06/2019

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP006
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Liguria
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	5.0
Numero della decisione:	C(2018)5235
Data della decisione	30/07/2018
Autorità di gestione	Dirigente pro-tempore del Settore Politiche Agricole e della Pesca della Regione Liguria
Organismo di coordinamento	MIPAAF - Direzione generale dello sviluppo rurale

I dati e il contenuto delle tabelle F della relazione annuale sull'attuazione sul conseguimento dei target intermedi sono correlati all'ultimo programma di sviluppo rurale adottato dalla Commissione.

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ.....	6
1.a) Dati finanziari.....	6
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati.....	6
1.b1) Tabella generale.....	6
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico.....	13
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F.....	24
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo].....	28
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi.....	28
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	30
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.....	31
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione.....	31
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione).....	31
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione).....	32
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online.....	33
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni.....	35
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).....	39
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).....	42
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	44
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma.....	44
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti.....	61
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA.....	63
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione.....	63
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete).....	63
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	63
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione).....	65

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE	72
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	73
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA.....	74
7.a) Quesiti di valutazione	74
7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?	74
7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?	80
7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?.....	88
7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?.....	95
7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?.....	106
7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?.....	111
7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	117
7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	120
7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	130
7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?.....	138
7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	146
7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?	146
7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?.....	147
7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?.....	152
7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?	152
7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	159

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?	163
7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?	168
7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	171
7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	174
7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	181
7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	185
7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?.....	197
7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?.....	202
7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?.....	206
7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?	211
7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	215
7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	216
7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	222
7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	227
7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma	230
7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma	230
7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma	230
7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma	230

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma	230
7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma.....	231
7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma.....	231
7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma.....	231
7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma.....	231
7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma.....	231
7.b) Tabella degli indicatori di risultato.....	232
7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione	235
7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC	236
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	239
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	239
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	241
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma.....	244
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE	246
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013).....	250
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI.....	251
Allegato II	252
Documenti.....	264

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,30	4,73	6,34
	2014-2017			0,15	2,37	
	2014-2016			0,15	2,37	
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			1,00	1,14	88,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018					3.860,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2018	2,83	39,44	2,20	30,66	7,17
		2014-2017	0,78	10,87	0,40	5,58	
		2014-2016	0,78	10,87	0,37	5,16	
		2014-2015	0,78	10,87			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	590.071,78	36,31	407.597,57	25,08	1.625.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	93.066,54	14,10	3.480,00	0,53	660.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	20.404.217,57	34,94	16.336.099,43	27,98	58.390.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.514.252,89	39,89	886.526,71	10,06	8.810.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.554.080,42	11,93	840.893,65	6,46	13.025.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	467.331,24	5,62	197.463,68	2,37	8.320.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	26.623.020,44	29,31	18.672.061,04	20,56	90.830.000,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2018	1,45	52,52	1,38	49,98	2,76
		2014-2017	0,05	1,81	0,02	0,72	
		2014-2016	0,05	1,81	0,02	0,72	
		2014-2015	0,05	1,81			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	71.493,17	26,98	36.161,79	13,65	265.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					215.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.030.000,00	57,56	3.766.504,47	27,00	13.950.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.101.493,17	56,14	3.802.666,26	26,35	14.430.000,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2018	1,32	30,63	1,28	29,70	4,31
		2014-2017	0,12	2,78			
		2014-2016	0,12	2,78			
		2014-2015	0,12	2,78			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	82.822,07	23,01	49.728,82	13,81	360.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					240.000,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.425.393,39	30,04	549.014,27	11,57	4.745.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.838.715,03	92,88	9.844.019,45	84,35	11.670.000,00
M09	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					1.290.000,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.571.445,04	63,36	16.060,00	0,65	2.480.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					1.800.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.918.375,53	61,63	10.458.822,54	46,31	22.585.000,00

Aspetto specifico 3B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		2014-2018			0,06	8,66	0,69
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					85.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					90.000,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.890.147,68	29,86	670.031,05	10,59	6.330.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.890.147,68	29,06	670.031,05	10,30	6.505.000,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018						0,29
	2014-2017						
	2014-2016						
	2014-2015						
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018						0,00
	2014-2017						
	2014-2016						
	2014-2015						
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018				0,03	1,82	1,65
	2014-2017						
	2014-2016				0,01	0,61	
	2014-2015						
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018				15,00	99,09	15,14
	2014-2017				3,05	20,15	
	2014-2016				6,58	43,47	
	2014-2015						
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018				15,00	128,99	11,63
	2014-2017				3,05	26,23	
	2014-2016				5,46	46,95	
	2014-2015						
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018				15,00	194,58	7,71
	2014-2017				3,05	39,56	
	2014-2016				9,92	128,68	
	2014-2015						
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023

M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	332.335,07	23,74	164.009,77	11,71	1.400.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					930.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.977.630,61	64,61	7.443.063,85	53,57	13.895.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.508.308,00	37,90			3.980.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	19.384.520,17	89,17	1.608.836,59	7,40	21.740.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.056.943,79	49,92	1.871.344,79	18,47	10.130.000,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.126.839,65	30,75	994.948,57	9,78	10.170.000,00
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.974,41	2,17			2.120.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.059.074,48	53,23	10.729.594,17	35,56	30.170.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					850.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	54.491.626,18	57,13	22.811.797,74	23,92	95.385.000,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2014-2018					7.160.000,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	37.548,49	11,73	26.767,55	8,36	320.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					75.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	300.115,64	8,38			3.580.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	337.664,13	8,49	26.767,55	0,67	3.975.000,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2018			1,14	115,68	0,99
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					155.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.605.803,69	50,41	508.568,41	3,88	13.105.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	534.400,89	10,97	442.816,97	9,09	4.870.000,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	181.334,72	9,47	102.839,95	5,37	1.915.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					845.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.321.539,30	35,05	1.054.225,33	5,05	20.890.000,00

Aspetto specifico 6A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		2014-2018					28,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	52.248,54	5,97	43.909,75	5,02	875.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					530.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	438.000,00	50,93	101.000,00	11,74	860.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	81.433,22	1,97			4.125.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	571.681,76	8,95	144.909,75	2,27	6.390.000,00

Aspetto specifico 6B								
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2018					66,00	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2018					0,00	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2018			78,93	134,67	58,61	
		2014-2017			78,93	134,67		
		2014-2016			48,04	81,96		
		2014-2015						
Misura	Indicatore di prodotto		Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M19	O1 - Spesa pubblica totale		2014-2018	3.672.736,17	14,76	2.405.382,80	9,66	24.890.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale		2014-2018	3.672.736,17	14,76	2.405.382,80	9,66	24.890.000,00

Aspetto specifico 6C								
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2018					16,46	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
Misura	Indicatore di prodotto		Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale		2014-2018	13.081.653,00	99,97	2.882.756,32	22,03	13.085.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale		2014-2018	13.081.653,00	99,97	2.882.756,32	22,03	13.085.000,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

Avanzamento finanziario e fisico

Il commento e la presentazione delle informazioni chiave sull'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) illustrati nelle pagine seguenti richiedono alcune preliminari avvertenze.

La risoluzione di alcune delle problematiche legate all'applicativo *Servizio Produzione RAA* della Rete Rurale Nazionale (RRN), che partendo dalla base dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) è in grado di fornire i dati ordinati secondo la classificazione prevista dalle tabelle di monitoraggio della RAA, non ha determinato ritardi (come nel passato) nella fornitura dei dati alla Autorità di Gestione (AdG), in vista della redazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA).

L'Organismo Pagatore (OP) AGEA ha messo a disposizione le tabelle compilate e la base dati da cui poter estrarre le informazioni necessarie alla loro compilazione/verifica/correzione in tempo utile per le opportune elaborazioni.

La mancata corrispondenza tra alcuni dei dati indicati nelle tabelle fornite con il contenuto del database, evidenzia tuttavia che sussiste ancora qualche criticità nell'applicativo, da sistemare in vista della prossima RAA. L'AdG ha ritenuto pertanto di ricalcolare i valori da inserire in tabella basandosi sulla base dati che, sia pure da perfezionare in vari aspetti, risponde comunque alle esigenze espresse in sede di sua costruzione.

Il database a disposizione, inoltre, se da un lato fornisce dati in passato non immediatamente reperibili (quali l'orientamento tecnico economico e la superficie aziendale), dall'altro non riporta più tutta un'altra serie di informazioni proprie del contenuto delle domande di aiuto e di pagamento che erano raccolte nei file di riepilogo che venivano inviati in occasione della redazione della RAA, e che se non strettamente necessarie ai fini del monitoraggio RAA si rivelavano utili alle esigenze della gestione e della programmazione.

OP, RRN e AdG dovranno pertanto ancora collaborare insieme per arrivare alla fornitura di un pacchetto informativo completo adatto a tutte le esigenze.

Anche l'aver potuto disporre della certificazione di spesa fornita dalla Commissione Europea (CE) a partire dagli inizi di maggio, ha consentito già da subito la verifica delle cifre riportate dalla base dati con la base finanziaria "ufficiale", senza richiedere un successivo confronto atto a verificarne la corrispondenza.

Infine, superate, quanto meno in buona parte, le difficoltà di attuazione incontrate negli anni precedenti (e ben illustrate in sede di RAA 2015, 2016 e 2017) [1], il 2018, registrando un miglioramento nella qualità della gestione ai vari livelli (struttura organizzativa, flusso dati, istruttoria, ecc.), anche in virtù di una messa a punto degli strumenti di informatizzazione delle procedure e dei processi più vicina che in passato agli standard che l'amministrazione di un programma complesso come il PSR richiede, può considerarsi il primo anno di piena operatività del programma.

Altre annotazioni sono, invece, specifiche alla lettura dei dati.

[1] Sistema *cd.* VCM finalizzato alla valutazione *ex ante* della Verificabilità e Controllabilità delle Misure, messa a punto di tutti gli altri elementi preliminari all'uscita dei bandi, in particolare la determinazione delle altre procedure informatiche (oltre al VCM), non piena funzionalità del SIAN nelle varie fasi dell'iter amministrativo, liquidazione dei premi delle misure a superficie, criticità di attuazione della sotto misura 7.3

In occasione della RAA 2016, si era avvertito che i dati finanziari indicati nel documento di cui al punto 1.a) “*Annual Implementation Report (AIR) 2016*” sono comprensivi dei saldi e dei pagamenti intermedi (anticipi e stato di avanzamento lavori). I dati finanziari riferiti al realizzato delle tabelle del punto 1.b) riportavano invece soltanto i saldi, tenendo esse in conto le sole operazioni materialmente completate. Potevano quindi riscontrarsi differenze di valori.

Per la RAA 2017 è valsa, invece, una regola diversa derivata dal regolamento (UE) n. 276/2018, di modifica del regolamento (UE) n. 215/2014 riguardo la determinazione dei target intermedi e finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3 tali target, per un indicatore di output, si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato ad output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi.

Le linee guida di compilazione della RAA aggiornate, aggiungevano che già a partire dalla reportistica riferita all'anno 2017, cambiato per normativa il metodo di conteggio degli output realizzati per i target intermedi e finali, al fine di mantenere la coerenza del sistema di monitoraggio, la modifica doveva applicarsi a tutti gli indicatori di output, finanziari e fisici.

In altri termini, il metodo di conteggio del valore di un indicatore del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione non doveva essere diverso dal metodo di conteggio del valore dello stesso indicatore nelle tabelle di monitoraggio: le tabelle di monitoraggio RAA 2017 conteggiavano quindi oltre i saldi anche i pagamenti intermedi [peraltro solo Stati di Avanzamento Lavori (SAL)] non essendoci anticipi], compresi i SAL non presi in considerazione l'anno prima. Di qui il riallineamento dei dati non registrati nel 2016.

Identico percorso è stato seguito anche per la RAA 2018: unica differenza, la circostanza per cui le tabelle di monitoraggio per il 2018 conteggiano oltre i saldi e i pagamenti intermedi targati SAL, anche gli anticipi.

Tutto ciò premesso, i dati dell'*AIR 2018* elaborati sulla base della spesa dichiarata dall'OP alla CE, mostrano che i pagamenti effettuati al 31/12/2018 ammontano a 63,2 milioni di euro di spesa pubblica totale (27,1 milioni di euro di quota FEASR), portando il tasso di esecuzione finanziaria del programma al 20,4%, in deciso rialzo rispetto alla situazione registrata l'anno precedente nello stesso periodo (4,1%).

La situazione è illustrata dal grafico di cui alle figure 1a e 1b che riportano, al 31/12/2018, per misura, priorità, focus area e a livello complessivo, l'andamento del pagato rispetto al programmato e il peso dei singoli pagamenti sul totale degli stessi. Il grafico della figura 1c, invece, mostra, per priorità, lo stato dei pagamenti rispetto alla dotazione finanziaria.

L'andamento dei pagamenti effettuati a partire dal 2016 e sino al 2018 (figura 1d) rispecchia fedelmente quanto accaduto in questi anni. Le più volte ricordate difficoltà della fase di avvio della programmazione 2014/2020 hanno ritardato l'apertura dei bandi. Di conseguenza negli anni 2016 e 2017 i pagamenti hanno riguardato sostanzialmente soltanto gli impegni assunti nel precedente periodo programmatorio 2007/2013. Il 2018 costituisce il punto di rottura tra i due periodi di programmazione: finanziate soprattutto domande riferibili a tutti gli effetti alla nuova programmazione, la spesa liquidata per i trascinamenti è scesa dal 61% del 2017 al 15%.

Il 2018 rappresenta anche l'anno di applicazione della regola del disimpegno automatico, c.d. regola N+3, e della verifica del raggiungimento degli obiettivi di medio periodo ai fini dell'attribuzione della riserva di efficacia (*cfr.* per la trattazione di quest'ultimo tema il capitolo 1d). L'articolo 38 del regolamento (UE) n. 1306/2013 stabilisce che la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio

relativo ad un programma di sviluppo rurale che non sia stata utilizzata a titolo di spesa effettuata entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio. Pertanto alla luce del fatto che l'approvazione dei PSR fa riferimento al 2015, la data del disimpegno automatico per l'assegnazione della quota FEASR 2015 è il 31 12 2018, dell'assegnazione della quota FEASR 2016 è il 31 12 2019 e così via sino all'assegnazione della quota FEASR 2020. la cui spesa dovrà essere sostenuta entro il 31 12 2023.

La Regione Liguria, superando (100,6%) l'obiettivo di spesa fissato dal programma al 31 dicembre 2018, ha evitato il disimpegno automatico. La percentuale di esecuzione sale al 115,6% considerando anche la contabilizzazione dell'importo (4.044.960 €, pari al 3% del contributo del FEASR) che, ai sensi dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1306/2013, la CE ha versato a titolo di prefinanziamento una volta adottato il programma (figura 1e).

Suddivisi per priorità (P) e focus area (FA) [art. 5, comma 1 reg. (UE) 1305/2013)], i pagamenti a valere sul PSR 2014/2020, hanno interessato soprattutto le misure volte a potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura, e promuovere le tecnologie innovative per le aziende agricole (P2) ed a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura (P4). Sul totale delle spese sostenute le priorità 2 e 4 pesano entrambe intorno al 36%.

Le tabelle di cui al punto 1.b) riepilogano, per FA, la situazione degli indicatori target (T), in particolare il loro trend rispetto al valore obiettivo fissato al 2023, e l'avanzamento finanziario (in termini di impegnato e di realizzato) delle misure che concorrono a quella FA.

Allo scopo di fornire il quadro dell'andamento del programma al 31 dicembre 2018, è descritto di seguito lo stato dell'arte relativo alla sua attuazione, distinto per P e FA.

P1. Promozione del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

La sola FA 1A registra un avanzamento della percentuale di spesa. Le liquidazioni a valere sulla nuova programmazione si registrano solo per la misura M.1. Per le altre due misure di riferimento i pagamenti si riferiscono invece ancora esclusivamente (M.2) e in massima parte (M.16) ad impegni derivanti dalla precedente programmazione.

Per la misura M.2, problemi di natura normativa e gestionale, derivati dalla stesura originale dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in merito all'individuazione dei beneficiari e alle modalità di selezione degli organismi di consulenza, hanno frenato l'apertura del bando. Le nuove norme dettate dal regolamento (UE) n. 1046/2018 hanno consentito di superare alcune delle criticità riscontrate, ma non di recuperare velocemente il ritardo accumulato in questi anni.

Anche l'attuazione della misura M.16 ha incontrato diverse criticità legate alla gestione degli interventi da essa previsti (sistemi di controllo, anticipi, applicazione del *de minimis*, calcolo dei costi standard; complessità delle procedure di valutazione dei progetti ...).

Per le sottomisure M.16.1 ed M.16.4 risultano comunque aperti i bandi, avviate le attività e i progetti, e per il 2019 sono attesi i primi impegni/pagamenti.

P2. Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

Spesa pubblica programmata: € 105.260.000

Spesa pubblica impegnata: € 34.724.514

Spesa pubblica sostenuta: € 22.474.727

Finanziariamente nel suo complesso la P2 ha liquidato oltre 22 milioni di euro, il 21,3% del programmato.

A livello di FA, per la FA 2A risultano liquidati 18,6 milioni di € sui quasi 91 milioni di € programmati, pari al 20,6%. Le due misure che rispetto al programmato segnano le migliori prestazioni sono la M.1 (che in termini percentuali raggiunge il 25,1%) e la M.4 (che in valori assoluti spende oltre 16 milioni di €).

Il valore percentuale delle aziende agricole che fruiscono del sostegno per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (indicatore target T4) sale al 2,2%, che rispetto al valore obiettivo di 7,17% (derivato dal rapporto tra il numero delle aziende agricole beneficiarie e il numero totale delle aziende regionali) porta l'indicatore fisico ad un tasso di esecuzione pari al 30,6%.

Decisamente migliorati rispetto allo scorso anno risultano i valori riferiti al realizzato della FA 2B che, a livello finanziario, registra 3,8 milioni di euro di pagamenti a fronte dei 14,4 programmati (26,3%), mentre a livello fisico vede la percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo per giovani agricoltori con il sostegno del PSR raggiungere la metà del valore previsto (1,38 contro 2,76. In termini assoluti 278, su 558, beneficiari).

P3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere degli animali e gestione dei rischi nel settore agricolo.

Spesa pubblica programmata: € 29.090.000

Spesa pubblica impegnata: € 15.808.523

Spesa pubblica sostenuta: € 11.128.854

Finanziariamente nel suo complesso la P3 ha liquidato oltre 11 milioni di euro, il 38,2% del programmato.

A livello di FA, per la FA 3A risultano liquidati 10,4 milioni di € (quasi tutti assorbiti dalla misura M.4) sui 22,5 milioni di € programmati, pari al 46,3%. Il valore della percentuale delle aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte (indicatore target T5) si colloca invece poco sotto il terzo del suo obiettivo.

Più a rilento procede l'esecuzione fisica e finanziaria della FA 3B, in entrambi i casi introno al 10%.

P4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Spesa pubblica programmata: € 95.385.000

Spesa pubblica impegnata: € 54.491.626

Spesa pubblica sostenuta: € 22.811.798

Finanziariamente nel suo complesso la P4 ha liquidato quasi 23 milioni di euro, il 23,9% del programmato. Le due misure che rispetto al programmato segnano le migliori prestazioni sono la M.04 (che in termini

percentuali pesa per il 32,6% sul totale) e la M.13 (che in valori assoluti spende quasi 11 milioni di euro).

Quanto all'andamento degli indicatori fisici della P4, sono quelli di natura agricola ha registrare i movimenti più evidenti: la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (T9), del miglioramento della gestione idrica (T10) e del suolo (T12) si attesta infatti sui valori previsti.

Irrilevante invece è l'andamento degli indicatori fisici forestali: la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (T8) dipende in massima parte dal contributo della misura M.12.2 che, al 31/12/2018, non annota ancora alcuna spesa. Nel suo complesso, la misura M.12, nonostante la ripetuta apertura nel tempo dei relativi bandi, non ha suscitato grande interesse sul territorio e i risultati conseguiti, inferiori alle aspettative attese in sede di programmazione (nell'annualità 2016 non è stata presentata alcuna domanda, nelle annualità 2017 e 2018 le istanze presentate sono inferiori alla decina), hanno giustificato la scelta di ridurne di oltre la metà la dotazione finanziaria iniziale.

Alla P4 e in particolare alla FA 4A - *salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa* [articolo 5, del regolamento (UE) n. 1305/2013] contribuiscono le due tipologie di intervento di cui alla sottomisura M.4.4 - supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali e - prevenzione danni da fauna.

La tematica degli Investimenti Non Produttivi (INP) è stata specificamente affrontata in sede di RAA 2017, a seguito di espressa richiesta da parte della Corte dei Conti Europea (CCE) alla luce delle conclusioni contenute in una propria relazione speciale redatta a seguito dell'*audit*, condotto tra luglio 2014 ed aprile 2015, inteso ad accertare se gli INP, nella programmazione 2007/2013, abbiano efficacemente contribuito, in termini di costi, all'uso sostenibile dei terreni agricoli.

Tra le varie considerazioni, la CCE ha rilevato che per il conseguimento degli obiettivi agroambientali, occorre che gli INP siano attuati in maggiore sinergia con gli altri tipi di intervento sostenuti dalle misure di sviluppo rurale, in particolare quelle a finalità ambientale.

La CCE ha pertanto tra l'altro raccomandato che sia monitorata l'attuazione degli INP attraverso le RAA che, a partire dal 2017, devono riferire anche del numero di progetti di INP previsti dal programma e in corso di attuazione e del loro grado di sinergia con altri progetti sostenuti dal medesimo programma.

A livello di programmazione, il PSR ammette quali investimenti muri a secco, siepi, filari, cespugli, alberi, piccoli invasi, recinzioni, limitati ai terreni agricoli (fanno eccezione, per la prima delle due tipologie, gli investimenti di valorizzazione a fini di pubblica utilità delle zone Natura 2000, che non hanno limitazioni legate alla natura del terreno dove sono insediati).

Le operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi attese sono 1.642, per una spesa pubblica totale pari a quasi 14 milioni di euro.

Un punteggio prioritario è previsto per le operazioni realizzate da beneficiari delle misure M.10 o M.11.

A livello di attuazione al 31/12/2018, la misura M.4.4 registra pagamenti per un importo di poco inferiore ai 7,5 milioni di euro. Le operazioni finanziate sono 692 per 685 beneficiari: di questi, 61 hanno presentato domanda di sostegno anche sulla misura M.13 - indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, 14 sulla misura M.10 - pagamenti agro climatico ambientali e 2 sulla misura M.11 - agricoltura biologica.

P5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e

resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Spesa pubblica programmata: € 24.865.000

Spesa pubblica impegnata: € 7.359.088

Spesa pubblica sostenuta: € 1.080.993

Finanziariamente nel suo complesso la P5 ha liquidato poco più 1 milione di euro, il 5% del programmato. La percentuale sale tuttavia al 35% in termini di impegnato.

A livello di FA, non è ancora possibile calcolare il totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (T16): la spesa registrata non riguarda infatti l'unica misura ad investimenti legata all'obiettivo. Risulta, invece, aver raggiunto il proprio obiettivo la percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio.

P6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Spesa pubblica programmata: € 44.365.000

Spesa pubblica impegnata: € 17.326.071

Spesa pubblica sostenuta: € 5.433.049

Finanziariamente nel suo complesso la P6 ha liquidato quasi 8 milioni di euro, il 12,2% del programmato.

A livello di FA, è la FA 6B a registrare qualche movimento, soprattutto in termini di percentuale della popolazione rurale interessata dalle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), indicatore target (T21) che ha superato il valore obiettivo.

Non valorizzati risultano invece la percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (T22) e il numero dei posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (T23). Si tratta di indicatori legati all'attuazione della misura M.19, misura che ha un avanzamento finanziario solo per spese derivanti dal precedente periodo di programmazione e per spese connesse alle sottomisure M.19.1 ed M.19.4. I primi bandi dei GAL a valere sulla misura M.19.2 sono stati aperti solo sul finire dell'anno di riferimento.

Visto il modesto stato di attuazione della FA 6A non è ancora possibile valorizzare il numero dei posti di lavoro creati nell'ambito dei relativi progetti (T20). A zero è anche la percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (T24): la spesa sostenuta riguarda infatti il pagamento dell'anticipo per la sottomisura M. 7.3 - infrastrutture per la banda larga e la semplice fase di avvio dei lavori non consente di quantificare la popolazione che usufruisce del servizio.

Avanzamento procedurale

Il PSR registra un buon stato di avanzamento procedurale, tenendo conto che per la maggior parte delle sottomisure previste sono stati pubblicati i relativi bandi.

Ai fini dell'attuazione del programma, nell'anno di riferimento, sono stati infatti adottati provvedimenti di attivazione di diverse misure del PSR. L'elenco dettagliato dei provvedimenti normativi, dei bandi attivi e

delle risorse messe a disposizione è riportato nell'allegato 3.

Al 31 dicembre 2018, le risorse complessive messe a bando nel periodo 2014/2020, al netto dell'assistenza tecnica, ammontano ad oltre 205 milioni di euro di spesa pubblica totale, il 70% delle risorse totali del programma. La suddivisione per FA delle risorse messe a disposizione attraverso i bandi mostra come, con 71 milioni di euro, il 34% di esse riguardino la priorità 4 (FA 4A, 4B e 4C), seguita dalle FA 2A, con oltre 66 milioni di euro (32%) e 3A per oltre 17 milioni di euro (8%).

A titolo di precisazione si rileva che:

per le misure M.10, M.11, M.13 ed M.14 il computo delle risorse messe a disposizione considera il solo importo indicato nel primo bando (per le misure M.10 ed M.11 le risorse messe a disposizione nei bandi successivi al primo costituiscono economie di spesa derivate dai precedenti, per le misure M.13 ed M.14, le risorse messe a disposizione nel primo bando rappresentano la dotazione complessiva della misura;

per la misura M.19, il calcolo è stato effettuato considerando le sottomisure M.19.1, M.19.4 e, tenuto conto delle risorse messe a bando dai GAL, M.19.2;

per la sottomisura M.07.3, propedeutica all'approvazione delle procedure per la presentazione delle domande di sostegno (DGR n. 1126/2017), si segnala:

1) l'approvazione degli schemi dell'Accordo di Programma (AP) tra la Regione Liguria e il Ministero per lo sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga in Liguria (e delle relative convenzioni operative POR FESR e PSR FEASR) e l'autorizzazione, al Presidente della Giunta regionale, di sottoscrivere tali schemi (DGR n. 733/2016);

2) l'assegnazione alla Direzione Centrale Organizzazione - Settore Informatica della competenza alla attuazione della sottomisura M.7.3, nell'ambito dell'esecuzione dell'AP e della convenzione operativa (DGR n. 1116/2016);

per la sottomisura M.9.1 risulta approvato (DGR n. 1333/2016) lo schema di avviso pubblico su criteri, modalità e procedure per il riconoscimento ufficiale di gruppi di produttori forestali, finalizzati all'adesione a tale sottomisura. Le relative domande di riconoscimento potevano essere presentate a partire dal 26 gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2018;

A tutti gli atti citati nella presente sezione e negli allegati 3 e 4 è stata assicurata la più ampia diffusione e pubblicità possibile, anche attraverso la divulgazione su bollettino ufficiale regionale, newsletter, siti web (agriligurianet, Regione Liguria e Rete Rurale Nazionale), canali social, mailing list...

A titolo di esempio si riportano i link ai seguenti siti web: <http://www.burl.it/> <http://www.agriligurianet.it/it/> http://polaris.crea.gov.it/psr_2014_2020/bandiPSR.htm

Infine, si ricorda ancora che in relazione alla misura M.19, i 5 Gruppi di Azione Locale (GAL) interessati dalla programmazione 2014/2020 sono i seguenti.

- GAL Riviera dei Fiori

SSL. Terra della taggiasca: le vie dei sapori, dei colori e della cucina bianca

- GAL Valli savonesi

SSL. Più valore all'entroterra

- GAL Agenzia di sviluppo GAL genovese

SSL. Qualità & Sviluppo

- GAL Verdemare Liguria

SSL Verdemare Liguria

- GAL Provincia della Spezia

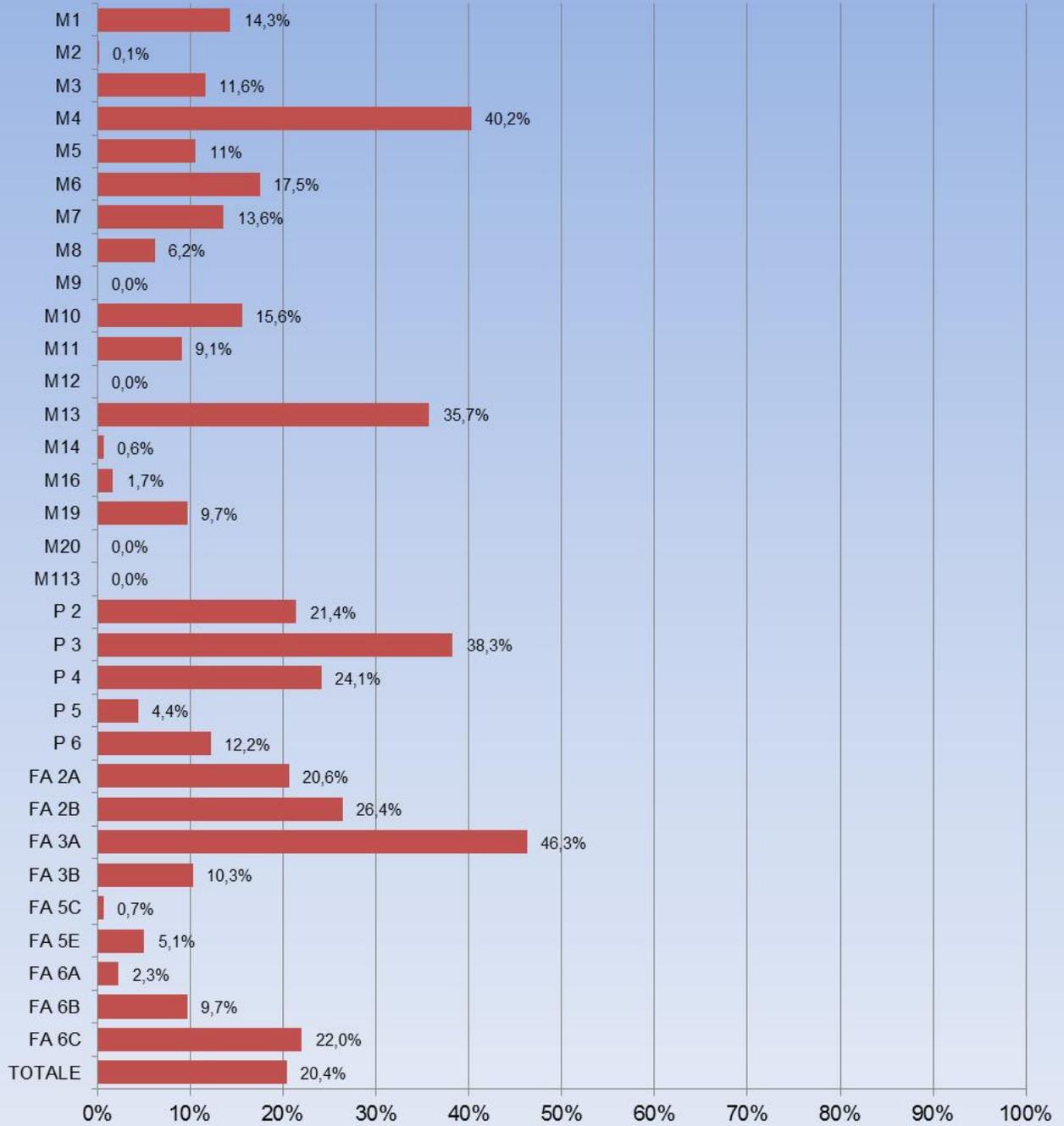
SSL Montagne, coste e valli spezzine

Rispetto all'esperienza pregressa (2007/2013), di questi cinque GAL, tre sono già stati beneficiari del PSR, uno si è trasformato, mentre un altro è di nuova istituzione.

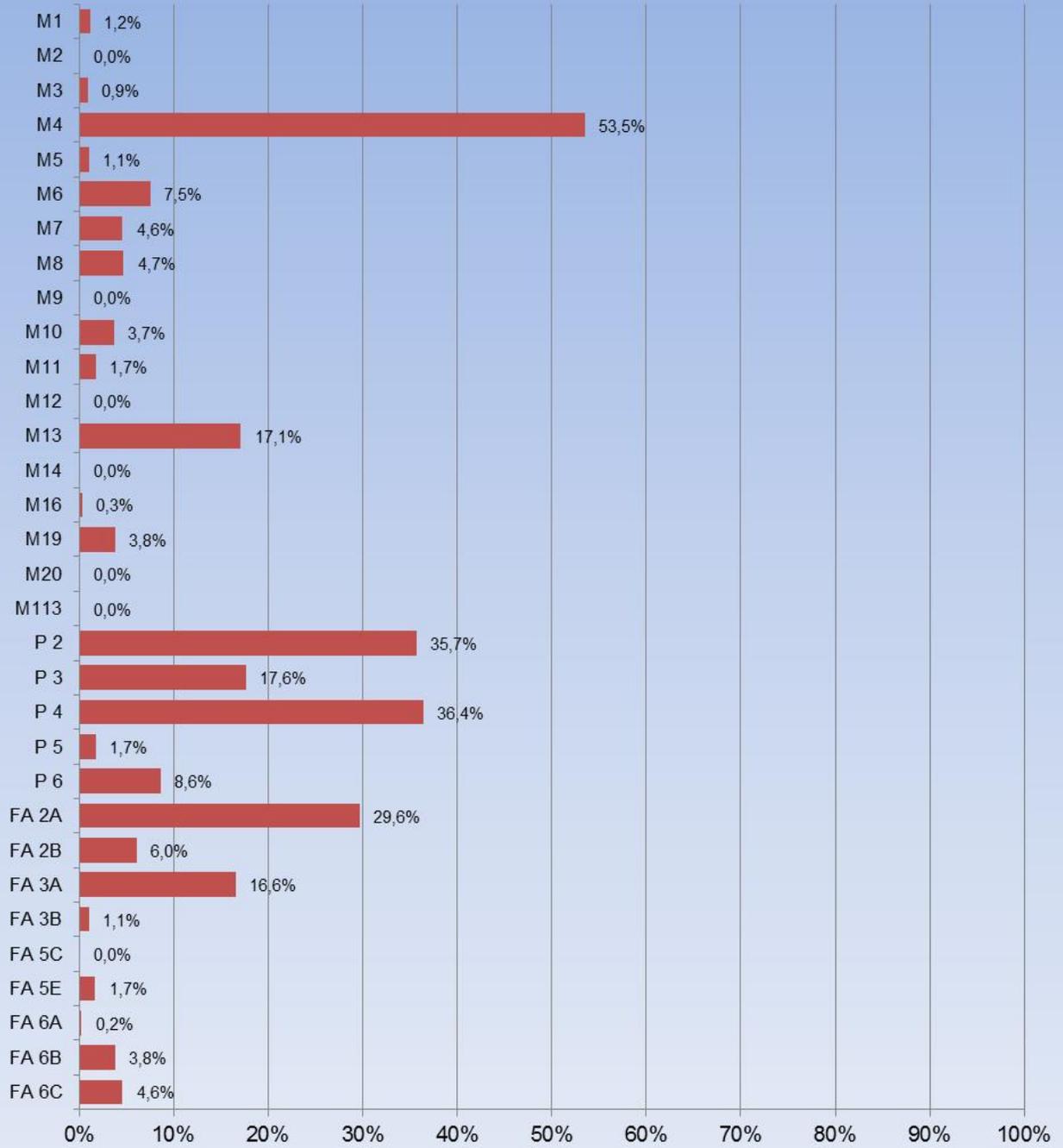
La spesa pubblica totale ammessa per i cinque menzionati GAL ammonta a € 23.890.000.

Nella seconda metà del 2018, i GAL Provincia della Spezia e Riviera dei Fiori hanno pubblicato i primi avvisi di manifestazione di interesse (rispettivamente tre e sei) per la realizzazione degli interventi previsti dalla loro strategia.

I GAL Verdemare Liguria e Agenzia di sviluppo GAL genovese, invece, hanno provveduto ad emanare i primi bandi (rispettivamente due e uno): le risorse messe a disposizione sono pari a 1,7 milioni di euro di spesa pubblica totale.



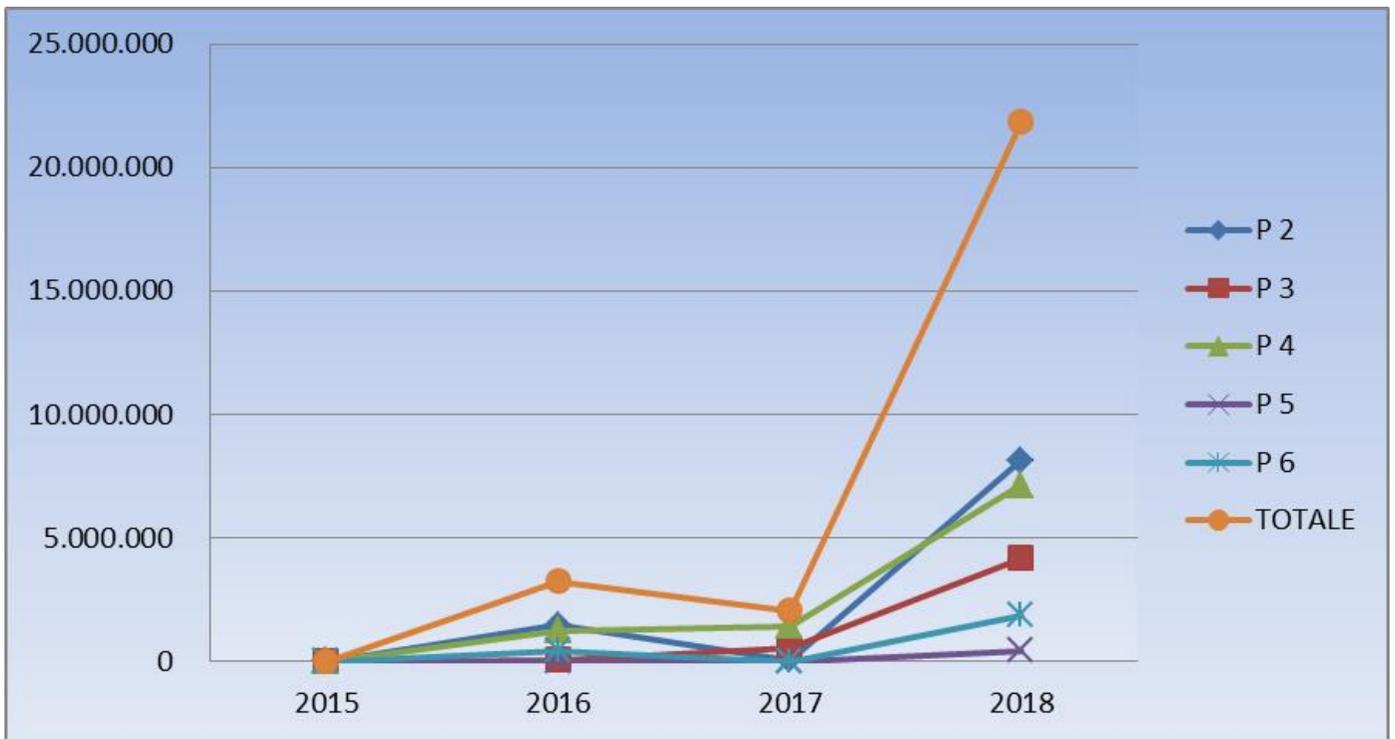
Capitolo 1 Figura 1a



Capitolo 1 Figura 1b



Capitolo 1 Figura 1c



Capitolo 1 Figura 1d

DISIMPEGNO AUTOMATICO. OBIETTIVO DI SPESA AL 31/12/2018: € 26.974.292 (QUOTA FEASR)

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Contributo annuo	0	28.704.000	28.809.000	19.279.00	18.728.000	18.766.000	18.805.000	133.091.000
<i>di cui per riserva di efficacia</i>	0	1.729.708	1.736.024	1.161.742	1.128.553	1.130.843	1.133.193	8.020.065

PAGAMENTI							
2014/2015	2016	2017	2018	TOTALE AL 31/12/2018	LIVELLO SPESA	QUOTA PREFINANZIAMENTO	LIVELLO SPESA (compreso prefinanziamento)
0	3.265.999	2.054.979	21.834.614	27.155.592	100,6%	4.044.960	115,6%

Capitolo 1 Figura 1e

1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

La normativa relativa al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati dai fondi SIE (Performance Framework, PF, secondo la terminologia inglese) costituisce un'importante novità nella programmazione 2014/2020.

Sostanzialmente il PF si basa, per ogni priorità, su un sistema di indicatori, legati all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali sono fissati specifici target, intermedi (al 2018) e finali (al 2023). I target intermedi, in particolare, indicano i progressi attesi verso il conseguimento dei target fissati per la fine del periodo di programmazione.

Secondo quanto disciplinato nel regolamento (UE) n. 1303/2013 comune ai fondi SIE (articolo 21) nel 2019 la CE verificherà l'efficacia dell'attuazione dei programmi alla luce del PF, sulla base di informazioni e valutazioni fornite nell'ambito delle RAA.

A seguito della verifica dell'attuazione, sarà attribuita, alle sole priorità che avranno conseguito i target intermedi, la riserva di efficacia (regolamento n. 1303/2013, articolo 20: *“Il 6% delle risorse destinate al FEASRcostituisce una riserva di efficacia dell'attuazione che è stabilita nell'accordo e nei programmi di partenariato ed è destinata a priorità specifiche conformemente all'articolo 22 del presente regolamento”*).

Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (UE) n.215/2014, i target intermedi di una priorità sono conseguiti se tutti gli indicatori abbiano raggiunto almeno l'85% del valore previsto al 2018. Laddove vi siano tre o più indicatori, i target intermedi di una priorità possono considerarsi conseguiti se tutti gli indicatori, ad eccezione di uno, raggiungono l'85% del valore obiettivo. L'indicatore che non raggiunge l'85% del valore obiettivo non può conseguire meno del 75%.

Costituisce, invece, grave carenza nel conseguimento dei target intermedi, non raggiungere, in una priorità che include non oltre due indicatori, almeno il 65% del valore previsto per uno dei due, o, in una priorità che comprende oltre due indicatori, non raggiungere almeno il 65% del valore previsto per almeno due di essi.

Un eventuale livello di grave carenza nel conseguimento dei target può determinare la sospensione dei

pagamenti nel 2019 e correzioni finanziarie a fine programmazione.

La situazione riguardante il raggiungimento degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è desunta dalla tabella di monitoraggio (allegata alla RAA) codificata con la lettera F, che riporta i valori conseguiti sia dagli indicatori di cui all'allegato IV (punto 5) del regolamento (UE) n. 808/2014 (F1) sia quelli alternativi, inseriti, in aggiunta, dall'AdG in sede di programmazione (F2).

La determinazione dei target intermedi e finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione non richiede più che questi si riferiscano esclusivamente ad operazioni concluse, come invece inizialmente stabilito. Infatti, il regolamento (UE) n. 276/2018, di modifica dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 215/2014, prevede che i target per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato ad output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, oppure ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso.

Una successiva ulteriore interpretazione della CE ha permesso di prendere in considerazione nella valorizzazione dell'indicatore finanziario anche gli importi certificati e presentati alla CE nel 2019 corrispondenti alle spese effettuate dai beneficiari nel 2018: non è stato quindi necessario che l'organismo pagatore ricevesse le richieste di pagamento entro la fine del 2018, essendo sufficiente che gli Stati membri includessero tutti gli importi corrispondenti ai pagamenti effettuati dai beneficiari nel 2018 nella dichiarazione di spesa da inviare alla Commissione in tempo utile per essere riconosciuti (30 giugno).

Il modesto stato di avanzamento del PSR registrato nei primi anni di attuazione ha rallentato, giocoforza, anche l'andamento delle milestone. Risolte, in tutto o in parte, le diverse difficoltà incontrate (sistema di verificabilità e controllabilità delle misure, funzionalità degli applicativi di gestione, mancate liquidazioni delle misure a superficie, banda ultralarga... e di cui si è relazionato nel corso delle precedenti RAA), il 2018 ha costituito l'anno di svolta nell'accelerazione della spesa, nell'avanzamento fisico e, di conseguenza, nel conseguimento degli obiettivi di performance del programma.

Prima di procedere all'analisi della situazione dei singoli indicatori interessati dalla riserva di performance, è d'uopo fare una notazione di contesto.

Nel corso del 2018, i servizi della CE, visti i ritardi nello stato di attuazione del PSR, hanno formalmente richiesto all'AdG di descrivere le misure intraprese o considerate necessarie per affrontare i ritardi.

L'AdG ha provveduto ad adottare una serie di misure che hanno consentito di migliorare progressivamente lo stato di implementazione del programma (alcune di natura trasversale volte ad affrontare tutte le carenze identificate, altre, invece, mirate su aspetti specifici).

Il piano d'azione messo in campo ha previsto, innanzitutto, un rafforzamento e una riorganizzazione della struttura competente a gestire la fase di istruttoria delle domande di sostegno. Ciò, unito alla migliore funzionalità degli applicativi gestionali del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (soprattutto in rapporto al pagamento delle domande di sostegno riferite alle misure a superficie e a capo) e al rispetto degli impegni presi dall'Organismo Pagatore (OP) AGEA di dare priorità ai pagamenti relativi alle misure del PSR Liguria e alla risoluzione del problema collegato alla corretta imputazione delle spese delle misure M.10.1 ed M.11 alla priorità P4 e alla FA 5E, ha portato all'accelerazione della spesa auspicata.

Altra disposizione che ha interessato in generale tutte le misure (ad investimento) concorrenti alla realizzazione dei target, è stata la decisione di non procedere, a partire da un dato momento, alla concessione di proroghe in quanto considerate possibili cause di rallentamento nella realizzazione degli

investimenti. La decisione ha vincolato i beneficiari al rispetto delle scadenze previste e, conseguentemente, al sostenimento di spese nei termini richiesti.

L'AdG ha provveduto, altresì, a modificare il PSR, adottando disposizioni tese a facilitarne l'attuazione, a partire da quelle previste dal regolamento (UE) 2393/2017 (ad esempio, nell'ambito della misura M.3.1, la possibilità di concedere il sostegno oltre agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta a regimi di qualità, anche a quelli che vi hanno partecipato nei cinque anni precedenti).

Infine, per specifiche misure concorrenti alla realizzazione dei target (M.3.1, M.5.1, M.8.3, M.16.4), l'AdG è intervenuta in modo mirato e diretto, sollecitando i beneficiari ad avviare i progetti, le iniziative, gli investimenti proposti, a sostenere le conseguenti spese e a presentare domande di pagamento di Stati Avanzamento Lavori (SAL) o di anticipi.

In tutti i casi, l'AdG si è preoccupata di procedere ad una contestuale verifica dell'avvio delle operazioni.

Tutto ciò premesso, e rilevato che tutti i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione sono stati conseguiti, qui di seguito si rappresenta, per priorità, il dettaglio dei risultati, in termini assoluti e percentuali. Al riguardo si evidenzia che per alcuni indicatori il risultato raggiunto (di molto superiore alle attese) è stato condizionato dall'evoluzione delle regole in base alle quali si è proceduto alla loro quantificazione: in sede di programmazione, infatti, i valori indicati sono stati riferiti esclusivamente ad operazioni concluse. La valorizzazione al 31 dicembre 2018, invece, tiene conto anche delle operazioni avviate e ancora in corso ma non necessariamente completate.

Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **22.474.727** euro, che rapportata al valore obiettivo **27.367.600** euro, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari all'**89%**.

Il *numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento e numero di aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR* conseguito è stato **723**, che costituisce oltre il doppio del valore obiettivo (**301**).

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **11.109.029** euro che è quasi quattro volte superiore al valore obiettivo (**2.909.000**).

Il *numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori* conseguito è stato **259**, che rapportato al valore obiettivo **174**, fissa il tasso di esecuzione del target al **149%**.

Il *numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio* conseguito è stato **12**, che rapportato al valore obiettivo **10**, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari al **120%**.

Il *numero di operazioni relative alla misura M.4.2* (indicatore alternativo) conseguito (**30**) supera di gran

lunga il valore obiettivo (3).

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **24.377.787** euro, che rapportata al valore obiettivo **28.615.500** euro, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari all'**85%**.

La superficie dei *terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità, al miglioramento della gestione idrica e alla migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo* coperta è stata di **6.567** ettari, che supera di oltre una volta e mezza il valore obiettivo (**3.751**).

La *superficie in ettari relativa alle misure M.13.1 e M.13.2* coperta è stata **13.690**, che rapportata al valore obiettivo **11.952**, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari al **114%**.

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **2.271.883** euro, che rapportati al valore obiettivo **2.486.500** euro, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari al **91%**.

La superficie dei *terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio* coperta è stata di **4.766** ettari, oltre il doppio del valore obiettivo (**2.063**).

Il *numero di operazioni di investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile* conseguito è stato **2** a fronte del valore obiettivo **1**.

Il *numero di operazioni relative alla misura M.8.3* (indicatore alternativo) conseguito è stato **20**, che essendo anche il valore obiettivo, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari al **100%**.

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **5.622.277** euro, che rapportati al valore obiettivo **3.992.850** euro, fissa il tasso di esecuzione del target al **141%**. Il 50% di tale spesa è da ascrivere al pagamento dell'anticipo della sottomisura 7.3 - Infrastrutture per la banda larga: in coerenza con quanto richiesto dal (modificato) articolo 5 del regolamento (UE) n. 215/2014 per l'ammissibilità della spesa ai fini della riserva di *performance*, è stato verificato che l'avvio dei lavori previsti dalla sottomisura in questione è avvenuto entro la data del 31/12/2018.

La popolazione coperta dai GAL raggiunta è stata di **402.758** abitanti, che supera di oltre una volta e mezza il valore obiettivo (**269.177**). Tale risultato deriva dall'incremento del numero di comuni aderenti alle SSL selezionate. In sede di quantificazione del valore obiettivo si era tenuto conto del numero di comuni che avevano aderito ai GAL (asse IV Leader).nella programmazione 2007/2013.

Per il secondo indicatore fisico previsto *numero di operazioni sostenute per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali*, al 2018 non è stabilita alcuna milestone (capitolo 7.1 del PSR).

Sul tema, si rinvia anche a quanto specificamente riportato in altra sede della RAA (*cf.* capitolo 3, sezione a), § Esiti incontro annuale con la Commissione europea). Lo stato di attuazione di ciascun indicatore che contribuisce al PF è stato, infatti, oggetto di uno specifico punto all'ordine del giorno dell'incontro annuale tra i servizi CE e l'AdG.

1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Non si segnalano altri elementi specifici.

1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

Le strategie macroregionali dell'UE sono un tipo di cooperazione territoriale che si fonda sull'idea per cui è possibile affrontare con successo le sfide comuni a più regioni, attraverso uno sforzo collettivo e una programmazione congiunta in grado di utilizzare i fondi a disposizione nella maniera più efficace.

Il regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che, al fine di assicurare un'efficace impiego dei finanziamenti europei destinati alle strategie macroregionali in linea con le esigenze dell'area di un dato programma, il pertinente programma (nel caso il PSR), definisca il contributo che gli interventi da esso previsti possono fornire a tali strategie (qualora Stati membri e Regioni vi partecipino).

La Liguria è coinvolta nella strategia europea per la regione alpina EUSALP, iniziativa congiunta di 7 paesi alpini, 5 Stati membri UE (Germania, Francia, Italia, Austria, Slovenia) e 2 Stati non membri (Liechtenstein, Svizzera), il cui obiettivo è ampliare la cooperazione e il coordinamento tra le regioni alpine, che, date le caratteristiche geografiche e strutturali comuni, si trovano a dover affrontare sfide simili in numerosi settori.

Le aree tematiche individuate come prioritarie all'interno della strategia sono tre, crescita economica e innovazione, mobilità e connettività, ambiente e energia, il cui sviluppo è affidato a 9 Action Group (AG).

Crescita economica e innovazione

AG 1 innovazione per lo sviluppo delle regioni dello spazio alpino

AG 2 sviluppo economico dei settori strategici, economia bio, filiera del legno e turismo per la salute

AG3 equilibrio tra formazione e mercato del lavoro per favorire la crescita delle risorse umane

Mobilità e Connettività

AG 4 intermodalità, interoperabilità di passeggeri e merci

AG 5 accessibilità delle area alpine, intesa come digitalizzazione e migliore fruizione dei servizi

Ambiente e energia

AG 6 valorizzazione delle risorse naturali e culturali

AG 7 servizi ecosistemici, salvaguardia del territorio ad alta qualità ambientale, tutela della biodiversità

AG 8 prevenzione dei rischi e delle catastrofi naturali

AG 9 energie rinnovabili ed efficienza energetica

Circa il contributo del PSR all'attuazione della strategia, posta a confronto l'aderenza delle sue misure ai diversi temi sviluppati dagli AG risulta che il PSR può incidere in modo significativo sui temi della crescita economica/innovazione e dell'ambiente/energia: nel primo caso attraverso le misure a favore delle imprese e l'attuazione di azioni pilota rivolte all'innovazione, nel secondo attraverso le azioni di valorizzazione delle risorse naturali, di salvaguardia del territorio, di tutela della biodiversità e di prevenzione dei rischi.

Di positivo impatto potranno essere anche le azioni proposte nell'ambito dell'accessibilità ai servizi (agricoltura sociale e diffusione della banda larga).

In conclusione, il PSR per come strutturato concorre in modo positivo agli obiettivi della strategia EUSALP. Le sue misure ricadono nell'ambito delle priorità di tale strategia e gli effetti finali saranno quantificabili non appena, aperte tutte le misure, presentate le domande di sostegno e proceduto ai pagamenti, si avrà il quadro globale definitivo delle tipologie di intervento realizzate.

- Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)
- Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)

1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)

Non pertinente.

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2018 non sono state apportate modifiche al piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

La valutazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), costituisce un obbligo regolamentare. I programmi che ne derivano sono valutati al fine di migliorarne la qualità della progettazione e dell'esecuzione, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto [articolo 54, comma 1 regolamento (UE) n. 1303/2013].

La valutazione accompagna il programma nel corso della sua attuazione ed è effettuata da esperti, interni od esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione stessa (articolo 54, comma 3), in applicazione di quanto previsto dall'apposito piano redatto dall'AdG (articolo 56, comma 1).

Il decreto dirigenziale della struttura Settore - Affari Generali n. 5611 del 16 novembre 2017 ha dichiarato aggiudicataria della gara di affidamento del servizio di valutazione indipendente del PSR Liguria 2014/2020 la società Lattanzio Advisory S.p.A. per un importo complessivo di euro 490.440 I.V.A. inclusa. Il contratto tra Regione Liguria e società aggiudicataria è stato stipulato in data 27 dicembre. Nel corso del 2018 a seguito di una riorganizzazione societaria, il soggetto incaricato della valutazione ha poi assunto la nuova denominazione di Lattanzio Monitoring & Evaluation.

L'articolo 50, comma 1 del regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che, a partire dal 2016, l'AdG indichi, all'interno della RAA una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma resi disponibili durante il precedente anno finanziario.

Entrando nel merito delle attività svolte, già a partire dal momento dell'aggiudicazione (novembre 2017), il valutatore ha avviato l'analisi delle condizioni di valutabilità costituente la base del disegno di valutazione, redatto nei 30 (trenta) giorni successivi alla sottoscrizione del contratto (dicembre 2017), per illustrare organizzazione, approcci, metodi, strumenti, attività di valutazione e relativo cronoprogramma.

Predisposto il disegno di valutazione e il piano operativo 2018, il valutatore ha presentato il rapporto di valutazione annuale funzionale alla redazione della RAA 2017, incentrato in particolare sull'analisi di efficienza ed efficacia delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza che ha richiesto, accanto ad un'analisi desk della principale documentazione di programmazione e attuazione, la realizzazione di una serie di interviste con i soggetti direttamente responsabili della gestione del programma e delle singole misure.

Nel dettaglio, oltre alle interviste all'Autorità di Gestione, ai referenti dell'approccio Leader, al responsabile della misura M.7.3 per la realizzazione della banda ultralarga, l'analisi si è sviluppata attraverso la compilazione assistita di una serie di questionari da parte dei referenti centrali e periferici delle misure e sottomisure che presentavano uno stato di avanzamento maggiore.

In ottemperanza a quanto previsto dalla sezione 3 del piano di valutazione del PSR *“Un tema importante che dovrà essere sottoposto a valutazione è costituito dal sistema dei criteri di selezione e di valutazione dei*

progetti presentati a finanziamento”, nella seconda metà dell’anno il valutatore ha effettuato al riguardo uno specifico approfondimento per le sottomisure M.4.2, M.4.4 ed M. 6.4.

L’analisi è basata su una verifica dei criteri adottati in termini di 1) significatività rispetto ai fabbisogni emersi dall’analisi SWOT, 2) coerenza rispetto agli obiettivi strategici individuati come prioritari e 3) efficacia a selezionare i progetti maggiormente performanti rispetto agli obiettivi specifici della misura e, in generale, alle priorità orizzontali perseguite dal programma.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

Lo strumento utilizzato per la gestione delle domande di sostegno (Sistema Informativo Agricolo Nazionale, SIAN) funziona da base dati da cui estrarre dati e informazioni utili alla predisposizione di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del programma e di analisi di valutazione.

Il SIAN è stato reso operativo dal punto di vista della completezza dei dati. Il documento di lavoro fornito dalla CE sugli elementi minimi da raccogliere a livello di operazione per compilare le tabelle di monitoraggio a fini RAA (operation data base) ha costituito la base per l’implementazione. Il set minimo è stato ampliato con l’aggiunta di ulteriori informazioni.

Un secondo strumento da utilizzare per la gestione delle domande di sostegno è il Sistema Informativo Agricolo Regionale, SIAR. L’Amministrazione regionale, infatti, ha adottato una seconda soluzione informatica per la gestione informatizzata delle attività di istruttoria e la rilevazione degli indicatori di monitoraggio: il riuso dell’applicativo della Regione Marche nella gestione informatica dei propri procedimenti amministrativi connessi con l’attuazione delle politiche di sviluppo rurale (*cf.* capitolo 3 a).

Al riguardo, una prima attività compiuta dall’AdG è stata verificare che anche tale sistema raccolga il complesso dei dati e delle informazioni utili ai fini del monitoraggio. Una seconda attività consisterà nella partecipazione a giornate formative aventi ad oggetto le modalità di gestione degli scarichi dati e della relativa reportistica. Tali giornate formative saranno organizzate nel corso del 2019 (dal momento che per la redazione della RAA 2019 saranno necessari anche i dati presenti nel sistema SIAR).

Altre importanti informazioni necessarie ai fini del monitoraggio, ma soprattutto della valutazione, sono quelle ricavabili dalle personalizzazioni regionali, in particolare i piani aziendali di sviluppo (misure M.4.01 e M.6.01), i quadri della situazione aziendale (misura M.4.02) e della produzione di qualità (misura M.3.01), allegati o incorporati alla domanda di sostegno. Tali informazioni, infatti, forniscono elementi utili al calcolo/stima degli indicatori di risultato (esempio, cambiamento della produzione agricola)

Resta inteso che se per eventuali dati emergesse l’indisponibilità o la difficile registrazione a sistema (ad esempio, i dati necessari per la costruzione degli indicatori di produttività del lavoro o di cambiamento della produzione agricola nelle aziende sostenute) sarà cura del valutatore provvedere, tramite attività specifiche *ad hoc* (quali indagini campionarie dirette e somministrazione di questionari).

È proseguita, infine, l’attività di attuazione del piano di monitoraggio ambientale (*cf.* capitolo 3.a), che consentirà al valutatore di poter disporre di una consistente base dati e di una pluralità di informazioni quali/quantitative (tecniche e metodologiche) molto utili per lo svolgimento delle proprie attività.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	LATTANZIO MONITORING & EVALUATION
Autore/i	Valutatore indipendente PSR 2014/2020
Titolo	Disegno di valutazione
Sintesi	Il disegno della valutazione si propone di rendere operativa l'offerta tecnica presentata in sede di bando e costituisce, quindi, il primo documento dell'attività valutativa. Esso va inteso quale strumento flessibile, da adattare periodicamente all'andamento del programma: il servizio di valutazione va interpretato come un'attività continuativa di accompagnamento all'attuazione del programma in tutte le sue fasi, <i>in primis</i> , riguardo all'individuazione puntuale di una concreta domanda di valutazione da parte dell'Autorità di Gestione.
URL	http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020/valutazione-psr-2014-2020.html

Editore/Redattore	LATTANZIO MONITORING & EVALUATION
Autore/i	Valutatore indipendente PSR 2014/2020
Titolo	Rapporto di valutazione annuale - 2018
Sintesi	Il rapporto di valutazione annuale contiene: a. la verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza, sviluppata attraverso il concorso di interviste dirette, aperte o strutturate con l'utilizzo di una traccia di questionario, ai principali attori del PSR b. l'analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità operative dell'Organismo Pagatore della Regione Liguria e delle procedure di governance dell'approccio LEADER. Del rapporto è stata redatta anche una sintesi non tecnica.
URL	http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020/valutazione-psr-2014-2020.html

Editore/Redattore	LATTANZIO MONITORING & EVALUATION
Autore/i	Valutatore indipendente PSR 2014/2020
Titolo	Analisi dei criteri di selezione

Sintesi	<p>Rapporto tematico su Analisi dei criteri, che costituisce un approfondimento sulle modalità di attuazione previste dal PSR in relazione ai criteri di valutazione impiegati per la definizione dei punteggi e per la selezione delle domande di sostegno a valere sulle sottomisure M.4.2 (investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione/sviluppo dei prodotti agricoli), M. 4.4 (investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali) ed M. 6.4 (investimenti per la creazione/sviluppo di attività extra agricole).</p> <p>Elemento qualificante è l’analisi del contributo dei singoli criteri/sottocriteri di selezione che, attraverso il peso desunto dai punteggi previsti ed attribuiti, portano a valutare l’efficacia dei criteri per singola sottomisura.</p> <p>Del rapporto è stata redatta anche una sintesi non tecnica.</p>
URL	<p>http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020/valutazione-psr-2014-2020.html</p>

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Nell'ambito del servizio di valutazione del PSR Liguria 2014/2020, il valutatore indipendente ha elaborato nel corso del 2018 i seguenti rapporti di valutazione:

1. Disegno della valutazione, che include al suo interno anche gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità, redatto sulla base delle indicazioni dell'articolo 4 del capitolato speciale d'appalto.
2. Rapporto di valutazione annuale, con in particolare al suo interno la verifica delle modalità operative dell'OP e l'analisi delle procedure di governance dell'approccio LEADER.
3. Rapporto tematico sull'analisi dei criteri di selezione, che costituisce un approfondimento sulle modalità di attuazione previste dal PSR in relazione ai criteri di valutazione impiegati per la definizione dei punteggi e per la selezione delle domande di sostegno a valere sulle sottomisure 4.2, 4.4 e 6.4.

I principali risultati e conclusioni delle valutazioni elaborate nell'anno 2018 sono di seguito riportate.

Disegno della valutazione. Il rapporto ha consentito di condividere con l'AdG, e con i principali soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR, compresi il partenariato economico e sociale, l'approccio che si intende adottare per l'intero ciclo del processo valutativo, quindi dalla valutazione *in itinere*, scadenzata da valutazioni annuali e rapporti tematici, fino a giungere alla valutazione *ex post*. Il disegno pianifica anche tutta una serie di modalità di restituzione dei rapporti di valutazione e di disseminazione dei risultati nelle tappe più significative della valutazione.

In estrema sintesi, i risultati di tale rapporto definiscono l'orientamento complessivo del valutatore, che mira a dimostrare:

- i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi;
- contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale;
- favorire un processo di apprendimento basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione.

Inoltre, il rapporto esplicita l'approccio valutativo che si fonda su alcuni principi di base:

- aderenza dei prodotti e servizi proposti alle richieste e ai potenziali fabbisogni valutativi;
- solidità dell'impianto valutativo proposto, frutto delle lezioni dell'esperienza;
- permanente orientamento all'utilità delle analisi e supporto costante proposto all'AdG per far fronte al fabbisogno informativo e alla verifica dei risultati raggiunti;
- approccio partecipativo alla valutazione per incrementarne l'efficacia e i potenziali ritorni concreti anche in termini di disseminazione e comunicazione dei risultati.

Rapporto di valutazione annuale 2017 (riferito all'anno 2017)

Per ciò che attiene la verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza, sono state condotte delle interviste dirette, aperte o strutturate con l'utilizzo di una traccia di questionario, ai principali attori del PSR 2014/2020, che hanno condotto in particolare ai

risultati valutativi di seguito sintetizzati.

Per la valutazione delle modalità operative dell'OP, contenente anche un'analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità operative dell'Organismo Pagatore (OP) della Regione Liguria (AGEA), l'analisi valutativa ha condotto alle seguenti considerazioni conclusive comuni per la gestione delle procedure attuative relative alle *misure strutturali e a superficie*:

- l'introduzione e l'implementazione del sistema VCM ha generato ritardi nell'avvio delle procedure di attuazione, sia per la complessità della messa a punto dei punti di controllo previsti dai bandi, che per la non operatività del VCM su alcune fasi del processo (istruttorie domande strutturali);
- l'organizzazione regionale ha risentito del maggior impegno richiesto sulla profilazione informatica dei bandi, spesso a scapito di altre fasi importanti del procedimento (ad. es. le istruttorie), in capo al personale del Settore - Ispettorato Agrario Regionale che gestiscono contemporaneamente più fasi su sottomisure differenti;
- la mancanza di una figura apicale in capo all'Ispettorato, essendo in corso la procedura di selezione del nuovo dirigente, ha fatto sì che mancasse una funzione di cerniera e coordinamento in grado di capitalizzare le singole esperienze maturate nei differenti procedimenti;
- la significativa riduzione nei prossimi anni del personale regionale (soprattutto a causa dei pensionamenti) inciderà ulteriormente sulla tenuta della governance attuativa del PSR.

Per quanto riguarda in particolare la **misura 19**, l'analisi condotta ha fatto emergere i seguenti elementi:

- i criteri di selezione che hanno guidato il sostegno preparatorio e il processo di selezione di GAL e SSL appaiono pienamente coerenti con le prescrizioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato (AP);
- sono attribuiti ai GAL liguri maggiori compiti di natura gestionale, tuttavia lasciando le attività ritenute più onerose, in considerazione delle dimensioni ridotte delle strutture tecniche dei GAL, in capo all'AdG, che si avvale per l'espletamento dell'Ispettorato;
- è emerso un carico di lavoro significativo per l'Ispettorato che prevedono un ulteriore aggravio, connesso al pensionamento di diverse unità del personale interno;
- tra i compiti in capo ai GAL, vi è il caricamento dei bandi nel sistema SIAN e la funzione del VCM e a tal proposito si segnala la criticità che spesso i GAL non sono stati formati sul corretto utilizzo del SIAN e attualmente ricevono il supporto della Regione, mentre è prevista a breve l'attivazione di un corso specifico a cura della RRN in concorso con AGEA.

Per quanto riguarda la **Misura 7.3** l'analisi condotta ha fatto emergere i seguenti elementi:

- a seguito dell'espletamento della gara di cui si è occupata Infratel Italia S.p.A., la realizzazione delle infrastrutture per tutti i lotti (coprendo quasi l'intero territorio nazionale) è stata affidata ad un unico soggetto Open Fiber. Trattandosi di un bando unico per tutti i fondi coinvolti, le modalità di rendicontazione degli interventi sulle aree rurali non sono ancora allineate alle disposizioni del FEASR per quanto attiene il codice degli appalti e l'ammissibilità dell'IVA. Pertanto tale aspetto rischia di ripercuotersi negativamente sulla rendicontazione della spesa della misura, anche tenendo conto del rischio di disimpegno automatico delle risorse e degli obiettivi del performance

framework;

- il valutatore ha suggerito all'AdG la necessità di approfondire le implicazioni della prevista riduzione del personale sulla governance attuativa, in termini di funzioni e competenze presidiate, nonché di supervisionare il subentro delle nuove risorse preventivate attraverso adeguati meccanismi di affiancamento e formazione e la creazione attraverso l'input della RRN di tavoli di confronto nazionali, che siano trasversali alle sottomisure/interventi e siano finalizzati alla soluzione condivisa delle problematiche comuni.

Per ciò che attiene le **procedure di governance dell'approccio LEADER**, sono state formulate dal valutatore le seguenti considerazioni, che hanno origine nei ritardi nell'implementazione delle differenti macro aree del SIAN e stanno generando serie ripercussioni sul processo attuativo del PSR Liguria e si riverberano su più livelli:

- sulla sfera organizzativa, con carichi di lavoro che si sono concentrati sulla gestione informatica dei procedimenti a scapito di quella strategica - tecnica e amministrativa;
- sulla sfera attuativa, sia in termini di performance di spesa che rispetto al raggiungimento delle milestone previste nel quadro della performance;
- sul contesto di intervento, nei confronti dei beneficiari che vedono dilatarsi i tempi per poter avviare gli investimenti o per programmare l'attività ordinaria senza certezze sul *cash flow* a disposizione;
- sulla governance più ampia del PSR, nei rapporti tra AdG e *stakeholder*, dove questi ultimi sollecitati dalle pressioni dei loro rappresentanti, spostano il *focus* della programmazione sulla spesa più che sui risultati.

Per quanto attiene le conclusioni valutative rispetto al tema, il rapporto di valutazione ha evidenziato che le difficoltà incontrate nella fase di definizione del sistema di Verifica e Controllabilità delle Misure (VCM) potevano essere, almeno in parte, attenuate con una più rilevante partecipazione dell'OP al processo programmatico soprattutto per quanto attiene la definizione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione, in maniera da verificare in sede di programmazione l'effettiva possibilità di oggettivare le procedure di controllo. Tale possibilità è stata resa difficoltosa dal ritardo con cui è stato progettato il VCM rispetto al processo programmatico. In termini di suggerimenti per il futuro, la valutazione condotta ha concluso che, considerando che le problematiche relative al corretto utilizzo dei sistemi informativi sono comuni a più amministrazioni regionali, sarebbe auspicabile la realizzazione di tavoli di confronto volti:

- alla disseminazione di buone pratiche ed alla soluzione condivisa delle problematiche comuni. Tale confronto potrebbe essere inoltre finalizzato all'individuazione di elementi di verifica e controllabilità comuni alle diverse misure regionali, al fine di standardizzare e rendere più efficaci le procedure di controllo;
- alla definizione di procedure di rilascio di un set minimo di dati a fini di monitoraggio, sorveglianza e valutazione dei PSR (con il coinvolgimento dei valutatori indipendenti).

Rapporto tematico sull'analisi dei criteri di valutazione impiegati per la definizione dei punteggi e per la selezione delle domande di sostegno

Per quanto attiene all'approfondimento tematico sui criteri di selezione, esso è stato condotto in particolare in riferimento alle sottomisure 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli, 4.4 - Supporto agli

investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali e 6.4 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole.

È stata condotta un'analisi di coerenza dei criteri, che ha fornito un quadro di perfetta corrispondenza tra punteggi assegnati ai criteri/sottocriteri di selezione rispetto agli obiettivi e agli specifici fabbisogni prioritari di intervento emersi dall'analisi SWOT, e un'analisi di efficacia dei criteri, attraverso una disamina puntuale sull'incidenza dei criteri alla determinazione delle graduatorie finali per ciascuna sottomisura, che ha permesso di individuare quelli che hanno svolto una funzione discriminante e quelli che hanno fornito un contributo poco significativo.

Di seguito si sintetizzano per singola sottomisura le principali evidenze e risultati ottenuti dall'esercizio valutativo svolto sui criteri di selezione.

Sottomisura 4.2:

- le domande legate ad interventi localizzati in aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) hanno conseguito un punteggio medio più elevato rispetto alle altre;
- la dimensione economica è un fattore fortemente incidente sulla determinazione del punteggio generato dai criteri di selezione. Le domande con importo elevato hanno ottenuto un punteggio medio ben più alto di quelle ad importo medio e di quelle ad importo contenuto;
- gli investimenti elevati hanno un potenziale tale da consentire di espandere la commercializzazione del prodotto all'interno di aree geografiche nuove, oltre a creare un maggior valore aggiunto ambientale.

Se quindi in generale i criteri hanno assicurato una selezione degli interventi in linea con gli obiettivi identificati dal programmatore, è emersa tuttavia anche la minore efficacia di taluni criteri di selezione rispetto ai quali occorre comprendere le ragioni. Per quanto concerne il gruppo di criteri legati ai prodotti di qualità, l'unico aspetto su cui è stato possibile attribuire punteggi è risultato quello legato alle produzioni DOP (olio d'oliva e basilico), mentre occorre verificare le ragioni per la nulla o bassissima adesione di aziende con prodotti floricoli MPS/EUROGAP, IGP e biologici.

Sottomisura 4.4:

- la tipologia di interventi sovvenzionati non è risultata diversificata;
- il criterio premiale riconosciuto agli interventi di ripristino di muri a secco ha da solo assicurato il raggiungimento del punteggio minimo prescritto, operando in concreto più come un criterio di ammissibilità che di selezione;
- anche l'adesione dei beneficiari alle misure M.10 e M.11 è risultata molto limitata. Solamente il 4% delle domande presentate era allo stesso tempo beneficiario della misura M.10, percentuale che scende all'1% in riferimento alla misura M.11;
- il posizionamento in graduatoria è risultato quasi esclusivamente attribuibile alla localizzazione degli interventi, con criteri miranti a favorire le aree comprese in parchi o in zone Natura 2000 oppure le aree a maggiore criticità a livello di bacino idrografico.

Appare opportuno effettuare una riflessione rispetto al ruolo di alcuni criteri che si sono rivelati meno efficaci di altri, producendo effetti non sempre in linea con quelli auspicati dal programmatore (ripristino di

muri a secco) o non incontrando la risposta degli operatori locali (aderenti alle misure M.10 e M.11).

Sottomisura 6.4:

- la risposta del territorio in termini di domande è da considerarsi buona, con oltre 120 domande finanziabili ed una fase di istruttoria all'epoca dell'indagine non ancora completata;
- si registra un perfetto allineamento tra i punteggi medi conseguiti dalle domande e ponderazione assegnata dal programmatore con 3 criteri maggiormente considerati in termini di quota di punteggio da assegnare;
- le domande provenienti da territori localizzati in aree C e D sono state caratterizzate da un'età media sensibilmente inferiore dei beneficiari, con un conseguente vantaggio in termini di punteggio ottenuto.

L'analisi ha dimostrato una buona efficacia dei criteri identificati per la sottomisura nell'operare una selezione di un parco progetti coerente con le priorità identificate dal PSR.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Data/Periodo	01/07/2018 - 31/05/2019
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Attività di divulgazione del Disegno di valutazione
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione e staff Assistenza Tecnica
Formato/canali di informazione utilizzati	Sito agriligurianet (sezione valutazione), Comitato di Sorveglianza e post fb L'indicatore "parti interessate" è in progress e fa riferimento al periodo sopra evidenziato (dalla pubblicazione alla data di ultima rilevazione).
Tipo di destinatari	• AdG • Partner e stakeholder • Beneficiari (potenziali ed effettivi) • Cittadini e collettività in genere
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	210
URL	http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020/valutazione-psr-2014-2020.html

Data/Periodo	01/10/2018 - 31/05/2019
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Attività di divulgazione del rapporto di valutazione annuale 2018
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione e staff Assistenza Tecnica
Formato/canali di informazione utilizzati	Sito agriligurianet (sezione valutazione), Comitato di Sorveglianza e post fb L'indicatore "parti interessate" è in progress e fa riferimento al periodo sopra evidenziato (dalla pubblicazione alla data di ultima rilevazione).
Tipo di destinatari	• AdG • Partner e stakeholder • Beneficiari (potenziali ed effettivi) • Cittadini e collettività in genere
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	155
URL	http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020/valutazione-psr-2014-2020.html

Data/Periodo	20/12/2018 - 31/05/2019
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Attività di divulgazione del rapporto sull'analisi dei criteri di selezione
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione e staff Assistenza Tecnica
Formato/canali di informazione utilizzati	Sito agriligurianet (sezione valutazione), newsletter (numero 80 febbraio 2019) e post fb L'indicatore "parti interessate" è in progress e fa riferimento al periodo sopra evidenziato (dalla pubblicazione alla data di ultima rilevazione).
Tipo di destinatari	• AdG • Partner e stakeholder • Beneficiari (potenziali ed effettivi) • Cittadini e collettività in genere

Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	410
URL	http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020/valutazione-psr-2014-2020.html

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Raccomandazione riguardante la sottomisura 4.2 (Rapporto tematico sull'analisi dei criteri)
Follow-up realizzato	All'inizio del mese di marzo 2019, la misura è stata riaperta senza alcuna modifica ai criteri, al fine di verificare meglio l'effettiva anomalia di adesione da parte dei beneficiari rispetto ad alcuni di essi.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Raccomandazioni riguardanti la sottomisura 4.4 (Rapporto tematico sull'analisi dei criteri)
Follow-up realizzato	Le raccomandazioni del valutatore avranno presumibilmente una ricaduta nella programmazione 2021/2027
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Governare la riduzione del personale (Relazione annuale di valutazione)
Follow-up realizzato	La Regione si è attivata ed ha indetto bandi di concorso per l'assunzione di personale (dirigente e funzionari). L'Autorità di Gestione si è attivata e, utilizzando parte delle risorse dell'Assistenza Tecnica, ha incrementato il personale da dedicare alla gestione del PSR.

Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione
--	----------------------

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Raccomandazione di realizzare tavoli di confronto volti alla soluzione condivisa delle problematiche comuni e alla fornitura di un set minimo di dati a fini di monitoraggio e valutazione
---	--

Follow-up realizzato	È stato dato pieno riscontro alla raccomandazione sia promuovendo tavoli di confronto con l'Organismo Pagatore e le altre Regioni sia tramite la mobilitazione dell'Assessorato competente per operare una pressione istituzionale diretta ad ottenere il risultato auspicato.
-----------------------------	--

Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione
--	----------------------

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

Il capitolo tratta degli aspetti di carattere operativo (programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione) messi in atto nel corso del 2018 per migliorare l'applicabilità del programma, garantendone la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione.

Comitato di Sorveglianza

Il coinvolgimento del partenariato nelle procedure di attuazione del programma avviene attraverso il Comitato di Sorveglianza (CdS) istituito [articoli 47, regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74, regolamento n. 1305/2013] con DGR n. 1161/2015. Nel corso del 2018, tale organo di sorveglianza è stato consultato in quattro circostanze, fondamentalmente per:

- esame ed approvazione del rapporto annuale di attuazione del programma 2017
- espressione di un parere in merito a due proposte di modifica al programma
- esame della modifica ai criteri di selezione di alcuni degli interventi finanziati
- esame ed approvazione di una proposta di modifica al regolamento interno del comitato

In occasione della seduta ordinaria, ai membri del CdS sono state altresì fornite tutte le informazioni utili a far meglio conoscere lo stato di attuazione del programma (disimpegno automatico, riserva di performance, piano di comunicazione, attività valutative, apertura bandi, ecc.). L'elenco dettagliato dei temi sottoposti all'attenzione del CdS è riportato in figura 1.

La modifica dell'articolo 49 del regolamento (UE) n. 1303/2013 in ordine alle funzioni del CdS [articolo 272, punto 20 del regolamento (UE) 2018/1046] ha richiesto un adeguamento del suo regolamento interno che, tra le sue competenze, annovera ora anche la formulazione di osservazioni sulla visibilità del sostegno dei fondi SIE e sulle azioni di sensibilizzazione dei risultati di tale sostegno.

Tutta la documentazione inerente i lavori del CdS è pubblicata alla seguente pagina web:

<http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020/comitato-di-sorveglianza.html>

Modifiche al programma

Nel corso del 2018, sono emerse esigenze di modifica dell'impianto programmatico che, a seguito di un percorso di condivisione con il partenariato (esame e discussione in sede di CdS) sono state portate all'attenzione della CE. Le principali modifiche apportate al programma, tese a renderne più uniforme, razionale, semplice ed efficace l'attuazione, sono qui di seguito elencate.

Capitolo 8.1 Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura ...

Si è provveduto ad allineare il testo del PSR a quanto previsto dal regolamento (UE) 2393/2017 ammettendo quale eccezione alla regola per cui la domanda di sostegno deve essere presentata prima dell'avvio dell'attività o degli investimenti, le spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche dello Stato membro e sostenute dal beneficiario dopo il verificarsi dell'evento. La disposizione è stata

considerata applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Misura M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Sottomisura M02.01 - Servizi di consulenza

Sottomisura M02.03 - Formazione dei consulenti

Si è provveduto ad allineare il testo del PSR a quanto previsto dal regolamento (UE) 2393/2017 disponendo che i prestatori di servizi di consulenza o formazione siano selezionati non più tramite gara d'appalto ma per avviso pubblico. Di conseguenza le parti di testo che facevano espresso riferimento agli appalti pubblici sono state modificate con i richiami alle procedure di selezione/bandi.

Sottomisura 3.1 - Sostegno ai regimi di qualità e di certificazione

Il testo (*Sezioni 8.2.3.3.1.1, 8.2.3.3.1.4, 8.2.3.3.1.6, 8.2.3.3.1.8 e 8.2.3.3.1.9*) è stato allineato a quanto disposto dal regolamento (UE) 2393/2017 prevedendo la possibilità di concedere il sostegno oltre agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta a regimi di qualità, anche a quelli che vi hanno partecipato nei cinque anni precedenti.

Il testo (*Sezione 8.2.3.3.1.6*) è stato integrato. A seguito del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2018 di adozione delle disposizioni nazionali per l'attuazione dei regolamenti (UE) nn. 1151/2012 e 665/2014 sulle condizioni di utilizzo dell'indicazione di qualità "prodotto di montagna", è stato introdotto un nuovo regime di certificazione.

Sottomisura M04.04 -

Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento di obiettivi agro climatico ambientali

Il testo (*Sezione 8.2.4.3.5.8*) è stato modificato: ritenuto di non riconoscere più l'intero importo del costo standard determinato, è stata diminuita la percentuale dell'intensità dell'aiuto su tale costo, scesa al 70%.

Sottomisura M05.02 -

Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale di produzione danneggiato

In ordine ai costi ammissibili (*Sezione 8.2.4.3.2.5*), il testo è stato integrato in coerenza con la modifica di cui al precedente capitolo 8.1 che ammette, quale eccezione alla regola per cui la domanda di sostegno deve essere presentata prima dell'avvio dell'attività o degli investimenti, le spese connesse a misure di emergenza

Sottomisura 6.1 - Aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori

Il testo (*Sezione 8.2.6.3.1.6*) è stato allineato a quanto disposto dal regolamento (UE) 2393/2017 prevedendo che la domanda di sostegno debba essere presentata entro ventiquattro mesi (e non più sei come in origine) dalla data del primo insediamento del giovane nell'azienda agricola.

Sottomisura M07.02 - Infrastrutture essenziali alle popolazioni rurali

Sottomisura M07.04 - Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale

Il testo (*Sezioni 8.2.7.3.2.7 e 8.2.7.3.4.7*) è stato modificato. Tra i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione, è stato eliminato il riferimento alle unioni dei Comuni, mantenendo le sole associazioni

di Comuni, definizione più ampia e comprensiva anche della voce cancellata.

Sottomisura 8.4 -

Ripristino delle foreste danneggiate da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici

In ordine ai costi ammissibili (*Sezione 8.2.8.3.2.5*), il testo è stato integrato in coerenza con la modifica di cui al precedente capitolo 8.1 che ammette, quale eccezione alla regola per cui la domanda di sostegno deve essere presentata prima dell'avvio dell'attività o degli investimenti, le spese connesse a misure di emergenza

Sottomisura 10.1.C - Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione

Si è ritenuto opportuno (*Sezione 8.2.10.3.3.4*) ampliare la platea dei beneficiari, consentendo l'accesso all'operazione anche ai gestori del territorio detentori e/o proprietari di tali animali.

Sottomisure:

16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività

16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

16.5 - Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi

16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

M16.09 - Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria...

Per le sottomisure in questione è stata disposta, in applicazione dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'introduzione dei costi standard unitari (*Sezioni 8.2.15.3.1.8, 8.2.15.3.2.8, 8.2.15.3.4.8, 8.2.15.3.5.8 e 8.2.15.3.6.8*).

Questa modifica si segnala per la finalità di semplificazione amministrativa che comporta. L'introduzione dei costi standard unitari infatti (peraltro già previsti anche per altre misure) rende possibile la riduzione degli oneri burocratici legati al processo gestionale delle domande di sostegno, determinando una serie di vantaggi, quali modalità di rendicontazione delle spese più rapide per l'eliminazione della documentazione giustificativa della spesa, abbattimento del rischio di errore nella fase di rendicontazione della stessa, riduzione dei costi di verifica dei documenti amministrativo contabili di rendiconto delle spese sostenute.

Capitolo 13. Elementi necessari per la valutazione dell'aiuto di Stato

La modifica inerente l'ampliamento della platea dei beneficiari della sottomisura M.10.1.C ha richiesto l'introduzione del riferimento al regime *de minimis*.

Capitolo 15.6 - Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla

E' stato previsto che, tra le spese sostenibili con la misura dell'assistenza tecnica, rientrino anche quelle relative alle attività preparatorie alla futura programmazione 2021/2027.

Un'altra serie di modifiche ha riguardato la correzione di refusi ed errori materiali.

Le modifiche, predisposte ai sensi dell'articolo 11, lettera b), secondo comma del regolamento 1305/2013,

sono state presentate in due epoche successive.

Le modifiche legate all'attuazione del regolamento (UE) 2393/2017 sono state negoziate con i servizi CE nella prima metà dell'anno, notificate formalmente il 3 luglio ed approvate nella loro versione definitiva il 30 luglio.

Le altre modifiche sono state invece negoziate con i servizi CE nella seconda metà dell'anno, notificate formalmente il 27 dicembre ed approvate nella loro versione definitiva l'8 febbraio 2019.

Gestione, monitoraggio e valutazione

Come detto in sede di RAA 2017, poiché AGEA non era stata in grado di definire un orizzonte temporale entro il quale considerare completi e funzionanti gli applicativi informatici indispensabili alla gestione informatizzata dell'intero iter amministrativo (dalla presentazione della domanda di sostegno all'esecuzione del pagamento del saldo finale) e alla rilevazione degli indicatori di monitoraggio, e poiché continuavano a protrarsi i tempi di conclusione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di sviluppo e gestione del SIAN, l'Amministrazione regionale ha fatto fronte alle criticità adottando una soluzione informatica alternativa.

La Regione ha deciso per il riutilizzo gratuito (a suo carico i soli costi di attivazione delle specifiche istanze dedicate all'amministrazione richiedente, *cd.* personalizzazioni) dell'applicativo della Regione Marche nella gestione informatica dei propri procedimenti amministrativi connessi con l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, funzionale anche alle attività di monitoraggio delle spese e degli investimenti.

Il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) riguarda la gestione dei procedimenti amministrativi delle domande di sostegno e di pagamento relativi alle tipologie di operazioni delle misure del PSR *cd.* strutturali. Il termine per le attività di utilizzo dell'applicazione software è stato fissato al 31 dicembre 2018.

Al riguardo, peraltro, si registra che avendo la Regione Liguria valutato positivamente la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'applicazione software SIAR anche per l'anno 2019, la Regione Marche, con propria deliberazione del 27 dicembre 2018, ha approvato lo schema di convenzione che fissa al 31 dicembre 2019 il termine di conclusione delle attività in essa previste. Dal canto suo la Regione Liguria ha provveduto a sottoscrivere tale schema a inizio 2019.

Per quanto attiene, invece, alle tipologie di operazioni delle misure del PSR connesse agli animali e alla superficie, la Regione ha continuato ad avvalersi del sistema di AGEA. Per legge, infatti, il SIAN detiene le informazioni afferenti al sistema integrato di gestione e controllo e al sistema informativo geografico indispensabili per consentire agli OP la verifica delle superfici ammissibili ai benefici comunitari. Anche in questo caso il termine di validità del protocollo d'intesa tra i due enti è stato fissato al 31 dicembre 2018.

Regione Liguria e AGEA hanno già manifestato la volontà di rinnovare il protocollo di intesa fino al 31 dicembre 2023.

La gestione dei procedimenti amministrativi riferiti alle domande di sostegno, e relative attività istruttorie, risulta, quindi, affidata a due sistemi informativi. Vista la presenza di un sistema informativo regionale, la Regione utilizza specifici sistemi di cooperazione applicativa realizzati da AGEA per garantire l'uniformità delle informazioni disponibili sul portale SIAN. Tale soluzione comporta la necessità di realizzare protocolli di comunicazione informatica tra i due sistemi (*c.d. web service*) che non essendo stati ancora completati potrebbero causare rallentamenti nell'iter procedurale.

Alla data del 31 dicembre 2018, sui due sistemi risultano profilati i seguenti bandi:

- **SIAN**: M01.2, M03.1, M03.2, M04.1 (primo e secondo bando - prima e seconda apertura), M04.2, M04.4, M05.2, M06.1 (primo e secondo bando), M06.4(2a), M08, M10.1, M11, M12, M13, M14, M16.1 (primo bando), M19.1 e M19.4
- **SIAR**: M01.1, M04.1 (secondo bando - terza e quarta apertura), M04.3 (primo bando, prima fascia), M05.1, M06.1 (terzo bando - prima, seconda e terza apertura), M06.2, M06.4(5c), M07.1, M07.2, M07.4, M16.1 (secondo bando) e M16.4.

Anche il recupero di dati e informazioni inerenti alle domande di sostegno e di pagamento e alle relative attività istruttorie utili alla gestione delle attività di monitoraggio e valutazione avverrà attraverso due canali informatici diversi. In entrambi i casi, AGEA e Regione Marche si sono impegnate a mettere a disposizione della Regione Liguria tali informazioni e dati.

In linea generale, il sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato a misurare l'avanzamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui ai regolamenti (UE) nn. 1305/2013, 1306/2013, 808/2014 e alle linee guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.

Il suddetto sistema, fondato su di un ben determinato set di indicatori (contesto, impatto, risultato, target e prodotto), è finalizzato all'acquisizione di informazioni di natura:

- finanziaria, per misurare l'avanzamento della spesa di ciascuna priorità, focus area e misura, in termini di risorse impegnate e di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate;
- procedurale, per valutare l'efficienza del sistema di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di sostegno e di pagamento;
- fisica, per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

Queste informazioni sono basilari per la corretta implementazione del programma: sulla base di esse l'AdG può tra l'altro procedere alle eventuali rimodulazioni finanziarie necessarie a garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, mettere a disposizione della CE attendibili previsioni di spesa e di raggiungimento dei target, adempiere agli obblighi comunitari di compilazione delle tabelle degli indicatori da presentare unitamente alla relazione annuale di attuazione, apportare gli opportuni correttivi laddove necessari, fornire, al valutatore indipendente, quel set minimo di informazioni che costituisce base indispensabile, sia pur non esclusiva, per garantire un'efficace attività di valutazione.

A tale ultimo fine, peraltro, il valutatore, oltre a poter disporre del set di dati/informazioni finanziarie, fisiche e procedurali, può altresì accedere all'ulteriore documentazione afferente al PSR (bandi di attuazione delle misure e allegati tecnici, Strategie di Sviluppo Locale, cartografia, convenzioni ed altri atti amministrativi relativi alla gestione del PSR). Dettagli riguardo l'attività di valutazione possono essere acquisiti nello specifico al precedente capitolo 2.

La raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico è attuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di sostegno e prosegue con il loro aggiornamento nelle fasi procedurali successive, fino alla liquidazione del pagamento finale ed al controllo ex post.

Per l'acquisizione dei dati di monitoraggio, l'AdG si avvale, per i motivi di cui sopra, di due applicativi informatici predisposti e sviluppati, rispettivamente, dall'OP AGEA e dalla Regione Marche per la gestione (presentazione e istruttoria on line) delle domande di sostegno e di pagamento. SIAN e SIAR costituiscono

l'archivio ufficiale al cui interno sono presenti tutte le informazioni riferite a tali domande.

Il sistema di raccolta/fornitura dei dati SIAN a fini di monitoraggio e valutazione è stato messo a punto sulla base delle informazioni individuate nell'operations database, il documento tecnico della CE che illustra il set minimo di informazioni richieste rispetto alle operazioni finanziate, implementato con altri dati voluti esplicitamente dalle AdG [1].

Riguardo al sistema di raccolta dei dati SIAR, verificato che sono presenti almeno le stesse tipologie di informazioni che è in grado di fornire il SIAN, nel corso del 2018 non sono ancora stati organizzati i previsti incontri con la Regione Marche circa le modalità di fornitura/restituzione delle stesse, preferendosi piuttosto riservare ancora tali incontri all'esecuzione delle funzionalità di predisposizione/profilazione bandi e istruttorie (*cf.* capitolo 3a, § Formazione). L'argomento sarà oggetto di riunioni nel 2019.

In argomento, si segnala altresì il sistema informativo progettato e messo a punto dalla RRN in grado di procedere alla compilazione delle tabelle di monitoraggio della RAA e di consentire l'interrogazione della relativa base dati.

Infine, oltre a quelle cui si è fatto riferimento nelle pagine che precedono, altre situazioni che meritano una segnalazione, in quanto concernenti, in senso trasversale o specifico di qualche misura, l'attuazione/gestione del programma, sono quelle legate ai seguenti provvedimenti normativi adottati nel corso 2018:

- DGR n. 0121 del 28 febbraio, ridefinizione dei termini per la presentazione di modifiche e variazioni al piano di sviluppo aziendale (M04.01)
- DGR n. 0157 del 16 marzo, di modifiche ed integrazioni alla DGR n. 677/2017 (M03.01)
- DGR n. 0351 del 17 maggio, per la nuova definizione dei termini per la conclusione dei lavori ammessi al sostegno di cui alle precedenti deliberazioni nn. 1394/2015 e 1392/2016 (M05.01)
- DGR n. 0696 del 03 agosto, di recepimento delle modifiche del PSR a seguito di cambiamenti intervenuti nel quadro giuridico dell'Unione europea [regolamento cd. *omnibus* (UE) n. 2393/2018]
- DGR n. 0863 del 24 ottobre, di modifiche ed integrazioni dei criteri per l'ammissibilità delle spese
- DGR n. 1188 del 28 dicembre, di approvazione delle nuove procedure per l'attuazione del bando di cui alla DGR n. 431/2017 (M06.04 2a)

Alle diverse delibere (e relativi allegati) tecnici si devono aggiungere decreti, circolari, note esplicative e ogni altra documentazione di riferimento contenente indirizzi, interpretazioni, chiarimenti, modulistica.

Da ultimo, funzionali ad una migliore implementazione del programma, sono risultati, dal punto di vista organizzativo interno ed esterno, da un lato il rafforzamento e il riassetto della struttura competente a gestire la fase di istruttoria delle domande di sostegno voluta, nel corso del 2018, dall'Amministrazione regionale, dall'altro la pianificazione di un cronoprogramma indicativo di apertura dei bandi.

La conoscenza da parte dei potenziali beneficiari dei periodi utili per accedere al sostegno delle misure del programma è di fondamentale importanza per un'adeguata programmazione degli interventi finanziabili. D'altro canto, la consapevolezza da parte dell'AdG della rilevanza di riuscire a rispettare il più possibile le scadenze indicate, porta ad un'organizzazione più mirata del lavoro in vista dell'apertura dei bandi.

[1] L'operations database così integrato costituisce l'elenco delle operazioni relative ai progetti concessi e pagati dalle AdG nel periodo di riferimento (il livello di aggregazione previsto è: FA, misura, sottomisura, tipologia di intervento e intervento).

AdG e responsabili di misura hanno così messo a punto uno scadenziario con l'indicazione delle aperture dei bandi per il biennio 2018/2019, ferme restando, ovviamente, le indicazioni di dettaglio riportate negli

specifici atti di attivazione dei bandi stessi.

Controllo di gestione

Per far fronte alle accresciute esigenze di adeguamento alle procedure di riduzione del tasso di errore, l'AdG ha intrapreso un percorso di miglioramento qualitativo e gestionale, avviato in raccordo con la RRN. Ai fini del raggiungimento di tale scopo, l'organizzazione delle attività di gestione prevede il mantenimento di un gruppo di lavoro dedicato ad una funzione permanente di audit interno, mirante a prevenire gli errori in fase di istruttoria delle domande e di migliorare le prestazioni complessive del sistema di gestione.

Il gruppo di lavoro è costituito da persone in posizione di indipendenza funzionale rispetto all'AdG, le quali si dedicano alle funzioni di audit interno. L'AdG garantisce che tali funzioni siano svolte in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per la riduzione del Tasso di Errore (PANTE) [2] che partendo dalle risultanze degli audit della CE, della CCE e dei controlli eseguiti a livello nazionale individua le principali cause di errore e le azioni correttive specifiche a ridurle/eliminarle.

Nell'ambito delle attività del controllo di gestione, contrariamente alle attese, il 2018 non ha visto dare seguito alla fase di progettazione dell'attività di audit interno, conclusa nel 2017 con la definizione delle linee guida propedeutiche all'inizio di tali attività. Lo stop (temporaneo) è derivato dall'esigenza prioritaria di continuare a sostenere i carichi di lavoro legati alla gestione dei sistemi informatici del VCM, della profilazione bandi e della presentazione domande, anche in considerazione del fatto che il numero delle domande di pagamento non era tale da garantire l'estrazione di un campione, da sottoporre a controllo, sufficientemente significativo.

Assistenza tecnica

Le attività di Assistenza Tecnica (AT) sono svolte dalla società *in house* Liguria Ricerche S.p.A individuata dall'AdG quale soggetto esterno (rispetto allo staff dell'AdG) qualificato per garantire un adeguato supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del programma.

Il supporto di assistenza tecnica, previsto per tutta la durata del periodo di programmazione, è stato stabilito per le seguenti macro categorie di attività:

- monitoraggio dati utili alla predisposizione della relazione finale di esecuzione del PSR 2007/2013
- attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) del PSR 2014/2020
- comunicazione, animazione ed informazione del programma
- programmazione e gestione del PSR 2014/2020

Queste macro categorie si articolano, a loro volta, in una serie di specifiche attività descritte, nel dettaglio, all'interno del disciplinare d'incarico dell'affidamento, unitamente alle modalità di adempimento dell'incarico stesso e dei risultati attesi, e alla reportistica da produrre.

[2] Il PANTE è periodicamente aggiornato e inviato alla CE per le valutazioni del caso.

In particolare, nel corso del 2018 le attività di AT hanno riguardato:

- l'attivazione di quattro procedure del CdS (una ordinaria e tre scritte), con tutte le incombenze collegate (elaborazione documenti di lavoro, stesura verbale, predisposizione della documentazione nella versione definitiva, segreteria tecnica)
- la raccolta e l'elaborazione dei dati finanziari, fisici e di avanzamento del programma
- la predisposizione della relazione annuale sullo stato di attuazione riferita all'anno 2017 (la relazione

annuale, trasmessa alla CE in data 28 giugno, è stata accettata il 2 ottobre)

- l'elaborazione delle modifiche ai contenuti del programma (le proposte di modifiche, inoltrate alla CE il 3 luglio e il 27 dicembre, sono state approvate rispettivamente il 30 luglio e l'8 febbraio 2019)
- il controllo dell'andamento finanziario, fisico e procedurale del programma, con particolare attenzione agli indicatori che concorrono al performance framework
- la partecipazione a riunioni di coordinamento, bilaterali e tavoli tecnici con la Commissione europea, con il soggetto valutatore e con le istituzioni nazionali coinvolte nell'attuazione del programma
- la predisposizione degli applicativi del portale SIAN per la gestione dei bandi
- la verifica e la controllabilità, tramite il sistema informatico VCM, delle schede di misura e dei tipi di operazioni previsti dal programma
- l'assistenza al funzionamento degli applicativi del portale SIAN

In attuazione del piano di comunicazione, invece le attività svolte hanno riguardato (*cfr.* capitolo 4.b.):

- l'elaborazione di specifico materiale, da presentare in occasione di eventi
- la predisposizione di testi e grafica per la newsletter del PSR
- la gestione e l'animazione di social networks
- il supporto all'organizzazione e alla partecipazione a manifestazioni, eventi e seminari attinenti alle tematiche dello sviluppo rurale

Tra le attività poste in atto nel corso del 2018, deve annoverarsi anche la lettura dei documenti inerenti ai primi lavori preparatori del nuovo periodo di programmazione 2021/2027 (con partecipazione ai pertinenti incontri), attività che, pur non espressamente prevista, è stato possibile svolgere in quanto alcune delle altre attività contrattualizzate si sono nel frattempo avviate a naturale compimento, quali le attività legate al periodo 2007/2013, la predisposizione del capitolato d'appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente, la fase di avvio del controllo di gestione.

È proseguita, infine, l'attività di attuazione del PMA.

Il PMA è costituito da un pacchetto di indicatori di natura ambientale derivato in parte dagli indicatori individuati dal Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (SCMV) in parte da quelli indicati dal rapporto ambientale predisposto in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Sul presupposto che il farmland bird index non sia l'indicatore più adatto a misurare l'andamento della biodiversità in Liguria, il PMA è stato poi inoltre integrato con una batteria di indicatori aggiuntivi di biodiversità (andamento popolazioni di api, variazione popolazioni di lepidotteri, qualità biologica dei suoli)

In ordine al set degli indicatori aggiuntivi, portata a compimento, da parte di Liguria Ricerche S.p.A., del Settore Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo della Regione e di un istituto universitario, la fase di avvio delle attività di monitoraggio di tali indicatori (ricerche bibliografiche, definizioni di metodologie, validazione di metodiche di campionamento, progettazione di reti di monitoraggio), nel 2018 è stata data esecuzione alle attività più tecnico operative (rilievi e campionamenti in campo, realizzazione delle analisi di laboratorio, redazione di report).

Viste le competenze richieste, la natura specialistica delle attività da svolgere e la possibilità di mettere a disposizione strumentazione e attrezzature scientifiche (laboratori e centri servizi), le stesse sono espletate dal solo Settore Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo della Regione.

La relazione annuale sullo stato di attuazione del PMA è allegata alla RAA. La documentazione inerente l'attuazione del PMA è pubblicata in un apposita sezione del sito www.agriligurianet.it.

I dati raccolti e le elaborazioni effettuate ai fini del PMA sono strumentali anche alla predisposizione dei periodici bollettini fitosanitari (con indicazioni della situazione fenologica, meteorologica e di infestazione) che forniscono supporto tecnico e informazioni in merito al rispetto dei principi della produzione integrata e all'applicazione dei disciplinari di produzione integrata (misura M.10.1.A).

Nel corso del 2018, è stato prorogato per una durata di ulteriori 12 mesi l'incarico affidato nel 2017 alla Società Liguria Ricerche S.p.A. connesso all'approvazione della convenzione tra Regione Liguria e Regione Marche circa l'uso del sistema informativo agricolo della Regione Marche da parte della Regione Liguria per la gestione delle procedure informatiche di presentazione, istruttoria e pagamento delle domande di sostegno del PSR.

L'espletamento delle specifiche funzioni (tra l'altro ben distinte rispetto a quelle effettuate in attuazione delle attività di assistenza tecnica) collegate all'utilizzo di tale sistema, consistono, in particolare, in:

- analisi dei bandi, e relativa strumentazione tecnica, in funzione del loro inserimento nel SIAR
- analisi degli output del SIAR, in funzione del loro utilizzo a fini di monitoraggio, valutazione e audit
- supporto alle funzioni di formazione del personale
- supporto alle funzioni di gestione delle utenze SIAR

Proseguono, infine, le attività realizzate dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) Liguria in adempimento allo specifico protocollo d'intesa stipulato (2016) con la Regione Liguria che impegna la prima, sino a fine 2020, a:

- strutturare ed attivare un servizio a favore dei Comuni, per garantire livelli di qualità, tempestività, efficienza ed omogeneità alle progettualità per gli investimenti proposti dai medesimi
- favorire il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali su temi particolarmente significativi o innovativi quali:
 - energie rinnovabili da biomasse forestali
 - filiere e mercati locali
 - agricoltura sociale
 - agriturismo, ititurismo e pescaturismo
- individuare e diffondere best practice delle pubbliche amministrazioni relative a:
 - prevenzione del dissesto idrogeologico
 - servizi pubblici da veicolare attraverso la rete a banda ultra-larga,
- collaborare con la Regione in merito a:
 - revisione delle zone svantaggiate nell'ambito del PSR
 - collegamento con la strategia nazionale per le aree interne
 - definizione del contributo del PSR all'attuazione della strategia macro regionale EUSALP.

Nel suo ruolo di soggetto intento a favorire il rafforzamento della capacità progettuale e l'accrescimento della qualità delle azioni da attuare ai vari livelli territoriali, nel 2018 ANCI ha svolto attività relative a:

- raccolta e divulgazione di esperienze/pratiche realizzate a livello nazionale e locale grazie ai finanziamenti del PSR, che, conseguiti buoni risultati, presentassero elementi e caratteristiche applicabili anche in altri e diversi contesti;
- servizio a favore dei Comuni per garantire livelli di quantità e tempestività, efficienza ed omogeneità alle

progettualità per gli investimenti proposti;

- coinvolgimento delle autonomie locali sui temi delle energie rinnovabili, delle filiere e dei mercati locali, dell'agricoltura sociale;
- collaborazione in merito al collegamento con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e al contributo all'attuazione della strategia EUSALP (*cfr.* capitolo 1 d).

Nell'ambito delle sue attività, ANCI Liguria ha portato avanti nel 2018 anche una significativa azione di supporto, informazione e sensibilizzazione degli enti pubblici locali (*cfr.* capitolo 4 a).

Osservazione CE alla RAA 2017

La relazione annuale di attuazione 2017, approvata dal CdS in data 22 giugno 2018, è stata inoltrata ai servizi della CE il 28 giugno e dichiarata ammissibile. Con successiva nota del 2 agosto gli stessi servizi CE hanno richiesto di completare la sezione *I.d*), circa le informazioni sul raggiungimento dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'attuazione, anche con dei commenti sui dati riportati nella tabella che valorizza gli indicatori alternativi.

La stessa nota richiama l'attenzione dell'AdG sul ritardo nell'attuazione del PSR rispetto ai target intermedi stabiliti nel su citato quadro di riferimento, in particolare su quelli (numerosi) i cui valori raggiunti risultano ancora estremamente bassi se si considera la fase del ciclo di programmazione in cui sono stati quantificati (appena un anno prima della data limite del 2018). Di qui la preoccupazione a che il programma riesca a raggiungere gli obiettivi stabiliti entro la scadenza prevista.

Anticipato che la questione sarà affrontata nel dettaglio in una separata lettera di commento sui relativi rischi, i servizi CE hanno invitato l'AdG a prendere tutte le misure correttive necessarie ad ovviare alle carenze che causano la scarsa attuazione del programma.

Il 22 agosto, l'AdG ha notificato la nuova versione della RAA, poi accettata il successivo 2 ottobre.

Facendo seguito a quanto già anticipato in sede di osservazioni alla RAA 2017, il 25 settembre i servizi CE hanno inviato all'AdG una nota che, nel contesto della verifica dell'efficacia dell'attuazione del programma ai fini dell'assegnazione della riserva di performance, indicava, per ogni indicatore, il tasso di realizzazione.

Causa i modesti valori conseguiti, denotanti ritardi nello stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale del programma e nell'espletamento delle pratiche relative alle domande di sostegno presentate, la nota evidenziava, per tutte le priorità, il rischio reale di gravi carenze nel raggiungimento dei target intermedi.

Ricordate le conseguenze in caso di mancato conseguimento dei target, i servizi CE hanno invitato l'AdG ad informare la CE sulle cause dei ritardi, inclusa una descrizione delle misure intraprese per ovviarvi. Dopo aver già relazionato i servizi CE in occasione dell'incontro annuale (*cfr.* § successivo), l'AdG ha inoltrato la nota di risposta rappresentando la situazione aggiornata inerente al conseguimento dei target intermedi (*cfr. supra*, capitolo 1d) ed illustrando le misure adottate per migliorare lo stato di attuazione del programma.

Esiti incontro annuale con la Commissione europea

La riunione annuale di riesame [articolo 51, comma 1 del regolamento (UE) n. 1303/2013 “*Ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2023 compreso, è organizzata una riunione annuale di riesame tra la Commissione e ciascuno Stato membro, al fine di esaminare i risultati di ciascun programma ...*”) riferita all'anno 2018 si è tenuta a Genova il 17 ottobre 2018, presenti, oltre che CE e AdG, anche il Ministero delle

Politiche Agricole, AGEA e il soggetto valutatore. Nel corso dell'incontro sono stati trattati i seguenti punti.

1 Risultati dell'attuazione del PSR 2014/2020 alla luce della RAA 2017, in termini di attuazione finanziaria all'ultima dichiarazione di spesa e di progressi per il raggiungimento degli obiettivi quantificati.

Stato di attuazione del programma in termini di:

1.1 avanzamento procedurale (bandi di gara, impegni e pagamenti) al 31/12/2018

1.2 rischio disimpegno automatico N+3

1.3 stato di raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori di prodotto e di risultato

1.4 previsione impegni, istruttorie/misure correttive e pagamenti al 31/12/2019

1.5 attività di valutazione

1.6 stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale (LEADER)

2. Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance

3. Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali.

4. Stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore

5. Attività di comunicazione e informazione sui risultati e il valore aggiunto del sostegno del PSR

1. Risultati dell'attuazione.

I servizi CE, constatato che non risultano ancora messe a bando 11 delle 50 operazioni previste nel PSR, invitano l'AdG ad illustrare la situazione. L'AdG informa che:

- le risorse messe a bando costituiscono il 70% dell'allocazione finanziaria del PSR;
- si prevede di aprire i bandi per le operazioni 7.5, 7.6 e 16.9 entro il 2018, 10.2 entro il Q1 2019 e 16.2, 16.5 e 16.8 entro il Q2 2019;
- per la misura 9, è già stato pubblicato un avviso pubblico;
- per la sottomisura 1.3 e per la misura 2 si sta valutando di azzerare la dotazione finanziaria;
- per la misura 4.4 il bando sarà pubblicato dopo che i criteri di selezione saranno stati portati all'attenzione del CdS.

I servizi CE, espressa preoccupazione per il rischio di disimpegno N+3 al 31/12/2018 visti i dati al Q3 2018 (spesa pubblica ancora da effettuare pari ad oltre 26 milioni di euro), chiedono informazioni riguardo alla situazione degli impegni e dei pagamenti.

L'AdG presenta la situazione aggiornata al 15 ottobre rispetto al target N+3 (53,3 milioni di euro di spesa pubblica): liquidati 29,4 milioni di euro per evitare il disimpegno N+3, ne restano da contabilizzare ancora 23,9. Fra le domande di pagamento in corso di liquidazione e quelle relative alle misure strutturali in corso di istruttoria, l'AdG conta di poter liquidare entro l'anno 20,5 milioni di euro, ai quali si prevede di poter

aggiungere altri 5.900.000 € di anticipo per l'investimento nella banda larga (importo al netto IVA), 2.000.000 € per l'assistenza tecnica e 2.500.000 di pagamenti per le misure a superficie. L'obiettivo di spesa N+3 può essere quindi superato.

A conferma di questa stima, l'OP AGEA informa che, al fine anche di scongiurare il rischio di disimpegno N+3, sarà data priorità ai pagamenti delle misure del PSR Liguria.

I servizi CE chiedono un quadro sull'andamento degli indicatori di prodotto e di risultato, con l'indicazione di eventuali scostamenti rilevanti fra lo stato di avanzamento finanziario quello fisico. L'AdG evidenzia che l'andamento degli indicatori di prodotto e di risultato rispecchia quello finanziario.

I servizi CE chiedono previsioni rispetto all'obiettivo N+3 2019 (63 milioni di € di spesa pubblica). L'AdG informa che si sta finalizzando l'istruzione di concessioni per un importo totale di 40 milioni di € di spesa pubblica per le misure ad investimento, che è possibile fare affidamento su una spesa annua di 4,5 milioni di € per le misure a superficie e che ci sono 37 milioni di € a bando per la misura 8. Per la realizzazione degli investimenti sussistono però due ordini di difficoltà: la richiesta di proroghe e la mancanza di richieste di anticipo, che presuppongono garanzie bancarie onerose.

I servizi CE, rilevata l'importanza di limitare la concessione di proroghe; chiedono previsioni anche circa la messa a bando delle restanti risorse finanziarie del programma e circa l'incremento di spesa legato alla nuova delimitazione delle aree soggette a vincoli naturali.

L'AdG informa che quasi tutte le risorse finanziarie dovrebbero essere messe a bando entro la fine del 2019 e che la nuova delimitazione delle aree soggette a vincoli naturali, interessando una ventina di nuovi Comuni in luogo dell'uno attuale, comporterà lo spostamento di risorse finanziarie verso la misura M.13.

VALUTAZIONE. Il valutatore informa di aver già consegnato il disegno di valutazione, e relativo programma di lavoro, e di essere già stato incaricato di sviluppare domande valutative specifiche. I servizi CE ricordano che la RAA "rafforzata" 2018 dovrà trattare in maniera esaustiva i quesiti valutativi comuni.

I servizi CE chiedono se il sistema di monitoraggio utilizzato è affidabile e in grado di fornire i dati necessari per valutazioni esaustive e, se del caso, quali misure l'AdG intende prendere per ovviare ad eventuali carenze. Il valutatore evidenzia l'utilizzo da parte della Regione di un sistema di monitoraggio frutto del riuso del sistema della Regione Marche, che rendendo più semplice che in passato contattare i beneficiari, quanto meno per le misure strutturali, consentirà di costruire più agilmente il campione rappresentativo per le indagini primarie.

I servizi CE riscontrano gravi carenze nell'invio dei dati all'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) che a sua volta alimenta i dati di monitoraggio dell'Accordo di Partenariato. L'AdG informa che, provveduto ad allinearsi con le codifiche del sistema di monitoraggio nazionale, sussistono però ancora difficoltà di trasmissione dei dati "spacchettati" come richiesti da IGRUE. Al riguardo, i servizi CE ricordano che il sistema IGRUE va adeguato alle specificità e tempistiche del PSR.

L'AdG informa anche che la RRN sta predisponendo un programma (forse già disponibile per la RAA 2018) di gestione diretta dei dati di monitoraggio, che consentirà la compilazione "automatica" delle tabelle del capitolo 11 della RAA e l'interrogazione della base dati.

LEADER. L'AdG ricorda che sono stati selezionati 5 GAL e che risultano impegnate tutte le risorse finanziarie. Sottomisura 19.1: le risorse sono state liquidate. Sottomisura 19.2: i criteri di selezione delle tipologie di operazioni sono stati approvati e i bandi di 2 GAL sono in fase di apertura. Qualche difficoltà si prevede nella predisposizione dei bandi, ma l'AdG garantisce tutto il supporto necessario e, in cooperazione

con AGEA, un'adeguata formazione. Sottomisura 19.3. nella valutazione delle SSL, si è scelto di selezionare a livello generale i progetti di valorizzazione turistica escludendo le proposte meno concrete che si limitavano a interventi di sola comunicazione. Sottomisura 19.4: l'attuazione è stata prevista in 2 fasi, la prima quasi conclusa e la seconda già avviata.

Dal canto loro i servizi CE sottolineano l'importanza di sensibilizzare i GAL rispetto alla responsabilità e al ruolo che hanno nel raggiungimento degli obiettivi del programma, mentre il valutatore ricorda l'importanza dell'autovalutazione a cui sono tenuti i GAL e il supporto che fornirà ai GAL stessi nella conduzione di tali attività di autovalutazione.

Conclusioni. I servizi CE constatano che la Regione ritiene possibile evitare il rischio di disimpegno N+3 per il 2018, prendono atto delle misure correttive messe in atto dall'AdG e invitano AdG e OP ad accelerare la spesa (in attesa di una decisione della CE sulla non ammissibilità dell'IVA per i pagamenti relativi alla banda larga, all'AdG è richiesto di attestare che tali pagamenti sono al netto dell'IVA) e ad aprire i bandi inerenti alle tipologie di operazioni non ancora attivate.

La Regione ha evitato il rischio di disimpegno e quanto alla banda larga, l'importo richiesto con domanda di anticipo è stato calcolato al netto dell'onere IVA. Non risultano, invece, ancora attivate tutte le tipologie di operazioni previste dal PSR.

I servizi CE ricordano che la RAA 2018 dovrà trattare in maniera esaustiva i quesiti valutativi comuni e che in assenza di informazioni complete, la RAA potrebbe essere considerata non ricevibile con conseguenze di natura finanziaria sui pagamenti.

Ai numerosi quesiti valutativi comuni è stata fornita adeguata risposta all'interno del capitolo 7 della RAA.

2 Obiettivi di performance. I servizi CE evidenziano che i bassi livelli di spesa e di impegni sono indice di rischio di non raggiungimento dei target intermedi al 2018 del quadro di performance: un'eventuale carenza nel raggiungimento di tali target per le priorità P4 e/o P5 richiederebbe una riallocazione delle risorse finanziarie alle priorità dove gli obiettivi intermedi sono stati rispettati. Ma la diminuzione di risorse allocate a tali obiettivi potrebbe porre non pochi problemi.

Quanto alla quantificazione degli indicatori di performance, i servizi CE ricordano che gli anticipi sugli investimenti di per sé non vanno contabilizzati nel calcolo, a meno che, in virtù dell'emendamento del regolamento (UE) n. 215/2014, i progetti siano già in fase di realizzazione.

L'AdG presenta il punto della situazione per priorità:

P2. Target fisico: già raggiunto l'80% del valore obiettivo. È previsto di conseguire il 100%. Target finanziario: raggiunto il 33%, del valore obiettivo. È previsto di arrivare almeno all'85%.

P3. Target finanziario: già conseguito il 100% del valore obiettivo. Target fisico del numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio: è previsto di superare il valore fissato. Target fisico del numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte: è previsto di poter arrivare all'85%.

P4. Target fisico: non si ravvisano problemi per il raggiungimento del valore obiettivo. Target finanziario: qualche riserva per il raggiungimento del valore obiettivo, di 28,3 milioni di €: pagamenti effettuati per oltre 14 milioni con domande di pagamento da istruire per 17,7 milioni. Tutto dipende dagli importi che verranno pagati da AGEA. AGEA sottolinea che solo una volta effettuata la verifica sulle domande di pagamento sarà possibile conoscere l'importo esatto da liquidare e informa che sta procedendo al saldo delle domande di

pagamento della misura M.13.

P5. Target fisici: non si prevedono problemi per il raggiungimento sia dell'indicatore relativo ai terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio sia del numero di operazioni di investimenti nella produzione di energia rinnovabile. Target finanziario: raggiunto a condizione che AGEA risolva il problema dell'assegnazione pro quota delle spese per gli interventi che contribuiscono sia alla P5 che alla P4. AGEA informa che il problema è stato risolto e che si sta procedendo ai pagamenti pro quota.

P6. Target finanziario: le risorse che ancora mancano per arrivare all'85% del valore obiettivo (2 milioni di € di spesa pubblica) dovrebbero provenire dal pagamento dell'anticipo per gli investimenti nella banda larga. I cantieri per l'inizio dei lavori dovrebbero aprirsi entro la fine del 2018. Target fisico: l'indicatore relativo alla popolazione coperta dai GAL è stato raggiunto.

Indicatori alternativi. P3 e P4. Target fisici: gli indicatori relativi al numero delle operazioni concernenti la misura M.4.2 e agli ettari di superficie coperti attraverso la misura M.13 sono stati raggiunti. **P5.** Target fisico: non si ravvisano rischi per il raggiungimento dell'85% del valore dell'indicatore relativo al numero delle operazioni concernenti la misura M.8.3.

I servizi CE *i)* ricordano che per essere contabilizzato, ai fini della riserva di performance, il pagamento dell'anticipo per gli investimenti nella banda larga dovrà essere verificato che la relativa operazione sia stata avviata, *ii)* esprimono preoccupazione per il ritardo nella realizzazione dell'infrastruttura per la banda larga nelle aree rurali, ritardo che si somma a quello già accumulato nel periodo di programmazione 2007/2013, *iii)* sottolineano che le risorse destinate alla banda larga non potranno essere spostate verso altre priorità, neppure in caso di carenza nel conseguimento dei target della P6 e *iv)* invitano l'AdG a fissare un incontro con il Ministero dello Sviluppo Economico per sollecitare l'attuazione dei lavori.

Conclusioni. I servizi CE esprimono preoccupazione per il basso avanzamento degli indicatori che contribuiscono al raggiungimento dei target della riserva di performance, anche se prendono atto che l'AdG:

- ritiene raggiungibili i target fissati per la P3;
- valuta contenuto il rischio di conseguimento dei target per le P 2, 4 e 5 facilmente superato con l'impegno di AGEA di accelerare i pagamenti;
- ravvisa un rischio di carenza solo per il target finanziario della P6, rischio superabile con il pagamento dell'anticipo per l'intervento sulla banda larga e l'avvio dei relativi lavori entro la fine del 2018.

I servizi CE, invitata l'AdG ad accelerare l'attuazione delle operazioni che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi della riserva di performance, ricordano quanto previsto dagli articoli 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e 6 del regolamento (UE) 215/2014:

- la riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto ai programmi e alle priorità che hanno conseguito i propri target intermedi (raggiungimento di almeno l'85% del valore di ciascuno dei due obiettivi di una priorità e, in presenza di tre o più indicatori, conseguimento dell'85% del valore dei rispettivi target intermedi per tutti gli indicatori, tranne per uno che non può conseguire meno del 75% del valore del rispettivo target intermedio);
- qualora le priorità non abbiano conseguito i propri target intermedi ma restano comunque al di sopra del 65% del target intermedio, l'AdG propone una riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di

efficacia dell'attuazione ad altre priorità;

- una grave carenza nel conseguire i target intermedi (non raggiungimento di almeno il 65% del valore di uno o entrambi i due obiettivi intermedi di una priorità e, in presenza di tre o più obiettivi, non raggiungimento di almeno il 65% del valore del target intermedio per almeno due di tali indicatori) imputabile a debolezze nell'attuazione del programma, può portare alla sospensione totale o parziale di un pagamento intermedio. In tal caso, non solo l'importo della riserva di efficacia viene riassegnato ad altre priorità, ma sarà chiesto anche all'AdG di presentare un piano d'azione per ovviare a tale grave carenza.

L'AdG viene, pertanto, invitata a monitorare attentamente gli aspetti relativi alla riserva di efficacia e ad implementare, in stretta collaborazione con AGEA, l'attuazione del programma al fine di conseguire i target stabiliti per tutte le priorità.

In adempimento a questo invito, AdG ed AGEA hanno attivamente collaborato per il raggiungimento degli obiettivi di medio termine (*cfr.* capitolo 1 d).

3 Zone soggette a vincoli naturali. L'AdG ricorda che il PSR in vigore prevede quale zona soggetta a vincoli naturali un solo comune, che attualmente conta 12 beneficiari del PSR. In Liguria sono più di 50 i Comuni candidati a diventare aree soggette a vincoli naturali, destinati peraltro a diminuire a seguito del *fine tuning*. Per la Liguria, quindi, la nuova delimitazione non potrà che portare ad un aumento delle nuove aree con vincoli naturali con conseguente probabile aumento della dotazione finanziaria della misura M.13.

I servizi CE, ricordato che la questione relativa al criterio della pendenza è ancora aperta, con JRC che sta operando le verifiche del caso, sottolineano come, indipendentemente da tali verifiche, la fase di *fine tuning* possa essere portata avanti. I servizi CE evidenziano il ritardo dell'Italia rispetto agli altri Paesi europei ed esprimono preoccupazione per il rispetto della scadenza del 2019 quale data entro cui chiudere la delimitazione.

I servizi CE invitano l'AdG e il Ministero a chiudere quanto prima le questioni aperte e a completare le fasi che ancora mancano per definire la nuova delimitazione, ricordano che il *fine-tuning* dovrebbe basarsi su più criteri e che la metodologia proposta deve essere difendibile ed evidenziano la scadenza del 15 maggio per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari della misura M.13.2: considerando il tempo necessario per il completamento della fase di approvazione dei criteri biofisici, la discussione sul *fine tuning*, la validazione a livello nazionale della nuova delimitazione e le modifiche dei PSR, i servizi CE vedono difficile che si possa introdurre la nuova delimitazione già nella prima parte del 2019 (nel caso dovrà applicarsi il meccanismo della degressività dei pagamenti).

Conclusioni. I servizi CE prendono atto dello stato dell'arte e ricordano che:

- l'adozione della nuova delimitazione dovrebbe avvenire non oltre la fine del 2018;
- se la nuova delimitazione non sarà adottata in tempo, le indennità da pagare nel 2019 per la misura M.13.2 saranno decrescenti e ripercussioni potrebbero esserci nel caso di applicazione di criteri di selezione che prevedano punteggi per le zone soggette a vincoli naturali;
- la modifica del PSR che tiene conto della nuova delimitazione dovrebbe essere presentata, una volta avvenuta l'adozione a livello nazionale, entro il 2018.

I servizi CE invitano Ministero e AdG a completare quanto prima la delimitazione delle zone in questione.

Sono proseguiti i lavori tra i vari soggetti coinvolti nella definizione della metodologia per la delimitazione

delle aree svantaggiate (MIPAAFT, CREA, Regioni, JRC) a conclusione della prima fase dell'elaborazione, con i Comuni classificati sulla base di criteri biofisici/morfologici, in vista di una successiva fase (*fine tuning*) di affinamento della metodologia, con i Comuni classificati anche tenendo conto di fattori socio economici.

Per l'applicazione dei nuovi parametri sarà possibile che alcuni dei Comuni considerati idonei nella prima fase possano poi invece essere esclusi nella seconda. In Liguria il numero dei Comuni oggetto della nuova delimitazione sarà destinato, in ogni caso, ad aumentare. Nel bando della misura M.13.2, per l'annualità 2019, è stata introdotta la possibilità di applicare il meccanismo della degressività dei pagamenti, qualora non si arrivi alla definizione delle nuove delimitazioni in tempo utile.

4 Riduzione tasso di errore. I servizi CE, ricordato di aver ricevuto dall'Italia, entro i termini della scadenza, il piano d'azione per la riduzione del tasso di errore, sottolineano l'importanza di implementare in modo continuo le misure adottate da tale piano per il miglioramento delle attività di controllo.

AGEA sottolinea che il tasso di errore delle misure del PSR è diminuito e ricorda le *check list* predisposte, in collaborazione con le AdG, in tema di appalti pubblici per la verifica del rispetto della procedura in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici e di ragionevolezza dei costi per la verifica delle tre offerte da tre fornitori diversi.

Conclusioni. I servizi CE invitano l'AdG ad aggiornare in maniera regolare il piano d'azione regionale, includendo tutte le cause di errore pertinenti rilevate nel corso degli audit della CE, della CEE e dei controlli effettuati a livello nazionale e regionale e indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il crono programma previsto.

Il piano di azione nazionale per la riduzione del tasso di errore (comprensivo dei contributi regionali) è periodicamente aggiornato e inviato alla CE per le valutazioni del caso.

4 Comunicazione e informazione.

I servizi CE ricordano l'emendamento al regolamento (UE) n. 1303/2013 del luglio 2013 che prevede l'esame nel corso della riunione annuale anche delle attività di comunicazione e informazione del programma, in particolare i risultati e l'efficacia delle misure adottate per informare il pubblico circa i risultati del sostegno del PSR.

L'AdG informa che i risultati delle azioni di informazione per i potenziali beneficiari del PSR condotte ad inizio programmazione si possono riscontrare nel numero di domande ricevute che dimostrano l'efficacia dei canali di comunicazione utilizzati.

I servizi CE, segnalando che l'efficacia della comunicazione andrebbe verificata con indicatori, chiedono se esistono già degli indicatori specifici al riguardo e ribadiscono l'importanza di agire tempestivamente sulla comunicazione e di avere il relativo *feedback* per consentire di fare i necessari aggiustamenti al programma.

Il piano di comunicazione individua una serie di indicatori di output e di risultato previsti al fine di valutarne l'efficacia. Alcuni di questi indicatori risultano già valorizzati (*cfr.* capitolo 4 b).

Il valutatore segnala che l'attività di valutazione prevede un approfondimento tematico al riguardo. I servizi CE affermano che sarebbe interessante se questo aspetto fosse già trattato in sede di RAA 2018.

Il valutatore ha trattato il tema in questione nella RAA 2018 (*cfr.* capitolo 7 quesito valutativo comune 20).

Formazione e informazione

Altre iniziative volte a garantire qualità ed efficacia all'attuazione del programma, possono considerarsi le attività di formazione e informazione che la Regione, nel corso del 2018, ha organizzato o alla quali ha partecipato. In particolare si segnalano i corsi di formazione, i seminari, gli incontri, i workshop che hanno trattato tematiche specifiche, appalti pubblici, innovazione, aiuti di Stato, banda ultralarga, ambiente e foreste, riserva di performance, attuazione di misure del PSR, Leader, costi standard, zone svantaggiate, tasso di errore, comunicazione, monitoraggio unitario, funzionamento del SIAR (specifico per la Liguria).

La Regione Marche si è adoperata perché fosse garantita la necessaria formazione e informazione atta al corretto utilizzo del sistema. Costanti e pressoché quotidiani sono i contatti tra i tecnici delle due Regioni.

Il sistema informatico SIAR è supportato da un servizio di *help desk* attivo nel periodo di vigenza dei bandi: gli utenti possono porre quesiti sul funzionamento del sistema (compilazione delle domande, rilascio, ...). Ai quesiti, in generale, è stata sempre fornita risposta in tempi rapidi.

Gli enti organizzatori dei vari eventi sono stati Regione Liguria, Ministero delle Politiche Agricole, RRN, OP AGEA e Ministero dello Sviluppo Economico.

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
DATA	ARGOMENTI
30 aprile 2018 - procedura scritta ordinaria	1) esame della modifica ai criteri di selezione di alcuni degli interventi finanziati
11 giugno 2018 - procedura scritta ordinaria	1) esame ed approvazione del rapporto annuale di attuazione del PSR - RAA 2017 2) esame della proposta di modifiche al PSR
18 ottobre 2018 - seduta ordinaria	Informativa sui seguenti temi: 1) stato di attuazione del PSR: <ul style="list-style-type: none"> • avanzamento procedurale (bandi di gara, impegni e pagamenti); • disimpegno automatico N+3; • previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia; • stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale (LEADER) 2) attività di valutazione; 3) nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali; 4) piano di comunicazione; 5) stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore; 6) varie ed eventuali.
11 dicembre 2018 - procedura scritta ordinaria	1) esame della proposta di modifiche al PSR 2) modifica del regolamento interno del CdS

Capitolo 3 Figura 1 Comitato di Sorveglianza

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) ¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) ³
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	133.091.000,00	29,18	6,12

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	133.091.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	133.091.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del piano d'azione e lo stato di avanzamento delle attività della Rete Rurale Nazionale (RRN), sono contenute nella relazione annuale dello specifico programma Rete Rurale Nazionale 2014/2020, la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo - Direzione Generale Sviluppo Rurale e a cui si rimanda per le informazioni e gli approfondimenti del caso.

In tale sede, preme, tuttavia, segnalare la partecipazione dell'AdG del PSR Liguria alla governance della RRN. Essa, infatti, innanzitutto, fa parte del suo comitato di sorveglianza costituito per accompagnare l'attuazione del programma in un'ottica di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio economico.

L'AdG partecipa, in secondo luogo, attraverso un membro del proprio staff, ai lavori del comitato di coordinamento delle attività di comunicazione verso la società civile, istituito in seno alla RRN al fine di assicurare l'aderenza dei progetti della RRN stessa, collegati alla priorità strategica 3 - informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione delle conoscenze del suo programma.

In attuazione dell'articolo 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che stabilisce le finalità che la RRN è chiamata a perseguire, tale programma articola, infatti, la propria strategia in quattro priorità strategiche (che, secondo un approccio a cascata, si declinano poi in obiettivi specifici, risultati attesi, azioni e output).

Il comitato di coordinamento per la priorità 3 si è riunito nel gennaio del 2018 per:

- un'informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività del 2018;
- una presentazione di buone pratiche di comunicazione verso gli stakeholders e il pubblico vasto.

Nel momento in cui saranno istituiti analoghi tavoli collegati alle altre priorità strategiche del programma della RRN (migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR, stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale e promuovere l'innovazione), l'AdG provvederà a designare altri referenti del proprio staff.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le azioni intraprese, l'attuazione del piano d'azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella relazione annuale dello specifico programma Rete Rurale Nazionale 2014/2020, la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo - Direzione Generale Sviluppo Rurale e a cui si rimanda per le informazioni e gli approfondimenti del caso.

In tale sede, preme, tuttavia, segnalare le collaborazioni della Regione con la RRN.

Nel corso del 2018, la Regione Liguria ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa della RRN dal titolo *"Piano di comunicazione 2018 - raccolta casi di interesse"* volta a raccogliere e valorizzare esperienze

concrete in tema di agricoltura, ambiente e alimentazione, sostenute attraverso i PSR 2014/2020 e realizzate (o in corso di realizzazione) sul territorio nazionale. L'AdG Liguria ha segnalato, quale caso di interesse, il caseificio Val d'Aveto che ha realizzato investimenti nell'ambito della misura M04.2 - sostegno ad investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

L'AdG, inoltre, ha attivamente partecipato ad alcuni dei gruppi di lavoro e ad alcuni degli incontri/seminari che la RRN ha costituito ed organizzato (in attuazione delle attività previste nel piano biennale 2017/2018 del programma della RRN) al fine di promuovere lo scambio di informazioni, di buone pratiche e la discussione in merito alle criticità legate alla gestione del PSR (a titolo di esempio il workshop sul disegno della valutazione e le condizioni di valutabilità che ha visto la partecipazione dell'AdG Liguria in qualità di relatore).

In particolare si ricordano, accanto alla *study visit* al Biodistretto della Val di Vara, nell'ambito dell'iniziativa "*Peer Review Leader. Valutazione e diffusione di buone pratiche per lo sviluppo locale Leader/CLLD*", i gruppi di lavoro e/o gli workshop/seminari in tema di:

- governance e promozione della cultura della valutazione nello sviluppo rurale (scheda progetto 4.2);
- monitoraggio e valutazione della spesa e degli indicatori (scheda progetto 4.2);
- politica agro climatico ambientale dei PSR (scheda progetto 5.1);
- evoluzione del sistema agrometeorologico nazionale (scheda progetto 5.3);
- implementazione di una strategia complessiva per la riduzione del tasso di errore e all'utilizzo delle opzioni dei costi semplificati/standard (scheda progetto 7.1);
- sviluppo locale di tipo partecipativo (scheda progetto 19.1);
- promozione e diffusione dell'agricoltura sociale (scheda progetto 21.1);
- attuazione della politica forestale nazionale (scheda progetto 22.1);
- organizzazione e implementazione del coordinamento a livello nazionale delle attività riferibili alla banda ultra larga (scheda progetto 27.1).

Infine (scheda progetto 27.1), la RRN prevede una specifica attività volta a migliorare lo scambio di informazioni tra Amministrazioni centrale e regionali sull'attuazione della politica di sviluppo rurale. La gestione di tale attività è affidata al Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA) che ha provveduto alla costituzione della rete delle postazioni regionali.

In particolare per ciascuna Regione è stato individuato un referente quale punto di contatto tra la Regione ed i diversi soggetti che gestiscono le attività a livello nazionale, al fine di individuare fabbisogni specifici e valutare come soddisfarli attraverso i diversi gruppi di lavoro costituiti nell'ambito della RRN.

La postazione regionale della RRN è, altresì, chiamata al ruolo di scambio delle informazioni, per recepire notizie regionali su eventi, bandi, buone pratiche da rendere disponibili ai soggetti interessati attraverso i vari canali comunicativi della RRN (sito, magazine, newsletter ...) da un lato, e per informare la Regione sulle attività e le iniziative promosse dalla RRN e trasferire i prodotti dei gruppi di lavoro, dall'altro.

Dal punto di vista logistico, la postazione regionale della RRN svolge i propri compiti presso le strutture

regionali, in modo da garantire una partecipazione diretta alle iniziative ed attività di attuazione del PSR.

A partire dal mese di maggio 2016, a seguito del trasferimento del personale della postazione regionale del CREA nei locali del Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro della Regione, la postazione regionale della RRN è presente in maniera fissa a supporto dello staff dell'AdG.

La postazione regionale della RRN partecipa ai lavori del CdS e laddove ritenuto necessario, anche agli incontri tecnici con la CE.

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

1. Attuazione della strategia di informazione e pubblicità

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) Liguria 2014/2020 è supportato da un Piano di Comunicazione (PC) che ne accompagna l'esecuzione in tutte le sue fasi. Le attività d'informazione e pubblicità sono basate sulle disposizioni previste dai regolamenti dell'Unione europea n.1303/2013, n. 1305/2013 e relativi atti di esecuzione e delegati.

In attuazione del PC del PSR, approvato con DGR n. 1384/2015, è stato definito un piano di azione per il periodo settembre 2018 - dicembre 2020, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 766/2018.

Il piano di azione, nel richiamare le categorie target (cittadini, partner e beneficiari), analizza le esigenze di comunicazione in funzione delle fasi principali della programmazione PSR (avvio, attuazione e risultato) e definisce il grado di rilevanza degli strumenti in relazione ai target che si intendono raggiungere con le azioni di comunicazione da intraprendere nel periodo considerato.

Entrambi i documenti ed i relativi allegati, sono consultabili sul sito www.agriligurianet.it.

Nel 2018 sono proseguite le attività di comunicazione, differenziate secondo i target di destinatari e gli strumenti utilizzati, allo scopo di garantire la massima copertura informativa. Nello specifico si è fatto ricorso a:

- **Sito Agriligurianet.it**

E' un canale di comunicazione strategico per la Regione che rappresenta uno strumento molto efficace nella prospettiva di massimizzare la diffusione tempestiva delle informazioni rivolte ai cittadini, agli enti territoriali e al mondo economico e professionale.

Lo strumento permette una ricerca facilitata e guidata, una consultazione continua e mirata e una facilità di aggiornamento di contenuti e documenti.

Il sistema di rilevazione degli accessi ha consentito per il 2018 di acquisire una serie di dati relativi al numero di utenti (visitatori unici totali), di sessioni (visite totali) e visualizzazioni di pagina totali (pagine visitate).

Il numero complessivo di utenti è aumentato raggiungendo le 183.837 unità contro le 172.729 dell'anno precedente.

Le sessioni, che mantengono un livello significativo, hanno raggiunto il numero di 258.196 contro le

248.555 dell'anno precedente.

Le visualizzazioni di pagina hanno subito un lieve calo con quota 611.512 contro le 612.077 dell'anno precedente (Capitolo 4 . Figura 1 - Accessi al sito).

Le sezioni più visitate, escludendo la *home page*, sono state: “politiche di sviluppo” con 26.624 utenti, “sostegno economico” con 21.185 utenti e “modulistica” con 15.861 utenti.

Interessante è considerare i dispositivi con cui si arriva al sito: il *mobile* diventa lo strumento più usato superando il *desktop* che nel 2017 era il primo. Nello specifico 87.585 persone (il 48,8%) hanno utilizzato il *mobile*, 79.881 (il 44,51%) il *desktop* e 11.994 (il 6,68%) il *tablet*. (Capitolo 4. Figure 2, 3 e 4 - Dispositivo con cui si arriva al sito).

Tra i documenti più scaricati, i file relativi a “elenco comuni aree rurali e fasce misura 6”, “bollettino di olivicoltura”, “elenco dei comuni svantaggiati” e “prezzario”.

Con l'intensificarsi delle attività del PSR è diventato più complesso orientarsi tra le scadenze dei bandi delle misure di sostegno, pertanto a partire dal mese di febbraio è stato messo a disposizione per i cittadini e i potenziali beneficiari lo scadenziario del PSR. Lo schema, disponibile in *homepage*, riporta i periodi indicativi per il 2018 e il 2019 in cui saranno attivati i bandi per misura.

Sezione PSR del sito Agriligurianet

Nei confronti dei potenziali beneficiari e degli utenti, l'Autorità di Gestione (AdG), avvalendosi degli strumenti e degli spazi messi a disposizione dal sito web, assicura una puntuale e tempestiva divulgazione di disposizioni attuative, comunicazioni e notizie sul programma.

Gli utenti della sezione continuano a mantenere una quota costante arrivando a 17.434 unità mentre le visualizzazioni di pagina, in graduale crescita, hanno raggiunto quota 185.773.

Emerge, inoltre, che nel 2018 le pagine della sezione PSR con più atterraggi da motori sono: “psr 2014-2020”, “i bandi aperti” e “l'abilitazione ai servizi SIAR”.

• Blog PSR Liguria

Da agosto 2013 continua a essere attivo il blog PSR Liguria, un canale di comunicazione che ha permesso il dialogo tra stakeholder e AdG sin dalle prime fasi di predisposizione del programma per il periodo 2014/2020 su temi di rilevante interesse, quali il comparto produttivo ligure, il territorio, l'ambiente e i fabbisogni della popolazione residente nelle aree rurali.

Nel 2018 si è continuato a destinare una serie di *post* ai quesiti ricorrenti (FAQ) relativi a misure e sottomisure del PSR 2014/2020 al fine di semplificarne la lettura.

Sono stati, inoltre, ripresi i *post* pubblicati sulla pagina Facebook Agriligurianet per facilitare in maniera semplice e sintetica, la comprensione del PSR.

In totale sono stati pubblicati 19 *post*. La ricerca dei contenuti è facilitata da *tag* e categorie.

I lettori possono interagire lasciando commenti o facendo domande ed osservazioni.

I visitatori unici sono stati 793, le visite totali 1.204 e le visualizzazioni di pagina totali 2.398.

• Newsletter e bollettini di informazione

Agriligurianews, continua ad essere uno strumento molto efficace di informazione sulle attività di competenza dell'Assessorato con particolare riguardo a tutti gli aspetti legati al PSR. La *mailing list* della *newsletter*, a fine 2018, ha raggiunto i 4.046 contatti. Attraverso il sito *web* agriligurianet.it, è possibile iscriversi alla newsletter, visualizzare il numero di più recente pubblicazione e accedere all'archivio degli arretrati.

Il rapporto tra unità della *newsletter* inviate ed aperte per singola uscita (Capitolo 4. Figura 5 - Newsletter), si attesta saldamente su una media ben superiore al 50%, percentuale molto significativa e ben più alta rispetto ad analoghe *newsletter* istituzionali.

Molto efficaci continuano ad essere anche: **Flornews** (newsletter di informazione per la floricoltura ligure curata dal Centro Servizi per la Floricoltura) e i **Bollettini** regionali **Olivo, Vite e Agrometeo** (redatti dal C.A.A.R., struttura operativa del Settore servizi alle Imprese), attraverso i quali vengono veicolate informazioni tecniche funzionali anche all'attuazione delle misure M.10 e M.11 del PSR, nonché relative ai bandi di accesso alle misure di sostegno del PSR.

Flornews e tutti i Bollettini regionali di informazione, oltre ad essere inviati tramite e-mail direttamente agli iscritti, sono anch'essi consultabili sul sito *web* agriligurianet.it. Inoltre, i bollettini Olivo, Vite e Agrometeo vengono pubblicati sulla pagina Facebook Agriligurianet e inviati tramite Telegram.

○ Pagina Facebook Agriligurianet

La *fanpage* Agriligurianet si conferma un importante canale di comunicazione dove trovare notizie relative all'agricoltura ligure: Programma di Sviluppo Rurale, aziende agricole e agriturismo, eventi, prodotti locali, ma anche caccia, pesca, itticoltura, floricoltura, allevamento, opportunità economiche e informazioni tecniche.

I "**Mi piace**" (alla pagina), che alla fine del 2017 erano 3.587, sono aumentati con regolarità per tutto il 2018 arrivando a 3.900. La crescita dei contatti deriva dall'interesse che si è riusciti a suscitare nel pubblico di riferimento che ha la possibilità di avere costantemente notizie tempestive e aggiornate.

Il numero di post pubblicati nel 2018 sono stati 808 contro gli 838 del 2017 e, in particolare, sulla pagina sono stati pubblicati 88 post specificatamente dedicati al PSR etichettati con l'#psr Liguria che hanno trattato tematiche inerenti l'attuazione del programma.

A partire dal mese di marzo, per facilitare la comprensione del PSR, tramite *post*, si è spiegato in maniera semplice e sintetica come funziona, gli obiettivi, la sua articolazione, le risorse finanziarie disponibili, i beneficiari. Sono stati pubblicati 18 *post* per i quali ogni volta sono stati utilizzati tre *hashtag* di riferimento (#psrliguriafacile, #psrliguriapertutti, #psrliguriacittadini) che sono serviti per contraddistinguere immediatamente l'argomento.

A partire da luglio, invece, ogni settimana è stato dedicato un *post* per descrivere in modo sintetico alcune delle principali misure del PSR. Per ogni sottomisura sono stati schematizzati: gli obiettivi dell'intervento, i possibili beneficiari, le tipologie di spese che la misura può finanziare, l'intensità del sostegno e le modalità di accesso. I *post* sono stati etichettati con l'#misurefacilipsr Liguria.

Si stima che nel 2018 una media di 762 persone al giorno abbia visualizzato sul proprio schermo un *post* della pagina mentre nell'anno precedente la media era stata 727 persone.

Interessante è considerare i contenuti del sito con più ritorni dalla pagina facebook che sono stati: la *home page*, la sezione turismo verde con la ricerca delle aziende agrituristiche, la sezione PSR e la sezione caccia.

Nello specifico le pagine della sezione PSR con più atterraggi da social sono state: la “home page”, “il bando 6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole” e “misure e sottomisure”.

- **Incontri, seminari, convegni del 2018**

Nel corso del 2018 l'attività seminariale, divulgativa e convegnistica di seguito elencata, è stata rivolta a imprenditori ed operatori dei settori produttivi specifici, professionisti, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti degli ordini professionali e delle organizzazioni di categoria e funzionari di pubbliche amministrazioni locali.

- Seminario divulgativo PSR Liguria misura M16.04 “Aiuti per la promozione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali” - Albenga (SV), 5 marzo
- Giornata informativa PSR Liguria 2014/2020 rivolto al personale degli Ispettorati Agrari Regionali sulla piattaforma SIAR - Genova, 12 giugno
- Incontro informativo PSR 2014/2020 “Informativa sull'avanzamento procedurale delle istruttorie relative alle domande di sostegno e di pagamento” - Genova, 19 giugno
- Seminario informativo sull'attuazione del Bando - misura M16.01 “Cooperazione – 1^a fase settore forestale” - Genova, 20 giugno
- Seminario divulgativo misura M16.04 “Introduzione al bando e formazione alla predisposizione progetti nella piattaforma SIAR” - Genova, 26 giugno
- Seminario informativo sul bando relativo alla misura M01.01 “Attività formativa del PSR” - Genova, 25 settembre
- Punto informativo PSR a Olioliva - Imperia, 9 - 11 novembre

Il coinvolgimento diretto dei principali organismi rappresentativi delle imprese agricole e delle organizzazioni professionali, contribuisce alla diffusione capillare ed efficace dell'informazione e garantisce, da parte delle aziende agricole, la piena conoscenza delle misure attivate e delle relative modalità operative.

2. Obblighi dei beneficiari in materia di pubblicità e informazione

La Regione, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 808/2014 e dal PSR, ha adottato la delibera n. 862/2016 con cui ha definito gli adempimenti a cui i beneficiari devono attenersi per garantire il rispetto degli obblighi regolamentari in materia di pubblicità e informazione.

I beneficiari, pubblici o privati, hanno l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sul ruolo del FEASR, attraverso azioni specifiche correlate alla natura ed all'entità dell'intervento finanziato, quali la pubblicizzazione dell'aiuto sul proprio sito *web* ad uso professionale, l'affissione di poster, targhe o pannelli informativi e targhe istituzionali, nonché con l'adeguamento del materiale informativo prodotto, sia esso cartaceo o informatizzato.

A tal riguardo i loghi e i modelli dei poster temporanei e dei cartelli definitivi sono stati messi a

disposizione sul sito *web* agriligurianet.it.

3. Attività in convenzione

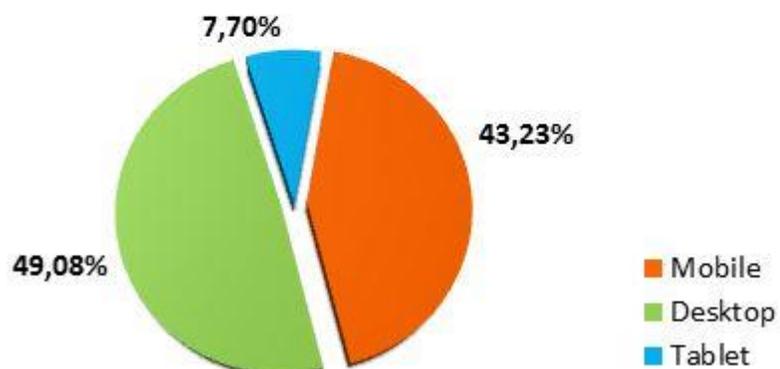
Con deliberazione di Giunta regionale n. 785/2017, è stata approvata una convenzione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Liguria, per la realizzazione di attività di comune interesse nei settori dello sviluppo rurale e degli affari marittimi e della pesca. Nell'ambito delle attività di comune interesse oggetto di convenzione, ANCI Liguria ha portato avanti nel 2018 una significativa azione di supporto, informazione e sensibilizzazione degli enti pubblici locali che si è concretizzata nell'organizzazione di 26 incontri di informazione e animazione di cui 5 preparatori con gli uffici regionali per pianificare le azioni di animazione e 21 incontri con i Comuni del territorio riguardanti la misura M19 "PSR GAL Verde Mare e GAL Appennino Genovese", la misura M16.09 "Agricoltura sociale", la misura M4.04 "Gestione di specie selvatiche ed emergenza ungulati", le misure M4.03 e M7.02 "Gestione del servizio idrico integrato" e le misure M5 e M8 "Emergenze viabilità". Inoltre ANCI Liguria ha svolto anche attività di comunicazione ed informazione *online* attraverso la propria pagina facebook "Rete dei comuni rurali" aggiornata costantemente, pubblicando notizie ed eventi relativi al PSR e alle politiche agricole.

A seguito dell'adozione della DGR n. 766/2018, ai fini di dare attuazione al piano di azione per la comunicazione per il periodo settembre 2018 - dicembre 2020, sono stati avviati contatti con la società Liguria Digitale al fine dell'affidamento in *house providing* di alcune delle attività previste che per loro natura necessitano l'attivazione di forniture e prestazioni di servizi in quanto le necessarie professionalità non sono presenti all'interno della struttura dell'AdG del PSR. In particolare si prevede il supporto per attività grafiche (progettazione, elaborazione, realizzazione e fornitura di materiale promozionale), l'acquisizione di spazi promozionali su stampa e canali *media* a maggiore diffusione territoriale, la realizzazione di contenuti testuali *online* e *offline* finalizzati alla redazione di articoli, *post* sui canali social e comunicati stampa.

	1° sem 2017	2° sem 2017	1° sem 2018	2° sem 2018
Utenti (visitatori unici)	87.759	84.970	89.842	93.995
Sessioni (visite totali)	123.079	125.476	122.293	135.903
Visualizzazioni (numero totale di pagine)	317.958	294.119	310.931	300.581

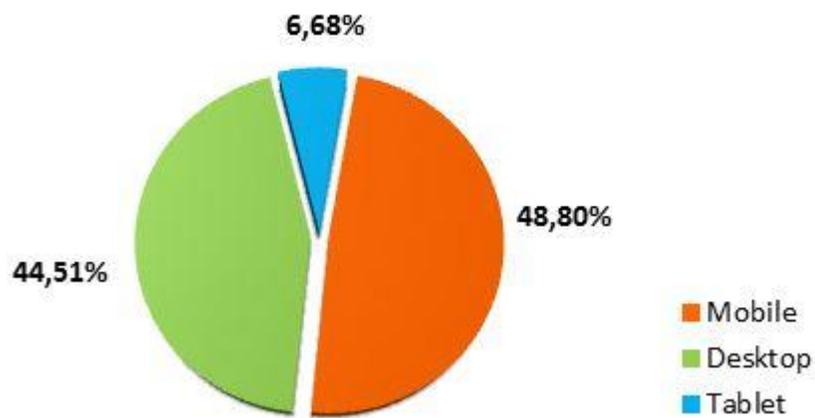
Capitolo 4 Figura 1 Accessi al sito

**Dispositivi utilizzati per l'accesso al sito
(01/01 - 31/12/2017)**



Capitolo 4 Figura 2 Dispositivi utilizzati nel 2017 per l'accesso al sito

**Dispositivi utilizzati per l'accesso al sito
(01/01 - 31/12/2018)**



Capitolo 4 Figura 3 Dispositivi utilizzati nel 2018 per l'accesso al sito

Dispositivo	Gennaio – Dicembre 2017	Gennaio – Dicembre 2018
Mobile		
n. accessi	73.716	87.585
%	43,23	48,80
Desktop		
n. accessi	83.693	79.881
%	49,08	44,51
Tablet		
n. accessi	13.131	11.994
%	7,70	6,68
Totale accessi	170.540	179.460 (+5,2%)

Capitolo 4 Figura 4 Dispositivi di accesso al sito

Agriligurianews 2018	Inviata (a)	Aperte (b)	(b)/(a) %
n. 70 (gennaio)	3.965	1.808	50,6
n. 71 (febbraio)	3.953	2.029	57,2
n. 72 (marzo)	3.945	1.981	55,8
n. 73 (aprile-maggio)	3.930	2.049	58,3
n. 74 (giugno)	3.924	2.084	59,5
n. 75 (luglio)	3.905	2.142	61,7
n. 76 (agosto-settembre)	3.842	1.733	50,2
n. 77 (ottobre-novembre)	3.882	1.967	56,2
n. 78 (dicembre)	4.046	2.028	55,3
Media annua	3.932	1.980	56,1

Capitolo 4 Figura 5 Newsletter

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2015, 2016

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Non pertinente.

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) Quesiti di valutazione

7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

I fabbisogni definiti nel processo di analisi swot ed in particolare l'informazione e la formazione continua, le nuove forme di conoscenza, la diffusione dell'innovazione, la cooperazione tra i vari attori della ricerca e del mondo dell'agricoltura, la consulenza e le competenze dei giovani nei vari settori sono effettivamente soddisfatti dai contenuti delle misure nelle sue accezioni relative alla Focus Area 1A. Gli obiettivi sono connessi alla promozione della competitività del settore agricolo e forestale, l'uso efficiente delle risorse in relazione alla preservazione dell'ambiente, delle comunità rurali e con la creazione e conservazione dei posti di lavoro.

Rimane necessario favorire l'accesso degli imprenditori agricoli alle informazioni di tipo innovativo connesse alla crescita economica e sociale, così come la promozione della formazione di figure idonee a favorire e supportare i processi di cambiamento delle aree rurali e promuovere l'innovazione a livello locale.

Priorità 1 dell'Unione *“promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”*:

- Aspetto specifico 1A: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

Nell'ambito della misura M01 sono previste le seguenti sottomisure:

- M01.1 - azioni di formazione e acquisizione di competenze;
- M01.2 - supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione;
- M01.3 - supporto agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite di aziende agricole e forestali

Nell'ambito della misura M02 sono previste le seguenti sottomisure:

- < >2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- M02.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

Nell'ambito della misura M16 sono previste le seguenti sottomisure:

La misura 16 prevede l'attivazione delle seguenti sottomisure:

- M16.1 Aiuti per la costituzione e l'operatività dei gruppi operativi del PEI;

- M16.2 Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- M16.4 Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;
- M16.5 Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi; .
- M16.8 Supporto per la stesura di piani forestali di secondo livello;
- M16.9 Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

La strategia di questa FA si concentra sull'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, sull'organizzazione del lavoro ed all'incremento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. La maggior parte dei fondi sono riservati a interventi da realizzarsi nell'ambito di progetti di cooperazione. La spesa programmata a norma degli articoli 14, 15 e 35 del reg. (UE) n. 1305/2013 incide per il 6,09% sulla spesa totale del PSR quale indicatore target T1.

La strategia regionale adottata per rispondere ai fabbisogni di innovazione è incentrata in una struttura di governance del sistema della conoscenza più efficace volta a migliorare le relazioni tra attori con l'attivazione dei gruppi operativi del PEI su obiettivi comuni al fine di contribuire attivamente al PEI europeo. Si vuole inoltre stimolare la produzione di nuovi strumenti e metodi per il trasferimento delle conoscenze nonché utilizzare le reti e le diverse forme di cooperazione. La strategia prevede il potenziamento della progettazione integrata e territoriale con all'interno formazione, consulenza e cooperazione come strumenti operativi complementari, mentre le soluzioni innovative per la formazione e l'apprendimento saranno orientate su metodiche già utilizzate anche in ambito manageriale.

Attuazione del Programma

La componente innovativa delle misure 1, 2 e 16 è sufficientemente articolata in fase programmatoria, mentre nella fase attuativa ancora non si rileva la sua completa concretizzazione per via di alcune azioni e sottomisure ancora non attivate.

La misura 1 è di supporto alle altre misure del programma; con essa è costituito il catalogo regionale per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni che potrà essere impiegato anche a favore dei Gruppi operativi del PEI o di altri gruppi di cooperazione (misura 16).

La sottomisura 1.1 prevista in due sessioni è stata attivata sulla prima ai fini della costituzione del catalogo delle innovazioni mentre la seconda sessione è in atto.

La sottomisura 1.2 prevede due azioni: a) - progetti dimostrative e b) - azioni di informazione.

La misura 2.1 sulla consulenza non è stata ancora attivata.

La misura 16 è stata parzialmente attivata attraverso la 16.1 "Aiuti per la costituzione e l'operatività dei gruppi operativi del PEI "con la costituzione di 24 GO e la 16.4 "Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali". Quest'ultima sottomisura è stata attivata con bando del 29/06/2018 e la scadenza, per una serie di motivazioni tecniche, è stata prorogata

all'8/11/2018. Al 31/12/2018 le operazioni risultano avviate.

QVC n. 1 Tab.1 –Risorse programmate

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)
M1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	5,085 €
M2	Servizi di consulenza	2,740 €
M16	Cooperazione	11,815 €
Tot		19,640 €

QVC n. 1 Tab. 2 Focus Area 1A dotazione finanziaria, n. e valore delle domande presentate, impegnate e concluse

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Impegnate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
1.1 DGR 742/18 1 sessione 1 fase	1.1 Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze” – azione a)	0,55	63		58	In istruttoria		
1.2 a DGR 1339/16	1.2 -Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione azione a) attività dimostrativa	1,20	43	0,80	27	0,40		
1.2.b DGR 577/17	1.2-Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione azione b) azioni informazione	0,50	5	0,52	5	0,48		
1.2.b DGR 897/18	1.2 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - azione b) azioni informazione	0,50	4	0,44	4	0,42		
16.1 DGR 1338/2016 DGR 342/2018	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e delle foreste	0,40	29	0,44	24	0,36		
16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera,	1,80	16	2,23	12	1,60		

DGR 485/2018	sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. (non attivata)							
--------------	---	--	--	--	--	--	--	--

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC n. 1 Tab.3 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	R		SIAN/SIAR	4,73%
1. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali/visite	O1. Spesa pubblica totale (euro)	O		SIAN/SIAR	0,92
	O3. N. di azioni / operazioni sovvenzionate	O/VAL		SIAN/SIAR	54
	Percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati (SM. 1.2, 1.3, 2.1)	VAL	Beneficiari/TP		Descrittivo
2. Incentivi allo sviluppo di conoscenze	O13. N. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (genere, età), FA correlate	O/VAL		SIAN/SIAR	3 PSR 07/13
	Numero di consulenti formati (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (O14)	O		SIAN/SIAR	
	Fattori chiave di successo delle iniziative di consulenza	VAL	Beneficiari/TP		Descrittivo
3. Sono stati creati gruppi operativi	O.16 Numero di interventi PEI.	O		Monitoraggio	24 gruppi operativi
4. Varietà di partner coinvolti nei gruppi	O.16 Numero e tipologia dei partner in interventi PEI.	O/VAL		Monitoraggio ed	5 tipologie di partners con

operativi PEI				Elab Valutatore	circa 40 soggetti
5. Le azioni innovative sono state attuate e diffuse dai gruppi operativi PEI	Indicatore aggiuntivo: numero di azioni innovative finanziate, attuate e diffuse da gruppi operativi PEI, divise per tipo, settore, ecc.	VAL		Monito- raggio	Non ancora quantificabile

L'innovazione che deve promuovere e trasferire il Gruppo operativo è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell'ambito de aree tematiche previste.

Approccio metodologico

L'approccio metodologico si articola in varie fasi che prendono origine dall'analisi del potenziale di innovazione dei beneficiari contenuto nelle misure e sottomisure del gruppo M1, M2, M16 al fine di individuare interventi classificati come innovativi. Identificate le misure e sottomisure collegate con il potenziale innovativo si è reso necessario quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo utilizzando, come precedentemente esposto i dati provenienti dalle varie fonti indicate. La base dati prescelta è stata integrata con la raccolta di dati utili per rispondere alla domanda di valutazione con l'aiuto di metodi specifici. In questa fase, stante la modesta entità degli interventi attivati, sono stati adottati soltanto il monitoraggio dell'avanzamento e l'intervista, anche con questionari, ai responsabili di misura al fine di integrare la raccolta di dati per i criteri di giudizio proposti e gli indicatori di risultato aggiuntivi.

La qualità e validità dei dati è stata verificata con i documenti amministrativi regionali

I limiti ed i rischi legati alla quantificazione degli indicatori al momento sono bassi trattandosi di primi indicatori obiettivi.

Risposta alla domanda di valutazione

L'avanzamento delle misure (1,2,16) ancora non raggiunge livelli tali da poter permettere un sufficiente esame dei contenuti che concorrono all'innovazione del PSR.

Per la misura 1 si evince che il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti ancora non è espresso a sufficienza infatti sulla 1.1 solo il 5,5% degli interventi riguarda l'innovazione mentre per la 1.2 non è stata attivata alcuna linea di coaching e workshop,

La misura 2 non risulta attivata.

Le strutture di ricerca rappresentano, nell'ambito della misura 16.1, rispettivamente il 29% ed il 40% dei soggetti capofila all'interno dei Gruppi Operativi del PEI (agricoltura e foreste).

Complessivamente sono stati creati 24 Gruppi Operativi del PEI con una percentuale di circa il 60% di linee progettuali innovative, ancora non sono disponibili però i progetti strategici da dove sarà possibile evincere con maggior chiarezza il contenuto innovativo delle proposte.

Le misure sono state analizzate attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante (vedi figura 1)

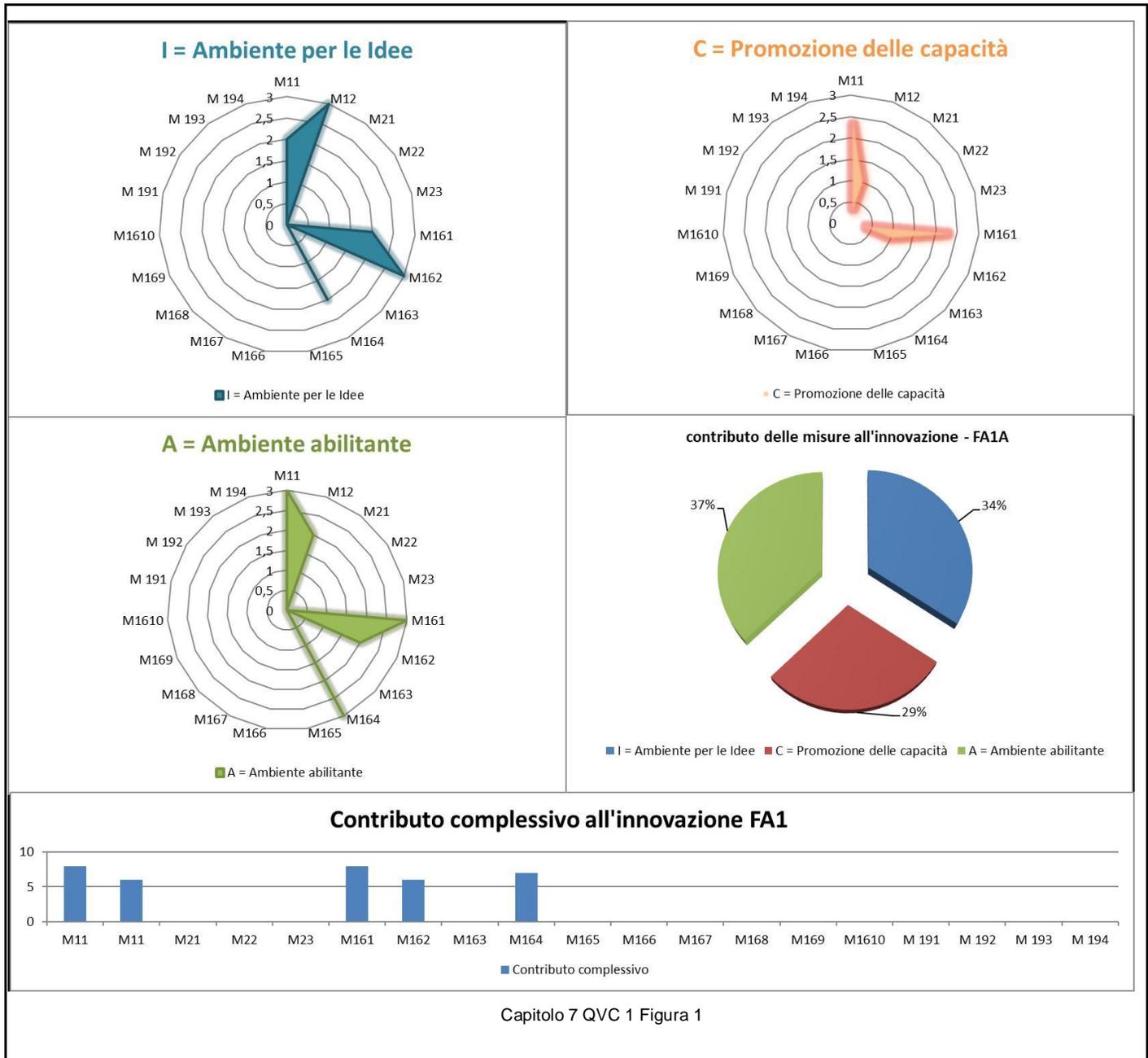
L'analisi è stata condotta attraverso l'adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo all'innovazione della sottomisura questo peso (in valore) corrisponde ad un giudizio qualitativo: 0=nessuno, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il peso è stato attribuito dal Valutatore in relazione anche al giudizio del responsabile di misura, in base ai contenuti della sottomisura attivata

Il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci. Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti.

Questa valutazione è stata effettuata in prima battuta su una quantità di elementi esigua ma è utile per una prima rilevazione dei percorsi, e via via si implementeranno le misure, prenderanno corpo in una valutazione più compiuta.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Le azioni di formazione ed informazione a titolo della misura 1 e dei servizi di consulenza a titolo della misura 2 hanno contenuti importanti e direttamente connessi alla capacità di innovare	Appare necessario implementare le azioni innovative della misura 1 quali il coaching ed i workshop. La misura 2 può avere contenuti innovativi e se ne raccomanda l'implementazione.
Il numero dei soggetti componenti i gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative sia nel settore agricoltura che nel settore forestale. Si osserva una certa ripetitività di soggetti nei vari Gruppi Operativi. I Gruppi operativi possono produrre progetti strategici di rilevante impatto.	
Le strutture e procedure che agevolano l'innovazione sono adeguate e direttamente connesse al processo innovativo.	E' necessario velocizzare la completa attivazione della misura 16.



Capitolo 7 QVC 1 Figura 1

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.a2.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La misura 16 a sua volta divisa in 6 sottomisure rappresenta una sfida davvero importante per tentare di migliorare e ridurre la distanza tra il mondo della ricerca ed il mondo della produzione cercando di migliorare complessivamente la cooperazione tra gli attori dell'innovazione. Nella sua articolazione in sottomisure questa linea programmatica tende a colmare una serie variegata di fabbisogni già identificati nell'analisi Swot attraverso le seguenti sottomisure

M16.01 - Aiuti per la costituzione e l'operatività dei gruppi operativi del PEI;

M16.02 – Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;

M16.04 – Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;

M16.05 – Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi;

M16.08 – Supporto per la stesura di piani forestali di secondo livello;

M16.09 – Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

La misura 16 contribuisce all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti. In particolare a questo obiettivo contribuiscono le sottomisure 16.1 "Sostegno alla costituzione e gestione dei Gruppi Operativi del PEI" e 16.2 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale".

Attuazione del Programma

Le misure/sottomisure connesse all'aspetto specifico 1 B e previste da programma sono riportate nelle tabelle sottostante.

QVC n. 1 Tab.1 –Risorse programmate

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)
M16	Cooperazione	11,815

QVC n. 2 Tab.2 Focus Area: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande impegnato		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
16.1 DGR 1338/2016 DGR 342/2018	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e delle foreste	0,40	29	0,44	24	0,36		
16.4 DGR 485/2018	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad	1,80	16	2,23	12	1,60		

attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. (non attivata)								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

La misura 16.1 è stata attivata per la prima fase con due bandi: DGR 1338/16 per la parte agricola e DGR 342/18 per la parte forestale.

QVC n. 2 Tab 3 mis 16.1 importi in Meuro		
Settore	Importi richiesti	importi ammessi
Forestale	0,15	0,089
Agricolo	0,29	0,276
Totale	0,44	0,36
QVC n. 2 Tab 4 Mis 16.1 numero domande		
Settore	numero domande presentate	numero domande ammesse
Forestale	10	6
Agricolo	19	18
Totale	29	24

Complessivamente sono stati attivati n. 24 gruppi operativi, di cui n.18 nel settore agricolo e n. 6 nel settore forestale.

I partner dei Gruppi Operativi hanno la seguente composizione (figura 1)

Cinque le tipologie di soggetti componenti i PEI: aziende agricole singole, Società (prevalentemente aziende agricole), Cooperative, Associazioni e Enti di Ricerca (prevalentemente Università). I due grafici evidenziano da un lato la composizione dei gruppi PEI forestali e dall'altro quella dei gruppi PEI agricoli.

Le prevalenti strategie PEI proposte sono relative a temi propri della Regione Liguria quali il florovivaismo, l'olivicoltura e le strategie ambientali mentre le azioni innovative si sono distribuite omogeneamente nelle varie tematiche. Per i PEI forestali le strategie si concentrano sulla gestione delle attività di campo e di prima trasformazione. I piani strategici, quando saranno disponibili, saranno fonte di maggiori informazioni

Le aree tematiche oggetto di proposta per il settore agricolo sono le seguenti:

QVC n. 2 Tab 5 Misura 16.1 Gruppi PEI Agricoli

aree tematiche PEI	n. domande ammesse
a) area tematica 1: miglioramento e introduzione di varietà e specie floricole	4
b) area tematica 2: Strategie e soluzioni a basso consumo energetico e idrico, compreso l'uso di fonti rinnovabili	3

c) area tematica 3: agricoltura intelligente e di precisione, compresi i sistemi e protocolli di produzione, post raccolta e di conservazione	3
d) area tematica 4: strategie a basso impatto ambientale e da agricoltura biologica per la prevenzione e la difesa fitosanitaria, per la fertilizzazione, il diserbo e la disinfestazione del terreno, anche tramite nuovi prodotti	2
e) area tematica 5: supporti e strumenti di gestione aziendale e di benchmarking per la competitività e la pianificazione della filiera floricola	2
f) area tematica 6: altri temi a condizione che siano rispettate le priorità indicate nel PSR e gli obiettivi del PEI ai sensi art. 55 Reg 1305/2013	4
Totale	18

Nell'ambito della tematica forestale (valorizzazione e gestione multifunzionale delle foreste), i progetti PEI hanno riguardato la valorizzazione delle biomasse, i sistemi di teleferiche forestali, l'innovazione tecnologica a supporto delle decisioni, la valorizzazione delle materie prime secondarie da pirolisi, l'ottimizzazione innovativa del cippato e l'ottimizzazione logistica del legname da ardere.

Misura 16.4 - Aiuti per la promozione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

La sottomisura 16.4 è stata messa a bando con DGR 485 del 29-6-2018. La relativa dotazione finanziaria è così distribuita: azione a) €. 1.200.000,00 nella sezione dei Progetti di FILIERA CORTA con un massimo di 200.000 euro a progetto e azione b) €. 600.000,00 nella sezione dei Progetti di MERCATO LOCALE con un massimo di 150.000 euro a progetto.

Ad esito del bando sono pervenute n. 16 domande per un importo richiesto di 2,23 Meuro e impegnato 1,60 Meuro su 12 domande.

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

Criteria	Indicatori*	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
1. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione	<i>O1. Spesa pubblica totale (€)</i>	O		SIAN/SIAR	0,015
	<i>% e € di spesa pubblica per i progetti innovativi sul totale progetti sostenuti dal PSR</i>	VAL		SIAN/SIAR	
	<i>% di spesa del PSR in R&S e innovazione sul totale della spesa regionale in R&S</i>	VAL		ICC SIAN/SIAR ISTAT	
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	<i>T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate dalla misura di cooperazione</i>	T/VAL		SIAN/SIAR	0

	<i>O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI</i>	O/VAL		SIAN/SIAR	1
	<i>Efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI</i>	VAL	GO, TP	Documentazione di progetto	Descrittivo
	<i>Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)</i>	VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata	Descrittivo
	<i>Diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato</i>	VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata (es. formulario del progetto di GO)	Descrittivo
3. Si è instaurata una collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione.	<i>Indicatore aggiuntivo: numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione, con rispettivi ruoli e responsabilità.</i>				5 tipologie di partners con circa 40 soggetti
	<i>O.3 Numero di operazioni sovvenzionate.</i>	O			
4. Sono state attuate operazioni di cooperazione tra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.	<i>Indicatore aggiuntivo: % di operazioni di cooperazione ancora in atto dopo il sostegno fornito dal PSR anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.</i>	VAL			
	<i>Indicatore aggiuntivo: numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione, con rispettivi ruoli e responsabilità.</i>	VAL		Documentazione Tecnica	

QVC n. 2 Tab 6 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
-	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35	O/VAL	Monitoraggio del PSR		0

	del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota).				
Si è instaurata una collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione.	Indicatore aggiuntivo: numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione, con rispettivi ruoli e responsabilità.	VAL	Monitoraggio del PSR		5 tipologie di partners con circa 40 soggetti
	O.3 Numero di operazioni sovvenzionate.	O			3
Sono state attuate operazioni di cooperazione tra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.	Indicatore aggiuntivo: % di operazioni di cooperazione ancora in atto dopo il sostegno fornito dal PSR anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.	VAL			100%
-	Indicatore aggiuntivo: numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione, con rispettivi ruoli e responsabilità.	VAL			Circa 40

Approccio metodologico

Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 2 del QVC ci si è orientati nell'individuazione ed identificazione tra i beneficiari della misura M16 e delle relative sotto-misure del loro potenziale di innovazione inteso come numero di beneficiari che hanno attuato operazioni classificate come innovative. Si potrà passare quindi alla quantificazione degli indicatori di prodotto e obiettivo con l'aiuto dei dati di monitoraggio sui gruppi operativi. Per rispondere alla domanda di valutazione saranno integrate le basi della conoscenza con la raccolta di dati utili attraverso l'utilizzo di metodi specifici. E' stato elaborato un questionario somministrato al responsabile della Misura 16 rispettando i criteri di giudizio e gli indicatori proposti, oltre ai risultati dell'individuazione del potenziale di innovazione. La metodologia si completa con l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti e utilizzando i risultati per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Le misure sono state analizzate attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante (figura 2)

Sono state attuate operazioni di cooperazione tra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

L'analisi è stata condotta attraverso l'adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo alla

cooperazione delle sottomisure; questo peso (in valore) corrisponde ad un giudizio qualitativo: 0=nessuno, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il peso è stato attribuito dal Valutatore in base ai contenuti della sottomisura attivata ed in relazione anche al giudizio del responsabile di misura,

In prima ipotesi si è utilizzato l'approccio all'innovazione come elemento di valutazione anche delle azioni di cooperazione, il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci. Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti.

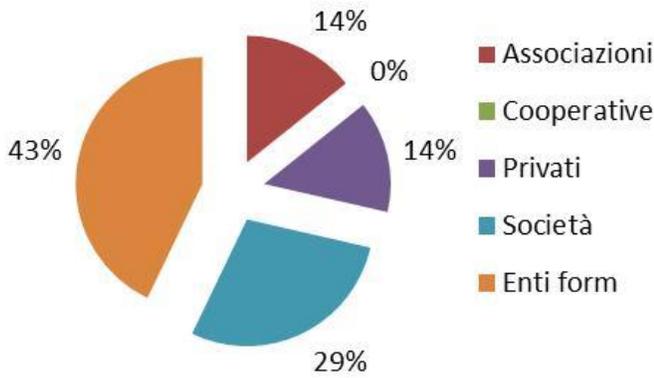
Questa valutazione è stata effettuata in prima battuta su una quantità di elementi esigua ma è utile per una prima rilevazione dei percorsi, e via via si implementeranno le misure, prenderanno corpo in una valutazione più compiuta.

Conclusioni e raccomandazioni

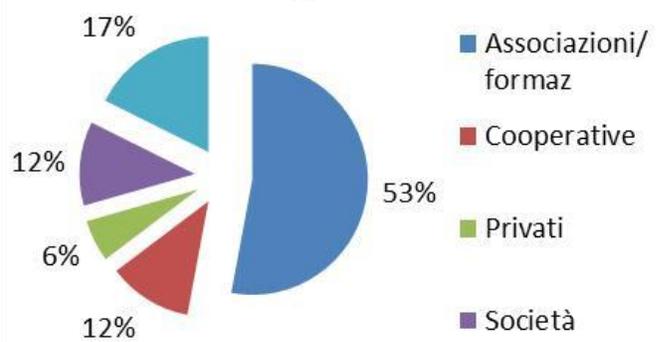
Ancora non si delinea con efficacia la tendenza del PSR ad utilizzare la misura "cooperazione" per identificare l'innovazione nelle zone rurali. L'analisi delle idee innovative è ancora sommaria per via dell'avanzamento modesto. Quando saranno disponibili maggiori informazioni sarà possibile valutare la portata della creazione di un gruppo operativo e dell'idea innovativa che può essere attuata collegando la ricerca e la pratica. La portata, il contenuto e la durata del progetto preparato e messo in atto dal gruppo operativo forniranno informazioni utili per trarre ulteriori conclusioni a questo proposito.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>L'avanzamento modesto della misura 16 ancora non permette di effettuare valutazioni sostanziali. Si prende atto della costituzione dei gruppi PEI sia nel settore agricolo che in quello foreste. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita non appena sarà completamente attivata la misura 16. L'analisi del numero e del tipo di progetti di cooperazione, così come la partecipazione di attori dell'innovazione, possono consentire di giungere a conclusioni in merito alle realizzazioni della misura "cooperazione" ed al contributo innovativo per le zone rurali.</p>	<p>Si raccomanda di rendere più rapida l'implementazione della misura 16 nel suo complesso stante l'importanza quale elemento catalizzatore dell'innovazione.</p>

Composizione Gruppi PEI per soggetto Misura 16.1 Forestale

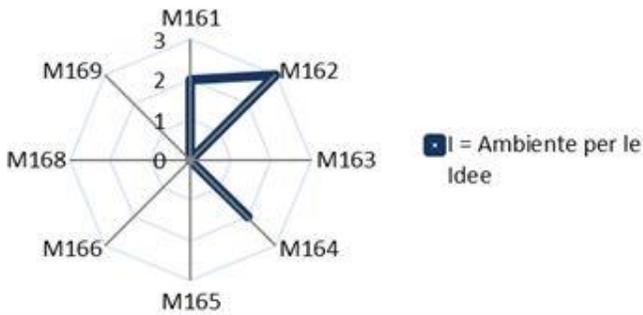


Composizione Gruppi PEI per soggetto Misura 16.1 Agricoltura

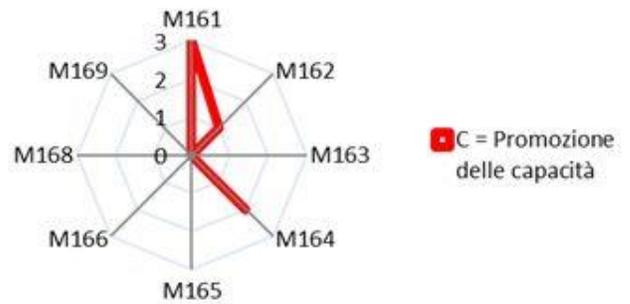


Capitolo 7 QVC 2 Figura 1

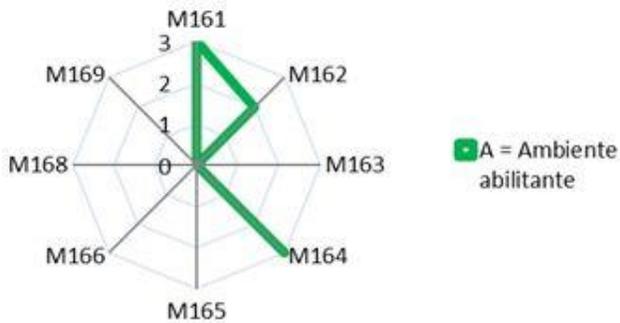
I = Ambiente per le Idee



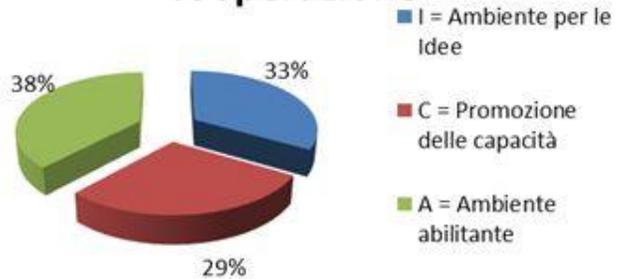
C = Promozione delle capacità



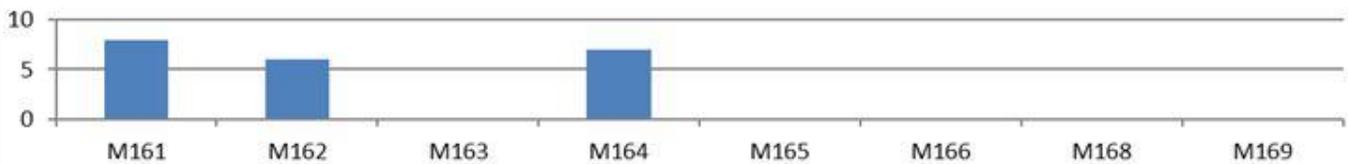
A = Ambiente abilitante



contributo alla cooperazione



Contributo complessivo



Capitolo 7 QVC 2 Figura 2

7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.a3.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'ambito socioeconomico delineato nell'analisi di contesto fa emergere un basso livello di specializzazione nelle aziende riferite a performance produttive collegate alla professionalità del capitale umano. In Liguria, solo circa il 2,7% degli imprenditori, possiede un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario (diploma o laurea). Pertanto, la partecipazione degli operatori ad attività formative, d'informazione e consulenza volte ad accrescerne le competenze professionali appare determinante.

Si possono conseguire significativi miglioramenti sotto il punto di vista della produttività del lavoro e della competitività delle imprese, ma anche aumentare la sostenibilità ambientale delle produzioni, per lo più strettamente collegate a specifiche quanto complesse realtà territoriali da tutelare e valorizzare al tempo stesso. La misura risponde ai seguenti fabbisogni individuati in seguito all'analisi SWOT: F01 - informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive aziendali; F02 - promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all'interazione e alla collaborazione tra aziende; F03 - favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende; F04 - accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione; F05 - promuovere la formazione, l'informazione e l'integrazione per operatori che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza; F06 - accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale.

La misura 1 è l'ambito attuativo di riferimento del quesito valutativo n.3 e concorre alle focus area 1.a, 1.c, 2.a, 2.b, 3.a, 3.b, 4.a, 4.b, 4.c, 5.c, 5.e, 6.a.

Le sottomisure individuate per far fronte ai bisogni evidenziati nell'analisi di contesto sono:

- 1.1 - Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
- 1.2 - Sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
- 1.3 - Sostegno per gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale nonché visite di aziende agricole e forestali (non attivata).

Le sottomisure prevedono il potenziamento del sistema della formazione per gli operatori agricoli, i tecnici, e altri operatori dello spazio rurale in particolare per quanto riguarda alcune tematiche da affrontare urgentemente quali cambiamenti climatici, agricoltura sostenibile, qualità degli alimenti, produttività, ecc..

Saranno attuati: corsi, workshop e coaching, attività dimostrative, azioni di informazione e visite aziendali.

Le attività di formazione e di aggiornamento sono rivolte in particolare ai nuovi imprenditori ed ai giovani.

Attuazione del Programma

QVC n. 3 Tab.1 – Risorse programmate

Misure/ Sub	Descrizione	Risorse programmate
-------------	-------------	---------------------

misure		(Meuro)
M1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	5,085 €

Sottomisura 1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze

E' stata attivata soltanto l'azione a) "attività formativa" DGR n. 742/18;

La dotazione finanziaria della sottomisura, messa a bando con la citata DGR, è di seguito riportata.

sessione	FA 2.a	FA 2.b	FA 3.a	FA 3.b	FA 4.0 (4.a, 4.b, 4.c)	FA 5.c	FA 5.e	FA 6.a	Totale
1^	200.000	40.000	60.000	0	150.000	0	0	100.000	550.000
2^	150.000	30.000	50.000	30.000	100.000	40.000	30.000	150.000	580.000
3^	150.000	30.000	50.000	30.000	150.000	30.000	30.000	150.000	620.000
totale	500.000	100.000	160.000	60.000	400.000	70.000	60.000	400.000	1.750.000

E' iniziata l'attuazione della sottomisura 1.1 con la DGR n. 742 del 12.9.2018 che ha aperto la prima fase della 1^ sessione con la costituzione del catalogo delle innovazioni acquisendo 63 domande di cui 56 ammissibili sulle aree tematiche (vedi figure 1 e 2)

La seconda fase è stata aperta e a fronte di 36 domande presentate sono già stati adottati 17 atti amministrativi di concessione per domande ammissibili per complessivi 461.000,00 euro.

Il catalogo delle innovazioni ha funzionato bene e si sono riscontrati tempi complessivamente minori rispetto alla vecchia programmazione poiché se la domanda è ammissibile, questa va subito a catalogo e per la 2^ fase i beneficiari possono fruire dei corsi in pochi mesi; molto bene ha funzionato anche l'adozione dei cassetti per priorità (alta, media e bassa) che ha consentito di modulare le risorse per priorità e sessione. Elevata l'adesione delle imprese. Il controllo dei requisiti dei beneficiari rimane un nodo in particolare per le PMI e le partecipate che richiede tempi molto lunghi. Già in questa 1^ fase della prima sessione la dotazione finanziaria della focus area 2.a è stata completamente impegnata.

Sottomisura 1.2 Supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione

Sono state attivate entrambe le azioni: a) "attività dimostrative" e b) "azioni di informazione.

Le attività dimostrative e informative possono essere previste e funzionali anche nell'ambito dei progetti di cooperazione, di cui alla misura 16.Azione a) attività dimostrativa DGR 1339/2016

Le risorse finanziarie disponibili ammontano a complessivi euro 1.200.000,00, suddivisi per focus area, come segue:

2.a	(4.a - 4.b - 4.c)	5.c	6.a	totale
500.000	400.000	150.000	150.000	1.200.000

Le priorità in ordine decrescente di importanza sono le seguenti:

- **innovazioni** di prodotto tramite l'allestimento e la gestione di campi catalogo di nuove varietà e di specie vegetali e di campi di conservazione della biodiversità;
- strategie di gestione del suolo, delle risorse idriche e per la riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci e dei fertilizzanti;
- **-innovazioni** tecnologiche e impiantistiche a ridotto consumo energetico (fino a emissioni zero) e a basso impatto ambientale, in particolare per le colture protette;
- interventi selvicolturali, compreso la meccanizzazione e l'organizzazione dei cantieri forestali e per la riduzione dell'incidenza sul comparto bionaturalistico;
- pratiche e esperienze **innovative** per la promozione dell'agricoltura sociale;
- modelli **innovativi** aziendali di allevamento e per il miglioramento e la riduzione dei costi di allevamento e di alimentazione del bestiame;
- tecniche enologiche **innovative**

Il punteggio massimo viene dato alle iniziative che propongono innovazioni di prodotto varietali (nuove varietà) e di conservazione della biodiversità (vecchie varietà).

QVC n. 3 Tab. 2 Liguria mis 1.2.A "azioni dimostrative" importi		
Focus area	Importi richiesti	Importi ammessi
2.a	251.172,54	121.714,10
4.a 4.b.4c.	417.443,44	231.282,60
5.c	97.236,62	37.548,00
6a	28.350,77	10.827,60
	794.203,37	401.372,30
QVC n. 3 Tab. 3 Liguria mis 1.2.A "azioni dimostrative" num. domande		
Focus area	Num. Domande presentate	Num. Domande ammesse
2.a	13	8
4.a 4.b.4c.	23	15
5.c	5	3
6a	2	1
	43	27

Azione b) azioni d'informazione DGR 577/17 e DGR 897/18

Le risorse finanziarie disponibili sono suddivise per gruppi di focus area, come segue:

DGR	FA 2.a	FA 2.b	FA 3.a	FA (4.a -4.b -4.c)	FA 6.a	Totale
577/2017	200.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	60.000,00	500.000,00
897/2018	275.200,00	43.500,00	41.300,00	80.000,00	60.000,00	500.000,00

Gli ambiti applicativi delle azioni d'informazione sono:

- conoscenza delle opportunità e delle norme delle politiche agricole di sviluppo rurale dell'Unione europea;
- conoscenza delle opportunità e delle norme delle politiche forestali di sviluppo rurale dell'Unione Europea;
- conoscenza delle opportunità e delle norme delle politiche ambientali di sviluppo rurale dell'Unione europea;
- conoscenza delle buone prassi e innovazione;
- conoscenza delle informazioni rilevanti per le attività agricole, forestali e agroalimentari.

QVC n. 3 Tab. 4 Focus Area: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande impegnate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
1.1 DGR 742/18 1 sessione 1 fase	1.1 Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze” – azione a)	0,55	63		56	In istruttoria		
1.2 a DGR 1339/16	1.2 -Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione azione a) attività dimostrativa	1,20	43	0,80	27	0,40		
1.2.b DGR 577/17	1.2-Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione azione b) azioni informazione	0,50	5	0,52	5	0,50		
1.2.b DGR 897/18	1.2 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - azione b) azioni informazione	0,50	4	0,44	4	0,42		

Ripartizione delle concessioni per FA e bando

	FA2.a	FA2.b	FA3.a	FA4.0	FA6.a	TOTALI
1.2 b DGR 577/17	218.100,17	71.493,13	73.702,66	80.000,00	41.421,54	484.717,50
1.2 b DGR 897/18	221.015,60	38.249,75	41.122,78	87.596,49	37.496,85	425.481,47
	439.115,77	109.742,88	114.825,44	163.411,19	78.918,39	910.198,97

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
	T3 - Numero totale di partecipanti formati ai sensi dell'art. 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	O		SIAN/SIAR	Non ancora quantificabile
Numero di persone in ambito rurale che hanno finalizzato l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	O1. Spesa pubblica totale (Meuro)	O		SIAN/SIAR	0,70
	O11 Numero di giorni di formazione realizzati	O		Sistema di monitoraggio regionale SIAN	Non ancora quantificabile
	O12 Numero di partecipanti in formazione	O		Sistema di monitoraggio regionale SIAN	Non ancora quantificabile
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni	Val		Indagini dirette a testimoni privilegiati, destinatari della formazione	Descrittivo

Approccio metodologico

L'approccio metodologico consiste nella quantificazione dell'indicatore comune T3 che normalmente viene raccolto tramite il database del monitoraggio e fornisce il numero totale di partecipanti formati.

Il calcolo degli ulteriori indicatori sarà desumibile dai progetti definitivi conclusi.

Per la valutazione qualitativa, i metodi proposti consentiranno di: a) interpretare i valori quantitativi degli indicatori; b) valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche).

I metodi proposti sono indagini dirette a testimoni privilegiati, destinatari della formazione.

Risposta alla domanda di valutazione

L'obiettivo della FA 1C è "Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei

settori agricolo e forestale”. La misura 1 è stata articolata in due sotto misure entrambe attivate prevedendo sia corsi di formazione, attività d’informazione che azioni dimostrative.

L’approccio formativo appare distribuito piuttosto uniformemente dimostrando di affrontare il settore in modo omogeneo.

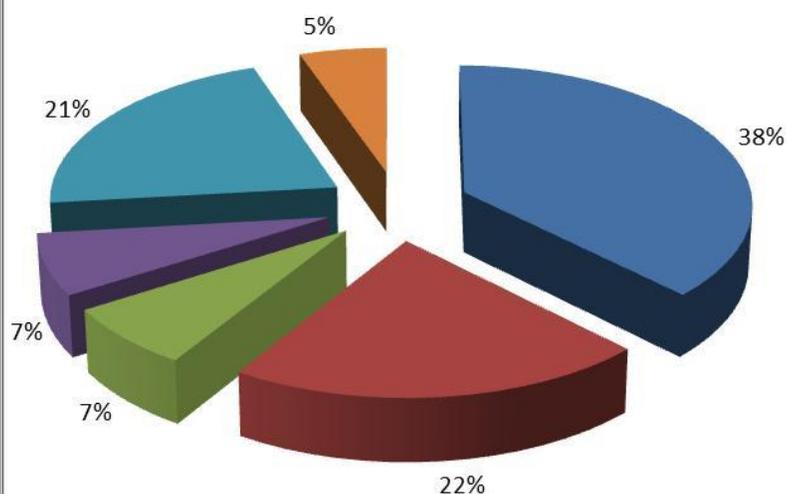
Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
I corsi di formazione e gli interventi d’informazione così come strutturati miglioreranno le conoscenze e le capacità imprenditoriali degli imprenditori così come le attività dimostrative. Al momento però, stante i corsi in via di erogazione e le attività dimostrative che non si sono concluse, non si è nelle condizioni di esprimere un giudizio valutativo compiuto.	La rapida finalizzazione dei corsi è raccomandata al fine di favorire le altre azioni del programma.	

Aree tematiche misura 1.1	Domande ammesse	Domande non ammesse	totale	% sul totale delle ammesse
Trasferimento delle conoscenze relative agli obblighi e agli impegni derivanti dall’attuazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali, compresi gli impegni agroclimatico ambientali di cui alla misura M10	21	1	22	37,50
Conseguimento delle qualifiche professionali nel settore forestale, secondo le standardizzazioni definite con specifici provvedimenti regionali	12	0	12	21,43
Adozione di strumenti di gestione economico-finanziaria ed organizzativa	4	1	5	7,14
Organizzazione delle filiere, marketing, commercializzazione e certificazioni (d’origine e facoltative), sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali e benessere animale biodiversità	4	2	6	7,14
Creazione e aggiornamento di figure professionali utili alla multifunzionalità	12	2	14	21,43
Trasferimento di innovazione in tecnologie e sistemi di coltivazione ed allevamento, compresa la prevenzione e la lotta fitosanitaria, la post raccolta, la conservazione, la trasformazione dei prodotti e la gestione sostenibile delle risorse naturali, dell’ambiente, del paesaggio rurale e delle aree forestali	3	1	4	5,36
Totale	56	7	63	

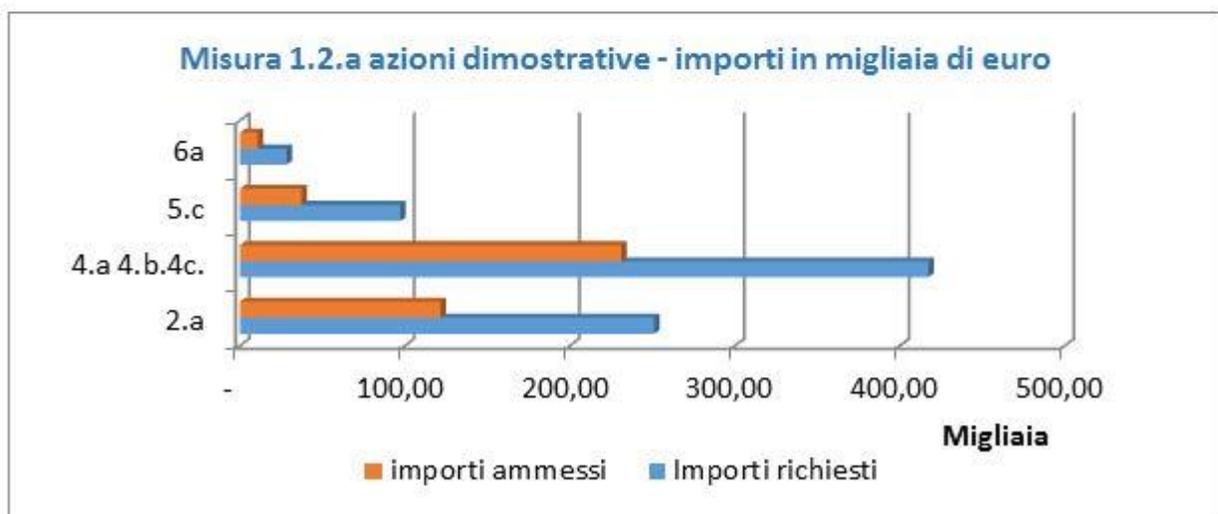
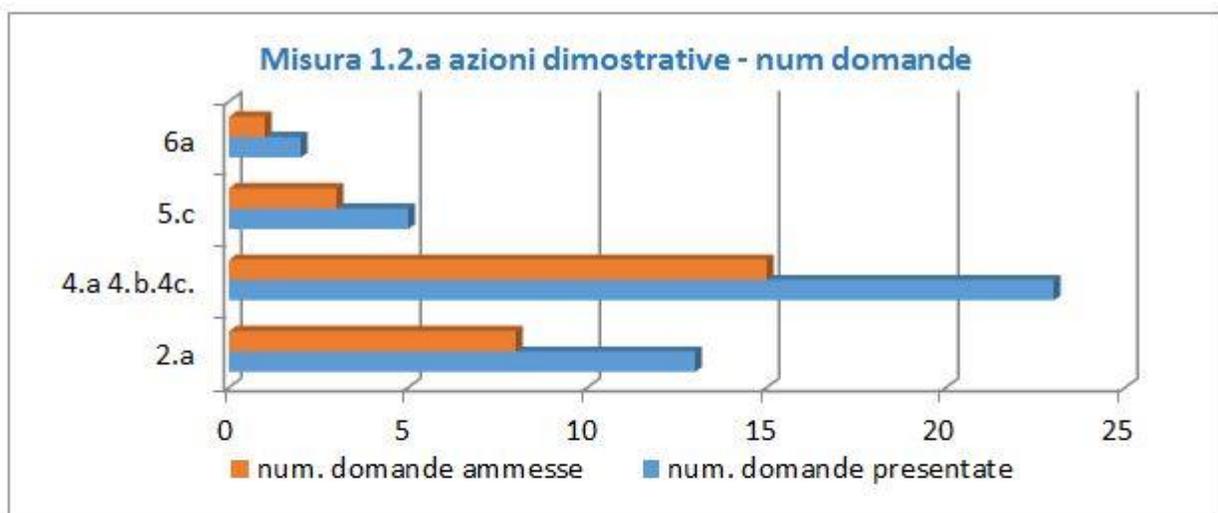
Capitolo 7 QVC 3 Figura 1

Domande ammesse misura 1.1



- trasferimento delle conoscenze relative agli obblighi e agli impegni derivanti dall'attuazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali, compresi gli impegni agroclimatici ambientali di cui alla misura M10;
- conseguimento delle qualifiche professionali nel settore forestale, secondo le standardizzazioni definite con specifici provvedimenti regionali;
- adozione di strumenti di gestione economico-finanziaria ed organizzativa;
- organizzazione delle filiere, marketing, commercializzazione e certificazioni (d'origine e facoltative), sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali e benessere animale biodiversità;
- creazione e aggiornamento di figure professionali utili alla multifunzionalità;
- trasferimento di innovazione in tecnologie e sistemi di coltivazione ed allevamento, compresa la prevenzione e la lotta fitosanitaria, la post raccolta, la conservazione, la trasformazione dei prodotti e la gestione sostenibile delle risorse naturali, del

Capitolo 7 QVC 3 Figura 2



Capitolo 7 QVC 3 Figura 3

7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.a4.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Ad oggi non sono stati rilasciati dati più aggiornati sugli indicatori di contesto - ICC17 (aziende agricole) e ICC18 (superficie agricola) - che contribuiscono a delineare lo scenario territoriale nel quale si inserisce la P2 *Redditività e competitività delle aziende agricole*. Tuttavia, è possibile fornire alcune informazioni, soprattutto in termini di traiettorie di sviluppo, sull'evoluzione del sistema agricolo ligure facendo ricorso ai dati al 2016 dell'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA) (ISTAT, 2017), e confrontando tali informazioni con quelle della precedente indagine.

Tra il 2013 e il 2016, il settore agricolo regionale è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole, ridottesi del 46%, in misura superiore a quanto riscontrato nelle ripartizioni territoriali

di riferimento. Tale calo ha riguardato, in primis, le aziende più piccole – quelle con SAU inferiore all’ettaro o comprese tra 1 e 2 ettari - ma anche le aziende con SAU compresa tra 5 e 10 ettari che hanno subito un decremento del 27%; diversamente, nelle altre regioni del nord-ovest e nel resto di Italia le contrazioni maggiori riguardano le sole aziende con SAU inferiore all’ettaro. Anche la superficie agricola ha subito una certa diminuzione, sebbene di entità assai più contenuta, stimata in 3.400 ettari (-8,1%), mentre, a testimonianza del processo di rafforzamento del settore regionale e di una agricoltura sempre più professionale, si è accresciuta la dimensione media aziendale passata da 2,5 a 4,3 ettari (Alberto Sturla e Stefano Trione, 2019, “L’agricoltura nella Liguria in cifre 2017”, CREA).

Il sistema di conduzione delle aziende agricole liguri è inoltre caratterizzato da un più contenuto ricorso all’affitto rispetto a quanto accade, mediamente, a livello nazionale: in Liguria, infatti, in quasi due terzi dei casi i terreni sono di esclusiva proprietà del conduttore.

L’analisi della logica di intervento mostra un certo grado di complessità della FA 2A , specialmente in termini di obiettivi previsti e modalità di perseguimento degli stessi.

Gli interventi programmati nell’ambito della FA attivano prioritariamente quattro sottomisure (4.1, 4.3, 6.4 e 8.6) nell’ambito di tre differenti misure di intervento. Contribuiscono a perseguire gli obiettivi della FA, e ne completano la strategia di sostegno, le misure 1 e 2, relative al trasferimento di conoscenza e alla consulenza, e la 16 sulla cooperazione tra imprese agricole in attività di diversa natura (sottomisure 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2, 16.9). Tuttavia, se si osserva il plafond finanziario destinato complessivamente alle sei misure (90,8 milioni di euro di spesa pubblica), emerge il ruolo di pivot attribuito dal Programma alla misura 4 nello stimolare la competitività del settore agricolo e forestale, obiettivo principale perseguito dalla FA 2A, sostenendo investimenti materiali e/o immateriali che siano in grado di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell’azienda. Tale misura, infatti, assorbe più del 60% delle risorse programmate sulla FA e, attraverso la sottomisura 4.01, intende supportare 1.450 aziende agricole/beneficiari.

La strategia della FA 2A si propone di rispondere a 12 esigenze e che riguardano: l’informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive (F01); la diffusione dell’innovazione (F03); il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale (F04); l’integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza (F05); il sostegno ai processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione (F09); gli investimenti a supporto della competitività e innovazione (F10); il miglioramento e razionalizzazione di infrastrutture agricole e forestali e dei sistemi irrigui (F11); il ricambio generazionale (F12); lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione (F15); la valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti (F18); il miglioramento dell’integrazione ed efficienza delle filiere corte (F24); l’accesso al credito (F30).

QVC n. 4 Tab.1 Principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole (2016, valori assoluti e %)

Indicatore	Liguria	Var. % 2013- 2016	Nord-ovest	Var. % 2013- 2016	Italia	Var. % 2013- 2016	Liguria/Italia (%)
Aziende agricole (n.)	8.872	-46,2	102.277	-19,9	1.145.705	-22,0	0,8
SAT (ha)	77.018	-23,8	2.613.237	0,1	16.525.472	-0,9	0,5
SAU (ha)	38.592	-8,1	1.977.787	1,6	12.598.161	1,4	0,3
SAT	8,7	41,6	25,6	25,0	14,4	27,1	60,2

media per azienda								
SAU media per azienda	4,3	70,7	19,3	-99,8	11,0	30,0	39,6	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

QVC n. 4 Tab.2 Aziende agricole per classe di superficie (2016, valori assoluti e in %)

Classe di SAU	Liguria			Nord-ovest			Italia		
	Aziende	%	Var. % 2013-2016	Aziende	%	Var. % 2013-2016	Aziende	%	Var. % 2013-2016
Uguale a 0	--	--	--	275	0,3		1.747	0,2	--
< 1 ha	3.092	34,9	-66,5	7.783	7,6	-72,2	146.569	12,8	-67,8
1-2 ha	2.849	32,1	-29,7	15.750	15,4	-18,0	259.543	22,7	-8,1
2-5 ha	1.888	21,3	-5,8	24.022	23,5	-5,2	310.080	27,1	-2,2
5-10 ha	497	5,6	-27,2	16.154	15,8	-0,6	175.599	15,3	2,6
10-20 ha	303	3,4	10,6	15.286	14,9	-4,4	117.523	10,3	4,3
20-50 ha	131	1,5	1,6	13.931	13,6	4,4	88.531	7,7	5,8
> 50 ha	112	1,3	17,9	9.076	8,9	0,3	46.112	4,0	3,4
Totale	8.872	100,0	-46,1	102.277	100,0	-19,6	1.145.704	100,0	-21,9

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

Attuazione del Programma

Sulla base dei dati disponibili al 31/12/2018, la spesa pubblica complessivamente erogata ammonta a 18.672.060,75 €, determinando un tasso di avanzamento della FA del 20,6%.

Nell'ambito della misura 4, gli investimenti per incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole (sottomisura 4.1) vedono una spesa pari a 15,7 milioni di euro a fronte di 445 aziende beneficiarie, mentre il numero di interventi conclusi a saldo assomma a 439 unità. Il confronto tra il realizzato e il target atteso (O.4: 1.450) colloca al 31% la performance dell'indicatore di output. Nell'ambito degli altri interventi riferiti alla M.4, la sottomisura 4.3, sul sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento, ha finanziato soltanto 4 domande di aiuto per un ammontare di spesa pari a 569 mila euro.

Con riferimento agli interventi di diversificazione (intervento 6.4), dal sistema di monitoraggio risultano presentate 146 domande di cui 45 sono quelle attualmente finanziate, pari ad un ammontare di spesa pubblica di 887 mila euro.

Si segnala, inoltre, l'avanzamento della M8.6, dedicata alle tecnologie forestali e ai prodotti delle foreste, per la quale 15 delle 17 domande finanziate sono state concluse, per un importo di circa 773 mila euro.

Per tutti gli altri interventi programmati sulla FA 2A non si apprezzano stati di avanzamento importanti in termini di domande presentate/finanziate né di spesa realizzata.

QVC n. 4 Tab.4 Stato di attuazione della Focus Area 2A

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Interventi realizzati		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
01	Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	1,625						
1.01	<i>Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</i>							
1.02	<i>Supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione</i>		71	1,349	17	0,408	--	--
1.03	<i>Supporto agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite di aziende agricole e forestali</i>							
2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	0,660						
2.01	<i>Servizi di consulenza</i>				3	0,003		--
2.03	<i>Formazione dei consulenti</i>							
04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	58,390						
4.01	<i>Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole</i>		1.280	94,979	445	15,767	439	14,156
4.03	<i>Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</i>		87	19,605	4	0,569	--	--
06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	8,810						
6.04	<i>Aiuto all'avvio di imprese per attività non agricole in aree rurali</i>		146	13,175	45	0,887	--	--

08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	13,025						
8.06	<i>Supporto agli investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</i>		26	2,519	17	0,841	15	0,773
16	Cooperazione	8,320						
16.01	<i>Aiuti per la costituzione e l'operatività dei gruppi operativi del PEI</i>		28	0,480	18	0,197		
16.02	<i>Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie</i>							
16.09	<i>Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare</i>							
Totale per FA		90,83	1.638	132	549	18,67	454	14,92
<i>Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio PSR Liguria 2014/2020</i>								

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al QVC 4 il Valutatore ha individuato 4 criteri di giudizio e 14 indicatori che, seguendo un approccio qualitativo *theory based*, risultano funzionali alla descrizione della complessa strategia regionale e all'esame degli effetti prodotti dagli interventi finanziati dal programma.

Più nel dettaglio i criteri di giudizio utilizzati sono stati elaborati a partire dalle *leading word* proposte dal quesito comunitario e fanno riferimento a: ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole (criterio 4.1); miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali (criterio 4.2); miglioramento del potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali (criterio 4.3); diversificazione delle attività agricole (criterio 4.4).

Per ciascun criterio di giudizio è stato individuato un set di indicatori, alcuni comuni ovvero previsti dal Quadro di monitoraggio e valutazione della PAC 2014-2020, altri aggiuntivi proposti dal Valutatore. Questi ultimi, nello specifico, assolvono ad una duplice funzione: i) arricchire il dettaglio informativo degli indicatori comuni e ii) evidenziare gli effetti prodotti dagli interventi sostenuti a livello territoriale.

QVC n. 4 Tab.5 Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatori	Fonti		Valore
			primarie	secondarie	
4.1 Le aziende agricole hanno effettuato interventi di ristrutturazione e ammodernamento	O1: Spesa pubblica totale (€)	O		SIAN/SIAR	15.766.676,89
	O2: Volume totale d'investimenti (€)	O/VAL		SIAN/SIAR	31.611.825,75
	O4: N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti in ammodernamento per: i) genere del titolare; ii) forma giuridica	O/VAL		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • PAS 	445, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 125 Donne • 256 Uomini • 64 Società
	R1/T4: % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	R		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • ISTAT • CCIAA 	53% condotte da agricoltori giovani
	4.1.1: N. e spesa in investimenti infrastrutturali per il comparto agricolo e forestale (sottomisura 4.03)	O		SIAN/SIAR	4 operazioni
					569.422,54 €
4.2 Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le prestazioni	R2: cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole	R	Indagine campionaria (CAWI-CAPI)	<ul style="list-style-type: none"> • Risultati PSR 2007-2013 • SIAN/SIAR • ISTAT 	35.461,87

economiche delle	sovvenzionate (€)			<ul style="list-style-type: none"> • RICA • PAS 	
	4.2.1: Incremento della dimensione aziendale in termini economici nello scenario post investimento (valore medio in € riferito all'universo)	O/VAL		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • PAS 	96.400,95
	4.2.2: Variazione del valore della produzione agricola e forestale nelle aziende beneficiarie (€)	O/VAL	Indagine campionaria (CAWI-CAPI)	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione di progetto • Risultati PSR 2007-2013 • RICA 	9.519,36
	4.2.3: Variazione della produttività del lavoro nelle aziende agricole e forestali beneficiarie (€)	O/VAL	Indagine campionaria (CAWI-CAPI)	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione di progetto • Risultati PSR 2007-2013 • RICA 	38.560,38
4.3 Gli interventi finanziati hanno migliorato il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali (sottomisura 8.06)	O4. Aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.), distinte per: i) ambiti territoriali; ii) tipologia di operazione; iii) tipologia di beneficiari	O/VAL		SIAN	<ul style="list-style-type: none"> • 17 aziende beneficiarie • 15 interventi conclusi • Area C: 22,2% • Area D: 77,8% • Obiettivo 1: 20% • Obiettivo 2: 80%
	4.3.1: % aziende forestali beneficiarie in rapporto a quelle	O/VAL		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN • ISTAT • CCIAA 	3,9

	operanti nel settore				
	4.3.2: Importo medio dell'investimento o delle aziende forestali beneficiarie (€)	O/VAL		SIAN	51.540,78
4.4 Le aziende agricole finanziate hanno diversificato le attività	4.4.1: Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole che diversificano	O/VAL		SIAN	5.172
	4.4.2: Creare o stabilizzare posti di lavoro all'interno delle aziende agricole (N. ULA)	O/VAL		SIAN	0,5
Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E					

Approccio metodologico

La formulazione della risposta al QVC è stata basata su fonti informative di natura secondaria (sistema di monitoraggio, ISTAT, CCIAA, ecc.) che, sotto il profilo metodologico, hanno portato il Valutatore ad approntare un approccio metodologico di tipo statistico-descrittivo. Tale approccio è ritenuto idoneo ad offrire una lettura adeguata degli indicatori e della loro relazione con gli effetti generati dal PSR. La scomposizione delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi finanziati consente altresì di valutare se gli interventi attuati sono in grado di rispondere ai fabbisogni regionali, così come ad evidenziare per quale target-group gli interventi si sono dimostrati più efficaci.

Quando le misure avranno raggiunto uno stadio attuativo più avanzato, sarà possibile realizzare indagini dirette sui beneficiari e ricorrere all'applicazione di metodi più robusti come, quale il controfattuale per la stima degli effetti netti.

Per la valorizzazione dell'indicatore R1/T4 sono stati utilizzati i dati di monitoraggio al 31/12/2018. Il calcolo si basa sul rapporto tra il numero di aziende agricole beneficiarie che hanno completato gli interventi (O.4: 445) e il numero totale di aziende agricole nella regione (ICC17 20.210).

La stima del valore netto dell'indicatore R2 (€/ULA) nei progetti di investimento sostenuti dal PSR Liguria è stata basata sulle informazioni presenti nei Piani Aziendali di Sviluppo di oltre 255 beneficiari della sottomisura 4.1: al numeratore è stato posto il valore della produzione agricola per azienda negli anni precedenti al sostegno del PSR e dopo il sostegno; al denominatore gli input totali di lavoro dell'azienda espressi in unità di lavoro annuali per azienda agricola negli anni precedenti al sostegno del PSR e dopo il sostegno.

In generale, non si rileva l'esistenza di particolari problemi nella quantificazione degli indicatori usati.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio di giudizio 4.1: Le aziende agricole hanno effettuato interventi di ristrutturazione e ammodernamento

Il criterio di giudizio si collega all'indicatore R1/T4 specifico della FA 2A, la cui valorizzazione restituisce una misura della partecipazione degli agricoltori al processo di ristrutturazione e ammodernamento del settore. Al 31/12/2018, ammontano a 445 le aziende che hanno beneficiato del sostegno della sottomisura, contribuendo con una quota del 2,20% rispetto al valore obiettivo fissato misurato sul totale delle aziende. Tra i beneficiari si riscontra una prevalenza di uomini (67%) con un'età media superiore ai 40 anni, sebbene i giovani rappresentino una quota piuttosto consistente (53% del totale).

La spesa pubblica totale per i progetti finanziati ammonta a 15,8 milioni di euro corrispondente a un valore degli investimenti generati di 31,6 milioni di euro, che porta a stimare un investimento medio ad azienda di circa 71 mila euro, valore ad oggi inferiore al dato medio della misura 121 del PSR 2007-2013, pari a circa 74.959 euro[1].

I dati di monitoraggio evidenziano una partecipazione alla misura da parte delle aziende di maggiori dimensioni: nello scenario pre investimento più della metà delle aziende beneficiarie ha una Produzione Standard maggiore di 48.000 euro, anche se l'incidenza di questa tipologia di aziende è pari solo al 14%.

Nell'80% dei casi, gli investimenti riguardano l'acquisto di macchine ed attrezzature per la produzione agricola (9% per le attività di trasformazione e commercializzazione) che potranno permettere un miglioramento globale dell'attività economica. Si evidenzia, inoltre, come nel 78% dei progetti finanziati sia presente una finalità ambientale dell'investimento.

Il risultato sul criterio di giudizio è da considerarsi ampiamente positivo e trova conferma nella maggiore strutturazione del settore agricolo regionale evidenziata dalla lettura del contesto.

Criterio di giudizio 4.2: Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali

Il criterio di giudizio si collega all'indicatore R2 specifico della FA 2A, il cui valore stimato al 31/12/2018 è pari a 35.462 €/azienda. Significativo è l'incremento della dimensione aziendale nello scenario post investimento che porta a quantificare in circa 9.500 €/azienda la variazione del valore della produzione agricola. L'indicatore della produttività del lavoro è pari a 38.560 euro sostanzialmente in linea con quanto rilevato dall'indagine RICA (41.659 €).

Benché si tratti di dati stimati e calcolati solo su un campione di beneficiari, i risultati evidenziano un buon incremento di produttività e devono essere valutati in maniera positiva.

Criterio di giudizio 4.3: Gli interventi finanziati hanno migliorato il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali (sottomisura 8.6)

La Liguria possiede una superficie forestale totale di grande estensione (387.170 ha - Carta dei tipi forestali della Liguria 2010) ed esistono concrete possibilità di sviluppo economico per la selvicoltura. Per tale ragione, e in continuità con le precedenti esperienze in ambito PSR, la sottomisura 8.06 persegue gli obiettivi di: 1. incrementare il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso l'organizzazione e l'innovazione delle relative filiere; 2. ottenere una adeguata valorizzazione economica dei soprassuoli forestali.

A fine 2018, il numero di operazioni finanziate somma a 17 per una spesa complessiva di 841 mila euro, mentre il numero di interventi conclusi è pari a 15 unità con un investimento medio di circa 51 mila euro.

In rapporto alle aziende operanti nel settore forestale (430 al 2018 - Info Camere), il numero di aziende beneficiarie rappresenta appena il 3,9% del totale, un valore ancora lontano rispetto alle necessità di promuovere una gestione attiva del patrimonio forestale. Da leggere in positivo, invece, il dato sulla localizzazione degli interventi che ha interessato, in misura prevalente (78% dei casi), le aree D che presentano maggiori ritardi di sviluppo. Tale informazione dovrà comunque essere letta in parallelo alle future risultanze degli interventi sulla 4.3, in quanto un problema che si trovano a fronteggiare gli operatori forestali in tali aree è rappresentato proprio dalla scarsa viabilità forestale.

Si deve leggere in positivo anche l'incidenza di interventi (80%) che perseguono l'obiettivo di una adeguata valorizzazione economica dei soprassuoli forestali. Tale tipologia di intervento, infatti, supportando la produzione di assortimenti legnosi più remunerativi e la realizzazione e/o adeguamento di idonee piste forestali trattorabili, è finalizzato ad incrementare il valore economico delle imprese forestali liguri e a diversificarne la produzione, risultando fondamentale per il rilancio della competitività del settore.

Stante il contenuto avanzamento fisico e finanziario della misura, non risulta ancora possibile formulare un giudizio valutativo completo sugli effetti prodotti dall'intervento.

Criterio di giudizio 4.4: Le aziende agricole finanziate hanno diversificato le attività

L'aumento della diversificazione viene esaminato nell'ambito dell'attuazione della sottomisura 6.4.2.

Al 31/12/2018, sono 45 le aziende agricole che hanno usufruito di aiuti per interventi in attività non agricole. Tali investimenti hanno riguardato per il 42% aziende ricadenti nelle aree D.

Per quel che concerne gli aspetti reddituali, si evidenzia, nonostante la limitata numerosità dei progetti conclusi, una tendenza generalmente positiva anche alla luce dell'andamento dell'economia. Usando il coefficiente dell'indicatore R7 della passata programmazione, si stima una variazione del valore aggiunto extra agricolo generato pari a 5.172 euro/azienda. Lo scenario post investimento, quindi, porterebbe a ipotizzare un incremento del fatturato lordo aziendale determinato dalle attività di diversificazione.

Per quanto riguarda gli effetti sull'occupazione, l'indicatore posti di lavoro creati nelle aziende agricole che hanno diversificato l'attività (ULA) è stato stimato sulla base del coefficiente della passata programmazione: l'indicatore (R8) misura l'incremento lordo di occupazione, espresso come numero di nuovi posti di lavoro creati per effetto della misura 311 in attività diverse da quelle agricole. Il valore medio di nuove ULA per azienda è stimato pari a 0,5 che, applicato al numero di beneficiari della 6.4.2A, porta a determinare un incremento atteso pari a 22 unità.

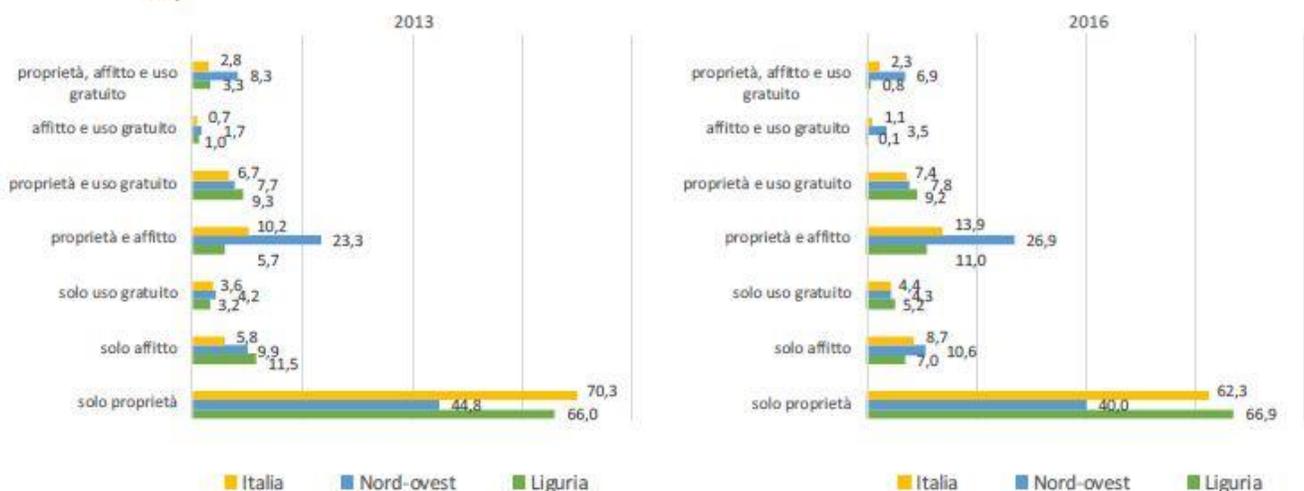
Il combinato dei due indicatori restituisce una misurazione dell'incremento della produttività pari a 10.344 euro/ULA.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONI REAZIONI
Sulla base delle analisi valutative realizzate, si può ritenere che gli interventi finanziati dal PSR hanno favorito il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole, incoraggiandone la ristrutturazione e l'ammodernamento. Ciò è particolarmente evidente se si considera, per le aziende	In generale, si raccomanda di accelerare il tasso di esecuzione delle misure che direttamente e indirettamente contribuiscono alla FA 2A, in quanto i risultati in termini di miglioramento delle performance aziendali e di effetti sulla	

<p>beneficiarie della sottomisura 4.1, l'incremento della dimensione aziendale e l'apporto degli investimenti in macchine ed attrezzature per la produzione agricola, che caratterizzano l'80% degli interventi, al miglioramento globale dell'attività economica. Si evidenzia, inoltre, come nel 78% dei progetti finanziati sia presente una finalità ambientale dell'investimento.</p> <p>Nel caso della sottomisura 6.4.2 si può ritenere che gli investimenti supportati dal PSR hanno contribuito a migliorare le attività di diversificazione delle aziende agricole aumentandone le prestazioni economiche. Le stime effettuate mostrano un incremento positivo sia del fatturato lordo aziendale, sia dell'occupazione nello scenario post investimento.</p> <p>Stante il contenuto avanzamento fisico e finanziario della sottomisura 8.6, sul suo effettivo apporto alla valorizzazione del settore forestale regionale non si può formulare un giudizio valutativo esaustivo</p>	<p>competitività devono essere valutati in uno spazio di analisi più ampio. Bisognerebbe altresì garantire la complementarità degli interventi trasversali come la formazione e la consulenza.</p>		
<p>[1] Elaborazioni LME su dati della Valutazione Ex Post 2007-2013.</p>			

QVC n. 4 Fig.1 Aziende agricole per titolo di possesso dei terreni (anni 2013 e 2016, valori in %)

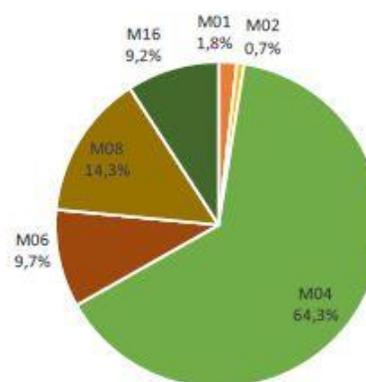


Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

QVC n. 4 Tab 3 Misure attivate dalla FA 2A

Misure	Sottomisure	Pianificato 2023	Incidenza %
M01	1.1-1.2-1.3	1.625.000	1,8
M02	2.1-2.3	660.000	0,7
M04	4.1-4.3	58.390.000	64,3
M06	6.4	8.810.000	9,7
M08	8.6	13.025.000	14,3
M16	16.1-16.2-16.9	8.320.000	9,2
Totale		90.830.000	100,0

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio PSR Liguria 2014-2020



Capitolo 7 QVC 4 Figura 1 e tabella 3

7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.a5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La FA 2B è volta a supportare il ricambio generazionale nel settore agricolo assicurandosi che i nuovi agricoltori abbiano un adeguato livello di formazione ed istruzione. Il PSR Liguria, per il perseguimento di tale obiettivo, ha programmato tre tipologie di misure collegate in via diretta al quesito valutativo n. 5. Si tratta, nello specifico, della sottomisura 6.1.2b “aiuti all’avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori”, che si integra con interventi complementari finalizzati sia alla formazione professionale e acquisizione di competenze (sottomisura 1.01), anche sotto forma di supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione (sottomisura 1.02), sia all’acquisizione dei servizi di consulenza (sottomisura 2.1). Non è previsto un contributo secondario di altre misure al quesito valutativo.

La dotazione finanziaria complessiva della FA 2B ammonta a 14.430.000 euro pari al 14% della P2. La centralità del sostegno al ricambio generazionale, in un quadro regionale caratterizzato ancora da una marcata senilizzazione dei conduttori, si evince dal peso attribuito dal PSR alla sottomisura 6.1.2b che assorbe circa il 97% della spesa pubblica destinata alla FA. Tali risorse sono volte a sostenere 558 aziende agricole condotte da giovani che attuano un piano aziendale di sviluppo (PAS), pari al 2,76% delle aziende agricole regionali (indicatore R3/T5).

Gli interventi programmati nell'alveo della FA 2B rispondono a 6 fabbisogni regionali, individuati nell'analisi SWOT: Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive (F01); Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione (F04); Promuovere la formazione, l'informazione, l'integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza (F05); Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale (F06), Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole (F12); Favorire l'accesso al credito (F30).

Attuazione del Programma

A fine 2018, gli interventi che riguardano lo sviluppo di competenze da parte dei giovani insediati registrano una performance trascurabile sotto il profilo finanziario (4 azioni/operazioni per una spesa di poco superiore ai 36 mila euro); la misura di consulenza, inoltre, non ha ancora attivato spesa. **Lo stato di attuazione della FA 2B pari a 3.802.666,26 € è quindi ascrivibile alla sottomisura 6.1.2b (3.766.504,47 €), che determina un tasso di avanzamento del pagato sul totale della dotazione finanziaria del 26,3%.**

La misura ha esercitato un certo interesse a livello regionale portando alla presentazione di 594 domande di insediamento su tre bandi (il 34% delle domande è stato presentato a valere sul bando del 2015) con un contributo richiesto di 15,9 M€, di importo maggiore alla dotazione programmata. In base ai dati SIAN, il numero di istanze ammesse a finanziamento è pari a circa la metà di quelle presentate, mentre quelle ad oggi finanziate ammontano complessivamente a 278 equivalenti ad una spesa di 3,8M€ (27% del plafond disponibile).

QVC n. 5 Tab.2 Stato di attuazione della Focus Area 2B

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Interventi realizzati		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
6.01	<i>Aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori</i>	13.950.000	594	15,878	278	3,77	--	--
Totale per FA			594	15,878	278	3,77	--	--
<i>Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio PSR Liguria 2014-2020</i>								

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al QVC 5 sono stati utilizzati due criteri di giudizio e sette indicatori che, seguendo un approccio qualitativo *theory based*, soddisfano l'obiettivo di esplorare gli effetti generati dal PSR sul ricambio generazionale nel settore agricolo.

In questa fase, considerato lo stato di avanzamento del PSR e delle progettualità in corso, è stato possibile valorizzare solo quegli indicatori derivabili a partire dalle informazioni contenute nel sistema di

monitoraggio regionale e nella documentazione di progetto. Tali criteri potranno essere oggetto di eventuali modifiche e/o integrazioni nel prosieguo dell'esercizio valutativo.

QVC n. 5 Tab.3 Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti		Valore
			primarie	secondarie	
5.1 Sostegno al ricambio generazionale	O1: Spesa pubblica totale (€)	O		SIAN/SIAR	3.766.504,47
	O4: N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori, distinti per genere	O/VAL		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • PAS 	278, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 81 Donne • 197 Uomini
	R3/T5: % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	R		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR 	1,38
	5.1.1 Dimensione aziendale (produzione standard) al momento della domanda di aiuto (valore medio in € riferito all'universo)	VAL		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • PAS 	38.797,02
	5.1.2 % Giovani agricoltori finanziati sul totale dei nuovi iscritti alla CCIAA Liguria - Sezione agricoltura	VAL		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • CCIAA 	75
5.2 Il Piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività aziendale e la creazione di posti di lavoro	5.2.1 Incremento della dimensione aziendale (valore medio in € riferito all'universo)	VAL	Indagine campionaria	<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • PAS 	46.776,06
	5.2.2 Incremento del n. di occupati	VAL	Indagine campionaria	<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • PAS 	195
<i>Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E</i>					

Approccio metodologico

La formulazione della risposta al QVC è stata basata su fonti informative di natura secondaria (sistema di monitoraggio, ISTAT, CCIAA, ecc.) che, sotto il profilo metodologico, hanno portato il Valutatore ad approntare un approccio metodologico di tipo statistico-descrittivo. Tale approccio, infatti, è ritenuto per sua

natura idoneo ad offrire una lettura adeguata degli indicatori usati e della loro relazione con gli effetti generati dal PSR a livello territoriale. La scomposizione delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi finanziati consente altresì di valutare se gli interventi attuati sono in grado di rispondere ai fabbisogni regionali, così come ad evidenziare per quale target-group gli interventi si sono dimostrati più efficaci.

In futuro, quando le misure che concorrono alla FA avranno raggiunto uno stadio attuativo più avanzato, sarà possibile realizzare indagini dirette sui beneficiari e ricorrere all'applicazione di metodi più robusti come, ad esempio, quello controfattuale per la stima degli effetti netti.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio di giudizio 5.1: Sostegno al ricambio generazionale

Il numero totale di giovani agricoltori beneficiari della sottomisura 6.1.2b è pari, al 31/12/2018, a 278, di cui, il 71% sono uomini e il 29% donne. L'indicatore obiettivo R3/T5 mostra un avanzamento del tutto soddisfacente: il relativo dato, infatti, è esattamente pari alla metà (1,38%) del valore finale previsto (2,76%). È ipotizzabile quindi un superamento dell'obiettivo stimato.

I giovani agricoltori beneficiari del PSR Liguria rappresentano il 75% delle nuove aziende agricole iscritte presso le Camere di commercio regionale. Nell'arco temporale 2015-2018, il numero di nuove iscrizioni regionali alla sezione agricoltura segna dei saggi positivi con un incremento medio nel periodo di 371 unità.

Criterio di giudizio 5.2: Il Piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività aziendale e la creazione di posti di lavoro

Il numero di aziende agricole condotte da giovani che hanno attuato un piano aziendale di sviluppo con il sostegno del PSR è pari a 278, per un investimento totale di 3,8 milioni di euro. Nel 21,2% dei casi, l'investimento è finalizzato allo sviluppo della qualità della produzione, seguito dallo sviluppo dei canali di vendita (16,5%) e dal miglioramento delle condizioni di lavoro e/o standard di sicurezza (15,3%).

L'approfondimento sulle caratteristiche dei beneficiari relativo alla dimensione economica porta a quantificare in 46.776,06 € l'incremento medio ad azienda determinato dal progetto di investimento, crescita in linea con le caratteristiche delle aziende beneficiarie specializzate, prevalentemente, in ortofloricoltura.

L'apporto occupazionale delle nuove aziende, tenuto conto delle indicazioni riportate nei PAS, porta a stimare in 195 i nuovi posti di lavoro creati con una variazione delle ULA di circa 0,7/azienda.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Il quesito valutativo n. 5 chiede di misurare gli effetti del PSR in termini di ingresso nel settore di agricoltori qualificati. Alla luce dell'analisi realizzata è possibile affermare che il PSR Liguria sta svolgendo un ruolo significativo nel favorire il ricambio generazionale in agricoltura, assicurando il mantenimento dell'attività agricola in un quadro regionale caratterizzato ancora da una marcata senilizzazione dei conduttori. Sotto il profilo strategico, inoltre, la sottomisura 6.1.2b sta	Si raccomanda di accelerare il processo di attuazione delle misure relative alla formazione e alla consulenza che non possono essere considerate a sé stanti, ma devono essere considerate complementari al processo di rinnovamento del settore agricolo in quanto possono supportare, attraverso	

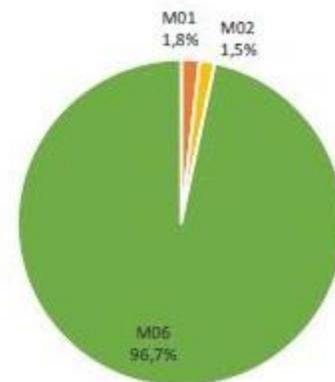
continuando lungo il sentiero di rinnovamento del settore avviato a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006.

Anche se i risultati sono ancora da considerarsi preliminari, l'apporto generato dagli interventi finanziati appare particolarmente significativo in termini di miglioramento della competitività, come si evince dalla crescita della dimensione economica, e di apporto occupazionale conseguente al rafforzamento strutturale delle aziende agricole.

l'acquisizione di competenze professionali, lo sviluppo delle innovazioni nel settore.

QVC n. 5 Tab. 1 Misure attivate dalla FA 2B

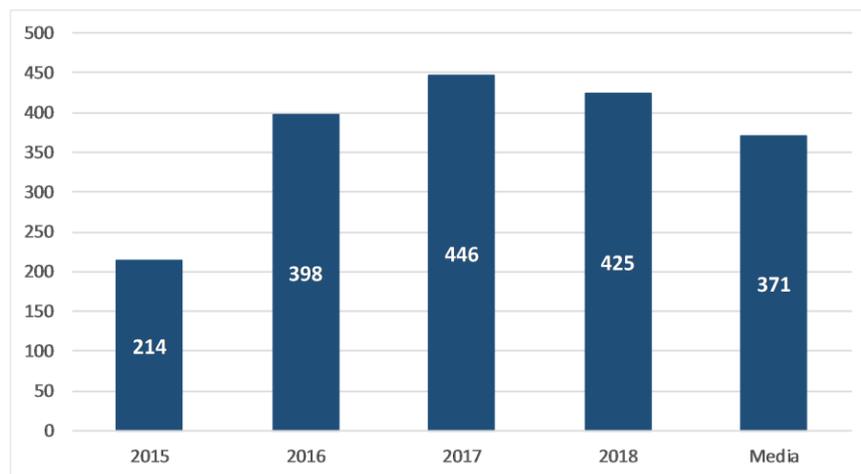
Misure	Pianificato 2023	Incidenza %
<u>M01</u>	265.000	1,8
M02	215.000	1,5
M06	13.950.000	96,7
Totale	14.430.000	100,0



Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio PSR Liguria 2014-2020

Capitolo 7 QVC 5 Tabella 1

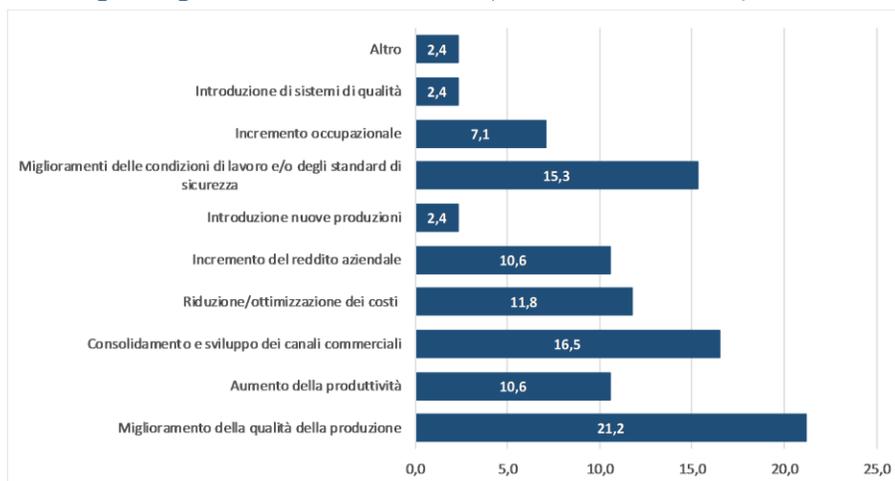
QVC n. 5 Fig. 1 Nuovi iscritti presso la sezione agricoltura delle Camere di commercio in Liguria (2015-2019)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati Movimprese

Capitolo 7 QVC 5 Figura 1

QVC n. 5 Fig. 2 Finalità principale dell'investimento (sottomisura 6.1.2b)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati Movimprese

Capitolo 7 QVC 5 Figura 2

7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.a6.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

In Italia si registrano numerose produzioni certificate: nel solo segmento “food” sono 167 le Denominazioni di Origine Protetta (DOP), 130 le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), 2 le Specialità Tradizionali Garantite (STG); tra i vini, 405 sono DOP e 118 IGP. La Liguria con un totale di 19 denominazioni occupa la 16-esima posizione della graduatoria IG Food & Wine stilata annualmente da Ismea-Qualivita.

Per avere un'idea dell'importanza della Liguria nell'universo delle denominazioni di origine e, al contempo, una misura del peso di queste produzioni per l'agroalimentare regionale, si consideri che nel solo 2017 il valore della produzione delle IG Food & Wine è pari a 32 milioni di euro (0,2% del totale nazionale) e coinvolge 1.861 operatori, di cui 1.437 food. L'impatto generato dal segmento food è pari a 12 milioni di euro. A livello territoriale, e considerando esclusivamente le singole produzioni, l'impatto economico delle produzioni di qualità interessa prioritariamente la provincia di Savona per le produzioni ortofrutticole (6,9 milioni di euro), seguita da Imperia per l'olio di oliva (3,6 milioni di euro).

Le risorse programmate nell'ambito della FA 3A, 22.585.000 euro pari al 78% della spesa pubblica della P3 e al 7% del totale programmato, sono volte a sostenere 871 aziende agricole liguri per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, pari al 4,31% delle aziende agricole regionali (indicatore R4/T6).

Dalla ricostruzione della logica di intervento si evidenzia che le misure che concorrono alla FA offrono ai

produttori primari e agli altri soggetti della filiera diverse possibilità di intervento.

Contribuiscono in maniera prioritaria al perseguimento degli obiettivi della FA 3A la sottomisura 4.2 “Migliorare l’integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare” con 11,6 milioni di euro, pari a circa il 52% delle risorse finanziarie, che promuove la competitività dei produttori primari e la creazione di un valore aggiunto dei prodotti agricoli e la misura 3 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” che, con 4,7 milioni di euro di spesa programmata, intercetta il 21% delle risorse programmate sulla FA. Completano la strategia di intervento le misure 14 (2,5 milioni di euro), 16 (1,8 milioni di euro), 9 (1,3 milioni di euro). Al miglioramento della competitività dei produttori primari, attraverso la maggiore partecipazione ai regimi di qualità, contribuiscono altresì la misura 1 sul sostegno alle azioni di formazione professionale ed acquisizione e la misura 2 sul sostegno ai servizi di consulenza.

Le misure/sottomisure programmate nell’ambito della FA 3A, rispondono a sei fabbisogni regionali che riguardano la necessità di: informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive (F01), accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione (F04), promuovere la formazione, l’informazione, l’integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza (F05), accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale (F06), Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole (F12), favorire l’accesso al credito (F30).

QVC6 Tab.1 Indicazioni geografiche in Liguria

Categoria	Food				Wine			Totale Food+wine
	Denominazione	DOP	IGP	STG	IG food	DOP	IGP	
Liguria	2	3	2	7	8	4	12	19
Italia	167	130	2	299	405	118	523	822

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati da Ismea-Qualivita (2019), Rapporto 2018 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG

QVC6 Tab. 2 Impatto delle indicazioni geografiche regionali

Posizione nazionale	Prodotto	DOP/IGP	2016 (mln di euro)	2017(mln di euro)	Var. %2017/2016
5°	Olio di oliva	1	5,8	3,8	-34,2
7°	Ortofrutticoli	1	8,1	8,6	+5,9

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati da Ismea-Qualivita (2019), Rapporto 2018 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG

Attuazione del Programma

La spesa pubblica complessivamente erogata ammonta a 10.458.822,54 euro determinando un tasso di avanzamento della FA 3A del 46,3%.

Dallo stato di attuazione del PSR al 31/12/2018 le operazioni della FA che mostrano un maggior avanzamento sono la 4.2, con una spesa realizzata dell’84% in termini di contributi erogati per un totale di 30 domande di sostegno, e la misura 3 con una spesa di 549.014, 27 euro.

QVC6 Tab. 4 Stato di attuazione della Focus Area 3A

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Interventi realizzati		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro
01	Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	360.000,00	7	0,050		
1.01	<i>Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</i>					
1.02	<i>Supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione</i>					
1.03	<i>Supporto agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite di aziende agricole e forestali</i>					
2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	240.000,00				
2.01	<i>Servizi di consulenza</i>					
2.03	<i>Formazione dei consulenti</i>					
03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	4.745.000,00	75	0,549		
3.01	<i>Sostegno ai regimi di qualità e facoltativi di certificazione</i>				--	--
3.02	<i>Promozione e informazione dei prodotti agricoli certificati nel mercato interno</i>					

04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	11.670.000,00	30	9,844		
4.02	<i>Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare</i>					
09	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	1.290.000,00				
9.01	<i>Costituzione di gruppi di produttori per la gestione e la valorizzazione economica delle risorse forestali locali</i>					
14	Benessere degli animali	2.480.000,00	1	0,016		
14.01	<i>Pagamento per il benessere degli animali</i>					
16	Cooperazione	1.800.000,00	184			
16.04	<i>Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali</i>					
Totale per FA 22.585.000,00			296	10,458		

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per argomentare la risposta al QVC 6 il Valutatore ha individuato 2 criteri di giudizio e 6 indicatori. Tali indicatori considerano il contributo del Programma alla competitività delle aziende agricole regionali, sia esaminando il consolidamento e lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole (criterio 6.1), sia indagando le dinamiche di integrazione nella filiera agroalimentare finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte (criterio 6.2).

In questa fase, considerato lo stato di avanzamento del PSR e delle progettualità in corso, è stato possibile

valorizzare solo quegli indicatori derivabili a partire dalle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio regionale e nella documentazione di progetto. Tuttavia, si ritiene opportuno fornire il set completo di indicatori previsti, specificando anche fonti informative e metodo di analisi. Tali criteri potranno essere oggetto di eventuali modifiche e/o integrazioni nel prosieguo dell'esercizio valutativo.

QVC6 Tab.5 Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti		Valore
			Primarie	Secondarie	
6.1 Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono allo sviluppo della qualità della produzione agricola	O1: Spesa pubblica totale (€)	O		SIAN/SIAR	549.014,27
	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (nuove adesioni M. 3.1)	O		SIAN/SIAR	75
	R4/T6 % percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	R/VALL		SIAN/SIAR	1,28
	6.1.1 N. attività di informazione e promozione (sottomisura 3.2), distinti per tipologia di intervento	VAL		<ul style="list-style-type: none"> • SIAN/SIAR • Documentazione di progetto 	
6.2 Gli interventi hanno incentivato l'integrazione e di filiera	<p>O4. N. di beneficiari, distinti per operazioni destinate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (sottomisura 4.0.2) • lo sviluppo di filiere corte e la partecipazione a mercati locali (sottomisura 	O/VALL		SIAN/SIAR	<p>4.02: 30 operazioni</p> <p>16.04: 184 aziende agricole</p>

	16.0.4)				
	6.2.1 Volume dell'investimento (sottomisura 4.0.2)	O/VA L		SIAN/SIAR	24.610.048,63

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E

Approccio metodologico

La formulazione della risposta al QVC è stata basata su fonti informative di natura secondaria (sistema di monitoraggio, ISTAT, CCIAA, ecc.) che, sotto il profilo metodologico, hanno portato il Valutatore ad approntare un approccio metodologico di tipo statistico-descrittivo. Tale approccio, infatti, è ritenuto per sua natura idoneo ad offrire una lettura adeguata degli indicatori usati e della loro relazione con gli effetti generati dal PSR a livello territoriale. La scomposizione delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi finanziati consente altresì di valutare se gli interventi attuati sono in grado di rispondere ai fabbisogni regionali, così come ad evidenziare per quale target-group gli interventi si sono dimostrati più efficaci.

In futuro, quando le misure che concorrono alla FA avranno raggiunto uno stadio attuativo più avanzato, sarà possibile realizzare indagini dirette sui beneficiari e ricorrere all'applicazione di metodi più robusti come, ad esempio, quello controfattuale per la stima degli effetti netti.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio di giudizio 1: Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono allo sviluppo della qualità della produzione agricola

La strategia di creazione del valore è diretta a soddisfare principalmente i fabbisogni "F07 - Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e regimi di certificazione nelle aziende agricole" ed "F08 - Promozione delle produzioni di qualità anche attraverso azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica" del PSR Liguria, incentivando l'adesione a regimi di qualità e/o a certificazioni e contribuendo alle attività di promozione sui mercati.

In continuità con gli interventi previsti nella passata programmazione, gli aiuti offerti sono destinati all'abbattimento dei costi diretti delle singole aziende legati alle attività di controllo e accertamento del rispetto dei disciplinari (sottomisura 3.1) ed alla riduzione dei costi complementari a carico degli organismi associativi rivolti al consumatore e agli operatori commerciali (sottomisura 3.2).

Considerando la tipologia di regime, e limitatamente alla sottomisura 3.2, è possibile ritenere che le domande finanziate hanno riguardato in egual misura azioni sul biologico e azioni relative ai regimi di qualità DOP e IGP. Le tipologie di intervento sono piuttosto eterogenee: partecipazione a manifestazioni fieristiche pubbliche, seminari e workshop.

Unica sottomisura ad un livello di avanzamento più alto è la SM4.2, dedicata al miglioramento dell'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare, per la quale il rapporto tra risorse liquidate e risorse programmate è dell'84%,

In questa fase, stante il numero di interventi riguardanti la sottomisura 3.1, non è possibile esprimere un giudizio compiuto sul contributo del PSR al consolidamento della qualità delle produzioni agricole e al miglioramento del posizionamento competitivo delle imprese. Il basso livello di implementazione, infatti, non permette il calcolo degli indicatori utili a sostenere il criterio di giudizio.

Criterio di giudizio 2: Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera

Con riferimento agli interventi della sottomisura 4.2, si può evidenziare la presenza di un certo numero di imprese agroalimentari che hanno investito nel miglioramento tecnologico all'interno dei propri impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione, al fine di migliorare i propri indici di produttività e di sostenibilità. Si tratta, nello specifico, di 30 imprese agricole ed agroalimentari, pari al 50% di quelle previste come target, che hanno generato un volume di investimento di 24.610.048,63 di euro.

La mancanza di dati di maggior dettaglio sulla tipologia di intervento effettuato, non consente di dare compiutezza al giudizio valutativo.

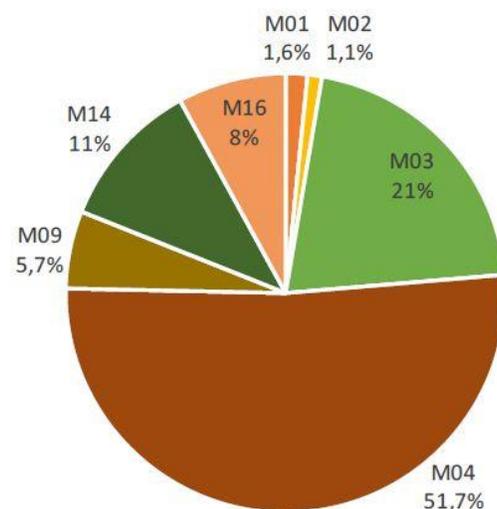
Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
I dati disponibili sull'attuazione mostrano delle performance di spesa ancora poco soddisfacenti. Ne deriva che la risposta al quesito di valutazione risente, ad oggi, del parziale campo di osservazione disponibile.	Al fine di favorire la capacità di sviluppo del sistema agroalimentare regionale, si raccomanda di dare rapida attuazione a tutte le misure che concorrono all'obiettivo della FA 3A (ad eccezione della M.9, che è rivolta agli operatori forestali).	

QVC6 Tab. 3 Misure attivate dalla FA 3A

Misure	Sottomisure	Pianificato 2023	Incidenza %
M01	1.1-1.2-1.3	360.000	1,6
M02	2.1-2.3	240.000	1,1
M03	3.1-3.2	4.745.000	21,0
M04	4.2	11.670.000	51,7
M09	9.1	1.290.000	5,7
M14	14.1	2.480.000	11,0
M16	16.4	1.800.000	8,0
Totale		22.585.000	100

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio PSR Liguria 2014-2020



Capitolo 7 QVC 6 Tabella 3

7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.a7.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La FA 3B ha l'obiettivo generale di sostenere le aziende agricole nel prevenire e gestire i rischi connessi a

calamità naturali, ed è in connessione con due fabbisogni regionali: gestione e manutenzione del reticolo idrografico e reti di scolo delle acque meteoriche per ridurre il rischio idrogeologico (F14), migliorare la gestione del rischio (F31).

Alla FA 3B sono destinati 6.505.000 euro (22,4% delle risorse destinate alla P3) con cui si prevede di sostenere 140 aziende agricole per la partecipazione a regimi di gestione del rischio, pari allo 0,69% delle aziende agricole regionali (indicatore T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio).

La FA attiva tre misure, anche se il ruolo centrale è ascrivibile alla sola misura 5 che intercetta la quasi totalità delle risorse programmate (97,3%). La dotazione prevista è destinata a sostenere investimenti finalizzati a: i) prevenire l'insorgenza di danni dovuti ai cambiamenti climatici e ad altri eventi catastrofici (sottomisura 5.1); ii) ripristinare il potenziale agricolo danneggiato dai medesimi eventi (sottomisura 5.2). Trasversalmente operano le misure 1 e 2 inerenti alla formazione e alla consulenza in campo agricolo e forestale.

Attuazione del Programma

La spesa pubblica complessivamente erogata al 31/12/2018 ammonta a 670.031,05 euro determinando un tasso di avanzamento della FA del 10,3%. Tale spesa è imputabile totalmente alla misura 5.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al quesito valutativo n. 7 è stato utilizzato un criterio di giudizio e tre indicatori. Il criterio di giudizio, in particolare, considera il contributo del PSR al miglioramento dei sistemi di gestione del rischio da parte delle aziende agricole sia in termini di prevenzione che di ripristino del potenziale produttivo danneggiato.

Attualmente, considerato lo stato di avanzamento del PSR e delle progettualità in corso, è stato possibile valorizzare solo quegli indicatori derivabili a partire dalle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio regionale e nella documentazione di progetto.

QVC 7 Fig.2 Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti		Valore
			Primarie	Secondarie	
7.1 La partecipazione ad azioni di prevenzione e l'adesione a strumenti di gestione del rischio è aumentata	O1. Spesa pubblica totale (€)	O		RAA	670.031,05
	R5/T7: % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	R		RAA	0,06
	Numero e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio distinte per tipologia d'intervento	O/VAL		SIAN	5.1: 14 (45%) di cui 2 enti pubblici 5.2: 17 (55%) di cui 1 ente pubblico
Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E					

Approccio metodologico

La formulazione della risposta al quesito valutativo è stata basata principalmente su dati ricavabili dal sistema di monitoraggio regionale che, sotto il profilo metodologico, hanno portato il Valutatore ad approntare un approccio metodologico di tipo statistico-descrittivo. Tale approccio, infatti, è ritenuto per sua natura idoneo ad offrire una lettura adeguata degli indicatori usati.

In futuro, quando le misure che concorrono alla FA avranno raggiunto uno stadio attuativo più avanzato, sarà possibile realizzare indagini dirette sui beneficiari e ricorrere all'applicazione di metodi più robusti come, ad esempio, quello controfattuale per la stima degli effetti netti.

Risposta alla domanda di valutazione

Al 31/12/2018, la spesa erogata a supporto della lotta al dissesto idrogeologico e per la prevenzione di eventi calamitosi ammonta a poco più di 670 mila euro, sviluppando un ammontare di investimenti pari a 837.538,81 euro. L'indicatore R5/T7, che calcola la percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio mostra un valore ancora modesto (0,06%) avendo coinvolto soltanto 31 beneficiari, di cui 28 imprenditori agricoli e 3 enti pubblici. Il target prefissato per il 2023 è pari a 0,69 per cui si può affermare che è stato raggiunto l'8,7% delle aziende previste. I valori registrati si riferiscono per il 55% ai beneficiari della sottomisura 5.2.

La bassa adesione ai primi bandi della misura 5, non permette ad oggi un'analisi efficace sui beneficiari e sugli impatti degli interventi sostenuti.

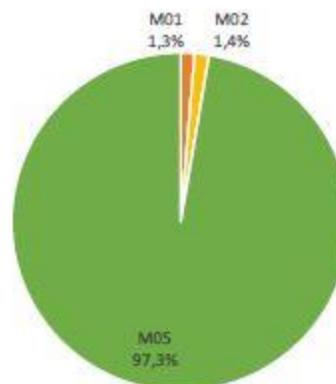
Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONI
<p>Liguria, dal Levante al Ponente, è stata negli ultimi anni interessata da fenomeni meteorici eccezionali, con continue alluvioni, frane e danni al potenziale agricolo e alle infrastrutture. Si rende quindi necessaria un'azione per difendere le strutture agricole dalle conseguenze dei cambiamenti climatici avvenuti e dalle emergenze ambientali.</p> <p>Il criterio di giudizio è finalizzato a quotare la partecipazione ad azioni di prevenzione, così come l'adesione a strumenti di gestione del rischio previsti dal Programma regionale. Lo stato di attuazione della misura 5, tuttavia, non consente di apprezzarne con sufficiente chiarezza il ruolo centrale che la stessa deve svolgere nel supportare gli strumenti di riequilibrio territoriale e di tutela del paesaggio agrario, nonché nella diffusione alle operazioni di prevenzione.</p>	<p>Si raccomanda di recuperare i ritardi occorsi nella fase di avvio della misura 5 e di aumentare gli strumenti di tipo informativo e di supporto consulenziale.</p>	

QVC7 Tab.1 Misure attivate dalla FA 3B

Misure	Sottomisure	Pianificato 2023	Incidenza %
M01	1.1	85.000	1,3
M02	2.1	90.000	1,4
M05	5.1-5.2	6.330.000	97,3
Totale		6.505.000	100,0

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio PSR Liguria 2014-2020



Capitolo 7 QVC 7 Tabella 1

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.a8.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale:

- F13 Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali
- F17 Tutelare e valorizzare la biodiversità agricola e forestale
- F22 Tutela e miglioramento del patrimonio forestale anche in relazione all'accrescimento di capacità di sequestro del carbonio.
- F23 Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali
- F26 Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale
- F34 F28 Favorire la conservazione di aree tutelate e specie minacciate

QVC8 Tab1 Quantificazione degli indicatori di contesto C34 Territorio Natura 2000

C34 Territorio Natura 2000 (% sul territorio)			SAU Natura 2000 (% sulla SAU)		Aree forestali all'interno della Rete Natura 2000	Aree forestali ed altre aree boscate all'interno della Rete Natura 2000	Fonte Anno
Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC)	Territorio sotto la rete di Natura 2000	Area agricola	Area agricola (compresi i prati naturali)			
3,6	25,5	27,01	15,74	10,1	27,4	29,5	REGIONE

							LIGURIA Usò del suolo 2015 Aree Natura 2000
--	--	--	--	--	--	--	---

QVC8 Tab2 Quantificazione dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

C35 Indice degli uccelli agricoli FBI				
Regione	FBI (2000=100)	Variazione % rispetto al 2001	Anno	Fonte
Liguria	91,64	-8,36	2017	Rete Rurale Nazionale LIPU

Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 91,64 con un decremento dal 2000 del -8,36%. L'indicatore ha assunto i valori più bassi tra il 2010 e il 2014 (75-80%) per riportarsi poi nel 2017 a valori più alti. I risultati delle analisi hanno mostrato un decremento moderato dell'abbondanza per sette delle specie indicatrici, a fronte di 4 specie con andamento stabile o oscillatorio e di 3 specie con un incremento moderato. Questa situazione si traduce in un indicatore composito in moderato declino, anche se, con l'ultima stagione riproduttiva, si è registrata una visibile ripresa dell'indicatore stesso.

QVC8 Tab3 Quantificazione dell'indicatore di contesto C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)

C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)							
Regione	SAU ad Alto Valore Naturale	Valore naturale Bassa	Valore naturale Media	Valore naturale Alta	Valore naturale Molto Alta	Fonte	Anno
Liguria	80,73	15,72	24,99	34,97	5,06	RRN	2014

Le aree AVN occupano circa l'80% della SAU mentre, a livello nazionale la percentuale è del 51,3%. Le classi ANV più alte interessano il 40% della SAU, valore nettamente superiore a quello medio stimato nazionale (16%).

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente rispetto al tema della:

- riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica: sottomisure 10.1.A, 10.1.B, 11.1 e 11.2;
- aumento della complessità ecosistemica e del mosaico culturale degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano: sottomisure 10.1.B, 11.1, 11.2, 12, 13 e 4.4.1;

- mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali minacciate di erosione genetica: sottomisure 10.1.C, 10.2.A.

Inoltre effetti positivi possono essere correlati all'attuazione delle misure strutturali 7.1, 7.6 e 8.5.

QVC8 Tab 4.: superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ sottomisure	Descrizione	Superfici o Capi (ha/ UBA)	Distribuzione
			(%)
10.1. A	Adesione ai principi dell'agricoltura integrata	1.575,7 ha	8,15
10.1. B	Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.254,8 ha	16,8
10.1.C	Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione	572,2 UBA	
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	2.550,2 ha	13,2
13.1	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	11.959 ha	61,84
Totale superficie favorevole alla biodiversità		19.339,4 ha	100,0

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari a 13.191,4 ha, al netto dei doppi conteggi (sovrapposizioni tra la misura 13 e le altre misure).

QVC8 Tab 5. dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Domande sovvenzionate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
4.4.1	Investimenti non produttivi finalizzati alla conservazione della biodiversità	692	7,4	650	7,127
7.1	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo....	-	-	-	-
7.6	Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali	Non attivata			
8.5	Investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	21	1,5	13	1,042
10.2. A	Interventi per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	Non attivata			

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Il buon successo della misura 4.4.1 attraverso il ripristino dei muretti a secco e la costituzione di elementi lineari contribuisce alla salvaguardia dei paesaggi e della biodiversità.

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	U.M.
1. Il PSR determina la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità	R7.VAL Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (SOI)	10.1.A,10.1.B, 11.1, 11.2 13	14	%
	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) e WBI nelle aree di intervento		ND	
	Qualità biologica dei suoli (QBS)		+11	%
2. Il PSR favorisce la conservazione e/o l'aumento di habitat agricoli ad alto pregio naturale e il mantenimento dei paesaggi	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) e HN VF (ha)	4.4, 7.1, 7.6, 8.5, 10.1.B, 11, 13.	15,6	%
			7.329	ha
3. Il PSR contribuisce al mantenimento/accrecimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie a rischio d'erosione genetica	R4A/1 UBA finanziate per la salvaguardia delle varietà a rischio di erosione genetica.	10.1.C, 10.2.A	572	UBA
			48,3	%

Approccio metodologico

La base informativa per il calcolo del R7VAL è lo scarico dati AGEA al 31/12/2018. Tale BD contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta delle domande ammesse ma non la superficie accertata: il dato utilizzato ai fini del calcolo dell'indicatore potrebbe differire da quello inserito nelle tabelle RAA in quanto in seguito ai controlli SIGC le superfici potrebbero aver subito una decurtazione e la quantificazione degli indicatori (ad eccezione del dato riportato nella tabella dell'attuazione), tiene conto della superficie fisica, senza doppi conteggi.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati è basato sull'integrazione in ambiente GIS delle cartografie tematiche delle aree protette, delle zone Natura 2000 e delle aree a diverso grado di valore naturalistico, con i dati delle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle BD AGEA. Il riferimento delle informazioni è collocato a livello del quadro d'unione dei fogli di mappa catastali (sui quali calcolare SA[1] e SOI[2]).

Il calcolo dell'indicatore d'impatto **I8** è legato all'analisi del trend relativo all'indice **FBI** (per specie insettivore). L'utilizzo del FBI quale indicatore di impatto sulla biodiversità delle specie implica, a livello metodologico, la possibilità di isolare l'effetto del PSR, identificando come incide rispetto all'andamento dell'indice nel tempo. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica che

sono stati oggetto di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale.

Il FBI è adeguato per una verifica dello stato di salute degli agroecosistemi, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori quali, la diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agroambientali e la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto, scelti con un programma randomizzato (RRN e LIPU 2010).

La Regione nella valutazione degli effetti del PSR sulla biodiversità ha affiancato due indicatori:

- qualità biologica dei suoli (QBS)
- variazione delle popolazioni di lepidotteri diurni Ropaloceri.

L'indicatore QBS si basa sul grado di adattamento morfologico dei microartropodi e fornisce informazioni sul grado di adattamento delle forme biologiche alla vita nel suolo e sulla qualità dello stesso. Il metodo prevede un campionamento nei primi 10 cm degli orizzonti minerali e un'estrazione dei microartropodi.

Il monitoraggio sperimentale effettuato per l'anno 2016-2017, ha determinato la raccolta di campioni provenienti da 10 aziende per ognuna delle tipologie di agroecosistema (floricoltura, oliveto, prato pascolo e vigneto) permettendo di effettuare un confronto tra le diverse tipologie produttive e rappresentando il contesto utile alla valutazione degli effetti ambientali prodotti dal PSR. Nel 2018 i campionamenti effettuati sono stati 120 su 40 aziende.

QVC8 Tab6. Valori di QBS medi, per tipologia produttiva

Tipologia produttiva	QBS (EMI massimale)
	Media
Floricola/fronde	72.5
Olivicola	121
Seminativi/prati pascolo	118.6
Viticola	112.7

Fonte: Monitoraggio ambientale PSR 2014/2020 - Relazione annuale Giugno 2018 Liguria Ricerche

I valori rilevati mostrano la sensibilità dell'indice all'intensità di input chimici utilizzati, evidenziando valori bassi nell'ambito della floricoltura che utilizza quantitativi di fitofarmaci maggiori.

Il monitoraggio del 2018 non ha considerato l'agroecosistema floricolo poiché l'incidenza delle misure agro climatico ambientali del PSR su tale comparto risulta minima, sugli altri comparti, invece, per poter utilizzare le indagini a fini valutativi, le aziende sono state indagate anche in funzione dell'adesione alle misure 10 e 11 del PSR.

Per l'analisi della popolazione di lepidotteri diurni, avvenuta in due periodi nel corso del 2017, sono stati censiti 10 siti per ognuna delle 4 tipologie di agroecosistema d'interesse.

L'analisi della valenza ecologica è stata effettuata utilizzando:

- l'indice di diversità di Shannon che fornisce la misura della diversità delle specie all'interno di una popolazione (il valore biologico della comunità è tanto maggiore quanto maggiore è il valore dell'indice).

- l'indice di dominanza di Simpson che indica la probabilità che due esemplari, prelevati a caso da una comunità, appartengano alla stessa specie. Quanto maggiore è la dominanza, tanto minore è il valore biologico della comunità e viceversa;
- l'indice di Evenness descrive l'equi ripartizione delle specie all'interno di una popolazione: è compreso tra 0 ed 1 ed è tanto maggiore quanto maggiore è l'equi ripartizione delle specie.

L'utilizzo di questi indici ha permesso di individuare l'agroecosistema prato-pascolo come quello a maggior diversità specifica seguito dall'oliveto, vigneto e infine dal florico.

Nel corso del 2018 è stato effettuato un nuovo monitoraggio su 40 aziende che analogamente alle indagini per la qualità dei suoli non ha considerato l'agroecosistema florico. I rilievi sono stati condotti percorrendo il transetto interno ed il transetto esterno di ogni azienda nel tempo ed alla velocità stabilita (500 metri a transetto; 1Km/h; 30 minuti a transetto).

Il calcolo dell'indicatore di impatto **I9 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)**, è stato realizzato utilizzando lo studio della Rete Rurale Nazionale, mettendo in relazione le SOI delle Misure/Azioni potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN, con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN.

QVC8 Tab7. SAU potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), per classe di valore naturale

	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha
Liguria	8.897	15,7	14.150	25	19.795	35	2.864	5,1	45.706	80,7	56.612
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4	6.514.351	51,3	12.700.247

Fonte: "Aree agricole ad alto valore naturale" MIPAAF-RRN – febbraio 2014

In particolare disponendo del file georiferito (shape file) di tale studio con l'indicazione delle celle utilizzate e classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto), si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della Regione Liguria. Sulla base di questa intersezione si è potuto attribuire ad ogni foglio la quota parte dello stesso ricadente nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore "0" cioè non AVN.

Utilizzando lo stesso indice si è ripartita la SOI delle Misure/Azioni del PSR considerate per ogni foglio di mappa catastale nelle cinque classi individuate.

Risposta alla domanda di valutazione

L'efficacia degli interventi delle misure 10, 11, 13 può essere colta scomponendo i valori dell'Indicatore di risultato R7VAL (e il relativo indice SOI/SA) a livello territoriale (QVC8 Tab8), nelle aree protette e Natura 2000 in cui l'effetto ambientale è massimizzato.

Dalla lettura della tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Protette (2.331 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (2273.5 ha) presenta una maggior concentrazione (rapporto SOI/SA) rispetto al totale regionale pari al 14%.

QVC8 Tab8. – Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R7

VAL e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Ree Natura 2000

FA 4a	SOI	SA	SOI/SA
TOTALE	13.191,4	92.662,97	14,23%
di cui in AREE PROTETTE (SIC, ZPS , parchi e riserve nazionali e regionali)	2.331,2	14.213,7	16,4%
di cui in SIC/ZPS	2.273,5	12.190,7	18,6%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

18 Farmalnd Bird Indexi (FBI)

Allo stato attuale non è possibile calcolare l'indicatore FBI, in quanto non sono stati forniti i dati elementari relativi al progetto MITO, tuttavia sulla base delle indagini condotte dalla Regione (report attività di monitoraggio ambientale e agroambientale anno 2018) relativamente ai due indicatori aggiuntivi, è possibile indicare l'incidenza delle Misure del PSR sulla biodiversità.

È infatti possibile osservare che per gli agroecosistemi analizzati i valori relativi alla conduzione biologica ed integrata risultano quasi sempre superiori alla media delle aziende a conduzione convenzionale, in particolare si evidenzia un indice eco morfologico QBS più alto del 19,38% per la conduzione biologica e del 23,59% per l'agricoltura integrata rispetto al valore dello stesso indice nelle aziende convenzionali nei vigneti, analoga situazione si ha nei prati pascolo con un valore dell'indice più alto del 16%, sia in agricoltura biologica che integrata, incremento minore si ha invece per gli oliveti biologici (+1,74% rispetto al convenzionale) e un relativo decremento nell'ambito dell'agricoltura integrata nell'agroecosistema dell'oliveto (-1,73%). Analizzando complessivamente i risultati relativi ai tre agroecosistemi si evidenzia un aumento medio dell'indice QBS di circa l'11% nei due sistemi di conduzione.

QVC8 Tab9. Indici eco morfologici massimali per tipologia di conduzione/agroecosistema

Agroecosistema	Conduzione per agroecosistema	Indice eco morfologico massimale	Aumento % rispetto all'agricoltura convenzionale
		Media	
Oliveto	Convenzionale	108,33	Valore soglia
	Biologica	110,22	+1,74
	Integrata	106,6	-1,73
Prato pascolo	Convenzionale	85,5	Valore soglia
	Biologica	99,17	+15,99
	Integrata	99,33	+16,17
Vigneti	Convenzionale	82,37	Valore soglia
	Biologica	98,33	+19,38
	Integrata	101,8	+23,59

Fonte: Report di monitoraggio ambientale 2018

L'analisi effettuata sui lepidotteri non evidenzia una correlazione uniforme per tutti gli indici proposti, con valori piuttosto simili tra loro considerando sia i valori medi per tipologia di conduzione che la tipologia di conduzione per agroecosistema. Tuttavia considerando l'indice di Shannon, il più adatto a rilevare la

diversità all'interno di una popolazione, per gli agroecosistemi oliveto e vigneto i valori ottenuti evidenziano valori più alti in agricoltura biologica ed integrata rispetto all'agricoltura convenzionale; tale andamento risulta invertito per il solo agroecosistema prato pascolo, quello in cui è più difficile mettere in evidenza differenze sostanziali di conduzione poiché solitamente non vengono effettuate né lavorazioni del terreno né impiegati fitofarmaci. Inoltre occorre sottolineare che il valore medio relativo alla conduzione convenzionale è fortemente influenzato dai valori delle due aziende convenzionali di prato pascolo rispetto alle diciotto convenzionali totali.

QVC8 Tab10.variazione delle popolazioni di lepidotteri diurni Ropaloceri

Agroecosistema e Conduzione		Shannon	Evenness	Simpson
Oliveto	Convenzionale	2,39	0,82	0,86
	Biologica	2,61	0,8	0,89
	Integrata	2,4	0,86	0,88
Prato Pascolo	Convenzionale	2,63	0,78	0,89
	Biologica	2,17	0,71	0,81
	Integrata	2,19	0,8	0,84
Vigneto	Convenzionale	2,35	0,84	0,88
	Biologica	2,59	0,8	0,88
	Integrata	2,41	0,82	0,87
Convenzionale		2,4	0,83	0,87
Biologica		2,39	0,75	0,85
Integrata		2,34	0,83	0,87

Fonte: Report di monitoraggio ambientale 2018

Le indicazioni deducibili dall'utilizzo dei due indicatori aggiuntivi evidenziano aspetti importati utili alla valutazione degli effetti dei PSR sulla biodiversità.

Infatti, tra le problematiche che incidono sulla perdita di biodiversità tra quelle più importanti vi sono l'utilizzo di input chimici di origine agricola, la banalizzazione del territorio e la perdita della complessità ecosistemica.

La correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emerge in maniera più puntuale se riferita ad analisi condotte nella matrice suolo, che rappresenta il primo magazzino di assorbimento degli stessi input, e se riferita ad organismi a minor complessità e a minore mobilità spaziale. Pertanto l'indice utilizzato per definire la qualità biologica dei suoli ha mostrato una buona capacità di incidere sulla valutazione delle misure del PSR in relazione alla biodiversità.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del programma che determinano effetti quantitativamente diffusi e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Gli effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto “AVN” piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione.

La correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato come mostra la tabella QVC8 Tab11 che la SOI delle misure/azioni associate si localizza, per il 17,3% in aree AVN-Basso, per il 21,01% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono circa 7.329 ha di SOI, cioè il 59% del totale che incide per il 15,6% sulla SA delle stesse aree.

QVC8 Tab11- SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN)

FA 4a	SOI	SA	% SOI	% SOI/SA
TOTALE CLASSE	12.466	92.662,9	100%	13,45%
non AVN	349,24	4.207,51	2,8	8,3
AVN basso	2.168,05	17.710,89	17,39	12,24
AVN medio	2.619,88	23.951,40	21,01	10,94
AVN alto	6.689,27	36.648,31	53,65	18,25
AVN molto alto	640,27	10.144,86	5,13	6,31
I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) e HN VF		ha		7.329
		%		15,6

Fonte: Elaborazioni GIS su dati AGEA

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SA mostra un indice di concentrazione relativamente alto per la classe di valore naturalistico “alto”, all’interno di questa classe infatti si evidenzia un valore percentuale pari al 18,25%. Complessivamente la SOI nelle due classi più alte (7.329 ha) corrisponde a circa il 15,6% della SA nelle stesse aree rispetto ad un valore medio regionale del 13,45%. L’analisi evidenzia quindi una buona capacità del PSR di incidere nelle aree a valore naturalistico più elevato.

Mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica

QVC8 Tab 12 - incidenza delle UBA sovvenzionate sul totale UBA iscritte nei registri genealogici della Liguria al 2017

Razze in via di estinzione	Capi	UBA	UBA	Incidenza
	Registarti	Registrate	sovvenzionate	
	n.	UBA		%
Vacca cabannina	348	348	165	47,4
Vacca varzese o ottonese o tortonese	27	27	23	85,9
Asino dell'amiata	60	44	30	66,7
Cavallo bardigiano	503	372	106	28,6
Ovina brigasca e delle Langhe	2622	393	248	63,1
TOTALE	3560	1185	572	48,3

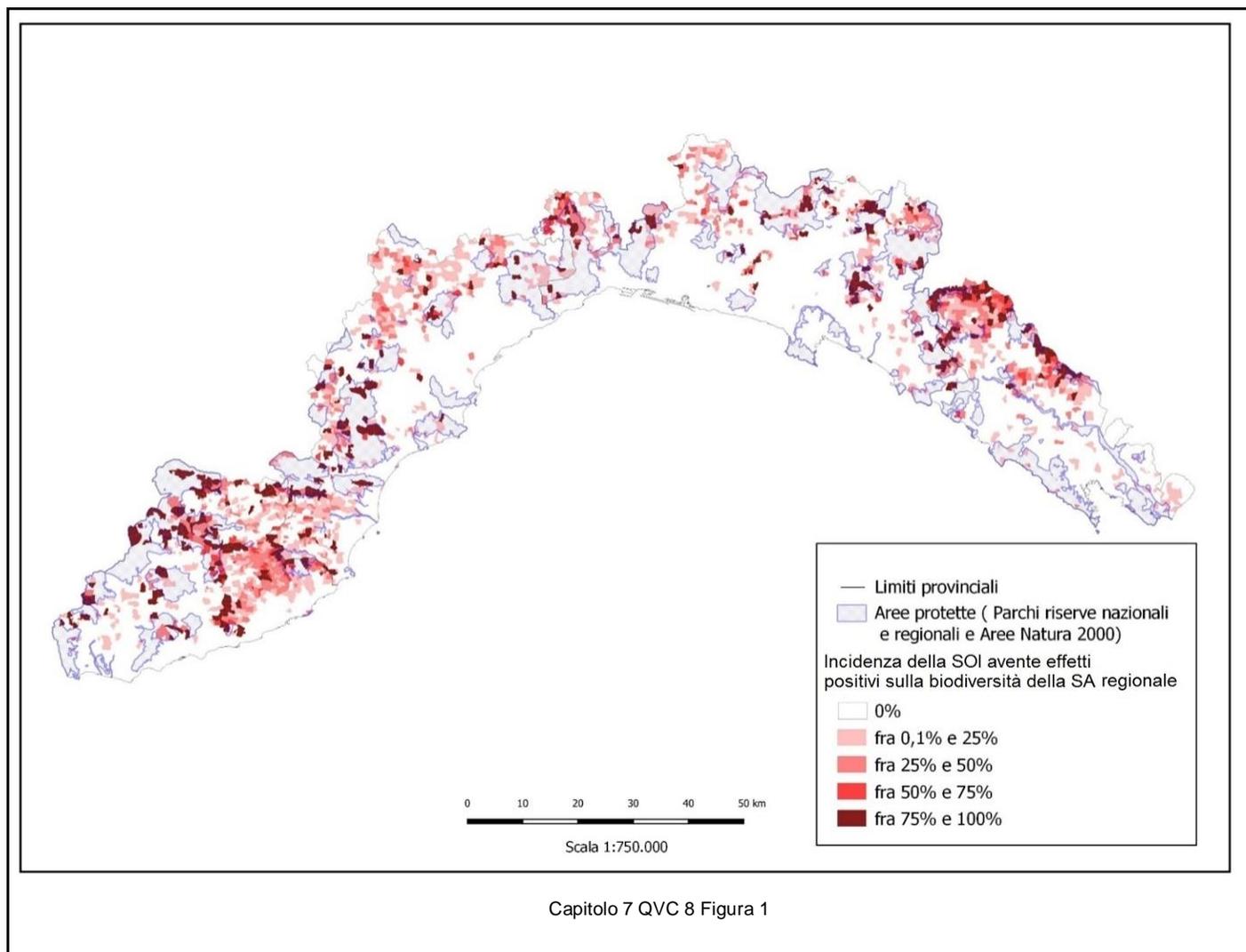
Fonte: elaborazioni valutatore su dati Rapporto ambientale - Liguria Ricerche e dati di monitoraggio AGEA

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>La distribuzione della SOI mostra che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e soprattutto nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale</p> <p>L'indice FBI al 2017 risulta in decremento dell'8,36% rispetto al 2000 ma in moderato aumento a partire dal 2017. L'indice aggiuntivo relativo alla qualità biologica dei suoli ha evidenziato che in tutti gli ordinamenti colturali l'agricoltura biologica ed integrata ottengono valori più alti rispetto alla conduzione convenzionale. Le analisi effettuate evidenziano che la correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emergere in maniera più puntuale se riferita ad analisi condotte nella matrice suolo</p>	<p>Al fine di rafforzare l'effetto del PSR e potenziare l'effetto sulla biodiversità da avifauna negli habitat agricoli attraverso la riduzione degli input chimici, si suggerisce di indagare le motivazioni della ridotta adesione alle Misure 10 e 11 in calo rispetto alla precedente programmazione, e nello specifico della loro attuazione nelle Aree Natura 2000</p>	

[1] Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU in quanto sono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

[2] La base informativa per il calcolo della SOI è rappresentata dallo scarico dati AGEA al 31/12/2018 (maggio 2019). Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta delle domande ammesse ma non la superficie accertata



7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.a9.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La focus area 4B intende migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso la riduzione da parte degli agricoltori nell'uso di input chimici.

Alla FA4B sono stati associati i seguenti fabbisogni: F11 *Miglioramento e razionalizzazione di infrastrutture agricole e forestali e dei sistemi irrigui aziendali e collettivi*, F26 *Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale*.

Lo stato qualitativo delle acque superficiali può essere descritto attraverso l'indicatore di contesto C40 che riporta la % di siti di monitoraggio secondo la qualità delle acque (alta, moderata e scarsa) definita dalla concentrazione di azoto (mg/l). Il 39,4% dei siti risultano con qualità alta mentre il 36,2% hanno una qualità moderata ed il restante 24,5% qualità scarsa.

QVC9 Tab 1 - % dei siti di monitoraggio per classe di qualità delle acque superficiali e profonde

Indicatore	Valori	siti monitoraggio
Nitrati in acqua dolce	(qualità)	(%)
Acque superficiali	Alta (<2.0)	39,4
	Moderata (>=2.0 e <5.6)	36,2
	Scarsa (>=5.6)	24,5
Acque sotterranee	Alta (<25)	14
	Moderata (>=25 e <50)	38,9
	Scarsa (>50)	47,2

Fonte: Regione Liguria – DB Acque anno 2016 per le acque superficiali e 2017 per le acque sotterranee

Il trend della qualità delle acque superficiali evidenzia che i corpi idrici in alta qualità subiscono un lieve peggioramento fino al 2014, per poi risalire fino al 2016. Per contro nel 2016, aumenta significativamente la percentuale di corpi idrici di bassa qualità (dal 10% del 2015 al 24,5% del 2016) e scende quella relativa ai corpi idrici di media qualità (dal 58% al 36,2%).

Le acque sotterranee presentano solo il 14% dei punti di monitoraggio con qualità alta, il 38,9% con qualità moderata ed il restante 47,2% con scarsa qualità. Tali dati mostrano una criticità soprattutto per le acque sotterranee se si considera che la superficie territoriale delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) è pari a solo 1.444 ha.

Il trend della qualità delle acque sotterranee ha registrato un miglioramento statistico. Più precisamente nel 2017 è confermato il trend che mostra in crescita i corpi idrici di alta qualità, a scapito dell'andamento dei corpi idrici di media e bassa qualità che risultano entrambi in diminuzione. Le analisi periodicamente compiute rilevano comunque un certo grado di alterazione delle acque sotterranee causato da sostanze di origine umana, in particolare sono state identificate ZVN nei bacini del Centa e dell'Argentina.

Per quanto riguarda la pressione dell'agricoltura l'indicatore di contesto C40 **surplus di azoto e fosforo** è stato quantificato nel rapporto Ambientale del 2018 con dati riferiti al 2016 ed è pari a 41,7 kg/ha per il surplus di azoto e 29,2 kg/ha per il surplus di fosforo.

Relativamente alle quantità totali di azoto, dal 2013 al 2017 è evidente il progressivo aumento dal 2013 al 2015 e una riduzione negli ultimi due anni con valori che risultano in linea con quelli del 2013. Per i fertilizzanti fosforici l'andamento è altalenante per tutto il periodo.

QVC9 Tab 2- Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Liguria

Anno	Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti in quintali		Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile in Kg	
	Elemento			
	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo
2013	27.008	24.821	126,8	116,53
2014	32.320	34.080	151,7	160
2015	35.010	26.870	164,00	126,00
2016	21.450	14.820	100	69
2017	19.580	19.950	120,00	123,00

Fonte: ISTAT

Il trend delle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici e/o tossici è risultato in aumento dal 2014 al 2017. Nel corso del periodo analizzato i prodotti nocivi e quelli non classificabili hanno un andamento altalenante.

QVC9 Tab 3 Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità nella Regione Liguria

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)				
Anni	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Trappole (numero)
2013	27.441	172.777	224.949	3.669
2014	12.586	197.257	241.980	2.449
2015	24.780	244.516	276.407	8.862
2016	29.007	152.983	241.015	633
2017	30.582	193.056	266.732	1.235

Fonte: ISTAT

Dall'analisi dei dati emerge la seguente situazione:

- le concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e sotterranee presentano una percentuale dei punti di monitoraggio con qualità scarsa elevata;
- i valori delle vendite dei fertilizzanti per ettaro di superficie risultano mediamente alti considerando che gli ordinamenti colturali sono prevalentemente estensivi (prati e pascoli);
- i fitofarmaci più pericolosi per la salute e l'ambiente presentano alti valori, per la probabile incidenza del settore florovivaismo.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono l'agricoltura integrata (operazione 10.1.A), l'agricoltura biologica (operazioni 11.1. e 11.2), e la operazione 10.1.B che finanzia interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli; queste operazioni prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

QVC9 Tab4. superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie (ha)	Distribuzione (%)
10.1.A	Agricoltura integrata	1.576	21
10.1.B	Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.255	44
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	2.550	35
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		7.381	100

Fonte: sistema di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI)[1] che concorre al miglioramento della qualità delle acque è 7.381ha. Della SOI totale, il 44% è ascrivibile all'operazione 10.1.B, il 35% all'agricoltura biologica ed il 21% all'agricoltura integrata.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	R8 VAL percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (SOI/SA)	10.1.A, 10.1.B, 11	8	%
	I11/C40 Qualità dell'acqua		Surplus di azoto (-6,8)	%
			Surplus di fosforo (-11,9)	

La domanda valutativa relativa al miglioramento della gestione delle risorse idriche può essere declinata in un criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di individuare l'incidenza del PSR rispetto alla qualità delle acque.

Approccio metodologico

Il calcolo dell'indicatore di risultato R8VAL è basato sull'integrazione in ambiente GIS delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle ZVN, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle BD AGEA. Il riferimento di tutte queste informazioni a un'unità territoriale minima, cioè il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, ha permesso di correlare la SOI e la SA di ogni foglio di mappa con l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto (per es. Superficie dell'ennesimo foglio di mappa catastale ricadente all'interno delle ZVN).

L'indicatore di impatto **I11 "Miglioramento qualità delle acque"**, si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore "*surplus*" esprime pertanto la quantità di macro elemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, percolazione e erosione (nel caso del fosforo), nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento.

L'indicatore di impatto "*surplus*" rappresenta la fase "centrale" dello schema logico con cui è possibile rappresentare il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo (figura 3).

La quantificazione dell'indicatore comune di impatto I11 (Miglioramento qualità dell'acqua - *surplus* di azoto e fosforo), è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi e dei *surplus* (IC40) calcolati da Liguria Ricerche nell'ambito del monitoraggio ambientale 2018 per il PSR. Partendo dal dato di contesto, è stata calcolata la variazione percentuale, considerando le variazioni ottenute dalle stesse operazioni nell'ambito di altro PSR (VEP Lombardia 2016 - aree dell'Oltrepo pavese). Tale approssimazione può essere accettata considerando la similitudine delle azioni attuate e delle aree considerate presentanti caratteristiche pedoclimatiche analoghe. Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state chiaramente considerate le superfici impegnate delle operazioni del PSR Liguria.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2018. Per la quantificazione della SA regionale si è utilizzato il Corine Land Cover del 2018.

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e complessivi apportati con la concimazione, sia il *surplus* di N calcolato in base al bilancio descritto precedentemente.

Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure 10 e 11 considerate, e per gli interventi agroambientali del PSR nel complesso (misura 10 + misura 11).

Le variazioni sono state calcolate tra i carichi complessivi e i *surplus* di azoto sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Inoltre, si è stimato il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SA regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse (incidenza della SOI/SA).

Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R8VAL risulta pari a 7.381 ha e rappresenta il 7,9% della SA regionale.

L'efficienza degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'indicatore di risultato R8VAL (e il relativo indice SOI/SA) dal punto di vista territoriale, con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le ZVN.

A tal fine la tabella QVC9 Tab5 espone la SOI totale favorevole alla qualità delle acque e la quantità di SOI ricadente nelle ZVN e la loro incidenza sia a livello regionale che nelle attinenti aree di tutela. Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle ZVN è praticamente trascurabile, 7 ha, lo 0,67% della SA in tali aree; mentre l'indice SOI/SA medio regionale è pari al 7,9%, mostrando pertanto una bassa concentrazione nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

QVC9 Tab5. Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8VAL e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SA[2]	SOI/SA
Territorio regionale (ha)	7.381	92.662	7,9%
di cui in ZVN (ha)	7,28	1.076	0,67%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e CLC

L'impatto delle misure agroambientali sulla qualità delle acque

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle SOI e per l'intero territorio regionale.

I risultati ottenuti per l'azoto nelle SOI evidenziano una riduzione nel carico complessivo grazie al PSR di 21 kg/ha pari al 27,7%, l'operazione con la riduzione percentuale maggiore è l'integrato (37%) segue l'operazione 10.1.B con il 27% ed il biologico che riduce i carichi del 22,5%.

Le riduzioni in % che si ottengono nella SOI per il surplus risultano più alte e pari mediamente per le tre misure pari al 62%, in particolare per le operazioni di agricoltura integrata e dei prati-pascoli determinano valori prossimi a zero, in virtù dell'obbligo di predisporre e di adottare per ogni coltura un piano di fertilizzazione (integrata), ed il divieto di utilizzare i fertilizzanti minerali e predisporre un piano di pascolamento (10.1.B), mentre il biologico presenta riduzioni nel surplus più modeste (9kg/ha il 29%).

È chiaro, però, che l'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti dall'adesioni su poco meno dell'8% della SA. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a circa 7.300 ha su un totale coltivato in Liguria 92.662 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 2 kg/ha e 2,1 kg/ha; tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente al 2,2% e al 4,9%.

QVC9 Tab6 - Apporti e surplus di azoto (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misure	carico			surplus		
	con la misura	senza misura	variazione	con la misura	senza misura	variazione
	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	%
10.1. A	37,3	59,3	-37,0	5,1	24,2	-78,8
10.1. B	73,8	101,6	-27,3	2,1	22,3	-90,5
11	44,0	56,8	-22,5	23,1	32,3	-28,7
nella SOI	55,7	77,1	-27,7	10,0	26,2	-61,8
nella SA	86,9	88,9	-2,2	39,6	41,7	-4,9

Conclusioni e raccomandazioni

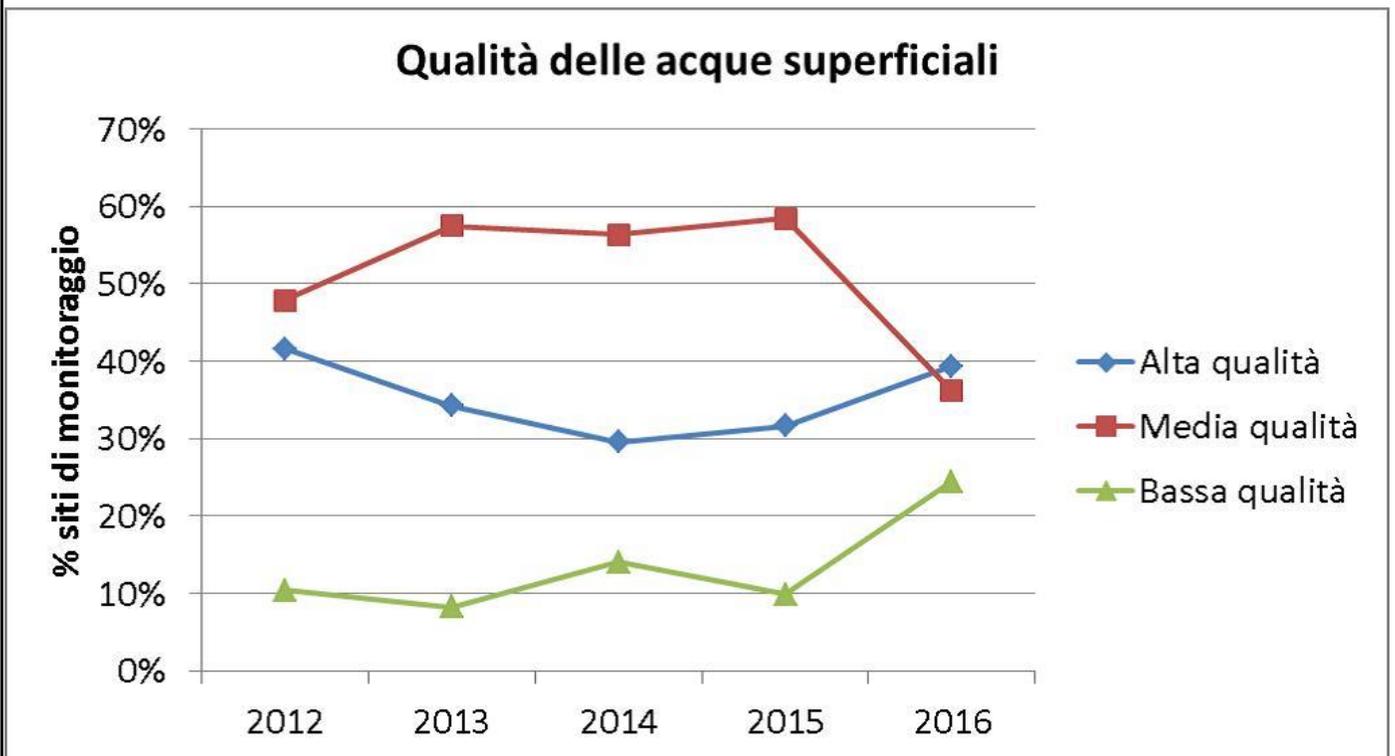
CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta preoccupante soprattutto per quelle sotterranee inserite nelle ZVN: il 47% dei punti monitorati nel 2017 presenta una concentrazione di azoto maggiore di 50 mg/l (valore soglia per la classe di qualità scarsa). Si auspica che la nuova perimetrazione delle ZVN approvata nel 2016 porti ad un miglioramento della qualità delle acque.		
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è 7.381 ha pari al 7,9% della SA.		
La SOI nelle ZVN risulta trascurabile (7ha), mostrando una marginale applicazione delle misure in tali aree.	Al fine di rafforzare l'effetto del PSR si suggerisce di indagare le motivazioni della	

L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta abbastanza alto e pari a circa il 62%, ma vista la bassa diffusione delle misure 10 e 11 la riduzione nella SA regionale è bassa e pari al 4,9%.

ridotta adesione alle misure 10 e 11 in calo rispetto alla precedente programmazione, e nello specifico della loro attuazione nelle ZVN.

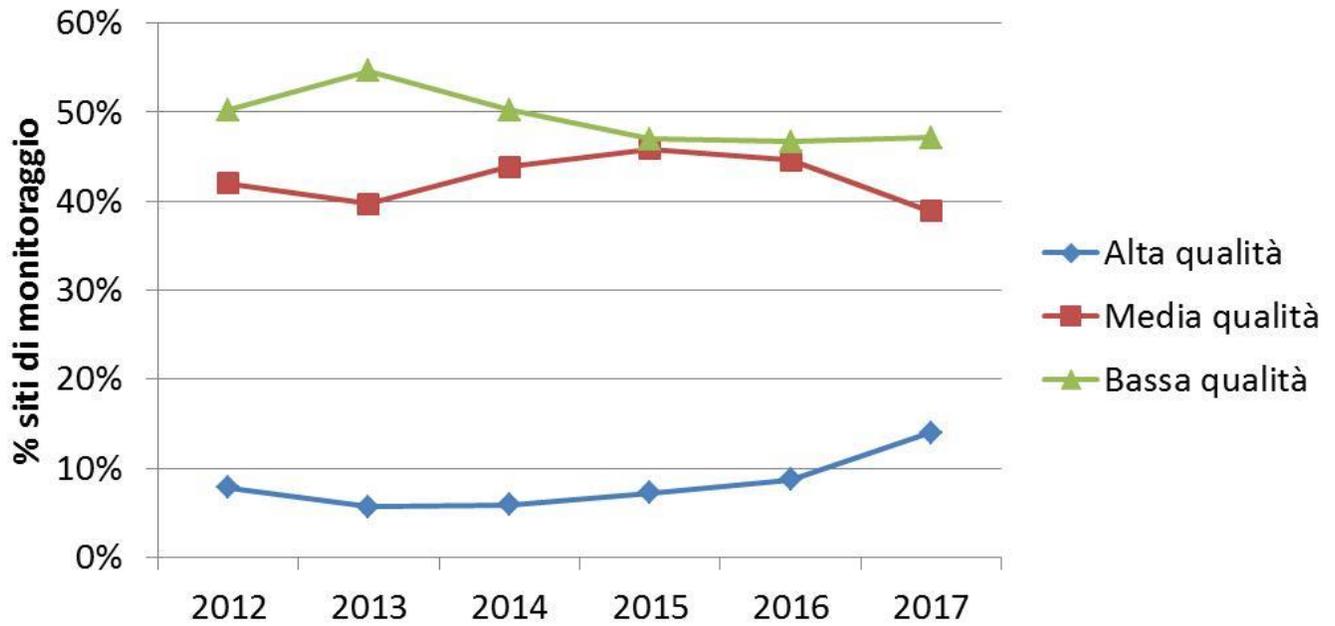
[1] La base informativa utilizzata per il calcolo della SOI è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse ma non la superficie accertata.

[2] Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate



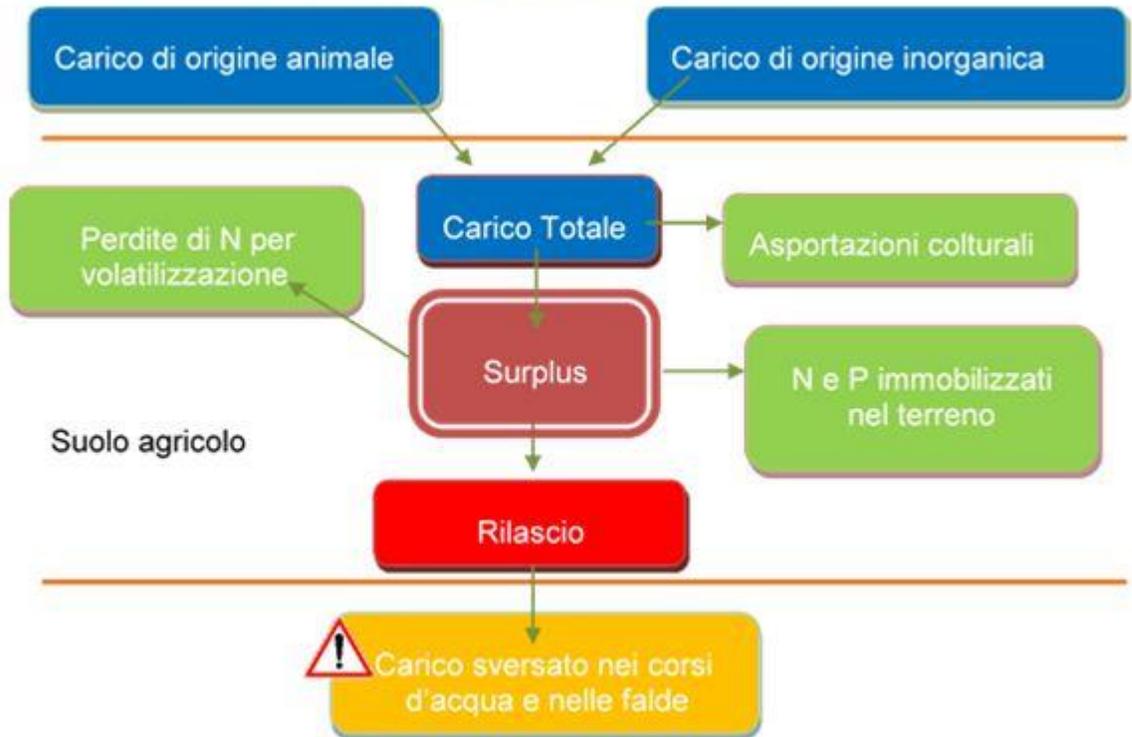
Capitolo 7 QVC9 Figura 1

Qualità delle acque sotterranee

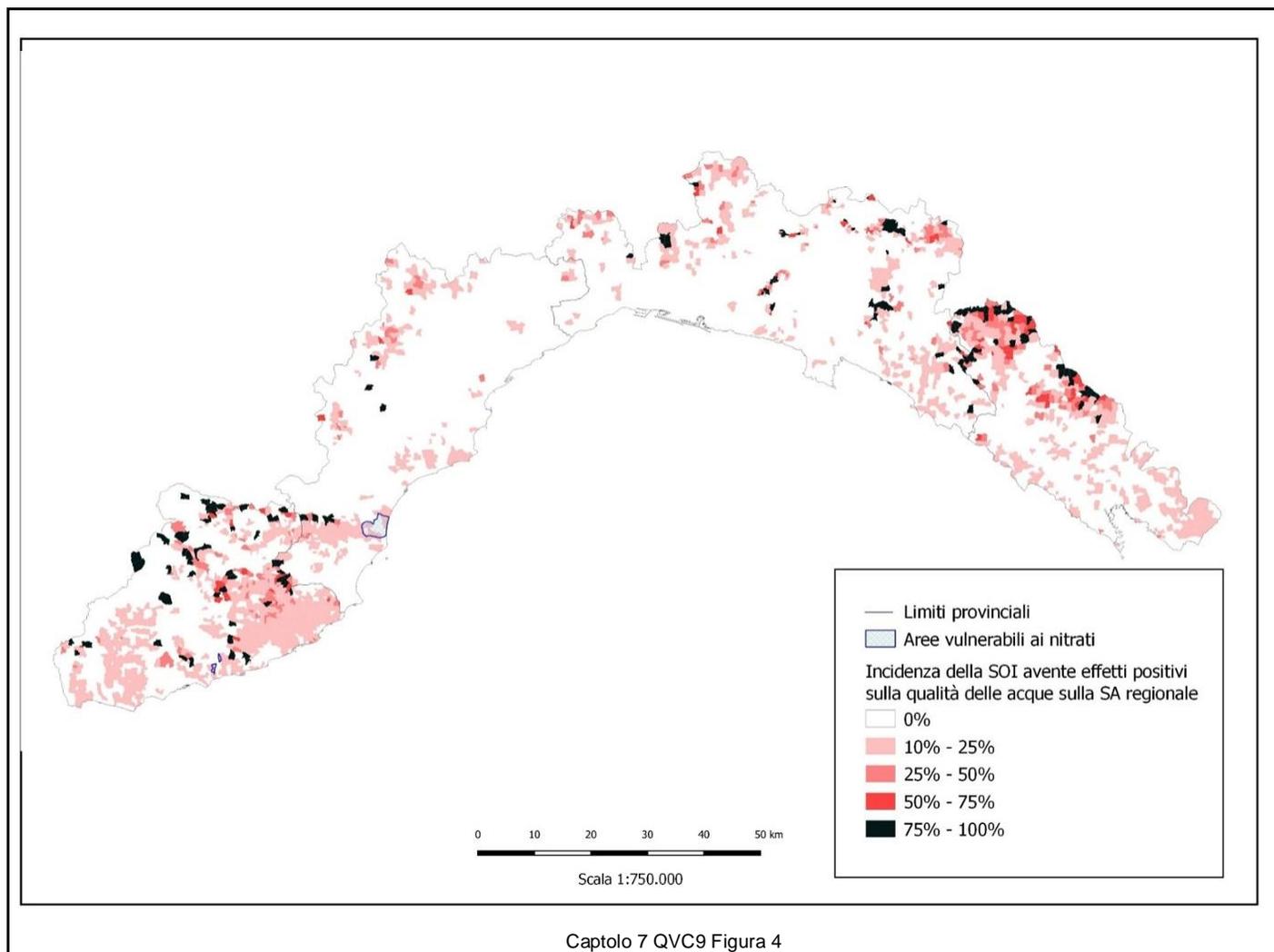


Captolo 7 QVC9 Figura 2

QVC9·Fig.3. ·bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo



Captolo 7 QVC9 Figura 3



7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.a10.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico

La difesa e la conservazione della risorsa “suolo” costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall'erosione idrica e dal dissesto idrogeologico)
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall'inquinamento)

Nella descrizione della strategia del PSR Liguria la Focus area 4C contribuisce all'obiettivo specifico “Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”

A tale FA sono legati i seguenti fabbisogni di intervento, identificati attraverso la preliminare analisi SWOT

- F13 Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali
- F14 Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e reti di scolo della acque meteoriche per ridurre il rischio idrogeologico
- F23 Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali
- F26 Ripristino e mantenimento delle strutture e delle pratiche per la riduzione del rischio di erosione e della conservazione della sostanza organica nei suoli

I dati disponibili a livello regionale (ton/ha), per la quantificazione dell'IC 41 sono deducibili dalla Carta dello stock (C-stock) di carbonio organico nel periodo 2014/2016 presente nel rapporto di Monitoraggio ambientale regionale del 2018.

Tale cartografia riporta il dato percentuale di carbonio organico nei primi 30 cm dei suoli regionali, ottenuto attraverso la spazializzazione con metodo kriging di circa 4000 punti raccolti nel periodo 1996-2016.

QVC10 Tab. 1 Quantificazione degli indicatori di contesto C41

Stime totali del contenuto di carbonio organico nei terreni arabili (Mega tonnellate)	Tenore medio di carbonio organico (g kg-1)	Anno	Fonte
5,581	19,7	2014-2016	Rapporto di monitoraggio ambientale della Regione Liguria 2018

Per quanto concerne il secondo indicatore di contesto associato all'erosione del suolo per azione dell'acqua (C42), il dato per la Liguria si attesta ad un valore pari a 5,79 t/ha /anno di perdita di suolo (interessando potenzialmente il 63,5% della SA[1] regionale); tale valore risulta inferiore a quello di altre regioni limitrofe quali la Toscana (6,82 t/ha/a), l'Emilia Romagna (6,1 t/ha/a), e nettamente inferiore al dato ad esempio della Regione Marche (12,1%). Nell'ambito del monitoraggio ambientale del PSR per la definizione dello stesso indicatore sul territorio ligure è stato applicato il modello RUSLE ed elaborata la relativa cartografia di dettaglio. Le elaborazioni condotte a livello regionale definiscono pari a 2,77 (t/ha/anno) il tasso di perdita di suolo per l'erosione idrica del suolo.

QVC10 Tab. 2 Quantificazione degli indicatori di contesto C42

C42 Erosione del suolo per azione dell'acqua			
Fonte	Erosione del suolo con l'acqua (tonnellate/ha/anni)	Superficie agricola stimata colpita da erosione idrica da moderata a grave (> 11 t / ha / anno)	Quota della superficie agricola stimata colpita da erosione idrica da moderata a grave (> 11 t / ha / anno)

		Totale superficie agricola (ha)	Superficie coltivabile e permanente (ha)	Prati e pascoli permanenti (ha)	Totale superficie agricola (% dell'area totale in ciascuna categoria)	Superficie coltivabile e permanente (% dell'area totale in ciascuna categoria)	Prati e pascoli permanenti (% dell'area totale in ciascuna categoria)
EUROSTAT e JRC	5,79	70.236,00	61.120,00	9.116,00	63,54	70,02	39,20

Gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono:

- L'operazione 10.1.A e la Misura 11 che evidenziano un effetto sulla qualità del suolo in funzione della diminuzione del rischio d'erosione dovuto agli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione biologica ed integrata. Inoltre l'obbligo previsto dalla Misura 11 di concimazione organica e rotazione delle colture aumenta il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura e prevenendo l'erosione.
- L'operazione 10.1.B prevede un sostegno per l'esecuzione di interventi migliorativi su prati stabili, prati-pascoli e pascoli con l'obiettivo, tra l'altro, di prevenire i danni derivanti dall'instabilità delle superfici in pendenza riducendo di conseguenza il rischio idrogeologico e di incendio. La definizione di uno specifico piano di pascolamento con la rotazione della mandria impedisce che si verifichino situazioni di sovra-pascolamento e relativo deterioramento del suolo. Inoltre la previsione relativa all'utilizzo esclusivo dei fertilizzanti organici contribuisce ad aumentare la sostanza organica nel suolo.
- Le misure ad indennità 12 e 13 esplicano il loro effetto in funzione del ruolo di presidio svolto dall'agricoltura e dalla forestazione nelle aree montane e svantaggiate. Il mantenimento dell'attività agroforestale nelle zone fragili determina, infatti, nell'ottica della multifunzionalità dell'agricoltura, la manutenzione e la sorveglianza continua del territorio ed evita che si inneschino i processi erosivi, di dissesto e gli incendi conseguenti all'abbandono delle terre.
- La sottomisura 4.4 sostiene il ripristino dei muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio.
- Gli interventi strutturali e infrastrutturali sostenuti dalle sottomisure 8.3 e 8.4 mirati alla prevenzione ed al recupero dei soprassuoli forestali colpiti da incendi, calamità e fenomeni di dissesto idrogeologico, con l'obiettivo di mitigare gli effetti perturbativi ed i danni al territorio e al potenziale forestale
- La sottomisura 4.1 che nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali aziendali finanzia la sistemazione duratura dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti.
- Le azioni di cooperazione previste dalla sottomisura 16.5 che definisce il supporto per azioni congiunte volte all'attenuazione dei cambiamenti climatici ed in particolare al recupero di aree in stato di abbandono, vulnerabili o con difficoltà strutturali e idrogeologiche; e alla conservazione e protezione dei suoli, per la limitazione dei fenomeni di erosione e del rischio idrogeologico

- Gli investimenti previsti dalla Sottomisura 8.5 volti a finanziare le spese per l'elaborazione di piani di gestione forestale o di piani di assestamento e utilizzazione dei patrimoni silvo-pastorali (pianificazione di terzo livello), all'interno di tali documenti pianificatori, infatti, gli interventi di difesa del suolo e di realizzazione o adeguamento delle strutture antincendio rappresentano tematiche di primaria importanza per il miglioramento del patrimonio boschivo

Attuazione del Programma

QVC10 Tab.3 superficie per misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi (ha)	Distribuzione
			(%)
10.1. A	Adesione ai principi dell'agricoltura integrata	1.575	8,15
10.1. B	Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.255	16,8
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	2.550	13,2
13.1	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	11.959	61,84
Totale superficie favorevole alla biodiversità		19.339	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio

Il 61,84% della SOI è associata alle indennità compensative per zone con vincoli naturali, il 16,8% agli interventi per prati stabili pascoli e prati pascoli, il 13,2% all'agricoltura biologica ed infine il 8,15% per l'agricoltura integrata.

Tuttavia la superficie oggetto di impegno (SOI)[2] che concorre realmente al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 13.191 ettari, il 14% della superficie agricola regionale al netto dei doppi conteggi (sovrapposizioni tra la misura 13 e le altre misure).

QVC10 Tab.4: dotazione finanziaria e interventi conclusi

Misure/ Sub misure	Descrizione	Interventi conclusi	
		N.	Meuro
4.4.1	Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità".	650	7.127.491
4.1	Investimenti nelle aziende agricole	385	13.177.205
8.3	Prevenzione dei danni cagionati alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	4	446.754
8.4	Ripristino delle foreste danneggiate da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	1	111.498
8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	13	1.042.388

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio

La quota di investimenti finanziati dalla operazione 4.1 direttamente riconducibili alla riduzione del rischio di erosione non sono desumibili dai dati di monitoraggio forniti da AGEA in quanto questi non presentano il dettaglio relativo alla tipologia di investimento

La misura 4.4.1 dedicata agli Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità ha riscosso un buon successo raccogliendo 650 domande per oltre 7 milioni di euro di investimento. Tale operazione attraverso il ripristino dei muretti a secco e la creazione di strutture lineari contribuisce agli obiettivi di tutela del territorio e contrasto ai fenomeni erosivi.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La risposta alla domanda valutativa sulla qualità dei suoli può essere declinata in funzione dei due seguenti criteri di giudizio:

- il contributo del PSR alla diminuzione del rischio d'erosione.
- il contributo del PSR all'incremento della sostanza organica nei suoli.

La definizione di questi due criteri specifici, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, consente di individuare il contributo del PSR sul miglioramento della gestione del suolo.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore		UM
1. Il PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	R10VAL_a percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i>	4.1, 4.4	SOI	13.191	ha
		8.3, 8.4, 8.5, 10.1.A, 10.1. B, 11,	SOI/SA	14,2	%
		12, 13, 16.	SOI/SA	14	%
2 Il PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	R10VAL_b percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo	10.1.A, 10.1.B, 11	SOI	7.381	ha
			C organico		
	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo		SOI/SA	7,9	%
			SO	651	Kg/ha/anno

Approccio metodologico

Il procedimento di calcolo dell'indicatore di risultato R10 VAL è analogo a quello dell'Indicatore R7VAL, si rimanda pertanto alla descrizione della nel paragrafo relativo alla FA4A.

L'elaborazione ed analisi dei dati è basata sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic*

Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree per classi di rischio di erosione potenziale e di contenuto di carbonio organico (CO) nei suoli, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Le classi di erosione sono derivate dall'elaborazione della carta del rischio d'erosione (basata sulla modello RUSLE) e la carta dello stock di CO nei primi 30 cm di suolo redatte dalla Regione nell'ambito del monitoraggio ambientale. Tutte queste informazioni sono state riportate all'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali.

Il calcolo **dell'indicatore I12 Materiale organico del suolo** è fondato sull'analisi della letteratura contenuta nel progetto LIFE AGRICARE[3], dove sono riportati i valori di incremento di carbonio organico nei suoli, grazie all'applicazione delle misure agro-ambientali, desunti dalle valutazioni indipendenti realizzate nella programmazione 2007-2013 in cinque regioni italiane.

Le analisi degli impatti delle diverse azioni attuate nel PSR Liguria sono state condotte utilizzando i valori medi dell'incremento organico e in particolare:

- per le azioni più rilevanti (biologico ed integrato) il raffronto della *performance* con l'agricoltura convenzionale, è basato sui risultati di indagini aziendali dirette[4].
- per le altre azioni, la stima del differenziale della *performance* è basata su dati statistici e cartografici[5] che permettono comunque di quantificare i benefici ambientali in maniera indiretta.

Nella tabella QVC10 Tab.5, vengono illustrati nel dettaglio i valori calcolati sulla variazione del *C-sink* nei suoli, nelle cinque regioni prese in esame dallo studio (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia). Il valore medio ottenuto nelle diverse regioni, come descritto, è stato utilizzato per la valutazione degli effetti del PSR Liguria sull'incremento del carbonio organico.

QVC10 Tab.5 Incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli grazie a diverse operazioni in alcune regioni

Operazione	Sicilia	Emilia Romagna	Lombardia	Veneto	Lazio	Media
	kg C/ha					
Produzione agricola integrata"	392	177	319		572	365
Produzioni agricole biologiche"	93	111	174	99	839	263
Cover crops		1623	2382	1544	1054	1651
Incremento della sostanza organica		2131	4657		877	2555
Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli	193	1929	3388	1272	816	1520
Agricoltura conservativa (Semina su sodo)			3056	3904		3480

Fonte: progetto LIFE AGRICARE: *Introducing innovative precision farming techniques in Agriculture to decrease Carbon Emissions - LIFE 13ENV/IT/000583*

Risposta alla domanda di valutazione

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, l'Indicatore R10 VAL_a (e il relativo indice SOI/SAU) è stato disaggregato al livello territoriale di riferimento in funzione delle classi di rischio di erosione e delle classi di contenuto di sostanza organica.

QVC10 Tab.6 Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

	Superficie	Classe 0 Molto bassa ($< 2 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	Classe 1 Bassa ($< 11,2 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	Classe 2 Media ($> 11,2 \text{ e } < 20 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	Classe3 Alta ($> 20 \text{ e } < 50 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	Classe4 Molto alta ($> 50 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	I13.
		a)	b)	c)	d)	e)	f) = c)+d)+e)
SOI	13.191,4	2.467	9.303,65	407	467	545	1.419
SA	92.662,98	21.179,28	61.398,22	2.636,27	3.269,58	4.179,62	10.085
SOI/SA	14,2	11,65	15,15	15,45	14,3	13,1	14% (media)

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e CLC

La superficie impegnata dalle operazioni selezionate (SOI) complessivamente risulta pari a 13.191 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla Carta del Rischio di Erosione, evidenzia una percentuale di concentrazione piuttosto omogenea nelle varie classi di erosione. Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell'United States Department of Agriculture - Usda) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 1.420 ettari di SOI l'11% della SOI totale, corrispondente a circa il 2% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di una distribuzione media regionale del 14%.

QVC10 Tab.7 Distribuzione delle SOI e della SA[6] nelle classi di contenuto di carbonio organico nei suoli (30 cm)

	Superficie	Classe 1 Contenuto basso ($< 1,5 \text{ t/ha}$)	Classe 2 Contenuto medio ($> 1,5 \text{ e } < 2 \text{ t/ha}$)	Classe3 Contenuto alto ($\geq 2 \text{ t/ha}$)
SOI	7.381	251	6.645	484
SA	92.663	6.254	65.192	21.217
SOI/SA	7,9	4,0	10,19	2,27

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e CLC

La superficie impegnata alle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 7.381 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di Contenuto di carbonio organico nei suoli desunte dalla carta dello stock di CO nei primi 30 cm di suolo evidenzia una percentuale di concentrazione abbastanza alta solo nella classe 2 con *Contenuto di CO medio*. Dalla tabella QVC10 Tab.7 si evince che non si verifica una significativa concentrazione delle superfici PSR nelle aree a più basso contenuto di CO ed infatti nei fogli di mappa catastale aventi valore medio minore di 1,5 si posizionano solo 251 ha di SOI il 3,4 % della SOI considerata corrispondente al 4% della SA negli stessi fogli rispetto ad un valore dell'indice SOI/SA nell'intero territorio regionale di circa l'8%.

- *Indicatore I12 incremento di sostanza organica nei suoli*

Sulla base dei valori medi di incremento di C-sink ottenuti in altre regioni italiane (cfr. metodologia) per le stesse operazioni attuate in Liguria è stato possibile stimare l'apporto di sostanza organica utilizzando il Coefficiente di Van Bemmelenche permette di trasformare il carbonio organico in sostanza organica nel suolo, ed è pari a 1,724.

Nella tabella QVC10 Tab.8 vengono riportati i valori di C-sink e di Sostanza Organica (SO) per le singole operazioni. Il valore medio ponderato sulla superficie impegnata è pari a 432 kg/ha di SO.

QVC10 Tab.8.- Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sottomisure	Descrizione	Superficie ha	Incremento	Incremento
			C-sink kg C/ha	di SO Kg/ha
10.1.A	Adesione ai principi dell'agricoltura integrata	1.575	365	629
10.1.B	Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.255	473	815
11.	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	2.550	263	453
Totale/media		7.380		651

Considerando quindi l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 651 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 651 = 4.554$ kg di SOM ha-1
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,25$ (densità apparente, in Mg/m3) * 1000 = 3.750.000 kg
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $4.554 \text{ kg} / 3.750.000 \text{ kg} = 0,12\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico di SOM medio nelle superfici arabili della Liguria è pari al 3,39%[7] , nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 3,51%.

Da tale analisi se ne deduce che non si è riusciti ad ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo grazie al PSR, stante anche uno stato di fatto già più che buono.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 13.191 ettari pari al 14% della Superficie Agricola regionale.	Al fine di rafforzare l'effetto del PSR si suggerisce di indagare le motivazioni della ridotta adesione alle misure 10 e 11 in calo rispetto alla precedente programmazione, e nello specifico della loro attuazione nelle aree a rischio di erosione non tollerabile.	
Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) e nelle aree a minor contenuto di CO non si evidenzia una particolare concentrazione delle SOI nelle aree a maggior fabbisogno d'intervento.		
Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo		

0,12%. L'apporto di sostanza organica nelle SOI determinerebbe un passaggio del valore medio di Sostanza organica dal 3,39% al 3,51%. Va però evidenziato il buon contenuto medio di sostanza organica nei suoli liguri.		
--	--	--

[1] Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

[2] La base informativa utilizzata per il calcolo della SOI è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse ma non la superficie accertata

[3]: progetto LIFE AGRICARE: Introducing innovative precision farming techniques in AGRiculture to decrease CARbonEmissions - LIFE 13ENV/IT/000583 promosso da ENEA.

[4] In Emilia Romagna sono state intervistati 700 agricoltori di cui 150 che hanno aderito all'agricoltura integrata e 200 all'agricoltura biologica alle quali sono state accoppiate un ugual numero di aziende non beneficiarie ("convenzionali") che presentavano caratteristiche molto simili alle aziende beneficiarie. In Sicilia, sono state intervistate complessivamente 300 aziende, 75 aderenti all'agricoltura biologica e altrettante ad agricoltura integrata; anche in questo caso sono state accoppiate ad un ugual numero di aziende convenzionali. In Veneto l'indagine è stata condotta solo per l'agricoltura conservativa sull'80% della superficie sotto impegno, analizzando oltre 600 campioni di suolo ed impiegando il modello Salus (System Approach to Land Use Sustainability - è un modello culturale progettato per simulare lo sviluppo di diverse specie vegetali e degli scambi di acqua ed elementi nutritivi all'interno del sistema suolo-pianta-atmosfera, sulla base di specifiche condizioni pedoclimatiche e delle diverse strategie di gestione agronomica adottate Basso 2006) per le simulazioni, in un arco temporale di sei anni.

[5] ISTAT, Banche dati direttiva nitrati, fascicoli aziendali, carte pedologiche e di uso del suolo.

[6] Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

[7] Mappa tematica della sostanza organica (%) riferita al periodo 2014-2016 Rapporto di monitoraggio ambientale 2018. Regione Liguria

7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR non ha attivato la focus area 5A.
--

7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR non ha attivato la focus area 5B.

7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.a13.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Nel territorio ligure si registra un consumo di sole 21 ktep di petrolio equivalente in agricoltura e silvicoltura (C44). L'intero settore agricolo incide per lo **0,75% sui consumi finali di energia**, un valore ampiamente inferiore al dato nazionale che si assesta al 2,8%. Considerando il consumo di petrolio equivalente per ettaro in agricoltura e silvicoltura, in Liguria si registra un valore di 50,13 chilogrammi, ampiamente inferiore al dato medio nazionale (133,1 chilogrammi per ettaro). I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura in Liguria corrispondono solo allo 0,7% del totale nazionale (21ktoe su 3.107), così come i consumi diretti dell'industria agroalimentare ligure (pari a 28Ktoe) corrispondono solo all'1% di quelli complessivi registrati in Italia.

L'indicatore di contesto C.43 "Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale" si attesta a 40,08Ktoe, che rappresentano **ben il 27% della produzione totale regionale di energia rinnovabile**, percentuale più che doppia rispetto al valore nazionale (13%).

QVC13 Tab. 1 Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008	2011
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura (Ktep)	21 (0,75%)	
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare (Ktep)	28 (1%)	
C.43 Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale (Ktep)		40,08 (27%)

La focus area 5C intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie anche all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

Tale FA risponde nella strategia regionale al fabbisogno F18 "Valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti agricoli e silvicoli".

Gli interventi del PSR Liguria che secondo la strategia regionale contribuiscono agli obiettivi della presente Focus Area in maniera diretta sono:

- sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" pertinenti con il tema della promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza riguardo alle energie rinnovabili ed all'uso di biomasse;

- sottomisure 2.1 e 2.3 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione della aziende agricole” pertinenti con il tema dell’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- la sottomisura 6.4 “Investimenti nella creazione di piccole imprese in zone rurali”, che finanzia anche investimenti per la produzione di energia termica a partire da biomasse forestali di origine locale.

Attuazione del Programma

Stante il basso livello di attuazione rispetto agli obiettivi della presente Focus Area, così come risultante dai dati al 31/12/2018 ed evidenziato nella tabella che segue:

QVC13 Tab.2 numero e valore (contributo pubblico) delle domande presentate e degli interventi realizzati e conclusi

Mis.	Descrizione	Dotaz. Finanz. (Meuro)	Domande presentate		Interventi realizzati		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
1.1 – 1.2 1.3	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	0,320	3	0,057	2	0,026	-	-
2.1	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione della aziende agricole	0,075	-	-	--	-	-	-
6.4	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3,58	3	0,630	2	0,300	-	-
Totale			6	0,687	4	0,326	-	--

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati SIAN

Si ritiene necessario, per la loro particolare rilevanza, basare l’analisi anche sui valori derivanti da alcune misure con effetto indiretto.

Le attività valutative, concentrano quindi la loro attenzione sugli investimenti più direttamente connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili e da biomasse, in funzione del calcolo degli indicatori comunitari pertinenti:

- le sottomisure 4.1 e 4.2, rivolte rispettivamente ad aziende agricole e imprese di trasformazione, che finanziano, fra le altre cose, la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e/o da biomasse di scarto, per un utilizzo della stessa a livello esclusivamente aziendale;
- la sottomisura 6.4, che sostiene investimenti nelle PMI volti alla realizzazione di impianti (con potenza non superiore ai 5 MW) per la produzione di energia termica da biomasse di origine forestale e per la realizzazione di reti di distribuzione del calore.

Lo stato d’avanzamento al 31.12.2018 delle operazioni pertinenti con la tematica vede 223 progetti saldati a valere sulla sottomisura 4.1 “Supporto agli investimenti nelle aziende agricole” e 25 a valere sulla sottomisura 4.2 “Supporto agli investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli”. Per la sottomisura 6.4 “Investimenti nella creazione di piccole imprese in zone rurali” è

stato emanato un bando specificamente rivolto agli investimenti per la produzione di energia termica da biomasse nel corso del 2018; e risultano 2 domande sovvenzionate

Fra i 248 progetti conclusi al 31.12.2018 a valere sulle sottomisure 4.1 e 4.2 è necessario quindi individuare quelli che riguardano la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Come illustrato più diffusamente nel paragrafo metodologico, alla solo parziale disponibilità di dati di dettaglio sulle singole voci di spesa attivate dai progetti conclusi è stato possibile avviare attraverso l'analisi dettagliata dei Piani di Sviluppo Aziendale presentati a corredo della domanda d'aiuto. Nel caso della sottomisura 4.1, dei 223 progetti conclusi, solo 10 contemplano investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da biomasse; per la sottomisura 4.2, invece, non risultano investimenti di quel tipo all'interno del parco progetti saldato al 31.12.2018.

Nel complesso quindi, gli investimenti "energetici" rappresentano solo il 4% del totale in termini di numerosità progettuale e meno del 3% in relazione alla portata finanziaria dell'investimento rispetto alla progettualità realizzata a valere sulle sottomisure 4.1 e 4.2.

L'analisi valutativa si concentra dunque, in questa fase, sugli investimenti per la produzione di energie rinnovabili finanziati nell'ambito della sottomisura 4.1.

L'analisi delle iniziative concluse e dei relativi PSA evidenzia, come detto, che **solo una porzione ridotta dei progetti realizzati a valere sulla sottomisura 4.1 riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili**: 10 su 223 (4,5%), per un investimento complessivo di poco superiore al milione di euro (il 7% del totale di sottomisura: 14,9 milioni di euro), in gran parte (per l'85%) attribuibile però ad un unico progetto che ha visto la realizzazione di una grossa centrale termica al servizio di serre.

Come evidenziato nel grafico, la maggioranza degli interventi (70%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici, mentre risultano secondari in termini di numerosità i progetti volti alla realizzazione di impianti a biomasse.

Considerando però l'investimento attivato, secondo quanto anticipato sopra, la situazione è opposta: prevalgono di gran lunga le iniziative per la realizzazione di impianti termici a biomasse, che attivano quasi il 90% della spesa, come risulta evidente dalla tabella che segue:

QVC13 Tab.3 Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili distinti per tipologia di impianto

	Investimento (€)	Peso relativo (%)
Impianti termici a biomasse	928.457	89,5%
Impianti fotovoltaici, di cui:	109.015	10,9%
- elettrici	105.125	10,5%
- termici	3.890	0,4%
Totale	1.037.472	100%

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati dei Piani di Sviluppo Aziendale

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC13 Tab.4 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina un aumento della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile	4.1,4.2, 6.4 (5C)	1.037.472	€
	R15 C43: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati		333,2	TOE

Approccio metodologico

La base informativa utilizzata per le analisi valutative, è rappresentata dallo scarico dei dati fornito dall'OP AGEA. Grazie alla sufficiente numerosità raggiunta, l'analisi valutativa è stata condotta sui progetti conclusi, cioè quelli che presentano una domanda di saldo pagata entro il 31.12.2018. Nell'indisponibilità di un archivio informatico che contenesse lo spaccettamento dell'investimento realizzato per singole voci di spesa, necessario all'individuazione degli interventi pertinenti col tema, per le 223 domande saldate per la sottomisura 4.1 è stata effettuata un'analisi approfondita dei Piani di Sviluppo Aziendale. Tale attività ha consentito in primo luogo di isolare fra questi i progetti che prevedevano investimenti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e da biomasse; di questi progetti sono state quindi estratte dai PSA informazioni e parametri tecnici necessari all'attività valutativa.

La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata quindi effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, a partire dai dati estratti dalla documentazione tecnica allegata alla domanda d'aiuto. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo[1], descritta in tabella, è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente negli impianti sovvenzionati. Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

Risposta alla domanda di valutazione

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da biomasse realizzati al 31.12.2018 attivano una **potenza installata di oltre 1,1 MWp**, in larga parte riferibile ad una centrale termica da 1 MW sovvenzionata con la sottomisura 4.1 per la fornitura di energia termica a serre.

Gli impianti ad oggi realizzati potranno pertanto garantire la **produzione annua di energia da fonti rinnovabili di circa 3.875 MW/anno, pari a 333,2 TOE/anno** (indicatore di risultato complementare R15). Prevale, come detto, l'energia termica che si potrà produrre con gli impianti a biomasse completati (3.820 MWh/anno), a fronte di soli 55 MWh di energia che si produrranno annualmente con i 7 impianti fotovoltaici realizzati.

Tale produzione complessiva rappresenta comunque solo lo 0,8% della produzione di energia rinnovabile dei settori agricolo e forestale rilevata da EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (40,08kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per la Liguria al 2020 una produzione di energia da FER pari 412 Ktep (tabella 6 dell'Allegato 1 del Decreto del 15/03/2012), si rileva come gli interventi realizzati contribuiscano per appena lo 0,08% all'obiettivo di produzione.

QVC13 Tab5. Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili finanziati

Tipologia di intervento	A. Interventi avviati	B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	N.	€	kWp	h	MWh/anno	TOE/anno
Impianti a biomasse	3	928.457	1.061,1	3.600	3.820	328,5
Impianti fotovoltaici	7	109.015	46,6	1.180	55	4,7
Totale	10	1.037.472	1.107,7	-	3.875	333,2

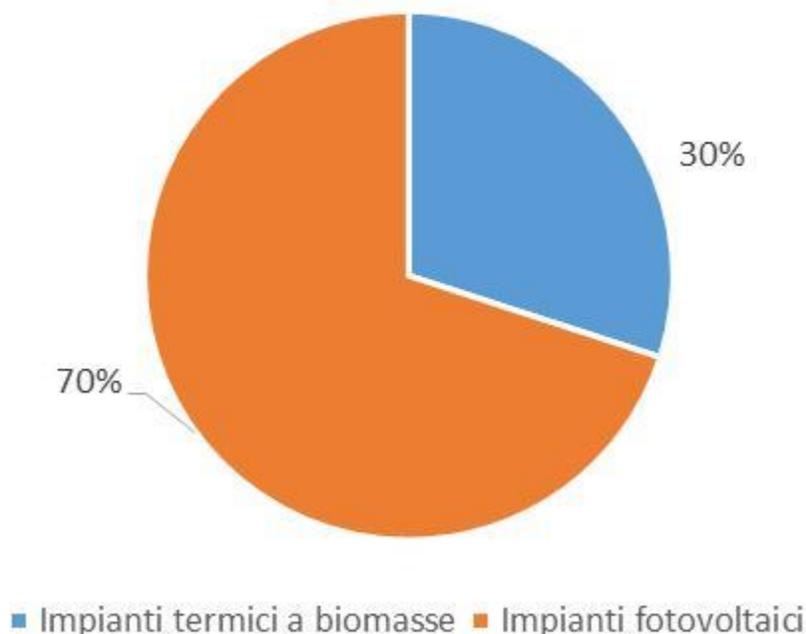
Fonte: sistema di monitoraggio Regionale, dati tecnici relazioni di progetto

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>L'investimento complessivo dedicato alla produzione di energia da fonti rinnovabili è ancora poco significativo (meno del 3% del totale delle sottomisure 4.1 e 4.2 computate che agiscono con effetto indiretto sulla FA 5C), stante anche il ritardo attuativo della principale sottomisura dedicata al tema (sottomisura 6.4 5C)</p> <p>Considerato lo stato di avanzamento delle sottomisure che concorrono direttamente alla FA, risulta al momento impraticabile valutarne il contributo complessivo agli obiettivi definiti</p> <p>Incidenza trascurabile (0,8%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto al totale regionale di produzione di energia rinnovabile dei settori agricolo e forestale</p>	<p>Accelerare l'attuazione delle operazioni che sovvenzionano (anche) la produzione di energia da fonti rinnovabili, con un'attenzione particolare alle linee d'intervento dedicate.</p> <p>Valutare, anche per le operazioni non esclusivamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la possibilità di introdurre uno specifico criterio per gli impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto.</p>	

[1]Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico: dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2), Impianti termici a biomasse si è considerata la sola stagione termica in funzione delle prescrizioni regionali.

Mis.4.1 Interventi conclusi distinti per fonte energetica



Capitolo 7 QVC 13 Figura

7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR non ha attivato la focus area 5D.

7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.a15.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'indicatore di contesto correlato C29 "foresta e altre superfici boschive (FOWL - Forest and Other Wooded Land)" rileva che al 2010 il 69,2% del territorio ligure è coperto da foreste per un totale di 375.000 ha.

Non è invece disponibile il dato relativo all'indicatore C38 Foresta protetta. In alternativa il valutatore ha individuato un indicatore proxy "aree boscate soggette a vincolo naturalistico" utilizzando i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) 2005. Nel Data Base rilasciato dalla RRN il valore relativo alla sola area forestale complessiva soggetta a vincoli di tipo naturalistico è pari a 248.883 ha che rappresenta il 66,37% della FOWL.

Un ulteriore indicatore in grado di descrivere l'andamento del sequestro del carbonio nelle biomasse forestali è dato dalle emissioni (assorbimento) di CO2 del comparto forestale contabilizzate nel NIR. L'andamento dell'indicatore nella regione rileva un incremento degli assorbimenti di CO2 del settore forestale regionale pari al + 543% nel periodo 1990/2015.

QVC15 Tab.1: assorbimento di CO2 del comparto forestale NIR

Settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015
113100-Foreste	-399.411	-	-	-	-	-
113200-Coltivazioni	12.453	8.108	8.870	3.781	3.216	9.654
113300-Praterie	99.811	-12.521	-21.515	-26.595	-75.823	-84.155

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015

Il confronto del dato dell'assorbimento di CO2 del settore forestale regionale con il dato complessivo delle emissioni regionali evidenzia come le foreste hanno una grossa incidenza rappresentando il 23% del totale.

Un altro indicatore utile alla descrizione del contesto è l'evoluzione dello stock di carbonio presente nei diversi serbatoi forestali (lettiera, necromassa, biomassa epigea, biomassa ipogea). Il dato relativo al carbonio stoccato è stato trasformato in CO2 considerando la massa molare

Come mostrato nella figura 2, l'andamento della CO2 fissata dal settore forestale ligure risulta in costante aumento con un incremento nel periodo 2008-2016 pari a +14%, in linea con i valori riportati dal NIR.

Per quanto riguarda il settore agricolo il contenuto di carbonio organico nei suoli è desumibile dalla Carta dello stock di carbonio organico (ton/ha e Mega tonnellate) nel periodo 2014-2016 riportata nel rapporto di Monitoraggio ambientale della Regione del 2018 (IC41).

Tale cartografia è stata ottenuta basandosi sulla percentuale di sostanza organica dei suoli agricoli nei primi 30 cm utilizzando circa 4000 punti rilevati nel periodo 1996-2016 spazializzati con metodo kriging . Si sono quindi redatte due carte sul contenuto di stock di carbonio (ton/ha e Mega tonnellate) uno nel periodo 2011-2013 e l'altro nel periodo 2014-16. Lo stock di carbonio organico nei suoli agricoli è calato nei due periodi di quasi il 20%.

QVC15 Tab.2 : Quantificazione dell'indicatore di contesto C41

Regione	C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile			
	Stime totali del contenuto di carbonio organico nei terreni arabili (Mega tonnellate)	Tenore medio di carbonio organico (g kg-1)	Anno	Fonte
Liguria	5,581	19,7	2014-2016	Rapporto di monitoraggio ambientale della Regione Liguria 2018

Attuazione del Programma

Stante il basso livello di attuazione rispetto agli obiettivi della presente Focus Area, così come risultante dai dati al 31/12/2018 ed evidenziato nella tabella che segue:

QVC15 Tab.3 : numero e valore (contributo pubblico) delle domande presentate e degli interventi realizzati e conclusi

Mis.	Descrizione	Dotaz. Finanz. (Meuro)	Domande presentate		Interventi realizzati		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
1.1 – 1.2	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	0,155	-	-	-	-	-	-
8.3	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	13,105	43	7,84	20	0,508	-	-
10.1	Pagamenti agroclimaticoambientali	4,870	-	-	-	0,442	-	-
11.1 – 11.2	Agricoltura biologica	1,915	-	-	127	0,103	-	-
16.8	Cooperazione	0,845	-	-	-	-	-	-
	Totale	20,890				1,053		

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati SIAN -AGEA

L'analisi è basata anche sui valori derivanti da alcune misure con effetto indiretto.

Gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli alla conservazione ed al sequestro del carbonio possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo e/o diretto) rispetto ai criteri individuati:

- Incremento della sostanza organica nei suoli. Intervento 10.1.A, 10.1.B e sottomisure 11.1 e 11.2.
- Conservazione ed aumento del carbonio organico nelle biomasse. sottomisure 8.3, 8.4, 8.5.

L'operazione 10.1.A evidenzia un effetto sulla conservazione della sostanza organica dovuto agli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione integrata.

L'operazione 10.1.B prevedendo l'utilizzo esclusivo dei fertilizzanti organici contribuisce ad aumentare la sostanza organica nel suolo.

L'obbligo previsto dalla Misura 11 di concimazione organica e rotazione delle colture aumenta il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura.

Gli impegni previsti dalle sottomisure 8.3, 8.4 incidendo sull'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio.

La Sottomisura 8.5 contribuisce al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale.

QVC15 Tab.4 : attuazione Misure connesse alla FA5E (conservazione ed aumento del carbonio organico nelle biomasse)

operazioni	Domande presentate		Domande sovvenzionate	
	n.	meuro	n.	meuro
8.3 - Prevenzione dei danni cagionati alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	43	7,84	16	0,44
8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	18	3,02	2	0,12
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	175	21.28	21	1,48
Totale complessivo	236	10,86	39	2,04

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati AGEA

QVC15 Tab.5 : attuazione Misure connesse alla FA5E (incremento della sostanza organica nei suoli) - superficie per Misura/sottomisura

Misura - Sottomisura	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione (%)
10.1.A	Adesione ai principi dell'agricoltura integrata	1.575	21,3
10.1. B	Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.255	44,1
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	2.550	34,6
Totale superficie che determina un aumento del C-stock nei suoli		7.380	100,0

Fonte: sistema di monitoraggio

La Superficie Oggetto di Impegno (SOI)[1] che concorre all'incremento dello stock di carbonio nei suoli è di 7.380 ettari, pari al 7,9% della superficie agricola regionale. Il 44% della SOI è associata agli interventi su prati e pascoli il 34% per l'agricoltura biologica ed il 21% per l'agricoltura integrata.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Gli impegni agroambientali determinano l'incremento della sostanza organica nei seminativi	R20: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	10.1.A,10.1. B, 11,	7,9	%
	I12b. Incremento di C-stock nei suoli agricoli		2.785	tCO
1. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	Numero di azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	8.3, 8.4, 8.5,	39	n.
	Volume di investimento delle azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la		5,4	M€

	conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse			
	R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio		nd	%

Approccio metodologico

Per la stima dell'incremento di C-stock nei suoli ottenuto grazie alle operazioni 10.1.A, 10.1.B e misura 11 si veda la metodologia per l'incremento di Sostanza organica descritta nella FA4C

Risposta alla domanda di valutazione

Per quanto attiene la stima dell'indicatore di risultato R20 relativo alle misure forestali "percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", si rileva che non sono presenti impegni trascinati dal precedente periodo di programmazione e che nella programmazione attuale la Regione non ha attivato la Misura 8.1. le altre misure forestali che concorrono alla FA 5E sono misure "strutturali" per le quali non è disponibile il dato relativo alle superfici e pertanto l'indicatore assume valore pari a 0.

Per quanto attiene l'indicatore inerente il numero e il volume degli investimenti delle misure strutturali che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse, l'analisi dei dati forniti da AGEA ha permesso di verificare le domande ammissibili a finanziamento e quelle che presentano un pagamento. In particolare:

- La sottomisura 8.3 che finanzia investimenti mirati alla prevenzione degli incendi, delle fitopatie, dei fenomeni di dissesto idrogeologico nonché dei danni causati dalle calamità naturali e dagli eventi catastrofici che possono interessare il territorio forestale della Liguria. Si tratta di interventi strutturali e infrastrutturali che hanno l'obiettivo di mitigare gli effetti perturbativi ed i danni al territorio e al potenziale forestale. Le domande presentate sono state 43 interventi per una spesa totale di 7,84 milioni di euro. Al 31.12.2018 risultano effettuati pagamenti per 16 domande per un importo di 0,44 Meuro
- La sottomisura 8.4. prevede un sostegno volto a favorire il recupero ambientale e produttivo dei boschi danneggiati da incendi, calamità naturali e altri eventi catastrofici e di prevenire altresì ulteriori danni che si possono innescare sui boschi danneggiati a causa dell'erosione e del dissesto. Le domande presentate sono state 18 per una spesa totale di 3,02 milioni di euro. Al 31.12.2018 risultano effettuati pagamenti per 2 domande per un totale erogato di 0,12 Meuro
- La sottomisura 8.5, attiva investimenti che hanno come obiettivo l'accrescimento della capacità dei sistemi forestali a reagire a fattori perturbativi, il miglioramento del pregio ambientale delle aree boschive e/o l'incremento della conoscenza e della fruibilità del territorio caratterizzato dalla presenza di foreste. La presente sottomisura ha riscontrato un notevole successo con un numero consistente di domanda presentate (175 domande per un investimento di 21,28 Meuro). Al 31.12.2018 risultano effettuati pagamenti per 21 domande per un totale erogato di 1,48 Meuro:

Complessivamente quindi le misure forestali "strutturali" che possono produrre effetti positivi sulla conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse hanno una considerevole domanda potenziale rappresentata dalle domande presentate (236 interventi per un volume complessivo di oltre 10 milioni di euro) e un discreto livello di avanzamento (pagamenti effettuati per 2,04 milioni di euro)

soprattutto in considerazione del modesto livello di pagamenti registrati al 31.12.2017.

La SOI di cui alle operazioni 10.1.A,10.1.B e 11, complessivamente risulta pari a 7.381 ettari; la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di Contenuto di carbonio organico nei suoli desunte dalla carta dello stock di CO nei primi 30 cm di suolo evidenzia una percentuale di concentrazione abbastanza alta solo nella classe 2 con *Contenuto di CO medio* . Dalla tabella QVC15 Tab.6 si evince che non si verifica una significativa concentrazione delle superfici PSR nelle aree a più basso contenuto di CO ed infatti nei fogli di mappa catastale aventi valore medio minore di 1,5 si posizionano solo 251 ha di SOI il 3,4 % della SOI considerata corrispondente al 4% della Superficie Agricola (SA)(2) negli stessi fogli rispetto ad un valore dell'indice SOI/SA nell'intero territorio regionale di circa l'8%.

QVC15 Tab.6 : - Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di contenuto di carbonio organico nei suoli (30 cm)

	Superficie	Classe 1 Contenuto basso (<1,5 t/ha)	Classe 2 Contenuto medio (> 1,5 e <2 t/ha)	Classe3 Contenuto alto (>=2 t/ha)
SOI	7.381	251	6.645	484
SA	92.663	6.254	65.192	21.217
SOI/SA	7,9	4,0	10,19	2,27

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e CLC JRC

Indicatore I.12- Incremento di C-stock nei suoli

Sulla base dei valori medi di incremento di C-sink ottenuti in altre regioni italiane (cfr. metodologia) per le stesse operazioni attuate in Liguria è stato possibile stimare l'apporto di Sostanza Organica.

Nella tabella QVC15 Tab.7 vengono riportati gli incrementi di CO per ettaro di superficie e i valori assoluti di C-sink ottenuti per le singole operazioni. Il valore medio ponderato sulla superficie impegnata è pari a 377 kg/ha di CO, mentre il valore assoluto è pari a 2.785 tCO.

QVC15 Tab.7 :- Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

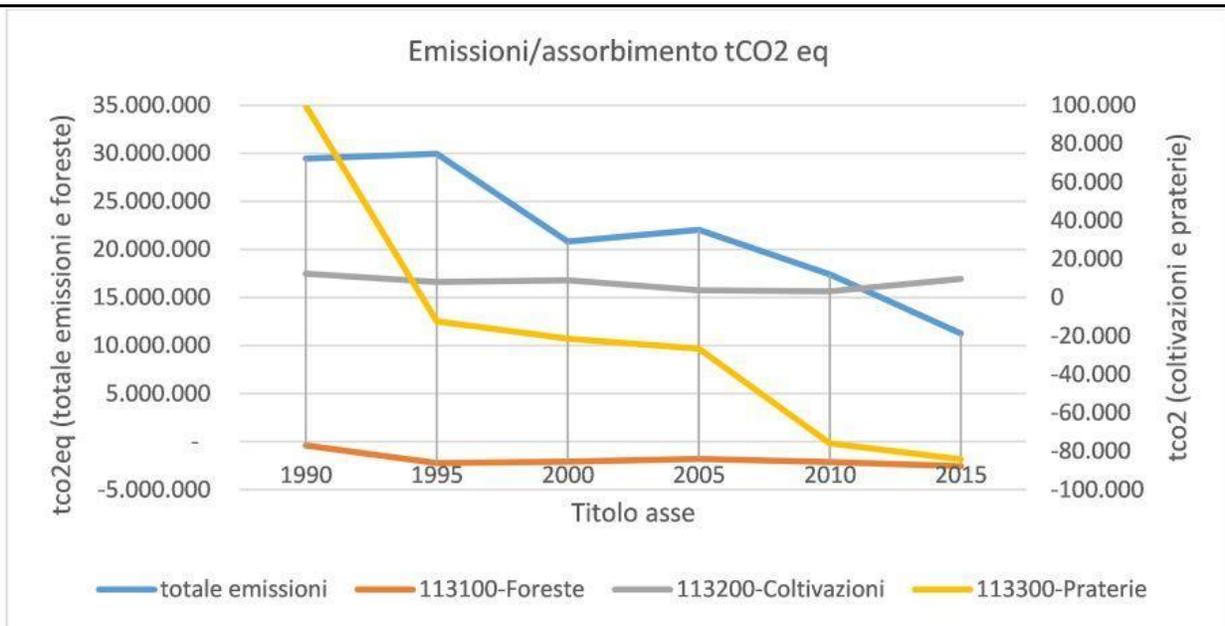
Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Incremento C-sink	
			kg C/ha	tCO
10.1.A	Adesione ai principi dell'agricoltura integrata	1.575	365	575
10.1.B	Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.255	473	1.540
11.	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	2.550	263	671
Totale/media		7.380	377	2.785

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e CLC JRC

Considerando che lo stock di carbonio organico nei suoli agricoli è pari a 5,581 Megatonnellate IC41, si può stimare che l'incremento ottenuto dalle misure del PSR è pari solo allo 0,05%. Tale risultato potrebbe aumentare se si attuasse una misura dedicata all'incremento della Sostanza organica nei suoli.

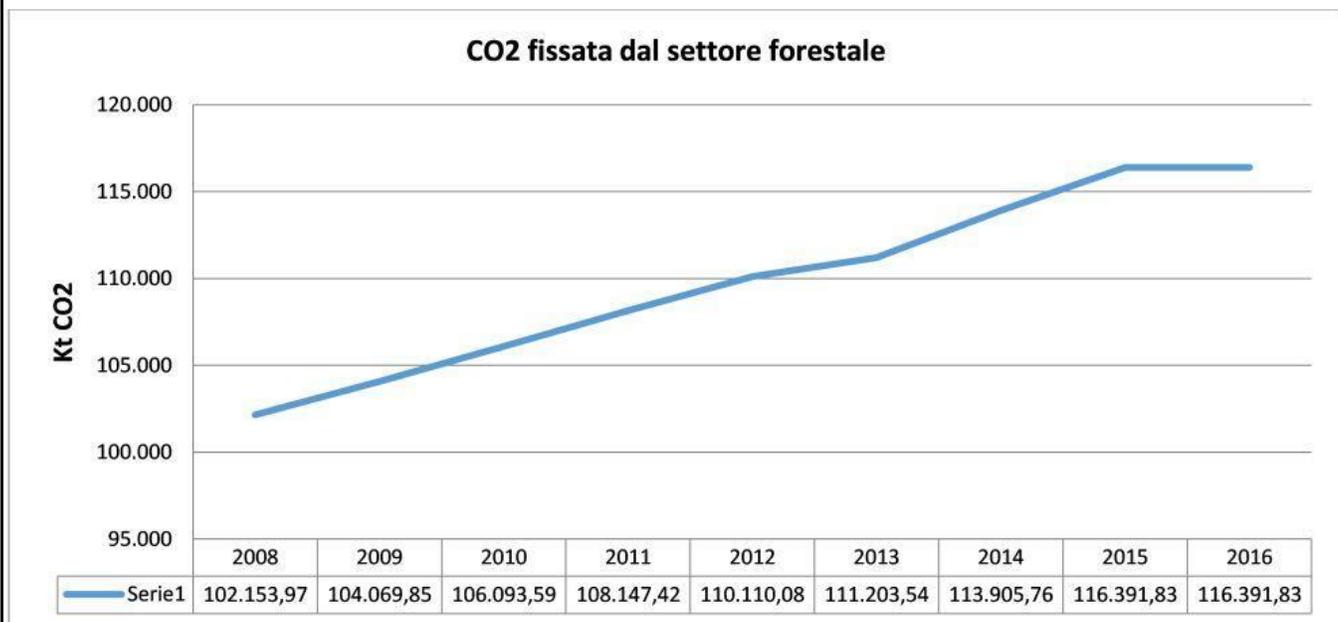
Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Buon successo delle misure che intervengono sull'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio. (M8.3, 8.4, 8.5) con una buona domanda potenziale espressa dal territorio</p> <p>La superficie agricola che contribuisce all'incremento del sequestro di carbonio organico nei suoli è pari a 7.380 ettari il 7,9% della superficie agricola regionale.</p> <p>La distribuzione della superficie agricola impegnata non risulta essere maggiormente concentrata nelle aree a minor contenuto di carbonio organico nei suoli, mostrando una ridotta efficacia delle misure</p> <p>L'incremento di Carbonio organico nei suoli delle superfici oggetto di impegno è pari mediamente a 377 kg/ha. Il C-sink nei suoli si incrementa di 2.785 tonnellate anno ed incide sullo stock di carbonio solamente per lo 0,05%.</p>		
<p>[1] La base informativa utilizzata per il calcolo della SOI è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse ma non la superficie accertata</p> <p>[2] La base informativa utilizzata per il calcolo della SA è il sistema CLC attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate</p>		



Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015, Emissioni regionali di Gas Serra totali

Capitolo 7 QVC 15 Figura 1



Fonte: ISPRA stock di carbonio anno 2016

Capitolo 7 QVC 15 Figura 2

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.a16.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Le sottomisure che concorrono direttamente alla Focus area 6A sono le 6.2, 7.2,7.4, 7.5. Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale; informazione e formazione continuativa sulla

vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive (F01): promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all'interazione e alla collaborazione tra aziende (F02); favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende (F03); accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione (F04); promuovere la formazione, l'informazione, l'integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza (F05); sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato (F09); incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione (F10); favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle aziende agricole nelle aree rurali (F15); contrastare l'abbandono delle terre favorendo l'avvio di imprese agroforestali (F16); valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti agricoli, silvicoli e dell'industria alimentare a fini energetici (F18); organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali (F21); favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali (F23); miglioramento dell'integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita (F24). Come si evince dalla tabella sottostante, il contesto socio-economico della Liguria si caratterizza con un tasso di occupazione crescente (+1,75), soprattutto nel comparto maschile. Rispetto al 2013, diminuiscono lievemente i lavoratori autonomi (-0,11%), così come il tasso di disoccupazione totale che si attesta al 9,49%, quasi 0,4 punti percentuali in meno rispetto a quattro anni prima, in controtendenza con il tasso del comparto femminile, che invece registra un aumento dello 0,64%.

QVC16 Tab.1- Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
ICC5-Tasso di occupazione Totale	60,62	60,72	62,38	62,72	62,37	1,75
ICC5-Tasso di occupazione Maschi	67,80	67,61	68,71	71,25	70,56	2,76
ICC5-Tasso di occupazione Femmine	53,61	53,98	56,18	54,34	54,30	0,69
ICC6-Tasso di lavoro autonomo	26,63	26,82	28,36	28,14	26,52	-0,11
ICC7-Tasso di disoccupazione Totale	9,86	10,89	9,22	9,76	9,49	-0,37
ICC7-Tasso di disoccupazione Maschi	8,96	10,21	8,98	8,35	7,80	-1,16
ICC7-Tasso di disoccupazione Femmine	10,95	11,73	9,51	11,53	11,60	0,64
ICC10-VAL (%) settore primario	1,15	1,02	1,12	1,04	1,02	-0,13
ICC11-Occupati totale (%) settore primario	2,13	2,13	1,91	1,67	1,42	-0,70

Attuazione del Programma

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area e che, in questa fase, considerato lo stato di avanzamento complessivo, il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. Oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2018. Come si può constatare, in generale le misure prese in considerazione risultano complessivamente a un tasso di avanzamento piuttosto basso (2%). La sottomisura 6.2 è l'unica per la quale sia state erogate delle risorse (11,7% delle risorse programmate), mentre per le sottomisure 7.2, 7.3 e 7.4 non risultano interventi realizzati

QVC16 Tab. 2 - Focus Area 6A: attuazione delle misure concorrenti

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (euro)	Interventi realizzati (euro)	Interventi realizzati su risorse programmate (%)
6.2	Aiuto all'avvio di imprese per attività non agricole in aree rurali	860.000 €	101.000 €	11,7%
7.2	Infrastrutture essenziali alle popolazioni rurali	2.765.000 €	- €	0%
7.4	Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale	715.000 €	- €	0%
7.5	Infrastrutture turistiche e ricreative	645.000 €	- €	0%
Tot		4.985.000 €	101.000 €	2%

Fonte: elaborazioni LME su dati di monitoraggio

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

Criteria	Indicatori*	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valori
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione economica e alla creazione di nuove imprese	O1. Spesa pubblica totale (euro)	O		SIAN SIAR	4.985.000 €
	O4. Aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.): <ul style="list-style-type: none"> • per genere del titolare (maschile/femminile) • per forma giuridica dell'impresa • per età del titolare (<40 anni, >40 anni) • per ambito territoriale (zone C, D) 	O/VAL		SIAN SIAR	NA
	Distribuzione imprese	VAL		SIAN	NA

	finanziate per: <ul style="list-style-type: none"> • N. nuove imprese create al di fuori del settore agricolo in aree rurali 			SIAR	
	N. aziende agricole sovvenzionate che diversificano le attività aziendali: <ul style="list-style-type: none"> • per tipologia di attività 	VAL		SIAN SIAR	NA
	% di aziende beneficiarie che ha usufruito dei servizi di formazione e di consulenza	VAL		SIAN SIAR	
	Percezione da parte dei beneficiari di come le azioni di formazione e consulenza sono intervenute nel miglioramento delle competenze sulla diversificazione	VAL	IC		Descrittivo
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione	R21. N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati[1] <ul style="list-style-type: none"> • per età, • per genere, • per tipologia contrattuale 	R/VAL		SIAN SIAR RICA ISTAT	NA

Approccio metodologico

La valutazione dell'impatto del PSR sulla diversificazione, l'occupazione l'avviamento di piccole imprese nelle aree rurali è stata condotta facendo riferimento al livello di avanzamento degli indicatori di prodotto, rispetto anche al contesto che caratterizza le aree rurali liguri e all'obiettivo strategico della Focus area. Come premessa alla risposta, si fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 6A, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 alle tematiche in oggetto, in quanto al 31 dicembre 2018 non si registrano abbastanza interventi pagati a valere sull'attuale programmazione. Pertanto, la valutazione si è concentrata solo sugli aspetti che risultano osservabili nell'arco di tempo preso in considerazione.

Risposta alla domanda di valutazione

L'avanzamento delle Misure legate a questa FA è troppo limitato per fornire una valutazione dell'impatto del PSR sulla tematica oggetto della FA 6A che complessivamente vede solo il 2% dell'intera dotazione finanziaria effettivamente liquidata.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
L'unica misura che mostra un avanzamento è la M6.2 dove è stato speso l'11,7% della dotazione finanziaria. Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali. Non si registrano invece interventi finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala; all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale; alla fruizione di infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Si raccomanda di completare al più presto le procedure di selezione dei beneficiari per le sottomisure 7.2, 7.4, 7.5.	

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.a17.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Alla Focus Area 6B concorrono direttamente le sottomisure 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4. Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale: favorire la realizzazione di azioni per migliorare l'erogazione di servizi essenziali alla popolazione rurale (F20); favorire l'accrescimento della cooperazione tra i produttori locali (F25); accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale (F29). Come si evince dalla tabella sottostante, negli ultimi cinque anni la regione Liguria ha visto rimanere sostanzialmente stabile la popolazione residente nelle zone rurali (ICC1), tanto in quelle intermedie (aree C) quanto in quelle con problemi complessivi di sviluppo (aree D); rispetto al 2013, infatti, si registra solo una lieve variazione in negativo per le seconde (-0,22%), in tendenza con il dato nazionale (-0,36%), Altri due indicatori contestuali pertinenti sono quelli relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia (ICC10) e nella struttura del lavoro (ICC11): nel primo caso, tra il 2013 e il 2017, si registra una diminuzione dello 0,13%, in linea con il dato nazionale del -0,20%; nel secondo caso, invece, si rileva una diminuzione dello 0,7%, in controtendenza con il dato italiano del +0,18%. Da tenere in considerazione, infine, il tasso di povertà (ICC9) che, negli anni tra il 2013 e il 2017, registra un aumento del 0,7%, segnando un incremento più contenuto rispetto alla variazione sull'indicatore a livello nazionale (+1,9% nel 2017) il quale si attesta al 12,3% sul totale della popolazione italiana, di ben quasi 4 punti percentuali al di sopra del 8,5% registrato in Liguria.

QVC 17 -Tab. 1 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
------------	------	------	------	------	------	------	---

ICC1 – Popolazione rurale (aree C) %	8,22	8,18	8,20	8,20	8,20	8,21	-0,01
Dato nazionale	23,67	23,45	23,42	23,38	23,35	23,31	-0,36
ICC1 – Popolazione rurale (aree D) %	9,21	9,05	9,03	9,03	9,02	8,99	-0,22
Dato nazionale	11,58	11,43	11,39	11,35	11,31	11,27	-0,30
ICC9 – Tasso di povertà	7,80	7,80	8,50	11,10	8,50		0,70
Dato nazionale	10,40	10,30	10,40	10,60	12,30		1,90
ICC10 – Struttura dell'economia (settore primario) %	1,15	1,02	1,12	1,04	1,02		-0,13
Dato nazionale	2,33	2,16	2,24	2,10	2,13		-0,20
ICC11 – Struttura del lavoro (settore primario) %	2,13	2,13	1,91	1,67	1,42		-0,70
Dato nazionale	3,60	3,64	3,75	3,88	3,78		0,18

Fonte: dati Rete Rurale Nazionale

Attuazione del Programma

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area e che, in questa fase, considerato lo stato di avanzamento complessivo, il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. Oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2018. Come si può constatare, in generale la misura 19 risulta a un tasso di avanzamento piuttosto basso (9,7%). La sottomisura 19.1 è l'unica per la quale sia stata erogata la totalità delle risorse programmate per l'attuale programmazione. Segue la sottomisura 19.4, per la quale risulta liquidato il 24% delle risorse. Per la sottomisura 19.3, dedicata alla cooperazione, così come per la sottomisura 19.2, dedicata all'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale, le risorse erogate risultano rispettivamente pari al 3,3% e al 5% sul totale delle risorse programmate.

QVC 17 -Tab. 2- Focus Area 6b: attuazione delle misure concorrenti

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (euro)	Interventi realizzati (euro)	Interventi realizzati su risorse programmate (%)
19.1	Progettazione strategie sviluppo locale	515.000 €	976.436 €	189,6%
19.2	Interventi strategie sviluppo locale	16.190.000 €	813.037 €	5,0%
19.3	Cooperazione dei GAL	6.515.000 €	214.490 €	3,3%
19.4	Spese gestione e animazione	1.670.000 €	401.418 €	24,0%
Tot	Sostegno allo sviluppo locale Leader	24.890.000 €	2.405.382 €	9,7%

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati monitoraggio PSR Liguria 2014-2020

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori*	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati	N. di GAL	VAL		SIAN/SIAR RAA	5
	Variazioni in termini di superficie, comuni coinvolti, popolazione, ambiti territoriali rispetto alla precedente programmazione	VAL		SIAN/SIAR RAA, SSL Documenti di programmazione e attuazione 2007/2013	NA
Le popolazioni rurali hanno beneficiato di azioni locali	R22/T21. % della popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale (T)	R		SIAN/SIAR	78,93 Valore target: 58,61
L'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali è aumentato nelle aree rurali	R23/T22. % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati	R		SIAN/SIAR	0,00
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali	N. attività di animazione / comunicazione	VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	NA
Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> • O1. Spesa pubblica totale (euro) e per SSL • Numero di progetti / iniziative supportati dalle SSL (per SSL) • N. di beneficiari finanziati (per SSL) • % della spesa pubblica del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa pubblica 	O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	
					Spesa: 3,8% su spesa pubblica totale PSR Liguria

	totale dei PSR				
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.23 N. GAL cooperanti	O		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	5 (interterritoriale)
	O.21 N. di progetti di cooperazione (di cui GAL liguri capofila)	O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	4
	Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dai singoli GAL	VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti, distinti per provenienza (regionale, nazionale, UE, extra-UE)	O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	7 (GAL)
	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali	VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Descrittivo
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24/T23. Posti di lavoro creati	R		SIAN/SIAR	NA
Qualità e rappresentatività del partenariato	<ul style="list-style-type: none"> • Composizione dei partenariati (% partner per tipologia) • Capacità operative del partenariato 	VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	NA
					Descrittivo
Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL	Grado di coinvolgimento del partenariato	VAL	GAL Testimoni privilegiati	SSL Dati di monitoraggio	Descrittivo
Contribuito di LEADER al raggiungimento	Contributo alle FA interessate dalle SSL	VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati	Descrittivo

degli obiettivi del PSR				di monitoraggio	
				Esiti autovalutazione dei GAL	
Il sistema organizzativo e di governance consente l'efficace attuazione ed è coerente con i principi LEADER	Efficacia e coerenza del sistema di governance con i compiti assegnati ai GAL (es. animazione) e i principi LEADER (es. multi settorialità, bottom up, integrazione)	VAL	GAL/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Descrittivo
Valore aggiunto dell'approccio LEADER: i progetti finanziati attraverso il LEADER presentano caratteri distintivi rispetto ad un'attuazione a regia regionale	Valore aggiunto Leader: inteso come quel di più rinvenibile a livello progettuale rispetto analoghi progetti finanziati attraverso il PSR (descrittivo)	VAL	Beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Descrittivo

Approccio metodologico

L'approccio utilizzato per la risposta alla domanda valutativa è principalmente basato sull'analisi desk dei database e delle fonti documentali sopra indicate. Si è fatto altresì uso di dati primari provenienti dai referenti dei GAL e dell'AdG, rilevati attraverso interviste e sessioni di brainstorming valutativo, per i cui dettagli si rimanda all'allegato relativo all'autovalutazione dei GAL. Come premessa alla risposta, si fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 6B, e in particolare delle sottomisure 19.2 e 19.3, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 allo sviluppo locale nelle zone rurali, in quanto al 31 dicembre 2018 non si registrano abbastanza interventi pagati a valere sull'attuale programmazione. Pertanto, la valutazione si è concentrata solo sugli aspetti che risultano osservabili nell'arco di tempo preso in considerazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Rispetto all'indicatore R22/T21, che consiste nella percentuale della popolazione rurale coperta dai SSL, si noti che il valore dell'indicatore è pari al 78,93% e supera dunque il valore target previsto per il 2023, pari a 58,61.

Il contributo del LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Analizzando la spesa programmata per ognuna delle operazioni attivate nei SSL dei GAL liguri, emerge che il contributo più alto, dopo la FA 6A (36,8%), è indirizzato, in ordine di grandezza, alle FA 6B (13,9%), 4A (12,4%), 2A (11,6%), 4C (11,5%); 3A (6,7%); 1A (4,2%); 5C (2,1%); 1B (0,5%); 1C (0,3%).

FA	Spesa programmata	Contributo SSL %	FA	Spesa programmata	Contributo SSL %
6A	6.840.000 €	36,8%	3A	1.237.500 €	6,7%
6B	2.581.800 €	13,9%	1A	786.200 €	4,2%
4A	2.313.720 €	12,4%	5C	392.000 €	2,1%
2A	2.152.280 €	11,6%	1B	100.000 €	0,5%
4C	2.147.000 €	11,5%	1C	50.000 €	0,3%

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati contenuti nelle SSL

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER. Allo stato attuale, con una quota così limitata di progetti attuati, il valore aggiunto del LEADER è riscontrabile nella pianificazione, realizzazione e autovalutazione delle pratiche di sviluppo partecipativo dal basso in capo ai GAL.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Considerato lo stato di avanzamento delle sottomisure che concorrono alla FA, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo dell'approccio LEADER nello stimolare lo sviluppo locale in Liguria. Le informazioni raccolte da quest'ultimi, tuttavia, gettano luce su una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro, soprattutto rispetto al funzionamento della struttura tecnica dei GAL, al funzionamento del partenariato, all'efficacia della strumentazione a disposizione dei GAL nonché alle attività di animazione e comunicazione. In questo contesto, emerge come essenziale il ruolo della Regione Liguria come intermediatore tra i vari attori per favorire l'identificazione di soluzioni condivise.	Creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il dialogo tra i GAL e la Regione.

7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.a18.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

In regione Liguria il digital divide della rete fissa si attesta all'8,1%, al di sotto della media nazionale (8,8%) mentre, con riferimento alla popolazione residente regionale, il 91,9% risulta coperto da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL; a questa va sommata un'ulteriore quota pari al 5% di copertura solo da connessione wireless. Il restante 3,1% rimane in digital divide, ovvero con disponibilità di connessione a velocità inferiore a 2Mbps.

La banda ultralarga, totalmente ubicata in aree urbane, copre il 37,4% della popolazione ligure. Tutto il resto della popolazione non risulta raggiunta dalla banda ultralarga. I comuni della Liguria ubicati in zone rurali risultano comunque disporre di una copertura in banda larga (da 2 a 20 Mbps), grazie agli interventi finanziati dai fondi europei (FESR e FEASR) nel periodo di programmazione 2007-2013 e agli investimenti autonomamente realizzati dagli operatori del settore.

L'obiettivo attuale è l'eliminazione del digital divide attraverso un'accesso ampio, diffuso ed

economicamente sostenibile delle reti e servizi a banda larga.

Nella tabella successiva si riporta il trend della popolazione residente nelle aree rurali C e D.

QVC 18 -Tab. 1 - Focus Area 6C - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
ICC1 – Popolazione rurale (aree C)	130.157	129.812	128.791	128.380	127.774
ICC1 – Popolazione rurale (aree D)	144.145	142.964	141.821	141.167	139.962

Fonte ISTAT

Nell’ambito di tale Focus area, il PSR intende promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali attraverso l’implementazione delle infrastrutture per la banda larga in accordo con la strategia EU 2020. Per il periodo 2014-2020 si conferma la necessità di completare la copertura della banda larga e di incrementare la velocità di trasmissione dei dati sulla rete esistente (banda ultra-larga). La novità che caratterizza la nuova programmazione è quella di aver aderito al progetto nazionale gestito dal MISE, con il quale è stata stipulata un’apposita convenzione. La Sottomisura 7.3 “Infrastrutture per la banda larga” è stata attivata a seguito della DGR n. 733/2016, con la quale si è proceduto ad approvare e sottoscrivere l’Accordo di Programma (AP) tra la Regione Liguria e il Ministero per lo sviluppo economico (MISE) per lo sviluppo della banda ultra larga in Liguria, e delle relative convenzioni operative. La Regione si avvale del supporto tecnico della società regionale di informatica Liguria digitale S.p.a.

La scheda di misura del PSR prevede interventi orientati a ottenere una velocità di trasmissione di 30 Mbps tendente a 100 Mbps e riguardano:

1. la costruzione di infrastrutture, comprese quelle di backhaul e impianti al suolo (sistemi fissi, wireless terrestri, satellitari o combinazioni di tali sistemi);
2. il miglioramento e potenziamento delle infrastrutture esistenti per ottenere una maggiore velocità di trasmissione dati;
3. l’installazione di infrastrutture passive (opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, acqua, reti fognarie);
4. la realizzazione delle opere necessarie per l’ultimo miglio della rete, ossia funzionali alla connessione tra la centrale telefonica e gli utenti finali.

Il plafond finanziario destinato alla FA 6C (13,085 M€ di spesa pubblica) è assegnato integralmente alla M.7.3.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

F30 Favorire accessibilità, uso e la qualità delle tecnologie delle TIC nelle zone rurali.

Attuazione del Programma

Come si è visto, la FA 6C ha come unica misura associata la 7.3. il cui grado di avanzamento finanziario rappresenta quello dell'intera Focus Area. I pagamenti totali effettuati per la sottomisura 7.3 sono pari a € 2.882.756,32. e corrispondono al 22,3% del totale.

QVC 18 -Tab. 3 - Focus Area 6C: dotazione finanziaria

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (euro)	Interventi realizzati (euro)	Interventi realizzati su risorse programmate (%)
7.3	installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga	13.085.000	2.882.756,32	22,03%
Totale		13.085.000	2.882.756,32	22,03%

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati monitoraggio PSR Liguria 2014-2020

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al QVC 18 il valutatore ha individuato **1 criterio di giudizio e 3 indicatori** che risultano funzionali alla descrizione della complessa strategia regionale e all'esame degli effetti prodotti dagli interventi finanziati dal PSR.

Il criteri di giudizio utilizzato è:

- **1. 1. Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali**

Per tale criterio di giudizio è stato individuato un **set di indicatori**, alcuni del PSR, altri aggiuntivi proposti dal Valutatore.

QVC 18 -Tab. 4 - Focus Area 6C - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valori
1. <i>Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali</i>	O1. Spesa pubblica totale (euro)	O		RAA	2.882.756,32
	R25. % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione - TIC)	R		RAA	[Target 16,46 (84.000)]
	N. di unità abitative	VAL		Documentazione	ND

	raggiunte dalle TIC con il sostegno del PSR			di progetto MISE/Infratel	
--	---	--	--	------------------------------	--

Approccio metodologico

Il miglioramento all'accessibilità alle TIC è stato valutato facendo riferimento all'avanzamento agli indicatori di output e risultato individuati per la Focus Area 6C.

La quantificazione degli indicatori di output e risultato è stata realizzata a partire dai dati di monitoraggio.

In aggiunta all'avanzamento dell'indicatore di risultato calcolato nella RAA, che prende in considerazione una percentuale della popolazione residente, è stato ritenuto opportuno quantificare l'avanzamento dell'indicatore R25 anche prendendo come riferimento esclusivamente la popolazione rurale. La FA 6C è focalizzata infatti sulle aree rurali e non sull'intero territorio ligure.

Al momento l'indicatore R25 non è quantificabile sulla base dello stato di attuazione.

Risposta alla domanda di valutazione

La sottomisura 7.3 prevede fondi per la creazione e l'ammodernamento di infrastrutture a banda larga. La sottomisura ha finanziato un'unica operazione.

Complessivamente dovrebbero beneficiare di questa infrastruttura 84.000 abitanti delle zone rurali (in aree C e D) che corrispondono quasi al 16,46% della popolazione residente.

L'impatto della sottomisura sull'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali è nullo. Tuttavia, dal momento che la spesa cumulata al 2018 è di 2,9 M€, circa il 22% di quella programmata, c'è ancora un ampio margine per raggiungere il valore obiettivo.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
L'avanzamento della sottomisura 7.3 è ancora distante dal raggiungimento degli obiettivi posti per la fine della programmazione relativamente alla dimensione della popolazione rurale beneficiaria degli interventi previsti	Si suggerisce di monitorare la regolare attuazione della misura	

7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

7.a19.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il PSR della Regione Liguria declina i propri obiettivi di sviluppo, rilanciando le seguenti iniziative:

- favorire la crescita e la competitività delle imprese, attraverso i servizi di supporto, il sostegno all'innovazione di prodotto e di processo, la conquista di nuovi mercati, l'adeguamento strutturale e

la ristrutturazione, la diversificazione, il potenziamento delle filiere corte, le reti d'impresa e le aggregazioni di operatori, anche attraverso forme di cooperazione;

- stimolare l'occupazione e la nascita di nuove imprese, promuovendo la riorganizzazione aziendale, la qualificazione, la valorizzazione e la stabilizzazione del lavoro e delle risorse umane;
- promuovere il ricambio generazionale in agricoltura e nell'economia rurale, favorendo, oltre all'insediamento dei giovani agricoltori, anche la creazione di imprese da parte di soggetti fuoriusciti da altri comparti produttivi, il sostegno a forme imprenditoriali non necessariamente del settore primario, ma di per sé essenziali per il presidio del territorio e la fornitura di servizi alla popolazione rurale;
- promuovere la sostenibilità dei processi produttivi per la valorizzazione delle produzioni, la tutela e la fruizione delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nonché la valorizzazione delle foreste per lo sviluppo delle filiere del legno e delle biomasse legnose;
- sostenere interventi volti a migliorare la qualità di vita della popolazione rurale, garantendo l'accesso ai servizi essenziali anche attraverso soluzioni tecnologiche innovative, rafforzando e qualificando l'intervento nelle aree a maggiore ruralità, in coerenza con la strategia nazionale per le Aree Interne (AI) descritta nell'Accordo di Partenariato (AdP);
- qualificare le specificità territoriali, sostenendo l'agricoltura e la selvicoltura di presidio delle zone montane con interventi finalizzati a sostenere le filiere corte, la diversificazione produttiva e la multifunzionalità delle imprese anche in termini di fornitura di servizi agli enti pubblici ed alla popolazione rurale.

Tali obiettivi sono a loro volta sintetizzati secondo 3 ambiti tematici scaturenti dai fabbisogni individuati dalla Strategia ed altresì collegati agli obiettivi Target comunitari.

I tre ambiti sono i seguenti:

1. Innovazione e competitività sostenibile (T1, T2, T3);
2. Territorio, clima, mitigazione degli effetti e adattamento ai cambiamenti climatici (da T4 a T13);
3. Ambiente e territorio rurale (da T14 a T24).

Grazie a questi collegamenti, che sottendono anche la scelta delle relative misure e delle dotazioni finanziarie, è possibile analizzare un primo livello di sinergie e complementarietà potenzialmente attivato, analizzando i valori degli indicatori obiettivi di risultato raggiunti. Le informazioni circa l'avanzamento complessivo e i dati registrati per i singoli indicatori di risultato, risultano essere fondamentali per la risposta al quesito in oggetto poiché, come detto, questo è volto ad indagare se l'intero impianto del Programma, ovvero le modalità con cui le misure sono state programmate ed implementate, hanno contribuito alla riuscita della strategia di sviluppo rurale regionale sia in termini di efficacia che di attivazione di "effetti trasversali", o sinergie. In questa fase di implementazione, però, non è possibile sostanziare ulteriormente la portata di tali sinergie poiché sono relativamente poche gli approfondimenti possibili sulle diverse complementarietà tra misure.

Attuazione del Programma

La spesa del Programma al 31/12/2018 si attesta a circa il 23,37% (fonte RRN) delle risorse complessive:

tale livello di spesa consente al Programma il superamento della soglia di disimpegno automatico.

Criteri di giudizio e indicatori

QVC19 Tab. 1 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Le misure di PSR supportate sono complementari in modo da produrre sinergia attraverso la loro interazione	Tutti gli indicatori di risultato (compresi i complementari)	O		SIAN/SIAR Documenti di Programmazione e attuazione	Parzialmente raggiunti per i valori target al 2023
Complementarietà tra misure del PSR	Grado di interazione tra le misure supportate (descrittivo)	VAL		SIAN/SIAR Documenti di Programmazione e attuazione	Non rilevabile

Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata condotta prevalentemente su fonti secondarie, applicando un metodo qualitativo di descrizione del contesto emerso dall'analisi dei principali documenti di programmazione (Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria- ver. 6.0) e dai documenti di approfondimento realizzati dal Valutatore indipendente (Disegno di Valutazione, marzo 2018 e il Rapporto di Valutazione Annuale, maggio 2018).

Risposta alla domanda di valutazione

L'analisi sullo stato di avanzamento degli indicatori di Risultato del Programma restituisce il livello di raggiungimento degli obiettivi per singola FA ragionando in termini di processo (procedure concluse, progetti selezionati, risorse impegnate/ pagate) e di avanzamento della strategia. In questa fase, però, non è possibile calcolare le sinergie/ effetti secondari prodotti in termini analitici e riferiti all'intero Programma (o a tematiche prioritarie), nonostante alcune analisi siano già state condotte a livello di singola FA alle quali si rimanda per le relative raccomandazioni/ conclusioni.

Rispetto al raggiungimento degli obiettivi di risultato si registra un discreto livello di avanzamento considerando i target stabiliti al 2023 per i quali il valutatore ha espresso un giudizio positivo circa il loro raggiungimento già in sede di rapporto di valutazione intermedia.

Conclusioni e raccomandazioni

Se si considera il collegamento tra indicatori target ed ambiti tematici del Programma si registra un ritardo di avanzamento dell'ambito 1 "Innovazione e competitività sostenibile", mentre per gli altri sarà possibile un approfondimento di carattere sinergico già in un prossimo futuro partendo dalle singole considerazioni fatte a livello di intervento nelle diverse FA.

In una seconda fase sarà quindi possibile valutare il contributo indiretto delle diverse misure con le FA/ Obiettivi di modo tale da comprenderne le sinergie attivate prendendo ad esame anche quanto suggerito dal valutatore indipendente in sede di redazione del Disegno di valutazione. Quest'ultimo passaggio, infatti,

amplia la logica di intervento del Programma stando anche a quanto inserito all'interno del Capitolo 11.3 del PSR: in particolare sarà possibile giudicare il valore indiretto degli interventi relativi all'informazione, al sistema della consulenza ed alla cooperazione che risultano ancora in fase di attuazione.

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
In questa fase non è possibile calcolare le sinergie/ effetti secondari prodotti in termini analitici e riferiti all'intero Programma (o a tematiche prioritarie), nonostante alcune analisi siano già state condotte a livello di singola FA alle quali si rimanda per le relative raccomandazioni/ conclusioni.	In una fase più avanzata del Programma, discutere con AdG dei legami indiretti individuati dal valutatore nella predisposizione delle Condizioni di Valutabilità ed indagare, laddove possibile (progetti conclusi), le sinergie attivate.	

7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a20.a) Risposta alla domanda di valutazione

<p>Descrizione del contesto socio-economico e programmatico</p> <p>L'attività di Assistenza Tecnica per la Regione Liguria è gestita internamente da un gruppo composto dall'AdG, dal Responsabile della Misura 20 e da soggetti esterni che operano secondo il modello di “<i>in house providing</i>” provenienti da Liguria Ricerche e Liguria Digitale.</p> <p>Liguria Ricerche SpA, svolge l'attività in convenzione già a partire da dicembre 2015, in continuità con l'esperienza 2007- 2013, mentre per Liguria Digitale SpA, i rapporti sono regolati da schede di fornitura su servizi specifici.</p> <p>L'attività di comunicazione del Programma è gestita da un gruppo composto dall'AdG, dal Responsabile della Misura 20 e da soggetti esterni provenienti da Liguria Ricerche e Liguria Digitale (SpA che operano secondo il modello “<i>in house providing</i>”).</p> <p>Per quanto riguarda il servizio di valutazione, la gara è stata indetta a maggio 2017 e il 27 dicembre 2017, la ditta “Lattanzio Advisory Spa” ha sottoscritto il relativo contratto di affidamento del servizio.</p> <p>Attuazione del Programma</p> <p>A finanziare le attività di Assistenza Tecnica è la misura 20 “Assistenza Tecnica” del Programma che non registra avanzamenti certificati di spesa: nel secondo semestre 2019 l'AdG, intende attivare le procedure per consentire la presentazione della prima domanda di pagamento pari circa al 25% della dotazione finanziaria della misura (dotazione complessiva: 10.592.980 euro).</p> <p>Criteri di giudizio e indicatori pertinenti</p> <p>QVC n.20 Tab. 1. Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi</p>

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate	Numero di dipendenti coinvolti nella gestione del PSR	VAL		Documenti di programmazione e attuazione	55
	Numero di personale di AT coinvolto nella gestione del PSR	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		2 – supporto programmazione 4 – supporto VCM 1 – supporto SIAR 2 – supporto comunicazione
	Ambiti di attività dell'Assistenza Tecnica (n. e tipologia)	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		3: Supporto alla gestione, controllo, monitoraggio e comunicazione
Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate	Tipi e numero di attività di capacity building realizzate	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Incontri informativi 2018: 2 partecipazione media (dal 2015): 35 persone
	Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Gestione tecnica del Programma
L'attuazione del PSR è stata migliorata	Lunghezza del procedimento amministrativo	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	Documenti di programmazione e attuazione	Durata media apertura bandi: 4 mesi
Il monitoraggio è stato migliorato	Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma (qualitativo)	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	Documenti di programmazione e attuazione RAV	Sufficientemente adeguata
Gli oneri amministrativi sono stati ridotti	Capacità del sistema di governance di rispondere agli stimoli/ esigenze esterne	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	Documenti di programmazione e attuazione RAV	Mediamente adeguato
I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito	Presidio dell'attività di valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Attività presidiata
	Costruzione di competenze in	VAL	Interviste a testimoni		E.c.b. strutturato

solidi risultati della valutazione	materia di valutazione		privilegiati		
	Costruzione di competenze in materia di valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Contributo sostanziale del valutatore
	Numero delle valutazioni effettuate (obbligatorie e specifiche) e loro utilizzo/utilità (quantitativo e qualitativo)	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		3
	Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	RAV	RAA 2019 Criteri di selezione misure 4.1/ 4.4 e 6.4
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse	Gestione e indirizzo attività di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Gruppo misto
	Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	RAA 2018 Bozza RAA 2019	2017: 8 INCONTRI 2018: 7 INCONTRI
	Numero di soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione del PSR	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	Bozza RAA 2019	Utenti sito: 183.837 Blog: 793 visitatori Mailing list Newsletter: 4.046 contatti FB: 3900 "mi piace" Canale Youtube- playlist agricoltura: 197 iscritti; 3167 visualizzazioni
	Presidio delle attività di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Attività continua di miglioramento dei canali a disposizione

Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata realizzata principalmente attraverso l'intervista a testimoni privilegiati (responsabile misura 20). Questa è stata affiancata da un'analisi dei principali documenti di programmazione antecedenti la RAA e dai rapporti di valutazione già disponibili e consolidati.

Non sono stati riscontrati particolari limiti né rischi.

Tuttavia è stato necessario rivedere il questionario somministrato per la domanda in oggetto.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1- Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate

Il personale coinvolto nella gestione del PSR, per numerosità ed organizzazione, resta quello individuato all'interno del PSR (ver. 6.0 del 08/02/2019): esso è formato da 55 persone in totale collocate principalmente nella struttura di controllo (Settore Ispettorato Agrario Regionale) e poi distribuite tra la Struttura di programmazione e coordinamento (11 dipendenti tra i quali sono presenti anche i responsabili di misura) e la Struttura di audit interno (4 persone collocate in posizione di indipendenza funzionale rispetto all'Autorità di gestione).

Le attività di assistenza tecnica, alle quali sono destinate 9 risorse di personale esterno, sono organizzate in 3 macro aree: "Programmazione e modifica del Programma", "Organizzazione Comitato di Sorveglianza" e "Supporto attività di monitoraggio e valutazione- inclusa la RAA" funzionali alle attività collaterali e di supporto tecnico/ specialistico al Programma.

Criterio 2- Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate

La costruzione di capacity building interno è realizzata, a partire dal 2015, sia attraverso attività di formazione/ informazione dedicata al personale interno sia attraverso momenti di confronto e condivisione (di materiali, di novità sulle attività programatorie, di informazioni inerenti l'avanzamento del Programma, etc.) piuttosto destrutturati ma consuetudinari, capaci di contribuire ad un'efficace circolazione delle informazioni.

Criterio 3- L'attuazione del PSR è stata migliorata

I bandi pubblicati tra il 2017 ed il 2018 hanno avuto una durata media di apertura di circa 4 mesi: per quanto riguarda invece i tempi di attesa tra la scadenza del bando e la pubblicazione delle graduatorie è di circa 9 mesi nei quali, comunque, non è stata considerata l'eventuale proroga delle scadenze o rimodulazione delle risorse a fronte delle domande presentate.

Criterio 4 e 5- Il sistema di monitoraggio è stato migliorato. Gli oneri amministrativi sono stati ridotti.

Per quanto riguarda la funzionalità del sistema informatico a supporto della gestione del Programma, per la Regione Liguria è possibile registrare il contributo sia dell'Organismo Pagatore AGEA sia del SIAR, sistema Informativo Agricolo Regionale della Regione Marche. Con quest'ultimo ente è stata rinnovata la convenzione (nata nel 2017) fino a dicembre 2019, nonostante alcuni ritardi nello sviluppo specifico dovuti alle richieste provenienti anche da altre regioni, per sopperire alle difficoltà incontrate nella gestione delle procedure, in modalità elettronica, delle domande di sostegno e di pagamento del PSR 2014- 2020, ad eccezione della misura 20 e della misura 7.3 relativa alla Banda Larga. La convenzione permette la presentazione elettronica delle domande di sostegno per i bandi attivi, pubblicati dalla Regione Liguria.

Per quanto riguarda il rapporto con AGEA, segnato dalle criticità condivise con le altre Regioni che hanno questo OP, il giudizio formulato è "sufficientemente adeguato".

Intervengono e contribuiscono alla capacità del sistema informatico e di governance di rispondere agli stimoli ed alle esigenze conoscitive esterne, anche altri soggetti istituzionali della Regione Liguria: due

“strumenti”, ovvero il geoportale di Regione Liguria ed il sito “Ambiente in Liguria”, e due enti ovvero Liguria Ricerche e il CAAR (Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale).

I siti internet forniscono a tutti gli utenti (quindi, verosimilmente anche a tutti i principali stakeholder del Programma), rispettivamente, dati geospaziali riferiti all’agricoltura e dati riferiti all’ambiente (natura, acqua, aria, sviluppo sostenibile e territorio). Invece, gli enti presenti storicamente sul territorio, forniscono supporto tecnico scientifico diretto alla Regione Liguria, agli altri enti pubblici territoriali ed a tutti gli operatori e professionisti del settore agricolo forestale.

L’ultimo aspetto relativo agli oneri amministrativi, è stato affrontato attraverso la formulazione di un giudizio circa la capacità stessa di presa in carico di tali oneri (razionalizzazione dei bandi, gestione dei controlli e delle graduatorie, risposta alle FAQ) da parte della Regione. Tale giudizio definisce come “mediamente adeguato” il sistema, grazie ad un importante sforzo fatto in termini di trasparenza (struttura standardizzata dei bandi) verso i beneficiari potenziali del Programma cambiando l’impostazione generale, rispetto alla passata programmazione, nella pubblicazione e selezione delle opportunità di finanziamento (da bandi a sportello a bandi a graduatoria).

Criterio 5 e 6- I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione.

Per quanto riguarda l’attività di valutazione, questa è partita operativamente all’inizio del 2018: sono stati realizzati 14 incontri (di cui 6 in sede e 8 utilizzando altri mezzi- conferenze Skype). I documenti realizzati fino a questo momento sono 3: il “Disegno di valutazione”, 1 approfondimento tematico sui criteri di selezione delle misure 4.2/ 4.4 e 6.4 ed il “Rapporto Annuale di Valutazione” che, peraltro, offre il primo approfondimento tematico relativo alla valutazione della governance e dell’efficienza delle procedure per l’attuazione del programma che sarà ripetuto negli anni. Inoltre è in pubblicazione anche il “Piano Operativo delle rilevazioni per l’annualità 2019”. I risultati dei primi 3 documenti, seppur diversi tra di loro, sono stati utilizzati ciascuno per il proprio ambito di interesse: è da sottolineare che l’interlocuzione col valutatore viene giudicata “sostanziale” per la costruzione di competenze e di un ambiente “adatto” alla valutazione. Quest’ultimo ha visto crescere di ben 3 volte le attività ed il budget ad esso dedicato nelle ultime programmazioni.

Criterio 7- Il PSR è stato oggetto di comunicazione presso il pubblico e le informazioni sono state

La comunicazione del Programma è affidata ad un gruppo “misto” formato da 1 soggetto interno e 2 soggetti esterni: questa sorta di redazione cura l’aggiornamento e la pubblicazione, con le dovute revisioni critiche delle più importanti notizie che interessano l’ambito agricolo, sulla Pagina FB, sul del Blog e sul sito agriligurianet.it dedicati al PSR. In più la struttura cura la redazione della Newsletter “AgriLiguriaNews” da circa 9 anni: questo strumento di comunicazione off line raggiunge più di 4000 soggetti iscritti alla sua mailing list e costituisce un punto di riferimento per l’aggiornamento sulle principali notizie del settore con 10/11 pubblicazioni annue.

Questi i principali numeri sul pubblico raggiunto (dati al 31/12/2018):

- Profilo Facebook: 3900 follower
- Canale Youtube- playlist agricoltura: 197 iscritti; 3167 visualizzazioni
- Newsletter: 4046 nominativi
- Blog PSR Liguria: 793 visitatori

L'attività convegnistica e seminariale realizzata nel corso del 2017 e del 2018 è stata rivolta a imprenditori ed operatori di settori produttivi specifici, professionisti, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti di ordini professionali e delle organizzazioni di categoria, funzionari di pubbliche amministrazioni locali e ai cittadini per approfondire il tema della programmazione regionale del settore agricolo per un totale di 8 incontri nel 2017 + 7 incontri nel 2018. In più sono stati realizzati diversi incontri divulgativi e di sensibilizzazione sul progetto "Banda Ultralarga" insieme ad ANCI Liguria, col quale si è sottoscritta una convenzione specifica (2017: 11 incontri; 2018: 26).

Infine si sottolineano tre seguenti aspetti inerenti le attività di comunicazione che dimostrano il costante e coordinato presidio ed impulso delle stesse. Innanzitutto, tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, riprendendo un'iniziativa 2007/2013, è stato lanciato un sondaggio per gli utenti "internet" con una duplice finalità. Da un lato quello di realizzare una sorta di *customer satisfaction* rispetto alla comunicazione PSR attraverso il web e, dall'altro, con finalità maggiormente "esplorative" per capire come il web viene utilizzato per avere informazioni circa il PSR. In estrema sintesi i dati raccolti (68 risposte in 3 mesi) evidenziano quanto segue:

1. Il canale più utilizzato per avere informazioni generali/ aggiornamenti sul PSR, è il sito dedicato "Agriligurianet": su di esso "transitano" tutti i partecipanti al sondaggio (in prevalenza provenienti dal mondo agricolo- 31%- ma anche studenti, privati cittadini, ricercatori prevalentemente uomini in età dai 41 ai 50 anni) e giudicano "buona" la capacità di fornire le informazioni ricercate (aggiornamenti e novità);
2. Le associazioni di categoria sono i secondi "diffusori di informazione" con una buona capacità di veicolare le informazioni, seguiti dalla newsletter "AgriliguriaNews", poi dall'account FB (sufficientemente adeguati) e dal "passaparola" la cui utilità però si rileva "insufficiente";
3. Infine le informazioni "veloci" (apertura nuovi bandi, novità generali sul PSR, organizzazione di eventi) vengono ricercate principalmente sull'account ufficiale FB.

Il secondo aspetto è che la Regione Liguria ha deciso di non realizzare una campagna di comunicazione massiva sul territorio: la scelta, più che razionale, deriva dal tasso di partecipazione sempre elevato (anzi quasi sempre superiore alle possibilità finanziarie) ai bandi di finanziamento. Non serve impiegare delle risorse in pubblicità a 360° quando le opportunità del PSR sono già conosciute su di un territorio che viene mantenuto attivo al recepimento delle stesse. Verosimilmente sarà realizzata una campagna di comunicazione sui risultati ottenuti sia dal Programma sia dall'attività di comunicazione stessa (peraltro oggetto di una valutazione tematica già individuata nel Disegno di valutazione).

L'ultimo aspetto, di ordine più strettamente amministrativo e gestionale, attiene alla scelta di non adottare i Piani di Comunicazioni Annuali a corredo della Strategia di comunicazione, approvata nel 2015. Nel contesto ligure, come detto in precedenza, l'attività di comunicazione è gestita internamente e quel documento, di carattere più operativo e di "controllo" sul budget, sulle spese e, ovviamente, sulle attività, non è strettamente necessario a coordinare un gruppo interno pienamente operativo.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
La Regione Liguria anche in questa programmazione, ha scelto di affidare "in-house" le attività di Assistenza Tecnica alle Società "Liguria Ricerche Spa" e "Liguria Digitale Spa":		

<p>oltre alle motivazioni legate all'economicità dell'iniziativa, è stata sottolineata la presenza di un'elevata expertise interna che ha dato il proprio contributo dalla scorsa programmazione. Si aggiungono a questo, un consolidato rapporto di lavoro e di gestione dei ruoli che permettono il funzionamento dei principali processi di governance del Programma.</p>		
<p>“Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate”: le attività di formazione/ informazione realizzate per il personale interno ed esterno, sono state organizzate con una certa ciclicità a partire dal 2015. Molto positivamente viene giudicata l'attività di rilevazione dei feedback da parte del personale regionale sui partecipanti alle diverse iniziative: questo permette un processo di continuo apprendimento e di miglioramento delle pratiche divulgative che, nonostante non abbiano caratteristiche innovative, sono costantemente orientate all'ottimizzazione dei contenuti e delle modalità con cui vengono svolte.</p> <p>Ad ogni modo sia i corsi formativi che informativi, ai quali hanno partecipato in media 35 persone, hanno ottenuto una valutazione generale pari a circa 8,6 considerando le voci: livello di approfondimento, rispondenza e cura dei temi; capacità della docenza ed organizzazione generale.</p>		
<p>Tema L'attuazione del PSR è stata migliorata: i tempi medi di apertura/ chiusura dei bandi, nonché l'opportunità di aprire più volte i processi di selezione (bandi aperti per “fasce”), sembra essere una buona modalità di lavoro regionale che “invita” alla partecipazione dei potenziali beneficiari. Sarebbe opportuno però dare contezza dell'intero iter procedurale, pubblicando anche le graduatorie di merito (ammessi e non ammessi) sulle pagine dedicate ai singoli bandi.</p>	<p>Sarebbe opportuno rendere più evidente e maggiormente rintracciabile, la pubblicazione delle graduatorie di merito definitive per ciascuna misura</p>	
<p>Tema Attività di comunicazione. la scelta di non realizzare una campagna di comunicazione massiva sul territorio, viene giudicata molto positivamente. Ancor più se nella mente del programmatore c'è la volontà di destinare quelle risorse ad una campagna di comunicazione sui risultati del Programma utilizzando temi, slogan e identità visive già suggeriti dalla UE: tale attività</p>	<p>Dare seguito alle attività di raccolta di feedback durante gli incontri formativi/ informativi come buona pratica</p>	

<p>interesserà tutti i target della popolazione ed andrà a dimostrare la qualità del lavoro svolto per lo sviluppo rurale ligure.</p> <p>I risultati del sondaggio realizzato per l'intera utenza, rilevano che il livello di formulazione e diffusione delle informazioni sia buono: volendo potenziare qualche aspetto sarebbe opportuno migliorare la comunicazione sulle diverse "tappe" dei bandi (scadenzario).</p>		
---	--	--

7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a21.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il quesito in oggetto chiede al valutatore di raccogliere i risultati della partecipazione della Regione alle attività della RRN in rispondenza ai seguenti obiettivi (ex. Art. 54, par. 2 del Reg. UE n. 1305/2013):

1. Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
2. Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale;
3. Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
4. Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC n.21 Tab.1 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN	Miglioramento del capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile
	Diffusione ed utilità dei documenti di indirizzo	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile
	Partecipazione e utilità a incontri/ seminari/ convegni specialistici	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile
La consapevolezza circa l'importanza della	Miglioramento dell'evaluation capacity	VAL	Intervista a testimoni		Abbastanza utile

valutazione è aumentata	building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN		privilegiati		
La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata	Numero di modifiche del PSR basate sui risultati/ raccomandazioni della valutazione proveniente da gruppi di lavoro tematici organizzati dalla RRN	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		0
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	Numero di persone che sono state informate della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso gli strumenti di comunicazione della RRN	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Non rilevabile
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	Beneficiari del PSR che hanno aumentato la loro capacità grazie alla partecipazione alle attività delle RRN e descrizione delle attività delle RRN più utili per aumentare la capacità del PSR	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Non rilevabile
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	Maggiore consapevolezza regionale (scala Likert) del pubblico più ampio e dei potenziali beneficiari	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza
L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN	Percentuale o numero di progetti innovative incoraggiati dalla RRN sul totale di progetti innovativi realizzati dal PSR	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		0
Giudizio complessivo PRR	Ruolo della Postazione Regionale della Rete (PRR)	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Sufficientemente utile
Giudizio complessivo RRN	Valutazione generale dei servizi della RRN	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile
Approccio metodologico					

L'attività di valutazione è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario strutturato in 5 diverse sezioni al responsabile della misura 20:

1. Sezione 1- Informazioni Minime: informazioni circa il numero di progetti RRN a cui si è preso parte e numero di personale coinvolto.
2. Sezione 2- Miglioramento attuazione del Programma: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite ai criteri di giudizio “La qualità dell’implementazione del PSR è migliorata grazie all’attività della RRN” e “La consapevolezza circa l’importanza della valutazione è aumentata”
3. Sezione 3- Partecipazione/ Informazione e Comunicazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio “Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN”
4. Sezione 4- Promozione dell’innovazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio “L’innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN” qualora la regione abbia preso parte all’iniziativa specifica “PEI_AGRI”;
5. Sezione 5 “Giudizio complessivo su attività PRR e RRN”: formulazione di un giudizio finale.

Con riferimento ai limiti dell’approccio utilizzato, si osserva che i rischi collegati alla quantificazione degli indicatori sono legati alla parzialità delle informazioni che l’intervistato può fornire. Per questo motivo il questionario sottoposto chiede di specificare all’intervistato a quale Progetto RRN ha preso parte in forma diretta (partecipazione a gruppi di lavoro, partecipazione a riunioni, produzione di elaborati, etc.).

Per limitare tale rischio, il valutatore ha aggiunto ulteriori indicatori di risultato (indicati con VAL) per restituire comunque un giudizio complessivo.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1- La qualità dell’implementazione del PSR è migliorata grazie all’attività della RRN.

In generale, la partecipazione alle attività RRN ha inciso relativamente poco sulle dimensioni dell’ambito organizzativo (gestione, sistemi informativi e governance) del Programma in senso stretto mentre ha migliorato le capacità relazionali esterne ed interistituzionali (compresa la capacità di creare network ed attivare il partenariato di riferimento).

In questa sezione, valutando anche l’utilizzo dei documenti tecnici che sono conosciuti ed utilizzati (Documenti di indirizzo sulla valutazione, Linee guida sulla BUL, Pubblicazione “Agricoltura conta”, Rural toolbox) e la partecipazione ad eventi/ seminari/ convegni RRN (Incontri sulla valutazione, Costi standard, Politica forestale nazionale e Leader), il loro contributo viene giudicato come “abbastanza utile” nella gestione del programma. In particolare, le occasioni di riunione e confronto con le altre regioni, hanno contribuito a raccogliere spunti utili per la governance del Programma e ad ampliare le conoscenze sulle tematiche di interesse. Infine, gli incontri sono stati occasione per scambiare idee ed opinioni con colleghi di altre regioni.

Criterio 2- La consapevolezza circa l’importanza della valutazione è aumentata.

- ISMEA 4.2 Monitoraggio e valutazione della spesa e indicatori - 2 persone (soggetti esterni AT)

- ISMEA 7.1 Capacità amministrativa (VCM, tasso d'errore, costi standard) - 4 persone (2 interno e 2 soggetti esterni AT)
- CREA 4.2 Supporto alla governance e promozione cultura valutazione SR - 2 persone (1 interno ed 1 esterno AT)
- CREA 5.3 Agrimeteore - 2 persone interne
- CREA 19.1 Rete Leader - 1 persona interna
- CREA 21.1 promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale - 1 persona interna
- CREA 26.1 Osservatorio Banda Larga - 1 persona interna
- CREA 27.1 Postazioni regionale della rete - 1 persona interna

La partecipazione alle attività della RRN ha inciso sulla conoscenza di approcci e metodi di ricerca, migliorando l'ownership della valutazione stessa facilitando il ruolo di "committenti" (migliore definizione degli oggetti di valutazione e migliore capacità di interlocuzione con valutatore).

Ad ogni modo non si possono registrare modifiche/ integrazioni del PSR direttamente correlate all'attività specifica svolta.

Criterio 3- Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN

Per il criterio in oggetto non è stato possibile stabilire una correlazione diretta tra il numero di persone informate e consapevoli della politica di sviluppo rurale grazie alle attività realizzate con la RRN. E' stato invece possibile rilevare che il personale regionale coinvolto nei progetti, riconosce nei target individuati dalla RRN ulteriori "porzioni" di pubblico a cui rivolgersi, diversificando strumenti e linguaggio da utilizzare e migliorando visibilità e trasparenza delle diverse comunicazioni.

Criterio 4- L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN

La Regione Liguria non ha preso parte all'iniziativa specifica "PEI_AGRI" pertanto l'indicatore è pari a 0.

Criterio 5- Giudizio complessivo PRR e RRN

Il giudizio finale coinvolge anche la Postazione Regionale della Rete Rurale: in Liguria l'attività di collaborazione con la Postazione, che ha fornito il proprio contributo anche nella passata programmazione, è giudicata come positiva senza rilevare problematiche o criticità significative. Nello specifico, rispetto alle attività della PRR ed ai relativi obiettivi, ci dovrebbe essere maggiore condivisione delle informazioni favorendo lo stimolo di processi di riflessione e rafforzando l'attività di collegamento e intercettazione degli interessi regionali per la definizione di soluzioni operative.

In generale quindi, riferendosi sia alla RRN che alla PRR, per migliorare la collaborazione, l'intervistato auspica un'azione maggiormente propositiva: spesso è la singola iniziativa a far nascere le collaborazioni che coinvolgono la Regione. Si ritiene dunque che sarebbe maggiormente vantaggioso sia per l'attore centrale che per quello regionale, uno scambio costante e "bidirezionale" in cui è la RRN promuove in maniera più strutturata i progetti che intende realizzare.

Conclusioni e raccomandazioni

In generale la Regione Liguria partecipa e si fa coinvolgere dalle attività della RRN che, per canto loro, contribuiscono ad aumentare conoscenze e facultà su diversi aspetti centrali del Programma (gestione e valutazione). Proprio per questo motivo, è la Regione stessa a chiedere di essere maggiormente coinvolta, attivata per sentirsi “parte” di un soggetto terzo.

In questo senso, è apprezzabile l’atteggiamento costruttivo della Struttura regionale: nonostante le attività ordinarie di gestione del Programma impegnino già tutto lo spazio lavorativo disponibile, c’è la voglia di farsi coinvolgere in attività nuove per ampliare le proprie competenze tecniche ed operative e per costruire nuove relazioni.

Non emergono raccomandazioni specifiche.

7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

7.a22.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Descrizione del contesto socio economico e programmatico

Il quesito valutativo n. 22 considera il contributo del PSR all’obiettivo di crescita inclusiva della strategia Europa 2020, volto a promuovere negli Stati membri l’occupazione e la coesione sociale e territoriale attraverso: il rafforzamento della partecipazione attiva delle persone sul piano lavorativo e sociale; l’incremento dei livelli di occupazione; l’investimento nelle competenze; il contrasto alla povertà; la modernizzazione del mercato del lavoro.

Al perseguimento di tale obiettivo concorrono nell’ambito dei Fondi SIE, in particolare, il PO FSE e il PSR che mostrano un collegamento diretto con l’OT8 *Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori*.

Le aree rurali C e D sono quelle più deboli dal punto di vista della struttura occupazionale. Nell’ambito dell’AP si raccomanda, quindi, una particolare attenzione alla diversificazione delle attività economiche in tali aree, al fine di creare opportunità aggiuntive per i componenti delle famiglie rurali e, più in generale, per la popolazione. Coerentemente a tale previsione, il sostegno del PSR Liguria all’occupazione è rivolto principalmente al target dei giovani, della componente femminile della forza lavoro e dei soggetti a rischio di esclusione sociale nelle aree rurali, favorendo la diversificazione dell’attività agricola in tutte le sue forme e la creazione e lo sviluppo di piccole imprese. L’azione del PSR è integrata dagli interventi previsti nell’ambito del PO FSE, che mette a disposizione delle politiche attive per il lavoro 158 milioni euro della dotazione disponibile, sostenendo strumenti di promozione per l’autoimpiego e l’imprenditorialità.

Nell’ambito del PSR la Priorità direttamente interessata alla creazione di occupazione è la 6 *Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali* che nell’ambito delle FA 6A e 6B prevede la creazione di 94 posti di lavoro (T20: 28; T23: 66). Tuttavia, il QVC trova un collegamento diretto con alcune misure che contribuiscono prioritariamente a generare nuovi posti di lavoro (4.1, 6.1, 6.2, 7.2, 7.4, 7.5, 6.4, 19.2). Per completezza viene riportato il collegamento diretto e indiretto delle misure del PSR Liguria al perseguimento dell’obiettivo occupazionale.

QVC n. 22 Tab.1 Contributo dei Fondi SIE della Regione Liguria al perseguimento dell'OT8

Obiettivo tematico	Risorse finanziarie		
	Valori in mln di euro		
	FESR	FSE	FEASR
Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	-	157,772	4,985
Fonte: Rapporto di valutazione ex ante PSR Liguria 2014-2020			

QVC n. 22 Tab.2 e collegamenti con le misure del PSR

Fabbisogno	P/FA	Misure	Collegamento (Diretto/Indiretto)
F09 Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato F10 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione	P2/2A	4.1	DIRETTO
		1.1-1.2-2.1-4.3-8.6-16.1-16.2	INDIRETTO
		6.4	DIRETTO
F06 Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale F12 Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole	P2/2B	6.1	DIRETTO
		1.1-1.2-2.1	INDIRETTO
F24 Miglioramento dell'integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita	P3/3A	4.2-16.4	INDIRETTO
F03 Favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende F04 Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione F15 Favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle aziende agricole nelle aree rurali F16 Contrastare l'abbandono delle terre favorendo l'avvio di imprese agroforestali	P6/6A	1.1-1.2-2.1	INDIRETTO
		6.2-7.2-7.4-7.5	DIRETTO
F20 Favorire la realizzazione di azioni per migliorare l'erogazione di servizi essenziali alla popolazione rurale F29 Accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale	P6/6B	19.2	DIRETTO
		19.1-19.3- 19.4	INDIRETTO
F19 Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'impiego delle TIC nelle aree rurali	P6/6C	7.3	INDIRETTO
Fonte: nostre elaborazioni su PSR Liguria 2014-2020			

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al QVC n. 22 sono stati individuati 2 criteri di giudizio e 7 indicatori, ad oggi valorizzabili considerando lo stato di attuazione del PSR.

Criteri di giudizio

22.1 - Il contesto socio-economico del PSR è variato

22.2 - Il PSR ha contribuito al conseguimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 sull'occupazione

Indicatori quantitativi

ICC5 - Tasso di occupazione

ICC6 - Tasso di lavoro autonomo

ICC 7 - Tasso di disoccupazione

ICC 10 - Struttura dell'economia

ICC11 - Struttura dell'occupazione

22.1.1 - Variazione del numero di operai agricoli

I.14 - Tasso di occupazione rurale

Approccio metodologico

La formulazione della risposta al QVC, incentrato sulla determinazione dell'impatto netto del PSR sull'occupazione, ha previsto la preliminare disamina delle dinamiche evolutive che interessano il contesto socio-economico regionale in merito al mercato del lavoro. Sono stati poi valorizzati quegli interventi che, direttamente o in via secondaria, supportano la creazione di posti di lavoro per poi giungere al calcolo, nel periodo di riferimento, dell'indicatore di impatto I.14.

Al fine di determinare il contributo del PSR alla crescita inclusiva, oltre ai dati di monitoraggio e ai risultati della Valutazione ex post 2007-13, sono state esaminate altre fonti secondarie quali: Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (rete SISTAN); Rilevazione sulle forze lavoro (ISTAT); *Smarter, greener, more inclusive? Indicators to support the Europe 2020 strategy* (EUROSTAT, 2018); Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065 (ISTAT, 2018).

Stante la natura secondaria delle fonti informative utilizzate, è stato adottato un approccio statistico-descrittivo ritenuto per sua natura idoneo ad offrire una lettura adeguata degli indicatori di contesto e della loro relazione con gli effetti generati dal PSR a livello territoriale.

Le fonti informative impiegate per gli indicatori comuni di contesto sono rappresentate da banche dati ufficiali e non si evidenziano difficoltà di calcolo degli indicatori. Il principale limite è rappresentato dalla frequenza di aggiornamento dei dati e, per alcuni indicatori, dalla mancanza di dettaglio a livello comunale, informazione necessaria per poter elaborare la tipologia di area secondo la metodologia usata dal PSN.

L'indicatore I.14 considera le persone occupate di età compresa tra i 15 e i 64 anni e tra i 20 e i 64 anni in

percentuale della popolazione totale della stessa fascia di età nelle zone rurali. Al momento in cui si scrive, i dati disponibili per le aree rurali C e D riguardano la sola classe di età 15-64 anni. Ne deriva che il calcolo dell'effetto netto prodotto dal PSR può essere stimato su tale intervallo, mentre per la classe 20-64 anni viene usato il dato ISTAT.

Il basso livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che contribuiscono alla creazione di occupazione non ha consentito, almeno in questa fase, l'applicazione di metodi controfattuali. Per cui si è proceduto, preliminarmente, a quantificare il numero di nuovi occupati creati dal PSR – al momento derivati da interventi in transizione dalla passata programmazione – e a calcolarne l'effetto netto sul tasso di occupazione nelle aree rurali attraverso l'analisi di regressione.

Risposta alla domanda di valutazione

1 - Il contesto socio-economico del PSR è variato

L'ICC5 esprime la quota della popolazione occupata di età compresa tra i 15 e i 64 anni in rapporto al totale della popolazione regionale rientrante nella stessa classe di età. Nel 2017, a livello regionale il tasso di occupazione 15-64 anni (62,4%) mostra, come tutte le regioni del Centro-Nord, una performance superiore al dato medio nazionale, diversamente da quanto fa registrare la componente femminile sia nella classe 15-64 anni (54,3%) che in quella 20-64 anni (58%). Si osserva, rispetto all'inizio del periodo di programmazione, una maggiore dinamicità del mercato del lavoro regionale.

L'ICC6 esprime il rapporto tra il lavoro autonomo (indipendente, classe di età 15 anni e più) e il totale degli occupati. In Liguria, il valore dell'indicatore al 2017 risulta pari al 26,5%, in linea con il dato registrato al 2013 (Italia: -1,6%). Nell'arco temporale considerato, l'indicatore regionale si mantiene costantemente al di sopra di quello nazionale e richiede una certa attenzione: dietro all'etichetta self-employed potrebbero infatti celarsi rapporti di lavoro subordinati mascherati da autoimpiego.

L'ICC7 esprime il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni ed è dato dal rapporto tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa classe di età. Al 2017, l'indicatore raggiunge una quota pari al 34,3% (-3,7 punti rispetto all'anno precedente), mostrando una tendenza alla riduzione del relativo saggio in linea con la dinamica nazionale.

Nel 2017 il valore aggiunto della Liguria a prezzi correnti (44,2 M€) è aumentato del 2% rispetto all'anno precedente (Italia: +2,6%), registrando una crescita nel terziario e nel settore primario, rispettivamente +2,7% e +0,7%. Come si evince dall'ICC10, il valore aggiunto generato dal settore primario al 2017 risulta pari alla metà del dato Italia, confermando la dinamica di lungo periodo. A livello regionale, invece, risulta in crescita l'incidenza del terziario (Liguria: 80,4%; Italia: 73,8%).

L'ICC11 misura la percentuale di occupati per settore economico (primario, secondario e terziario). Nel 2017, il numero di occupati regionali, pari a 603 mila unità si è ridotto dell'1% rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto alla crescita, seppur modesta (0,9%), del resto del Paese. L'analisi dinamica mostra, nel raffronto con l'inizio del periodo di programmazione, una riduzione degli occupati nel settore agricolo e la tenuta del terziario, mentre aumentano i soggetti impegnati nell'industria, passati dal 19,5 al 20,3%.

In base ai dati INPS (2018), il numero di aziende che occupano operai agricoli dipendenti è passato da 1.584 unità dell'anno 2016 a 1.626 del 2017, registrando un incremento del 2,6%, valore in linea con la variazione media della ripartizione territoriale di riferimento (+2,3%). Anche il numero di operai agricoli dipendenti segna, nell'ultimo anno, un incremento di 357 lavoratori (+5,9%) passando da 6.022 unità del 2016 a 6.379 del 2017. Tale variazione, inoltre, è superiore rispetto alle performance delle ripartizioni territoriali di

riferimento (Italia: +2,4%; Nord-ovest: +4,3%).

Il numero di aziende agricole autonome è passato da 7.444 unità dell'anno 2016 a 7.499 del 2017, mostrando una variazione positiva ma inferiore all'unità (+0,7%).

QVC n. 22 Tab. 3 Evoluzione dell'ICC5 in Liguria e in Italia (anni 2011-2017, valori in %)

Anni	Liguria						Italia					
	% di occupati 15-64 anni sul tot. pop. della stessa classe di età			% di occupati 20-64 anni sul tot. pop. della stessa classe di età			% di occupati 15-64 anni sul tot. pop. della stessa classe di età			% di occupati 20-64 anni sul tot. pop. della stessa classe di età		
	Totale	Maschi	Femmine									
2011	63,0	71,0	55,2	67,1	75,9	58,6	56,8	49,9	67,3	46,5	72,5	61,0
2012	62,0	70,1	54,1	66,0	74,8	57,5	56,6	50,5	66,3	47,1	71,5	60,9
2013	60,6	67,8	53,6	64,7	72,7	56,9	55,5	49,9	64,7	46,5	69,7	59,7
2014	60,7	67,6	54,0	64,8	72,3	57,5	55,7	50,3	64,7	46,8	69,7	59,9
2015	62,4	68,7	56,2	66,7	73,6	59,9	56,3	50,6	65,5	47,2	70,6	60,5
2016	62,7	71,3	54,3	67,1	76,4	58,0	57,2	51,6	66,5	48,1	71,7	61,6
2017	62,4	70,6	54,3	66,8	75,8	58,0	58,0	52,5	67,1	48,9	72,3	62,3

Fonte: ISTAT- Rilevazione sulle forze di lavoro

QVC n. 22 Tab.4 Evoluzione dell'ICC7 in Liguria e in Italia (anni 2011-2017, valori in %)

Anni	Liguria						Italia					
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)			Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)			Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)			Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
2011	25,9	28,3	22,4	6,4	5,9	7,2	29,2	27,1	32,1	8,4	7,5	9,6
2012	30,2	29,1	31,6	8,1	6,3	10,2	35,3	33,7	37,6	10,7	9,8	11,8
2013	41,2	38,8	44,0	9,9	9,0	11,0	40,0	39,0	41,5	12,2	11,5	13,1
2014	45,0	44,3	46,2	10,9	10,2	11,7	42,7	41,3	44,7	12,7	11,9	13,8
2015	34,5	37,0	30,5	9,2	9,0	9,5	40,3	38,8	42,6	11,9	11,4	12,7
2016	37,9	42,0	33,0	9,8	8,4	11,5	37,8	36,5	39,6	11,7	10,9	12,8
2017	34,3	32,4	36,8	9,5	7,8	11,6	34,7	33,0	37,3	11,2	10,4	12,4

Fonte: ISTAT - Lavoro e retribuzioni

QVC n. 22 Tab.5 Evoluzione dell'ICC10 in Liguria e in Italia (anni 2011-2017, valori in %)

Anni	Liguria			Italia		
	Settori			Settori		
	Primario	Secondario	Terziario	Primario	Secondario	Terziario
2011	1,2	18,3	80,5	2,1	24,2	73,7
2012	1,2	18,5	80,4	2,2	23,8	74,0
2013	1,2	18,4	80,5	2,3	23,6	74,0
2014	1,0	18,4	80,5	2,2	23,3	74,5

2015	1,1	18,1	80,7	2,2	23,5	74,2
2016	1,0	19,1	79,9	2,1	23,9	74,0
2017	1,0	18,5	80,4	2,1	24,1	73,8

Fonte: ISTAT - Lavoro e retribuzioni

QVC n. 22 Tab.6 Evoluzione dell'ICC11 in Liguria e in Italia (anni 2011-2017, valori in %)

Anni	Liguria			Italia		
	Settori			Settori		
	Primario	Secondario	Terziario	Primario	Secondario	Terziario
2011	1,9	19,8	78,3	3,7	28,3	68,0
2012	2,2	18,7	79,2	3,7	27,6	68,7
2013	2,1	19,5	78,4	3,6	27,0	69,4
2014	2,1	20,0	77,9	3,6	26,9	69,5
2015	1,9	19,5	78,6	3,8	26,6	69,6
2016	1,7	19,8	78,6	3,9	26,1	70,0
2017	1,4	20,3	78,3	3,8	26,0	70,2

Fonte: ISTAT - Lavoro e retribuzioni

QVC n. 22 Tab.7 N. di aziende attive che occupano operai agricoli dipendenti (anni 2012-2017)

Regione/ripartizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2017/2016
Liguria	1.588	1.562	1.542	1.572	1.584	1.626	2,6 5
Italia	194.180	190.051	186.686	187.081	186.424	188.016	0,8 5
Nord-ovest	19.283	19.267	19.079	19.186	19.465	19.914	2,3 1
Nord-est	30.736	30.894	31.000	31.032	31.297	32.623	4,2 4
Centro	21.379	21.218	20.750	21.165	21.529	22.012	2,2 4
Sud	89.152	85.833	83.329	82.907	81.707	81.031	- 0,8 3
Isole	33.630	32.839	32.528	32.791	32.426	32.436	0,0 3

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS - Osservatorio statistico sul Mondo agricolo

QVC n. 22 Tab.8 N. di operai agricoli dipendenti (anni 2016 e 2017)

Regione/ripartizione	2016	2017	Var. % 2017/2016
Liguria	6.022	6.379	5,9

Italia	1.035.654	1.059.998	2,4
<i>Nord-ovest</i>	98.010	102.219	4,3
<i>Nord-est</i>	217.767	230.256	5,7
<i>Centro</i>	125.102	128.095	2,4
<i>Sud</i>	419.188	422.397	0,8
<i>Isole</i>	175.587	177.031	0,8

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati INPS - Osservatorio statistico sul Mondo agricolo

QVC n. 22 Tab.9 N. di aziende agricole autonome (anni 2012-2017)

<i>Regione/ripartizione</i>	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2017/2016
Liguria	8.199	7.946	7.724	7.542	7.444	7.499	0,7 4
Italia	358.539	357.800	354.600	352.528	353.774	356.949	0,9 0
<i>Nord-ovest</i>	75.551	74.307	73.201	72.325	72.396	72.321	- 0,1 0
<i>Nord-est</i>	88.679	89.359	88.265	87.654	87.177	86.881	- 0,3 4
<i>Centro</i>	64.707	63.764	62.833	62.556	63.566	63.792	0,3 6
<i>Sud</i>	85.553	85.996	85.697	85.289	85.704	86.878	1,3 7
<i>Isole</i>	44.049	44.374	44.604	44.704	44.931	47.077	4,7 8

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati INPS - Osservatorio statistico sul Mondo agricolo

QVC n. 22 Tab.10 N. di lavoratori agricoli autonomi (anno 2017)

<i>Regione/ripartizione</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Liguria	5.195	3.596	8.791
Italia	299.559	154.726	454.285
<i>Nord-ovest</i>	71.299	32.924	104.223
<i>Nord-est</i>	88.054	41.155	129.209
<i>Centro</i>	46.216	30.795	77.011
<i>Sud</i>	57.568	36.300	93.868
<i>Isole</i>	36.422	13.552	49.974

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati INPS - Osservatorio statistico sul Mondo agricolo

2 - Il PSR ha contribuito al conseguimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 sull'occupazione

In base ai dati Eurostat (2018), il tasso di occupazione della popolazione europea di età compresa tra i 20 e i

64 anni è pari nel 2017 al 72,2%, facendo registrare la percentuale più elevata dal 2002. Di conseguenza, la distanza dall'obiettivo occupazionale di Europa 2020 del 75% si è ridotta a 2,8 punti percentuali.

Anche i dati riferiti alla Liguria e, più in generale, al resto del Paese mostrano un avvicinamento al target previsto dalla Strategia Europa 2020, ma con una velocità nettamente inferiore al resto dell'UE. Inoltre, sebbene negli anni considerati il tasso di occupazione per il target femminile si caratterizzi per una certa ripresa, nel caso della Liguria e soprattutto dell'Italia il mercato del lavoro risulta più rigido.

Il dato calcolato dall'ISTAT a livello regionale per il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni pari al 2017 al 66,8%, viene assunto quale proxy del tasso di occupazione rurale. Si consideri, infatti, che le aree rurali C e D rappresentano il 93,7% delle superficie regionale e in esse si concentra il 54,2% della popolazione.

A fine 2018, i progetti completati e potenzialmente produttivi di effetti occupazionali, in quanto conclusi da almeno due anni, sono riferibili ai trascinamenti delle misure del precedente periodo di programmazione e ascrivibili alle misure 4.1, 6.1 e 6.4. Sulla base dei risultati inerenti alle indagini svolte nell'ambito della Valutazione ex post 2007-2013, il numero di posti di lavoro creati e relativi a 79 progetti di investimento viene quantificato in 59 unità.

Per poter determinare l'I14 è stata effettuata un'analisi di regressione polinomiale sull'andamento della popolazione e dell'occupazione 15-64 anni nelle aree rurali.

In base all'analisi statistica realizzata utilizzando lo scenario mediano dell'ISTAT sulle previsioni demografiche, si stima che in Liguria la popolazione sarà, al 2023, pari a 1.537.917 abitanti, con una riduzione del -1,7% rispetto al 2013 (1.565.127 abitanti). Sulla base della serie storica disponibile per le aree rurali è stato determinato il trend potenziale di crescita per la popolazione attiva.

In linea con le proiezioni sulla crescita dell'occupazione nell'Unione europea (CEDEFOP, 2017), dove, tra l'altro, si richiama l'attenzione sulla presenza di una forza lavoro più vecchia ma meglio qualificata, per la Liguria si stima un aumento del numero di occupati nella classe di età 15-64 anni al 2018. Secondo lo scenario previsionale, il numero di occupati dovrebbe passare da 308 mila unità del 2013 a 313 mila unità, determinando un saggio di variazione positivo rispetto all'inizio del periodo di programmazione.

Al 2018, il tasso di occupazione 15-64 anni nelle aree rurali è stimato pari al 61,9%, con un sensibile aumento rispetto al dato dell'anno precedente e in crescita costante se raffrontato con il dato di inizio programmazione.

Considerando gli effetti dei trascinamenti sui posti di lavoro creati (59 unità), il contributo del PSR Liguria 2014-2020 all'occupazione risulta ancora modesto e stimabile in 0,012%, per cui bisognerà attendere la conclusione dei progetti in corso, anche in ambito LEADER, per poterne valutare il reale effetto sulla crescita dell'occupazione.

QVC n. 22 Tab.11 Tasso di occupazione della classe di età 20-64 anni nell'UE28, in Italia e in Liguria (2008 e 2013-17, valori in %)

	2008	2013	2014	2015	2016	2017	Target
UE 28							
Tasso di occupazione totale (% della popolazione)	70,3	68,4	69,2	70,1	71,1	72,2	75,0
Tasso di occupazione	77,9	74,3	75,0	75,9	76,9	78,0	--

maschile (% della popolazione)								
Tasso di occupazione femminile (% della popolazione)	62,8	62,6	63,5	64,3	65,3	66,5	--	
Italia								
Tasso di occupazione totale (% della popolazione)	62,9	59,7	59,9	60,5	61,6	62,3	67,0	
Tasso di occupazione maschile (% della popolazione)	75,3	69,7	69,7	70,6	71,7	72,3	--	
Tasso di occupazione femminile (% della popolazione)	50,6	49,9	50,3	50,6	51,6	52,5	--	
Liguria								
Tasso di occupazione totale (% della popolazione)	67,5	64,7	64,8	66,7	67,1	66,8	--	
Tasso di occupazione maschile (% della popolazione)	77,4	72,7	72,3	73,6	76,4	75,8	--	
Tasso di occupazione femminile (% della popolazione)	57,9	56,9	57,5	59,9	58,0	58,0	--	
Fonte: EUROSTAT (2018), Europe 2020 Headline Indicators: Scoreboard; ISTAT (2019), Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo								

QVC n. 22 Tab. 12 Stima al 2018 dell'effetto netto del PSR sull'I14 nelle aree rurali

<i>Indicatori</i>	<i>Scenario di base</i>	<i>Scenario</i>
	<i>senza PSR 2014-2020</i>	<i>con PSR 2014-2020</i>
Numero di occupati (15-64 anni) nelle aree rurali al 2013, valori in migliaia	307,838	307,838
Tasso di occupazione (15-64 anni) nelle aree rurali al 2013, valori in %	59,287	59,287
Numero di occupati (15-64 anni) nelle aree rurali al 2018, valori in migliaia	312,516	312,575
Tasso di occupazione (15-64 anni) nelle aree rurali al 2018, valori in %	61,888	61,900
Contributo netto del PSR Liguria	--	0,012
Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT		

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Il contributo del PSR alla creazione di nuovi posti di lavoro ha considerato i soli progetti di investimento conclusi da	Nell'arco temporale 2013-2017, i dati statistici disponibili mostrano dei segnali di

almeno due anni. La metodologia comunitaria presuppone, infatti, che il calcolo dei risultati degli investimenti strutturali, come l'occupazione, sia effettuata almeno due anni dopo la relativa chiusura degli interventi. A fine 2018, i progetti potenzialmente produttivi di effetti occupazionali sono riferibili ai trascinamenti del precedente periodo di programmazione e ascrivibili alle misure 4.1, 6.1 e 6.4. Sulla base dei risultati inerenti alle indagini svolte nell'ambito della Valutazione ex post 2007-2013, il numero di posti di lavoro creati e relativi a 79 progetti di investimento viene quantificato in 59 unità.

Anche se il dato stimato risente del limitato parco progetti oggetto di analisi, preme fare osservare come grazie ai trascinamenti si è potuto procedere alla stima, attraverso delle funzioni di regressione polinomiale, dell'effetto netto dell'I14 (0,012%). Nel prosieguo dell'esercizio valutativo saranno realizzate delle indagini dirette sui beneficiari finali rafforzando la robustezza del giudizio offerto.

L'indicatore principale previsto dalla strategia Europa 2020 per misurare i livelli occupazionali è il numero di persone occupate di età compresa tra 20 e 64 anni che, a livello regionale, è pari al 66,8% (2017). Tale dato, considerando l'incidenza delle aree C e D viene assunto quale proxy per le aree rurali regionali.

Il tasso di occupazione 15-64 anni nelle aree rurali raggiunge un saggio del 61,3% nel 2017 mentre per il 2018 se ne stima una sua sensibile crescita 61,9%.

tenuta per il mercato del lavoro regionale che gli interventi finanziati dal PSR e, soprattutto, dagli altri Fondi SIE possono contribuire ad alimentare anche se l'obiettivo della crescita inclusiva previsto a livello europeo risulta altamente sfidante. Per meglio rispondere alle caratteristiche precipue delle aree rurali e valorizzarne le risorse endogene (ambientali, sociali, culturali, ecc.), si suggerisce di incentivare quegli interventi che privilegiano la creazione di occupazione dei giovani, delle donne e, più in generale, delle componenti della forza lavoro in uscita da settori e comparti in crisi. Si raccomanda altresì di velocizzare la spesa nell'ambito di LEADER, dove il tema della creazione di posti di lavoro assume una rilevanza centrale nelle strategie di sviluppo.

QVC n. 22 Fig.1 Evoluzione dell'ICC6 in Liguria e in Italia (anni 2011-2017, valori in %)



Fonte: ISTAT - Lavoro e retribuzioni

Capitolo 7 QVC 22 Figura 1

QVC n. 22 Fig.2 Trend della popolazione 15-64 anni nelle aree rurali della Liguria (2012-2018*, popolazione in '000 di abitanti, occupati in migliaia)

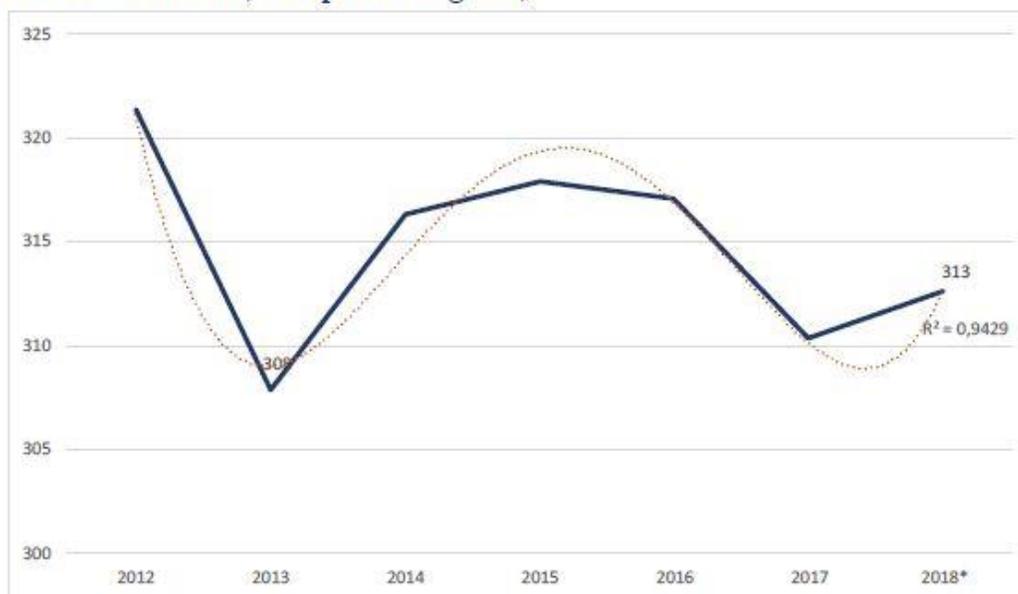


(*) dati stimati

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT

Capitolo 7 QVC 22 Figura 2

QVC n. 22 Fig.3 Trend dell'occupazione 15-64 anni nelle aree rurali della Liguria (2012-2018*, popolazione in '000 di abitanti, occupati in migliaia)

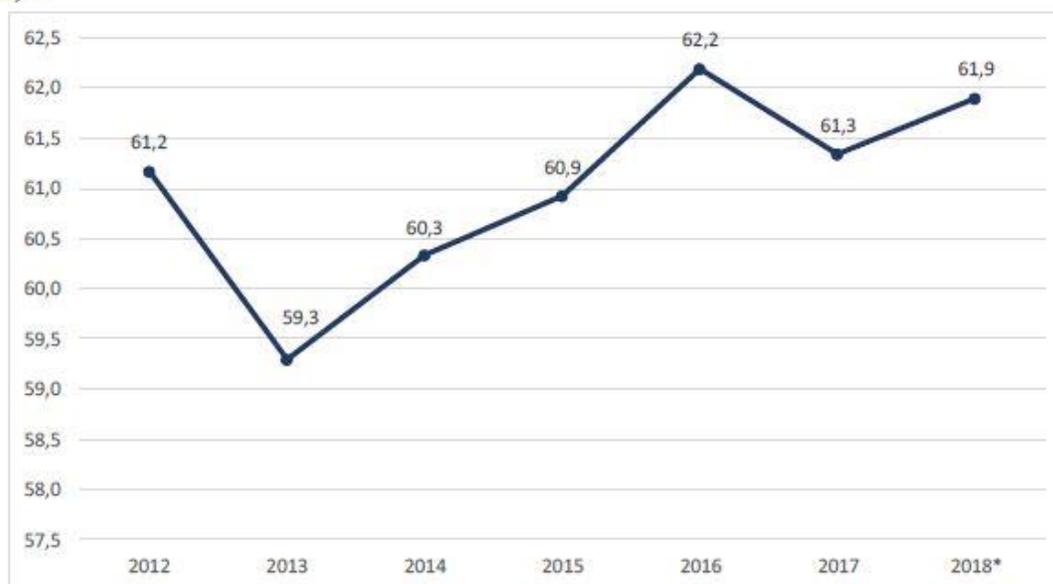


(*) dati stimati

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT

Capitolo 7 QVC 22 Figura 3

QVC n. 22 Fig.4 Trend del tasso di occupazione 15-64 anni nelle aree rurali della Liguria (2012-2018*, valori in %)



(*) dati stimati

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT

Capitolo 7 QVC 22 Figura 4

7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

7.a23.a) Risposta alla domanda di valutazione

Priorità e obiettivi di Europa 2020:

- Target nazionale investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione: 1,53%
- Priorità e obiettivi Regione Liguria:

Il valore obiettivo per l'indicatore target T1 è pari al 6,09% (percentuale di spesa delle M 1, 2 e 16 in relazione alla spesa totale per il PSR, totale 19,4 Meuro). Su questo totale, più della metà del valore è rappresentato dalla M 16 Cooperazione.

L'indicatore target T2 "numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota...)" viene quantificato in 88 unità.

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il settore della ricerca ligure vede una spesa complessiva di 613 Meuro (dato 2013) pari all'1,2% del PIL, quindi solo leggermente inferiore al dato nazionale (1,38%), con una preponderanza della componente privata (54%) rispetto al pubblico. La Regione Liguria presenta una propensione all'innovazione inferiore alla media italiana, oltretutto in diminuzione (nel 2010 solo 21% delle imprese introduce innovazione, contro la media nazionale del 31%), anche se l'incidenza della spesa media delle imprese in R&S (0,8% nel 2011) risulta in linea con la media del Nord-Ovest e superiore alla media nazionale. Il dato regionale sul numero di personale della P.A. addetto alla R&S (4,7 ogni 1.000 abitanti) è leggermente più basso di quello del Nord Ovest (5,0), ma più elevato del dato medio nazionale (3,8).

Diverse sono le strutture legate alle attività di ricerca e sviluppo e i servizi specialistici e di supporto, attualmente operativi sul territorio regionale:

- Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF) - istituto di ricerca e sperimentazione in campo floricolo;
- Centro Regionale di Sperimentazione ed Assistenza Agricola (CeRSAA) - istituto di sperimentazione applicata e dimostrazione in campo floricolo, orticolo e fitopatologico;
- Centro Servizi per la Floricoltura (CSF) - struttura di supporto che cura la formazione di basi dati e pubblica bollettini specialistici e studi di settore;
- Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (CAAR) (bollettini agrometeorologici);
- Laboratorio regionale analisi terreni e produzioni vegetali;
- Laboratorio regionale di analisi fitopatologica.

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema degli investimenti per la ricerca

Uno degli obiettivi strategici regionali è quello di "favorire la crescita e la competitività delle imprese,

attraverso i servizi di supporto, il sostegno all'innovazione di prodotto e di processo ... “

Particolare attenzione viene rivolta anche alla promozione delle innovazioni organizzative e di marketing finalizzate alla conquista di nuovi mercati

La strategia per la FA 1A si accompagna a consistenti interventi per l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo e per l'organizzazione del lavoro, nonché al miglioramento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. La maggior parte dei fondi sono riservati a interventi da realizzarsi nell'ambito di progetti di cooperazione.

Un fabbisogno molto specifico per la ricerca regionale si riferisce alla formazione di specialisti nel miglioramento genetico delle specie floricole (settore in forte crisi negli ultimi anni), in modo da ricreare una capacità di innovazione, che esisteva fino a qualche decina di anni fa e che si è molto ridotta. Di pari passo deve andare anche lo sviluppo di nuovi prodotti attraverso investimenti altamente innovativi (biotecnologie).

Un altro settore dove risulta necessario rafforzare gli interventi in innovazione, sono quelli relativi al miglior sfruttamento del potenziale forestale, in maniera tale da accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali anche attraverso la trasformazione, la mobilitazione e la commercializzazione.

In generale risulta poi utile provvedere ad una maggiore diffusione dell'innovazione di prodotto, che risponda ad esigenze di mercato in termini di qualità, servizi e diversificazione, accompagnata da adeguate azioni di informazione e promozione.

Al fine di contrastare la scarsa propensione all'innovazione, appare necessario promuovere un rafforzamento dei collegamenti fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali. Occorre inoltre sostenere e promuovere relazioni e sinergie fra soggetti che operano all'interno delle filiere e fra operatori di filiere differenti, per favorire l'acquisizione e l'elaborazione di dati e informazioni (anche di natura commerciale), la condivisione e gli scambi di conoscenze, di soluzioni innovative e buone pratiche, anche dal punto di vista della gestione economico-finanziaria aziendale in particolare nell'ambito dei progetti integrati attuati dai gruppi operativi dei PEI. Occorre inoltre rivedere il sistema dell'offerta di ricerca e innovazione, favorire la semplificazione organizzativa e migliorare il coordinamento con il mondo produttivo anche attraverso adeguate azioni di cooperazione.

Infine la Regione - al fine di favorire il collegamento tra il mondo produttivo (imprese agricole e forestali, gestori del territorio, etc.) con il sistema della conoscenza - ha messo a punto il **“Catalogo regionale per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni”**, a supporto delle attività formative e dei servizi di consulenza, che potranno essere finanziati e attivati a valere della Misura M01 e M02.

I fabbisogni individuati riguardanti il settore della R&S sono i seguenti:

- F03 Favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende
- F10 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F02 Promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all'interazione e alla collaborazione tra aziende
- F04 Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di

reti e la cooperazione

Attuazione del Programma

QVC n. 23 Tab.1 Tabella riassuntiva su dotazione finanziaria, n. e valore delle domande presentate

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande e spesa erogata	
			N.	Euro
M 1.2	Trasferimento di conoscenze - attività dimostrative e azioni di informazione	0,875	1	10.828
M 2	Servizi di consulenza	2,74	--	--
M 16	Cooperazione	11,81		197.463

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

I criteri di giudizio utilizzati, insieme ai relativi indicatori, sono riassunti nella tabella seguente:

Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteria di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati	O1. Spesa pubblica totale (M 16) (€)	197.463
	T1: % di spesa a norma art. 14, 15 e 35 (M1, 2 e 16) del Reg. 1305/13 in relazione alla spesa totale del PSR	0,3%
	T2: N. totale di azioni di cooperazione nel quadro della Misura di cooperazione (M 16)	0 su 88
	% del PIL investito in R&S	1,3%
	% delle spese del Programma in R&S sul totale spese regionali in R&S	0,03%
	N. di PEI finanziati	0
L'innovazione è stata favorita	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner	1
Efficacia delle iniziative di cooperazione		

Approccio metodologico

Fonte dati di contesto

I dati relativi alla spesa collegata al settore Ricerca e lo Sviluppo sono quelli desunti dall'Istat, sulle

imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit che svolgono sistematicamente attività di ricerca. Esse vengono condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse/Eurostat sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati), che assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

Definizione del concetto di innovatività e contributo del Programma

Concordemente con le Linee guida in materia, per essere considerata innovativa l'idea - almeno per qualche aspetto - deve essere nuova per il contesto o il luogo interessato e offrire una promessa plausibile di rivelarsi utile.

Il supporto del Programma può quindi riguardare:

- la capacità di individuare e alimentare idee promettenti che possono portare a innovazioni di qualsiasi tipo (tecnologiche, non tecnologiche, sociali, organizzative, ecc.), a livello di approccio individuale (individuare e sostenere persone con un'idea) o relativa alla collaborazione tra diverse parti interessate alla ricerca di nuove idee da promuovere (cooperazione tra partner per creare un progetto innovativo).
- l'identificazione di sfide e opportunità dello sviluppo per riunire attori dell'innovazione interessati e pertinenti (ad es. tramite gruppi operativi PEI);
- il cambiamento delle condizioni strutturali e dell'ambiente che influenza i sistemi di innovazione e comprende il miglioramento di varie condizioni abilitanti (istituzionali, procedurali, professionali, organizzative, operative, tecniche).

Risposta alla domanda di valutazione

La risposta complessiva al Quesito Valutativo viene data considerando i seguenti punti:

Sono stati adottati criteri di selezione delle varie Misure finalizzati alla promozione dell'innovatività e basati su conoscenze sviluppate?

Sono stati adottati per alcune Misure del PSR alcuni criteri di selezione che mirano ad assicurare priorità agli interventi innovativi. Escludendo la M 16, direttamente connessa al tema, le altre Misure che comprendono il parametro "innovazione" tra i criteri di selezione utilizzati, sono:

- M 1.2 e 1.3: grado di innovazione (solo per i progetti dimostrativi)
- M 3: nuove denominazioni (regimi di qualità);
- M 4.1: Per il settore floricolo, limitatamente al fiore reciso:

Investimenti di riconversione verso prodotti diversi dal fiore reciso;

Investimenti innovativi anche in biotecnologie

Sono stati creati gruppi operativi? I gruppi operativi PEI hanno attuato e diffuso azioni innovative? La composizione dei gruppi operativi PEI comprende attori dell'innovazione? Esiste una varietà di partner coinvolti?

Alla data del 31/12/18 non risultano ancora PEI formalmente costituiti

I GAL hanno sostenuto progetti di innovazione?

Approcci che possono essere considerati come innovativi da parte dei GAL liguri riguardano:

- GAL Valli Savonesi: nell'ambito degli interventi previsti dalla SSL (Sviluppo e innovazione delle filiere, M19.3), il GAL ha previsto l'attuazione di una strategia competitiva di differenziazione dei prodotti agro-alimentari locali, con una strategia di retro-innovazione in cui si ha lo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi attraverso la combinazione di elementi e pratiche del passato con il presente attorno ai quali è possibile costruire nuovi mercati in grado di rispondere ai cambiamenti e alle nuove esigenze della domanda.
- GAL Riviera dei Fiori: Ambito tematico 1 - "Progetto pilota per l'individuazione di nuove destinazioni produttive delle serre abbandonate attraverso l'introduzione di nuove colture da reddito e l'applicazione di tecnologie per la riduzione dei costi di gestione."

Si è instaurata una collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione?

Esistono 6 centri di ricerca (vedi Descrizione del contesto) collegati strutturalmente al mondo produttivo agricolo (in particolar modo al comparto floro-vivaistico), in grado di fornire assistenza specializzata agli operatori del settore.

Sono stati creati legami con il Programma Horizon 2020?

Non risultano iniziative finanziate dal Programma Horizon 2020 che vedano anche una partecipazione finanziaria del PSR Liguria.

Rispetto ai Criteri di Valutazione precedentemente riportati, la risposta al Quesito Valutativo può essere quindi la seguente:

Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati

Anche se in sede di programmazione il settore ricerca è stato considerato come prioritario (target al 2023 ben più importanti di quanto atteso a livello nazionale), al momento attuale non sono state registrate attività particolarmente significative dal punto di vista quantitativo finalizzate a questo scopo. L'importo di spesa relativo alla M 16 è stato pari a quasi 200.000 euro, mentre per la M 4.1 solo alcuni interventi possono essere classificati come realmente innovativi (macchinari innovativi in grado di ridurre impatti ambientali e ridurre i costi di gestione), ma con investimenti collegati molto limitati.

Considerando che se l'obiettivo del 1,53% stabilito a livello nazionale dovesse essere trasposto anche a livello regionale, sarebbero necessari circa 100 Meuro aggiuntivi di fondi dedicati alla ricerca/innovazione sul totale regionale. In questo senso il contributo netto del Programma rispetto al raggiungimento dell'obiettivo può essere stimato nell'ordine dello 0,2%, con però una prospettiva di arrivare a fine ciclo di programmazione a circa l'11%, nel caso tutti i fondi della M 16 dovessero essere utilizzati.

L'innovazione è stata favorita

Non sono al momento ravvisabili iniziative particolari finalizzate al supporto alle attività di R&S, in

considerazione:

- delle limitate iniziative miranti a definire criteri di selezione premianti per le iniziative ad alto tasso di innovazione.
- del fatto che non sono ancora entrati nella fase operativa le iniziative citate in precedenza previste dai due GAL che comprendono componenti considerabili come “innovative”.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Gli obiettivi prefissati dal PSR Liguria in merito al supporto della ricerca e delle iniziative innovative sono ambiziosi, con una spesa afferente a questo obiettivo pari ad oltre il 6% della spesa totale del Programma	Gli obiettivi prefissati relativi al raggiungimento della % di spesa a favore di R&S possono essere agevolmente raggiunti riuscendo ad utilizzare i fondi previsti per la M 16
Sono stati stabiliti alcuni criteri di priorità per le M 1, 3 e 4 a favore dei progetti innovativi, anche se al momento gli investimenti che possono essere considerati aventi un carattere di innovatività per la M 4 sono limitati.	
Non sono entrati nella fase operativa né i PEI, né iniziative innovative finanziate mediante il Leader. Non risultano azioni congiunte con il Programma Horizon 2020.	
Sono attivi diversi Centri di Ricerca (in special modo a supporto del comparto floro-vivaistico) che assicurano un legame fattivo tra ricerca e mondo produttivo	

7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

7.a24.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

La domanda riguarda il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici, così come affrontata nell'ambito della strategia Europa 2020 nel cosiddetto “pacchetto clima-energia”, che fissa i 3 obiettivi ambientali richiamati dal quesito valutativo, tutti da raggiungere entro la fine del 2020.

Per quanto riguarda l'obiettivo energetico, a fronte di un obiettivo nazionale del 17% al 2020, la declinazione regionale prevede[1] un obiettivo target del 14,1% di consumo da rinnovabili termiche ed elettriche sul consumo energetico complessivo, da raggiungere al 2020. Tale percentuale configura una produzione di energia da fonti rinnovabili che in valore assoluto (espressa in Ktep) viene scandita nel tempo secondo lo schema seguente:

Anno di	2012	2014	2016	2018	2020
---------	------	------	------	------	------

riferimento					
103	198	232	276	333	412

Nell'ambito dei 412 Ktep di obiettivo finale al 2020 prevale largamente la componente termica (354 Ktep, l'86% del totale) su quella elettrica (58 Ktep, il 14% dell'obiettivo complessivo).

L'obiettivo regionale relativo alle emissioni di gas serra, in linea con il -13% definito a livello nazionale, è pari ad una riduzione delle stesse di 3,8 milioni di tonnellate di GHG entro il 2020 (calcolato a partire dai 29,5 milioni di tonnellate di GHG emessi nel 1990).

Con riferimento infine all'obiettivo di efficienza energetica, è sempre il Decreto Burden Sharing (Tabella 8 dell'Allegato 1) a fissare gli obiettivi di riduzione dei consumi finali lordi energetici, elettrici e termici, espressi in Ktep, dall'anno di riferimento fino al 2020:

Anno di riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
3.005	2.903	2.909	2.915	2.921	2.927

Il PSR della Liguria interviene su questi tre obiettivi con un ampio ventaglio di investimenti e premi, che direttamente o indirettamente impattano sulle tematiche ambientali in esame.

Schematicamente si può ricondurre ciascuno dei tre obiettivi della Strategia Europa 2020 ad una o più Focus Area attivate all'interno del PSR, così come illustrato di seguito:

- l'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili viene perseguito con gli interventi afferenti alla Focus Area 5C, volta a "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia";
- all'obiettivo di riduzione delle emissioni di GHG contribuisce la Focus Area 5E, finalizzata a "promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", oltre agli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ipotizzando che l'energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER) vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili, determinando quindi una riduzione delle emissioni; la Focus Area 5B, ugualmente pertinente col tema, non è invece stata attivata nel PSR Liguria.

Le risultanze delle analisi svolte nell'ambito delle summenzionate Focus Area costituiscono dunque il punto di partenza per le considerazioni valutative che vengono svolte di seguito riguardo al contributo del PSR ad ognuno dei due obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020 pertinenti.

La risposta al presente quesito valutativo fa leva in ogni caso su un set originale di criteri e indicatori, differenti da quelli utilizzati nelle singole Focus Area considerate, presentati nella tabella seguente:

QVC24 Tab. 1 - Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	Um
1. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti	Energia da fonti rinnovabili prodotta grazie al PSR (distinta per fonte energetica)	6.4(5C), 4.1	333	tep
	Contributo del PSR all'obiettivo di		0,08	%

climatici, attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili	produzione di energia da fonti rinnovabili (distinto per fonte energetica)			
2.Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse	R18_b Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli	10.1.A, 10.1.B, 11	10.212	MgCO2eq
	Riduzione delle emissioni di GHG grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili	4.1	893	MgCO2eq
	Riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)		11.105	MgCO2eq
	Contributo del PSR all'obiettivo Europa 2020 sulla riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)	4.1, 10.1.A, 10.1.B, 11	0,29	%

La risposta al presente quesito valutativo si articola su due criteri di giudizio, ancorati ai due obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020 su cui il PSR Liguria interviene direttamente; i criteri poggiano su indicatori volti a misurare l'apporto del PSR al raggiungimento di tali obiettivi regionali.

In relazione all'obiettivo energetico, il PSR Liguria, attraverso la sottomisura 4.1, ha sovvenzionato investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto impianti a biomasse per la produzione di energia termica, per un totale di 333 tep (328 tep di energia termica e 5 di energia elettrica).

Tale energia prodotta grazie al PSR rappresenta però una porzione del tutto marginale degli obiettivi di produzione al 2020 fissati dalla Strategia europea, solo lo 0,08% del totale. Tale percentuale aumenta leggermente, passando allo 0,09%, se si considera l'energia termica prodotta rispetto agli obiettivi al 2020.

Il peso marginale dell'energia prodotta da FER grazie al PSR rispetto agli obiettivi Europa 2020 può essere ricondotto schematicamente ad una serie di elementi endogeni:

- obiettivi di produzione regionale forse eccessivamente ambiziosi;
- obiettivi complessivi di produzione regionale di energia da fonti rinnovabili che includono anche settori e comparti extra-agricoli non interessati dagli investimenti sovvenzionati col PSR;
- ritardato avvio di alcune linee d'intervento dedicate all'interno del PSR;
- scarso peso (meno del 3%) degli investimenti energetici all'interno dell'ampio ventaglio di investimenti aziendali sovvenzionati.

Per quanto riguarda invece l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il PSR Liguria interviene in ambito agricolo sul tema attraverso le sottomisure/operazioni:

- l'operazione 10.1.A evidenzia un effetto sulla conservazione della sostanza organica dovuto agli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione integrata;
- l'operazione 10.1.B, prevedendo l'utilizzo esclusivo dei fertilizzanti organici, contribuisce ad aumentare la sostanza organica nel suolo;
- l'obbligo previsto dalla Misura 11 di concimazione organica e rotazione delle colture aumenta il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura.

Agli effetti di assorbimento di carbonio prodotti nelle aziende agricole si aggiungono in genere linee

d'intervento che operano su superfici forestali (sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5).

Vengono poi considerati gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ipotesi di perfetta sostituzione dell'energia prodotta da FER rispetto all'energia da combustibili fossili:

- la sottomisura 4.1 "Supporto agli investimenti nelle aziende agricole" sovvenziona investimenti finalizzati alla produzione di energia elettrica o termica, da destinarsi esclusivamente all'utilizzo aziendale, attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili (solare, eolico) e/o di biomasse.

Gli effetti diretti delle diverse linee d'intervento e delle differenti Focus Area interessate all'obiettivo di riduzione delle emissioni possono essere schematizzati nella Tab.3. Si tenga presente che l'effetto di riduzione delle emissioni agricole è nullo nel caso del PSR Liguria in quanto non è stata attivata la relativa Focus Area 5D e così anche l'effetto di assorbimento del carbonio nella biomassa legnosa, in assenza di interventi di rimboschimento nel PSR Liguria 2014/2020.

QVC24 Tab.3 Contributo complessivo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra			
Settore Agro-forestale		Settore energetico	
Riduzione delle emissioni dall'agricoltura	Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
Protossido d'azoto da fertilizzanti minerali	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER

Le elaborazioni valutative svolte nell'ambito della Focus Area 5E, cui si rimanda per i dettagli tecnici, consentono di stimare, attraverso pertinenti coefficienti stechiometrici, assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli pari a 10.212 MgCO₂eq/anno.

Considerando poi gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che possono garantire una produzione di 333,2 toe/anno, utilizzando i parametri di conversione del SIRENA (Regione Lombardia), le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promossa dal PSR possono essere stimate pari a 893 MgCO₂eq/anno.

Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, calcolato per somma delle diverse componenti considerate, è dunque pari a 11.105 MgCO₂eq/anno, con una larga prevalenza del carbon sink agricolo sugli altri effetti (in alcuni casi, come detto, sostanzialmente nulli).

Confrontando tale valore con gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti con la Strategia Europa 2020, una riduzione al 2020 di 3,8 milioni di tonnellate di GHG, emerge un apporto marginale del PSR, lo 0,29%, all'obiettivo di riduzione delle emissioni.

[1]Decreto del 15 marzo 2012 sulla "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)" (pubblicato in G.U. n. 78 del 2 aprile 2012).

7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

7.a25.a) Risposta alla domanda di valutazione

Priorità e obiettivi di Europa 2020:

- Target nazionale diminuzione della povertà: -2.200.00 persone

Priorità e obiettivi Regione Liguria:

- non esistono priorità e target specifici regionali

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'andamento degli indici di povertà in Liguria vede un andamento nel complesso stabile negli ultimi anni, seppur con picchi significativi registrati nel 2012 e nel 2016.

QVC n. 25 Tab.1 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tasso regionale di povertà	9%	11,2%	7,8%	7,8%	8,5%	11,1%	8,5%

Fonte: ISTAT

L'andamento di tale dato naturalmente risulta parallelo a quello registrato per l'occupazione, anch'essa relativamente stabile nello stesso periodo.

Un altro indicatore utilizzabile per evidenziare la situazione regionale relativo a questo parametro è quello "Indice di povertà multidimensionale", che mostra come esista un forte divario tra le varie aree regionali.

Indice di povertà multidimensionale (%):

- aree urbane: 6,1
- aree rurali intermedie: 4,5
- aree rurali interne: 12
- media regionale: 5,9

Da notare come l'indice riferito alle aree rurali interne sia il doppio di quello medio regionale, ad indicare una situazione di notevole disagio per le popolazioni di queste aree.

La situazione rapportata alle altre Regioni italiane è rappresentata nella Figura, dove si registra una differenza con alcune altre Regioni del Nord.

I fabbisogni identificati relativi al tema della povertà e la relativa strategia regionale

I principali fabbisogni regionali correlati in maniera più o meno diretta alla lotta alla povertà nelle aree

rurali sono i seguenti:

- F16 Contrastare l'abbandono delle terre favorendo l'avvio di imprese agroforestali
- F19 Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'impiego delle TIC nelle aree rurali
- F20 Favorire la realizzazione di azioni per migliorare l'erogazione di servizi essenziali alla popolazione rurale
- F29 - Accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale.

La strategia regionale relativa alla lotta alla povertà poggia in misura preponderante sulla FA 6B e sulla misura 19, quindi attraverso il concorso dei GAL.

Attuazione del Programma

QVC n. 25 Tab.2 Tabella riassuntiva su dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati relative alle Misure collegate alla lotta alla povertà

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande finanziate	
			N.	Meuro	N.	Meuro
M 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader	M 19.1 - Sostegno preparatorio per la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) - Stimolare lo sviluppo locale	1	6	1,03	5	1
	19.2* - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	19,89	20	0,89	0	0
	19.3* - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	1,53	0	0	0	0
	19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione	2,46	5	0,788	5	0,401
M 13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	30,17			1.887	5,85

* I dati sono riferiti alla sola nuova programmazione. I valori indicati nelle tabelle di monitoraggio della RAA si riferiscono invece anche a domande derivanti dal precedente periodo di programmazione

Le attività del PSR attinenti al tema possono essere analizzate considerando sia il sostegno a reddito per le

popolazioni residenti, sia in termini di concentrazione degli investimenti nelle aree più svantaggiate.

Sostegno al reddito nelle aree con particolari svantaggi

Dal punto di vista territoriale, queste aree possono in larga misura essere sovrapposte con le aree D del PSR (sul 60,5% del territorio della Regione con problemi di sviluppo ricade il 13% della popolazione – dati 2012). In questo senso, oltre agli interventi previsti dall’approccio Leader, una tipologia di supporto che viene tradizionalmente assicurata dai Programmi di Sviluppo Rurale è quella della M13 sulle aree svantaggiate. Nel caso della Liguria questa definizione riguarda principalmente le aree montane, dal momento che le altre aree svantaggiate riguardano solo una porzione limitata di territorio (comune di Piana Crixia, SV).

In questo senso la M 13 ha raggiunto i seguenti risultati:

- N. aziende beneficiarie: 1.887 (32% aziende area montana ISTAT)
- Superficie interessata: 14.000 ha ca. (32% della SAU regionale)
- Contributo medio per azienda delle aree montane pari a circa 3.100 euro/anno, vale a dire il 20% del parametro “redditività netta del lavoro” calcolato sulla media delle aziende della stessa fascia altimetrica del campione RICA.

Si tratta quindi di un intervento significativo sulle realtà rurali liguri, sia per la sua estensione (coinvolti 1/3 delle aziende e delle superfici), sia come impatto sui redditi aziendali, a conferma del fatto che i contributi comunitari in genere - e nella fattispecie quelli assicurati dal PSR - siano importanti per il sostegno al reddito delle aziende che ricadono in queste zone.

Concentrazione degli interventi di altre misure nella aree D

Considerando un’altra prospettiva valutativa, è stata verificata una concentrazione dei vari investimenti finanziati dal PSR nelle aree più marginali. E’ stata a questo scopo verificata la concentrazione degli investimenti promossi dalle Misure ad investimento nelle aree D del Programma.

Dall’analisi delle domande di sostegno pervenute, risulta che il 32% di esse riguardano l’area D di intervento del PSR (elaborazione del Valutatore su dati monitoraggio). Considerando che per le stesse Misure il numero di beneficiari coinvolti è pari al 28% del totale (dove ricade peraltro solo il 13% della popolazione), può essere evidenziata una certa concentrazione degli investimenti nelle aree più marginali.

Il ruolo dei GAL nella diminuzione della povertà in ambito rurale

Tra le iniziative dei GAL riferibili al tema specifico possono essere ricordate:

- GAL Sviluppo Genovese: nel quadro dell’ figurano attività specifiche legate all’inclusione sociale, con l’obiettivo di “superare la marginalizzazione supportando una nuova governance dell’entroterra, costruita sulla partecipazione, sulla creazione di lavoro e di reti operative” Nello specifico, attraverso la M 19.3 vengono finanziate attività legate alla cooperazione tra i comuni costieri ricadenti nel FLAG “Riviera di Levante” e l’area di competenza della SSL “Qualità & Sviluppo” per la realizzazione di un progetto pilota per la creazione di prodotti turistici integrati legati al turismo sostenibile. Il bando pubblicato da questo GAL non riguarda però le attività legate all’Inclusione sociale;

- Anche il GAL Riviera dei Fiori ha previsto interventi che possono essere collegabili al tema della lotta alla povertà. Per l'ambito tematico 3 "Accesso ai servizi pubblici essenziali", sono previsti interventi finalizzati a garantire i servizi essenziali alla popolazione rurale e sostegno all'agricoltura sociale. Questo GAL non ha però pubblicato alcun bando, per cui non possono essere registrati contributi alla diminuzione della povertà nelle aree rurali.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC n. 25 Tab.3 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito	Tasso di povertà rurale (I.15)	8,5%
Il supporto del programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà (aggiuntivo)	Supporto fornito dalla M 13 (aggiuntivo)	+20% reddito aziendale
	% di investimenti nelle aree D (M 1, 4, 6) (aggiuntivo)	43%

Approccio metodologico

In questa sede non sono stati considerati gli interventi legati al miglioramento dell'infrastrutturazione nelle aree marginali - anche se indirettamente legati - in quanto l'analisi è stata focalizzata principalmente sulle attività di supporto diretto al reddito e all'imprenditorialità di aziende e singoli imprenditori.

Risposta alla domanda di valutazione

I dati a disposizione indicano come esistano differenze di reddito sensibili tra le diverse aree rurali regionali, con indici di povertà che si raddoppiano andando dalle aree rurali intermedie a quelle interne.

In generale tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo di queste ultime possono essere considerati come un contributo più o meno diretto alla lotta alla povertà di queste zone. Il Programma considera come prioritaria la sola M 19, mentre a giudizio del Valutatore anche altre tipologie di intervento possono essere considerate, fermo restando che l'analisi di quali interventi possono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo si presta a interpretazioni più o meno estensive.

Da tener presente inoltre che non esiste un target regionale rispetto alla diminuzione della povertà.

Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito

I contributi del PSR che al momento possono essere considerati come collegabili alla lotta alla povertà rurale riguardano le attività promosse dai GAL (M 19, contributo diretto) e il sostegno al reddito delle aziende nelle aree marginali (M 13, contributo indiretto). Non sono alla data del 31/12/18 rilevabili interventi specifici da parte dei due GAL che presentano tra i loro obiettivi quello del contrasto alla povertà rurale (GAL Sviluppo Genovese e GAL Riviera dei Fiori). Il loro contributo è pertanto da considerarsi ancora nullo e non vi sono bandi in essere riguardanti questa tematica.

Il supporto del Programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà

La M 13 sulle indennità per le aree svantaggiate ha riguardato quasi 1.900 aziende per circa 14.000 ha, che rappresentano circa 1/3 del totale presente in aree montane. Si stima che il contributo ricevuto da questa Misura da sola rappresenti circa il 20% del reddito complessivo delle aziende della zona montana.

Va inoltre considerato che buona parte (il 43%) degli investimenti delle Misure chiave del Programma (M 4.1, 6.1, 6.2 e 8.6) è localizzato nell'area D.

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Non sono al momento registrate attività specifiche portate avanti tramite l'approccio Leader che possono contribuire alla lotta alla povertà nelle aree rurali. La spesa registrata riguardante i diversi GAL non è infatti relativa al tema della povertà in ambito rurale.	Potrebbe essere opportuno stabilire nella strategia regionale dei target specifici relativi alla tematica della riduzione della povertà nelle aree rurali interne, individuando eventualmente anche gruppi target specifici
Un contributo diretto viene assicurato dalla M 13 - Indennità compensative per le aree svantaggiate, che interessa una parte consistente del territorio regionale e delle aziende che operano nelle aree più marginali.	
Va inoltre considerato che in generale nelle aree marginali il programma indirizza una parte consistente delle risorse complessive delle misure ad investimento.	



Capitolo 7 QVC 25 Figura

7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

7.a26.a) Risposta alla domanda di valutazione

La strategia delle UE sulla biodiversità fino al 2020 (definita dalla Comunicazione CE 03_05_2011_240) è volta a “consequire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici e a ripristinare questi ultimi” e prevede all'azione 9 di “orientare meglio lo sviluppo rurale per conservare la biodiversità” attraverso le seguenti sub-azioni:

- 9a) La Commissione e gli Stati membri inseriranno obiettivi quantificati in tema di biodiversità nelle strategie e nei programmi di sviluppo rurale, calibrando l'azione alle esigenze regionali e locali.
- 9b) La Commissione e gli Stati membri istituiranno meccanismi volti ad agevolare la collaborazione fra agricoltori e silvicoltori a beneficio della continuità paesaggistica, della protezione delle risorse genetiche e altri meccanismi di cooperazione per la tutela della biodiversità.

Tali azioni si concretizzano all'interno del PSR Liguria nell'individuazione dei Target T8 “percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità” e T9 “percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi”.

La conservazione della biodiversità rappresenta un tema di estrema complessità che può essere analizzato solo all'interno di un quadro di riferimento generale in grado di prendere in considerazione tutti i comparti ambientali e tutte le interazioni uomo-ambiente.

L'aumento demografico ha determinato l'ampliamento delle zone urbanizzate causando l'omogeneizzazione del paesaggio, l'intensificazione dell'attività ha determinato la riduzione delle Aree ad alto valore naturale ed ha determinato un peggioramento della qualità dei suoli e delle acque. Complessivamente l'evoluzione dei sistemi di conduzione agricola ha determinato l'alterazione sostanziale degli ecosistemi con pesanti conseguenze sulla popolazione vegetale e animale, danneggiando le condizioni che permettevano la conservazione della biodiversità. (Saccardo, 1996).

Il PSR Liguria contribuisce alla conservazione della biodiversità negli ambienti e nei paesaggi dell'Europa attraverso le Focus Area 4A, 4B ,4C. Il dettaglio sullo stato di avanzamento fisico e procedurale delle diverse operazioni, trattato nei capitoli dedicati a tali Focus Area, non viene di seguito ripresentato, se non attraverso lo schema QVC.26 tab.1 che ripropone i principali risultati conseguiti.

QVC.26 tab.1: quantificazione degli indicatori di risultato e impatto del PSR Liguria relativi alla Strategia UE sulla biodiversità

Criteri	Indicatori	Misure/Operazioni	Valore	U.M.
<i>La biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati ripristinati.</i>	I.08 Farmland Bird Index and Woodland Bird Index	10.1.A,10.1.B, 11.1, 11.2	ND.	
	R7VAL Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4 A)	10.1.A,10.1.B, 11.1, 11.2, 13.1	13.191,4	ha
<i>Le risorse</i>				

<i>genetiche sono state protette</i>	I.9 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	4.4, 7.1, 7.6, 8.5, 10.1.B, 11,12,13	7.329	ha
	R7VAL_b Numero di UBA ed ettari per la salvaguardia delle specie animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica (*)	10.1.C, 10.2.A*	572,25	UBA
<i>Il risparmio e la qualità dell'acqua sono stati preservati e migliorati</i>	I.10 Estrazione di acqua		ND	
	I.11 Qualità dell'acqua; Surplus di azoto e di fosforo nella SAU	10.1.A, 10.1.B, 11	-6,8 azoto; - 11,9 fosforo	%
	R8VAL Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10.1.A, 10.1.B, 11	8	%
<i>Miglioramento della qualità del suolo e prevenzione dell'erosione</i>	I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo	10.1.A, 10.1.B, 11	651	Kg/ha anno di SO
	I.13 Erosione del suolo per azione dell'acqua	4.1,4.4, 8.3,8.4,8.5, 10.1.A,10.1.B, 11, 12, 13,16	14	%
	R10VAL Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico)	10.1.A, 10.1.B, 11	7,9	%

Per rispondere quindi alla domanda n° 26 si analizzeranno le ricadute in termini di conservazioni della biodiversità dei diversi aspetti ambientali già trattati nelle diverse FA, esprimendo un giudizio valutativo che tenga conto della specifica correlazione delle tematiche con il tema in oggetto.

Gli indicatori d'impatto FBI e HNV evidenziano il contributo diretto del PSR al mantenimento della biodiversità nella Regione Liguria mostrando:

- per quanto riguarda il trend dell'indicatore relativo all'indice FBI nel 2017, è stato registrato valore pari a 91,64 con un decremento dal 2000 del -8,36% ma in moderato aumento a partire dal 2017. L'indice, tuttavia, può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR: il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche alla scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto e le aree interessate dalle azioni del PSR. La regione Liguria al fine di affiancare l'FBI nella valutazione degli effetti del PSR sulla biodiversità ha selezionato i due indicatori: qualità biologica dei suoli (QBS) e variazione delle popolazioni di lepidotteri diurni Ropaloceri. Rispetto al primo indicatore i valori relativi alla conduzione biologica ed integrata risultano quasi sempre superiori alla media delle aziende a conduzione convenzionale per le diverse colture con un aumento medio dell'indice QBS di circa l'11% nei due sistemi di conduzione finanziati nell'ambito del PSR. L'analisi effettuata sui Lepidotteri evidenzia che in riferimento alla conduzione, non si riscontrano differenze significative tra agricoltura convenzionale, integrata e biologica se si considerano i valori medi indipendentemente dall'agroecosistema di appartenenza. Prendendo invece in considerazione i dati per agroecosistema, emergono differenze relativamente all'indice di Shannon, per il quale oliveto e vigneto mostrano valori più alti nella conduzione biologiche ed integrata;

- per quanto riguarda le HNV, la distribuzione rispetto al rapporto SOI/SA mostra un indice di concentrazione relativamente alto per la classe di valore naturalistico “alto”: all’interno di questa classe infatti si evidenzia un valore percentuale pari al 18,25%. Complessivamente la SOI nelle due classi più alte (7.329 ha) corrisponde a circa il 15,66% della SAU nelle stesse aree rispetto ad un valore medio regionale del 13,45%. L’analisi evidenzia quindi una moderata capacità del PSR di incidere nelle aree a valore naturalistico più elevato.

Gli altri indicatori calcolati e riportati nella tabella 2 oltre ad esplicitare effetti diretti importanti nei confronti della qualità delle acque e del suolo, incidono sul mantenimento della biodiversità in funzione dei legami sistemici di seguito riportati. Le operazioni del PSR che determinano la riduzione degli input chimici di origine agricola, la diminuzione dell’erosione e delle lavorazioni del terreno e l’aumento della sostanza organica, producono conseguentemente anche l’effetto di conservare e ampliare la biodiversità.

Estrazione dell’acqua

Il tema assume dal punto di vista della biodiversità un’importanza fondamentale in quanto l’equilibrio degli ecosistemi acquatici legati ai corsi d’acqua è facilmente compromesso dall’intervento antropico. L’uomo ha cercato di assoggettare il fiume alle proprie esigenze, deviandone il corso originale e/o modificandone la portata. La realizzazione di opere di derivazione e di ritenuta a scopi irrigui (ma anche finalizzati alla produzione di energia idroelettrica) hanno mutato in modo significativo il deflusso delle acque. A livello scientifico, ma anche legislativo, si è giunti pertanto a stabilire e definire il concetto di Deflusso Minimo Vitale (DMV) cioè la “portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d’acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali”. In attesa di una definizione nazionale delle metodologie di calcolo del DMV e della definizione dell’intensità delle captazioni dei corsi idrici, risulta rilevante ribadire la necessità di preservare, anche grazie alla riduzione dei consumi idrici a scopi irrigui, la portata idonea dei corsi e dei bacini al fine di evitare la diminuzione delle popolazioni di specie diverse che vivono nell’ambiente acquatico. Il contributo del PSR non è al momento quantificabile.

Qualità delle acque

Tutte le acque, sia superficiali che sotterranee, hanno una certa capacità di reagire all’immissione diretta ed indiretta di carichi inquinanti. Se l’immissione delle sostanze inquinanti è eccessiva, si supera però la capacità auto depurativa dei corpi idrici, per cui si evidenziano fenomeni quali la eutrofizzazione e/o la contaminazione chimica e microbiologica. L’inquinamento di origine agricola deriva dall’immissione nei corsi d’acqua e nel terreno di fertilizzanti chimici (ricchi di fosfati e nitrati), pesticidi (insetticidi e diserbanti) e liquami delle stalle. L’immissione dei pesticidi risulta ancor più grave dal momento che, essendo poco biodegradabili, essi si depositano e si concentrano nei corsi d’acqua distruggendo ogni forma di vita. Lo scarico di fertilizzanti chimici in fiumi, laghi e mari va ad aumentare il fenomeno dell’eutrofizzazione. L’eutrofizzazione è funzione della presenza nelle acque di elevate concentrazioni di sostanze nutritive quali il fosforo e l’azoto, che consentono la proliferazione algale. La proliferazione di alghe determina una maggiore attività batterica e un conseguente aumento del consumo di ossigeno, che viene a mancare alla fauna presente negli habitat agricoli provocandone la morte. Inoltre l’aumento della vegetazione e del fitoplancton presso la superficie dello specchio d’acqua comporta una limitazione degli scambi gassosi (e quindi anche del passaggio in soluzione dell’ossigeno atmosferico O₂). Quando un corpo idrico riceve scarichi di natura organica di origine zootecnica ma anche civile o industriale, l’ossigeno viene utilizzato nei processi di ossidazione biologica delle sostanze organiche inquinanti, fino a scomparire. Si hanno così condizioni di anossia del corpo idrico con inconvenienti gravissimi a carico di quasi tutte le forme di vita acquatiche e con pregiudizio di tutte le possibili utilizzazioni di tali acque. Le operazioni del

PSR che riducono l'apporto di nitrati preferendo il letame naturale, riducono l'impiego di pesticidi attraverso l'introduzione della lotta biologica ed evitare un'eccessiva irrigazione che dilava il suolo e rende necessario l'uso di fertilizzanti contribuiscono al mantenimento della qualità dell'acqua.

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a circa 7.381 ettari, pari solo all'8% della Superficie Agricola regionale. I risultati ottenuti per l'azoto nella SOI evidenziano una riduzione nel carico complessivo grazie al PSR di 21 kg/ha pari al 27,7%. L'efficacia media complessiva a livello regionale è tuttavia più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti dall'adesioni su poco meno dell'8% della SA: applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni - pari 7.381 ha su un totale coltivato in Liguria 92.662 ha - si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 2 kg/ha e 2,1 kg/ha. Tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente all'2,2% e al 4,9%.

Ammoniaca

Dell'azoto contenuto nelle deiezioni animali usate come concime solo una parte arriva alle radici delle piante. Il resto si disperde nell'aria sotto forma di ammoniaca e di gas esilarante o nell'acqua sotto forma di nitrati. Con il metodo di spandimento tradizionale, fino al 50% dell'azoto solubile contenuto nei liquami che dovrebbe in teoria andare a nutrire le piante si esala per contro nell'atmosfera sotto forma di ammoniaca. A questo bisogna inoltre aggiungere che enormi quantità si disperdono già durante la stabulazione e lo stoccaggio.

Questo gas concorre a determinare vari impatti sull'ambiente e non solo nelle aree prossime alle emissioni, ma anche in zone molto distanti e appartenenti ad altri Stati Membri, per questo fa parte dei problemi di inquinamento "trans-frontaliero", oggetto di accordi internazionali.

L'ammoniaca reagisce con i nitrati e i solfati presenti nell'aria formando particolato fine, che ricadendo comunque al suolo anche a molti chilometri di distanza dal punto di emissione, contribuisce alle deposizioni umide e secche di azoto. Tali deposizioni possono causare a loro volta eutrofizzazione di aree a vegetazione naturale, acidificazione dei suoli e conseguente riduzione della biodiversità. Per quanto riguarda l'indicatore collegato si fornirà una stima nel prosieguo della valutazione.

Qualità del suolo

La perdita di biodiversità all'interno del suolo è causata dall'uso di fertilizzanti di sintesi, pesticidi, diserbanti, ed è stata determinata anche dalla mancanza di rotazioni appropriate e l'intensificazione delle arature. Nel tempo sono state inoltre abbandonate le tecniche agronomiche che prevedevano un adeguato reintegro di sostanza organica (ad esempio tramite humus e sovesci) con conseguenze negative sul processo di umificazione. Tutto ciò ha alterato gli equilibri dell'ecosistema agrario e ne ha generato un impoverimento biologico. In molti casi il terreno agrario è divenuto un ambiente semi-sterile e, di conseguenza, un ambiente sempre più favorevole all'espansione di parassiti e malattie sempre più virulente e invasive. Le operazioni del PSR che determinano l'aumento della sostanza organica, riducono gli input chimici e le lavorazioni del terreno pertanto producono l'effetto conseguente di conservare e ampliare la biodiversità del suolo.

Tale biodiversità può essere misurata attraverso l'uso dell'indicatore di "Qualità biologica del suolo" (QBS) il quale è in grado di fornire informazioni sulla vita nel suolo, basandosi sul grado di adattamento morfologico dei micro artropodi. Il metodo prevede un campionamento dei primi 10 cm degli orizzonti minerali, l'estrazione e la classificazione dei micro artropodi. L'utilizzo dell'indicatore QBS (In base ai

risultati conseguiti in una specifica analisi svolta nella Regione Liguria riferita all'anno 2018) evidenzia che la correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emergere in maniera più puntuale quando riferita ad analisi condotte nella matrice suolo, che rappresenta il primo magazzino di assorbimento degli stesi input, e se riferita ad organismi a minor complessità e a minore mobilità spaziale. Per tanto l'indice Qualità biologica dei suoli mostra una buona capacità di incidere sulla valutazione delle Misure del PSR in relazione alla biodiversità e potrebbe integrare le indagini condotte in ambito dell'avifauna con l'FBI.

Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,12%.

Erosione del suolo

L'erosione del suolo svolge un ruolo rilevante rispetto alla perdita di biodiversità in quanto:

- riduce localmente lo spessore di terreno coltivabile, che contiene le sostanze organiche, l'acqua, i sali minerali e le particelle più fini determinando nel tempo l'innescò del fenomeno di desertificazione che rappresenta un'importante perdita di biodiversità;
- Il materiale eroso è spesso ricco di sostanze chimiche (fertilizzanti, insetticidi o altro) provenienti dalle pratiche agricole, le quali tendono a distribuirsi sul terreno e a concentrarsi nei corsi d'acqua producendo un inquinamento distribuito sul territorio. L'erosione agisce in particolare sul trasporto nelle acque del fosforo. Il fosforo infatti è caratterizzato da una scarsa mobilità ed è trattenuto dai colloidali del terreno, quindi non è soggetto a perdite per dilavamento, ma il suo trasporto nelle acque è determinato dall'erosione delle particelle di suolo alle quali si lega. Il trasporto nelle acque del Fosforo a causa dell'erosione amplifica notevolmente il fenomeno dell'eutrofizzazione.

L'analisi condotta ha evidenziato una percentuale di concentrazione piuttosto omogenea nelle varie classi di erosione. Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell'United States Department of Agriculture -Usda), nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 1.420 ettari di SOI l'11% della SOI totale, corrispondente a circa il 2% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di una distribuzione media regionale del 14%, evidenziano una bassa incidenza del PSR sul fenomeno erosivo.

7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

7.a27.a) Risposta alla domanda di valutazione

La risposta alla domanda di valutazione implica un'analisi di come il PSR stia incidendo sugli indicatori settoriali della PAC (I1 e I2), in particolare attraverso la valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA che concorrono all'obiettivo di promuovere la competitività (2A, 2B e 3A).

Per entrambi gli indicatori la stima potrà essere effettuata a partire dai dati della RICA, prendendo in considerazione le opportune variabili economiche (reddito dell'impresa agricola) ed occupazionali (unità di lavoro non salariate annue a tempo pieno), in un periodo temporale nel quale possano essere isolati gli effetti attribuibili al PSR. Ciò comporta, sulla base dell'analisi sullo stato di attuazione del PSR, di poter rilevare i primi impatti sui progetti conclusi nel 2017 attraverso i dati RICA di disponibili nel 2020, riferiti

all'annualità 2019 (post intervento) e dell'annualità 2017 (ante intervento).

Alla luce di quanto sopra esposto, una risposta al quesito “in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo” potrà essere fornita successivamente, quando saranno valorizzabili gli indicatori sopra citati e gli effetti sul territorio degli interventi finanziati dal Programma saranno concretamente apprezzabili, anche tramite l'utilizzo di opportune indagini dirette.

7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

7.a28.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

La domanda valutativa entra nel merito del contributo del PSR nel raggiungimento del secondo obiettivo della PAC 2014-2020, così come stabilito all'art. 4 del Reg. UE n. 1305/13.

Gli effetti del PSR vanno a sommarsi a quelli previsti dal primo Pilastro (figura1), intercettando un numero di imprese più circoscritto, che su base volontaria, attraverso una gestione più sostenibile delle pratiche agronomiche e attraverso investimenti aziendali finalizzati alla gestione più sostenibile dei processi aziendali generano effetti ambientali positivi nell'interazione tra attività antropica e utilizzo delle risorse naturali:

- sulla sostenibilità delle risorse naturali, garantendo almeno che nel passaggio intergenerazionale il capitale naturale non perda i suoi connotati;
- sulla mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici.

Tra gli interventi che riguardano il settore agricolo, sono compresi anche gli interventi con beneficiari differenti che coinvolgono il settore forestale, agroindustriale e il settore pubblico.

Si tratta di obiettivi che trovano una loro sintesi nelle FA ambientali, che come è stato descritto nelle domande relative alla priorità 4 e 5, includono tanto i beneficiari delle operazioni connesse ai pagamenti a superficie che di quelli delle operazioni non connesse ai pagamenti a superficie.

La risposta a questa domanda investe tutti gli indicatori di impatto ambientali previsti dal SCMV, con i limiti già evidenziati precedentemente relativi alla disponibilità del dato a livello regionale. Il contributo del PSR sarà calcolato a partire dagli indicatori di risultato correlati a tutte le FA “ambientali” (Priorità 4 e 5 per le quali si rimanda) attivate nel PSR della Regione Liguria suddivise rispetto ai due sotto-obiettivi della PAC.

Criterio generale	Sotto-Criterio	Indicatori	Misure/Operazioni
1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato favorendo il Sequestro di Carbonio	Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli	M01, M02, M4, M05, M06, M07.2, M08, M10, M11, M12, M14.

	Gli interventi sulle superfici forestali hanno aumentato il sequestro di carbonio	<ul style="list-style-type: none"> • I.07F Emissioni nel settore forestale 	
	Gli interventi sull'energie rinnovabili hanno ridotto le emissioni di CO2	<ul style="list-style-type: none"> • I07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili 	
2. Il PSR ha contribuito alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)	Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • I.08 - Farmland Bird Index; 	
		<ul style="list-style-type: none"> • I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari) 	
	Acqua (qualità e quantità)	<ul style="list-style-type: none"> • I.10 Estrazione di acqua; 	
		<ul style="list-style-type: none"> • I.11 Qualità dell'acqua; 	
	Suolo (sostanza organica ed erosione)	<ul style="list-style-type: none"> • I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo) 	
<ul style="list-style-type: none"> • I.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua 			

1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici

- Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli

Sulla base dei valori medi di incremento di C-sink ottenuti in altre regioni italiane (cfr. metodologia) per le stesse operazioni attuate in Liguria è stato possibile stimare, partendo dall'incremento di C-sink attraverso pertinenti coefficienti stechiometrici, la riduzione di emissioni espressa in CO2eq.

Nella tabella QVC10 Tab.8 vengono riportati i valori di C-sink e di Riduzione in tCO2eq per le singole operazioni.

QVC10 Tab.1.- Incrementi di C-sink e di Riduzione in tCO2eq grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie (ha)	Incremento C-sink	Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)
			kg C/ha	Riduzione in tCO2eq
10.1.A	Adesione ai principi dell'agricoltura integrata	1.575	365	2.108
10.1.B	Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.255	473	5.645

11.	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	2.550	263	2.459
Totale/media		7.380		10.212

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e CLC JRC

Gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR determinano una riduzione di GHG pari a 10.212 MgCO₂eq

- I.07F Emissioni nel settore forestale

Le misure forestali “strutturali” (8.3, 8.4 e 8.5) che possono produrre effetti positivi sulla conservazione e/o l’aumento del carbonio organico nelle biomasse hanno una considerevole domanda potenziale rappresentata dalle domande ammissibili a finanziamento (154 interventi per un volume complessivo di oltre 20 milioni di euro) e un discreto livello di avanzamento (pagamenti effettuati per 5,4 milioni di euro).

I07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da biomasse realizzati al 31.12.2018 attivano una potenza installata di oltre 1,1 MWp, in larga parte riferibile ad una centrale termica da 1 MW sovvenzionata con la sottomisura 4.1 per la fornitura di energia termica a serre.

Gli impianti ad oggi realizzati potranno pertanto garantire la produzione annua di energia da fonti rinnovabili di circa 3.875 MW/anno, pari a 333,2 TEP/anno (indicatore di risultato complementare R15). Prevale, l’energia termica che si potrà produrre con gli impianti a biomasse completati (3.820 MWh/anno), a fronte di soli 55 MWh di energia che si produrranno annualmente con i 7 impianti fotovoltaici realizzati.

Tale produzione complessiva rappresenta comunque solo lo 0,8% della produzione di energia rinnovabile dei settori agricolo e forestale rilevata da EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (40,08kTOE).

Per riportare alla medesima unità di misura l’indicatore di risultato complementare R15 all’indicatore di impatto aggiuntivo I07E è necessario trasformare i valori espressi in TEP in CO₂ emessa in meno.

L’impatto ambientale della produzione di energia da fonti rinnovabili espresso in termini di CO₂eq emessa dipende dalla fonte: l’impatto del fotovoltaico e solare termico è considerato nullo in quanto si assume che tale processo non determini emissioni.

L’ipotesi applicata per a stima della riduzione di emissioni è che tale energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER), vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili. Al fine di esprimere l’energia prodotta, in termini di emissioni evitate, si è scelto dunque di utilizzare un coefficiente di conversione pari a 2,69 MgCO₂ per ogni TEP prodotta[1] dipendente dalla natura dell’energia che si ipotizza di sostituire[2].

Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono al 31.12.2018 pari pertanto a 893 MgCO₂eq/anno.

A livello complessivo il contributo del PSR alla riduzione di emissioni regionali è pari dunque alla somma dei valori assunti dai 3 indicatori, ed è pari a 11.105 MgCO₂eq/anno, che è pari allo 0,1% del totale delle emissioni regionali rilevate da ISPRA nel 2015.

Il PSR ha contribuito alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)

Biodiversità

I.08 - Farmland Bird Index

Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR

La regione Liguria al fine di affiancare l’FBI nella valutazione degli effetti del PSR sulla biodiversità ha selezionato i due indicatori seguenti:

- qualità biologica dei suoli (QBS)
- variazione delle popolazioni di lepidotteri diurni Ropaloceri

Per gli agroecosistemi analizzati i valori relativi alla conduzione biologica ed integrata risultano quasi sempre superiori alla media delle aziende a conduzione convenzionale, in particolare si evidenzia un indice ecomorfologico QBS più alto del 19,38% per la conduzione biologica e del 23,59% per l’agricoltura integrata rispetto al valore dello stesso indice nelle aziende convenzionali nei vigneti, analoga situazione si ha nei prati pascolo con un valore dell’indice più alto del 16%, sia in agricoltura biologica che integrata, incremento minore si ha invece per gli oliveti biologici (+1,74% rispetto al convenzionale) e un relativo decremento nell’ambito dell’agricoltura integrata nell’agroecosistema dell’oliveto (-1,73%). Analizzando complessivamente i risultati relativi ai tre agroecosistemi si evidenzia un aumento medio dell’indice QBS di circa l’11% nei due sistemi di conduzione finanziati nell’ambito del PSR

L’analisi effettuata sui Lepidotteri evidenzia che in riferimento alla conduzione, non si riscontrano variazioni significative tra agricoltura convenzionale, integrata e biologica

Dalle analisi effettuate si evidenzia che la correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emergere in maniera più puntuale se riferita ad analisi condotte nella matrice suolo, che rappresenta il primo magazzino di assorbimento degli stesi input, e se riferita ad organismi a minor complessità e a minore mobilità spaziale

I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (AVN) (ettari)

La correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato come mostra la tabella QVC.28 Tab.1 che la SOI delle Misure/azioni associate si localizza, per il 17,4% in aree AVN-Basso, per il 20,01% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono circa 7.329 ettari di SOI, cioè il 59 % del totale che incide per il 15,6% sulla SA delle stesse aree.

QVC.28 Tab.1 SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4a	SOI	SA [3]	% SOI	% SOI/SA
TOTALE	12.466	92.662,9	100%	13,45%
classe non AVN	349,24	4.207,51	2,8	8,3
classe AVN basso	2.168,05	17.710,89	17,39	12,24
classe AVN medio	2.619,88	23.951,40	21,01	10,94
classe AVN alto	6.689,27	36.648,31	53,65	18,25
classe AVN molto alto	640,27	10.144,86	5,13	6,31

R7 VAL. Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	ha	7.329
--	-----------	--------------

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SA mostra un indice di concentrazione relativamente alto per la classe di valore naturalistico “alto”, all’interno di questa classe infatti si evidenzia un valore percentuale pari al 18,25%, complessivamente la SOI nelle due classi più alte (7.329 ha) corrisponde a circa il 15,66% della SAU nelle stesse aree rispetto ad un valore medio regionale del 13,45%. L’analisi evidenzia quindi una moderata capacità del PSR di incidere nelle aree a valore naturalistico più elevato.

Acqua (qualità e quantità)

- I.10 Estrazione di acqua

Il miglioramento di impianti irrigui esistenti attraverso l’utilizzo di tecnologie più avanzate e sistemi più efficienti, ha interessato una superficie complessiva di 14,81 ettari. Considerandole superfici interessate, i sistemi di irrigazione coinvolti (aspersione, scorrimento e microirrigazione) e le colture irrigate (floricoltura, orticoltura, olivicoltura e frutticoltura), sulla base dei dati ISTAT relativi alla superficie irrigata regionale e ai consumi irrigui per coltura e per sistema, è possibile stimare un risparmio irriguo connesso al miglioramento di impianti esistenti pari a 6.516 mc, per un consumo medio nella situazione post intervento di 1.733 mc/ha.

La realizzazione di nuovi impianti nell’ambito della sottomisura 4.1 coinvolge superfici limitate (5,2 ettari), quasi sempre piccoli ampliamenti a completamento della struttura produttiva aziendale; in 2 casi su 10, inoltre, il recupero di acque piovane rende nullo l’aggravio in termini di prelievi irrigui. Si può stimare un incremento dei consumi irrigui correlati alla realizzazione di nuovi impianti di microirrigazione pari a 8.267 mc, per un consumo medio di 1.837 mc/ha.

La realizzazione di vasche ad uso irriguo (capacità di 150 mc), ipotizzando un pieno riempimento delle stesse nel periodo invernale e uno solo parziale nel periodo estivo, può comportare risparmi idrici pari a 225 mc.

Considerando congiuntamente tutti gli effetti della sottomisura 4.1 sugli utilizzi irrigui, è possibile stimare un incremento del consumo di acqua pari a circa 1.500 mc/anno, che determina un aumento di meno dello 0,01% del consumo complessivo regionale.

- I.11 Qualità dell’acqua

Lo stato qualitativo delle acque nelle aree ZVN risulta preoccupante soprattutto per quelle sotterranee: il 47% dei punti monitorati nel 2017 presenta una concentrazione di azoto maggiore di 50 mg/l (valore soglia per la classe di qualità scarsa)

La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell’acqua è pari a 7.381 ettari e rappresenta solo l’8% della Superficie Agricola (SA) regionale.

La SOI ricadente nelle ZVN è praticamente trascurabile, 7 ettari lo 0,67% della SA in tali aree; mentre l’indice SOI/SA medio regionale è pari all’8%, mostrando pertanto una bassa concentrazione nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento

La stima dei benefici derivanti dall’applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P2O5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P2O5 calcolato in base al bilancio dell’azoto e del fosforo nel terreno agricolo

La riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta abbastanza alto e pari a circa il 62%, ma vista la bassa diffusione delle misure 10 e 11 la riduzione nella SA regionale sono basse e pari al 4,9%.

Suolo (sostanza organica ed erosione)

- I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo

Considerando quindi l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 651 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 651 = 4.554$ kg di SOM ha-1
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,25$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 3.750.000 kg
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $4.554 \text{ kg} / 3.750.000 \text{ kg} = 0,12\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico di SOM medio nelle superfici arabili della Liguria è pari al 3,39% [4], nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 3,51%.

Da tale analisi se ne deduce che non si è riusciti ad ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo grazie al PSR. Va però evidenziato il buon contenuto medio di sostanza organica dei suoli liguri.

- I.13 Erosione del suolo per azione dell'acqua

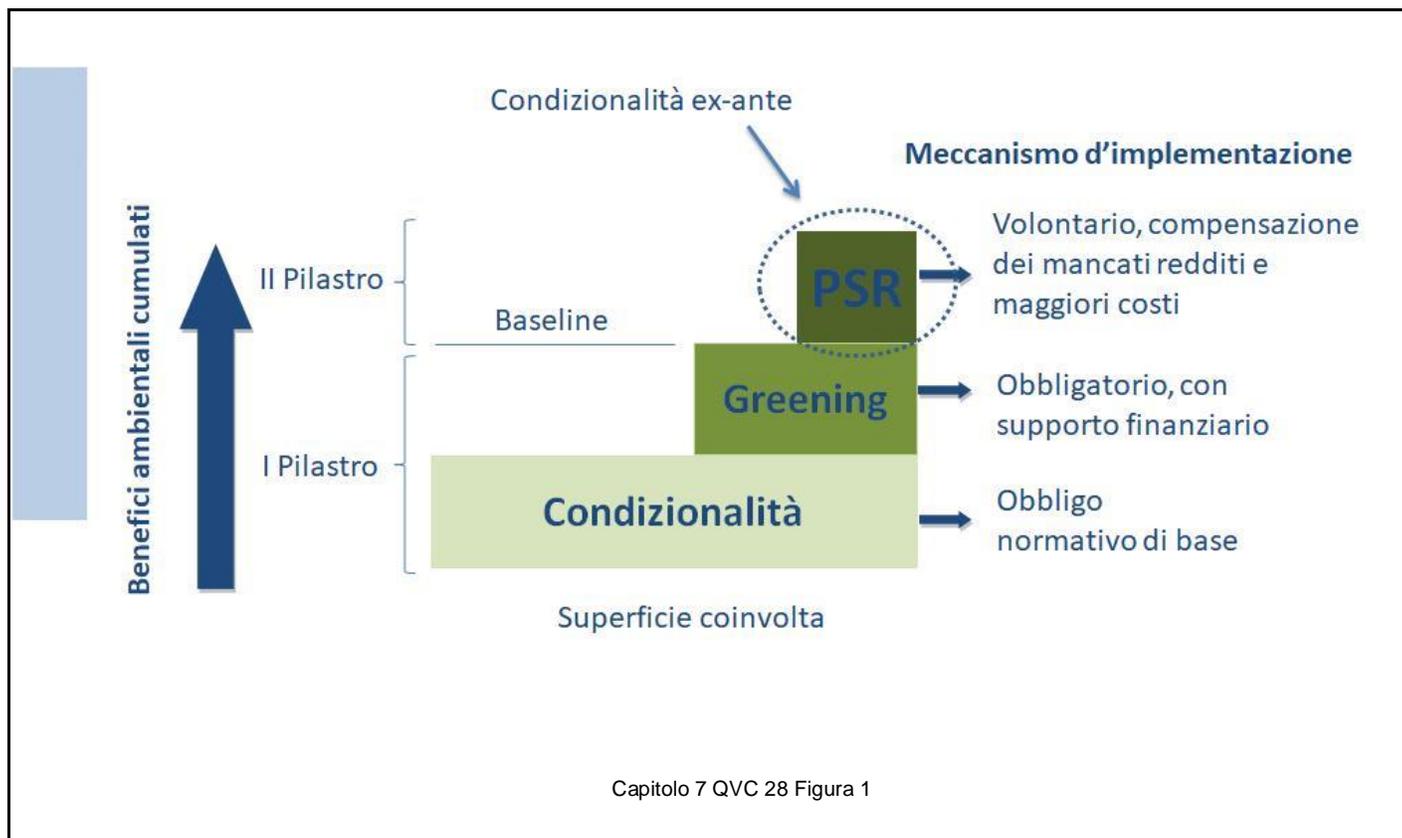
La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 13.191 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla Carta del Rischio di Erosione, evidenzia una percentuale di concentrazione piuttosto omogenea nelle varie classi di erosione. Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell'United States Department of Agriculture -Usda) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 1.420 ettari di SOI l'11% della SOI totale, corrispondente a circa il 2% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di una distribuzione media regionale del 14%.

[1] Sono stati utilizzati i dati sul mix energetico nazionale riferito al 2017 (Fonte GSE). I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO₂eq/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sui fattori di conversione di emissione di CO₂ equivalente per fonte (SIRENA - Regione Lombardia).

[2] Dai dati nazionali il 42% delle fonti proviene dal gas naturale, il 13,7 dal carbone, il 7% da altre fonti e il restante 36,6% da FER.

[3] Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

[4] Mappa tematica della sostanza organica (%) riferita al periodo 2014-2016 Rapporto di monitoraggio ambientale 2018. Regione Liguria



7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

7.a29.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il quesito valutativo n. 29 pone l'enfasi sul contributo del PSR Liguria all'obiettivo generale della PAC che riguarda lo sviluppo territoriale equilibrato, ovvero uno sviluppo territoriale capace di mitigare le disparità socio-economiche territoriali e all'interno dello stesso territorio. Il quesito, in particolare, tiene conto degli effetti prodotti dagli investimenti finanziati in termini di sviluppo delle aree rurali. A tal riguardo è bene ricordare che l'analisi SWOT regionale ha evidenziato per le aree rurali alcuni limiti strutturali che, con gradi diversi di intensità, riguardano la scomparsa di taluni servizi essenziali alle imprese e alle persone, l'insufficiente accesso al mercato del lavoro, la presenza di redditi bassi, l'invecchiamento della popolazione, una struttura demografica non equilibrata, l'esodo dei giovani più qualificati. Tali divari sono stati tradotti in una serie di fabbisogni che, per grandi linee, attengono alla promozione di nuove forme di conoscenza, alla cooperazione tra operatori per la creazione di reti, alle azioni di sistema che valorizzino risorse e capitale umano, ai progetti di sviluppo locale caratterizzati da un approccio partecipativo, alla creazione e sviluppo di servizi digitali pubblici e privati. Al fine di soddisfare tali fabbisogni, il PSR ha attivato una serie di misure di intervento in grado di favorire investimenti materiali o immateriali.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al QVC n. 29 sono stati individuati 2 criteri di giudizio e 5 indicatori, ad oggi valorizzabili considerando lo stato di attuazione del PSR. I criteri e gli indicatori impiegati potranno essere oggetto di eventuali modifiche e/o integrazioni nel prosieguo dell'esercizio valutativo.

Criteria di giudizio

29.1 - Il contesto socio-economico del PSR è variato

29.2 - Il PSR ha determinato un effetto positivo in termini riduzione delle disparità reddituali tra aree territoriali

Indicatori quantitativi

ICC1 - Popolazione

ICC8 - PIL pro capite

I.14 - Tasso di occupazione rurale (si rinvia al QVC n. 22)

I.15 - Tasso di povertà rurale (si rinvia al QVC n. 25)

I.16 - PIL pro capite rurale

Approccio metodologico

Per la valutazione del contributo del Programma al conseguimento dell'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale bilanciato delle economie e comunità rurali, è stato esaminato il contributo degli investimenti promossi alla riduzione degli elementi di debolezza delle aree rurali C e D. Tuttavia, la disponibilità di dati di dettaglio a livello comunale, informazione necessaria per elaborare la tipologia di area secondo la metodologia usata da PSN, è piuttosto scarsa e riguarda soltanto alcuni degli indicatori usati. Si aggiunga, inoltre, che l'universo dei progetti conclusi da almeno due anni che, secondo la metodologia comunitaria, è il lasso di tempo minimo necessario affinché gli investimenti strutturali possono essere produttivi di effetti significativi sul contesto è piuttosto contenuto. Gli stessi, inoltre, riguardano interventi transitati dal precedente periodo di programmazione.

In aggiunta ai dati di monitoraggio, l'analisi ha preso in considerazione altre fonti secondarie quali la Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (rete SISTAN); la Rilevazione sulle forze lavoro (ISTAT), i Conti nazionali (ISTAT).

La natura secondaria delle fonti informative utilizzate (dati di monitoraggio e statistiche ufficiali), ha portato il Valutatore a privilegiare un approccio di tipo statistico-descrittivo, particolarmente idoneo ad offrire una lettura completa degli indicatori di contesto e della loro relazione con gli effetti generati dal PSR a livello territoriale.

Le fonti informative impiegate per gli indicatori comuni di contesto sono rappresentate da banche dati ufficiali e non evidenziano significative difficoltà di calcolo. Come già avuto modo di evidenziare, il principale limite è rappresentato dalla frequenza di aggiornamento dei dati e, per alcuni indicatori, dalla mancanza di dettaglio a livello comunale.

L'**I.16** (*PIL pro capite rurale*) misura il PIL pro capite nelle regioni prevalentemente rurali ed è espresso in Standard di Potere d'Acquisto (SPA o PPS). Come indicato nel documento della Commissione (2018) *Impact indicator fiches*, il PPS per abitante nelle zone rurali può essere paragonato al PPS per abitante a livello nazionale (senza distinzione per tipo di regione). Tra l'altro, come già avuto modo di indicare, le aree rurali regionali rappresentano il 93,7% delle superficie regionale e in esse si concentra il 54,2% della popolazione.

Risposta alla domanda di valutazione

1 - Il contesto socio-economico del PSR è variato

Al 1° gennaio 2018, la popolazione residente (ICC1) in Liguria era pari a 1.556.981 abitanti (2,6 per cento della popolazione italiana e 3,9 per cento di quella del Centro-Nord), 1.169 unità in meno rispetto all'anno precedente. Considerando la superficie regionale 5.416 km² (ICC3), si ricava una densità abitativa media pari a 283,3 abitanti per abitanti/km² (ICC4), valore molto al di sopra del dato medio nazionale (200,71 abitanti/km²).

La popolazione ha mostrato una certa crescita fino al 2009, sostenuta sia da un tasso naturale positivo che dai flussi migratori dall'estero, tuttavia, dal 2010, e con la sola eccezione del biennio 2014-2015, si osserva un'inversione di tendenza. Più nel dettaglio, la dinamica demografica regionale – letta attraverso i dati ISTAT presenti nel rapporto *Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065* – mostra un costante e progressivo declino della popolazione regionale a causa dell'inversione di tendenza, generalizzabile all'intero contesto nazionale, che interessa i flussi migratori dall'estero e il saldo naturale strutturalmente negativo. Come evidenziato graficamente, successivamente all'apice della crescita che si legge in corrispondenza del 2014 si osserva un forte rallentamento della popolazione, a seguito di una ulteriore flessione delle iscrizioni dall'estero e di un saldo naturale negativo. A fine 2023, sulla base delle proiezioni ISTAT, la popolazione ligure dovrebbe scendere a 1.537.917 abitanti. Il dato, di per sé negativo, può assumere una accezione positiva se associato alla previsione di crescita dell'occupazione (QVC n. 22). Un graduale aumento del tasso di occupazione, infatti, può innalzare il livello del reddito pro capite e permettere nel medio termine un recupero del tasso di natalità, come mostrato in alcuni studi che enfatizzano la relazione positiva esistente tra di occupazione e fecondità (Gornick e Meyer, 2009; 2003).

Il protrarsi della crisi economica ha influito sulle condizioni sociali provocando un progressivo aumento della povertà relativa e del rischio di esclusione sociale.

Nel 2017, in particolare, la Liguria evidenzia un reddito disponibile pro capite pari a 31,8 mila euro (il reddito disponibile pro capite delle famiglie italiane è pari a 28,5 mila euro), segnando una variazione positiva del 2,6% rispetto all'anno precedente e di oltre otto punti percentuali rispetto all'inizio del periodo di programmazione .

L'ICC8, che esprime il valore del prodotto interno lordo per abitante, viene riportato come numero indice ed è espresso come valore normalizzato prendendo come riferimento la media europea. Al 2014, il potere d'acquisto in Liguria è pari al 108% della media europea (Italia: 97%). Dai dati disponibili si evince quindi un miglioramento del potere di acquisto a livello regionale rispetto al 2013.

2 - Il PSR ha determinato un effetto positivo in termini riduzione delle disparità reddituali tra aree territoriali

Per poter stimare il contributo della spesa erogata sull'I16 è stata effettuata un'analisi di regressione sulla serie storica del prodotto interno lordo regionale, mentre per la popolazione è stato impiegato lo scenario mediano dell'ISTAT e la relativa previsione sull'andamento demografico al 2023.

Il prodotto interno lordo della regione nel 2017, pari a circa 50 miliardi (a valori correnti), rappresenta il 2,9% del PIL italiano e il 3,7% di quello del Centro-Nord. La variazione in termini reali, rispetto all'anno precedente, è inferiore all'unità (+0,8%).

Nell'ultimo decennio, comprendente gli anni in cui la crisi economica ha colpito in maniera significativa

l'Italia (-0,5% media annua) la flessione della Liguria è risultata superiore (-1,2% media annua), in quanto esposta alle dinamiche che interessano i mercati esteri.

Per la stima del PIL al 2018 sono stati utilizzati sia i dati ISTAT che quelli della Banca d'Italia, fonti statistiche ufficiali che basano le proiezioni sui tassi di variazioni medi annui del PIL. In particolare, l'analisi della serie storica 1995-2017 ha permesso, attraverso una funzione di regressione polinomiale, di derivare per l'annualità 2018 il valore del PIL stimato in 51,3 miliardi di euro. Al fine di quantificare il PIL pro capite, i dati sul PIL sono stati rapportati a quelli della popolazione complessiva regionale. Al 2018, in conseguenza della dinamica negativa che interessa la popolazione, la ricchezza pro capite dovrebbe crescere (32.918 euro).

Il contributo della spesa erogata dal PSR alla variazione del PIL pro capite al 2018 ha previsto la quantificazione del valore aggiunto di quegli interventi conclusi da almeno due anni. In particolare, sono stati considerati i progetti di investimento conclusi con un pagamento a saldo relativi alle sottomisure 4.1 e 4.3 (77 interventi).

Per la quantificazione del valore aggiunto è stato usato come coefficienti di calcolo l'indicatore di risultato R2 (aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie) della passata programmazione, quantificando un valore aggiunto generato dalla spesa del PSR di **circa 412 mila euro**.

Calcolando l'incidenza del valore aggiunto generato dagli interventi sostenuti dal PSR sulla variazione del valore stimato del PIL pro capite, è possibile stimare in uno 0,3 l'effetto netto del PSR alla crescita della ricchezza regionale al 2018.

QVC.29 Tab.1 Evoluzione dell'ICC8 in Liguria e in Italia (anni 2011-2017)

Anni	Liguria			Italia (euro/abitanti)
	(euro/abitanti)	Index PPS (EU27=100)		
		Totale	Prevalentemente rurale*	
2011	30.023,45	106	--	27.263,79
2012	29.551,51	133	--	26.736,64
2013	29.297,90	105	--	26.458,27
2014	30.016,88	108	--	26.679,57
2015	30.653,93	--	--	27.204,61
2016	31.060,03	--	--	27.718,82
2017	31.876,52	--	--	28.494,36

*OCSE

Fonte: EUROSTAT

QVC.29 Tab.2 Stima al 2018 dell'effetto netto del PSR sull'I16 nelle aree rurali

Indicatori	Scenario di base	Scenario
	senza PSR 2014-2020	con PSR 2014-2020
PIL 2013 (milioni di euro)	46.665,7	46.665,7

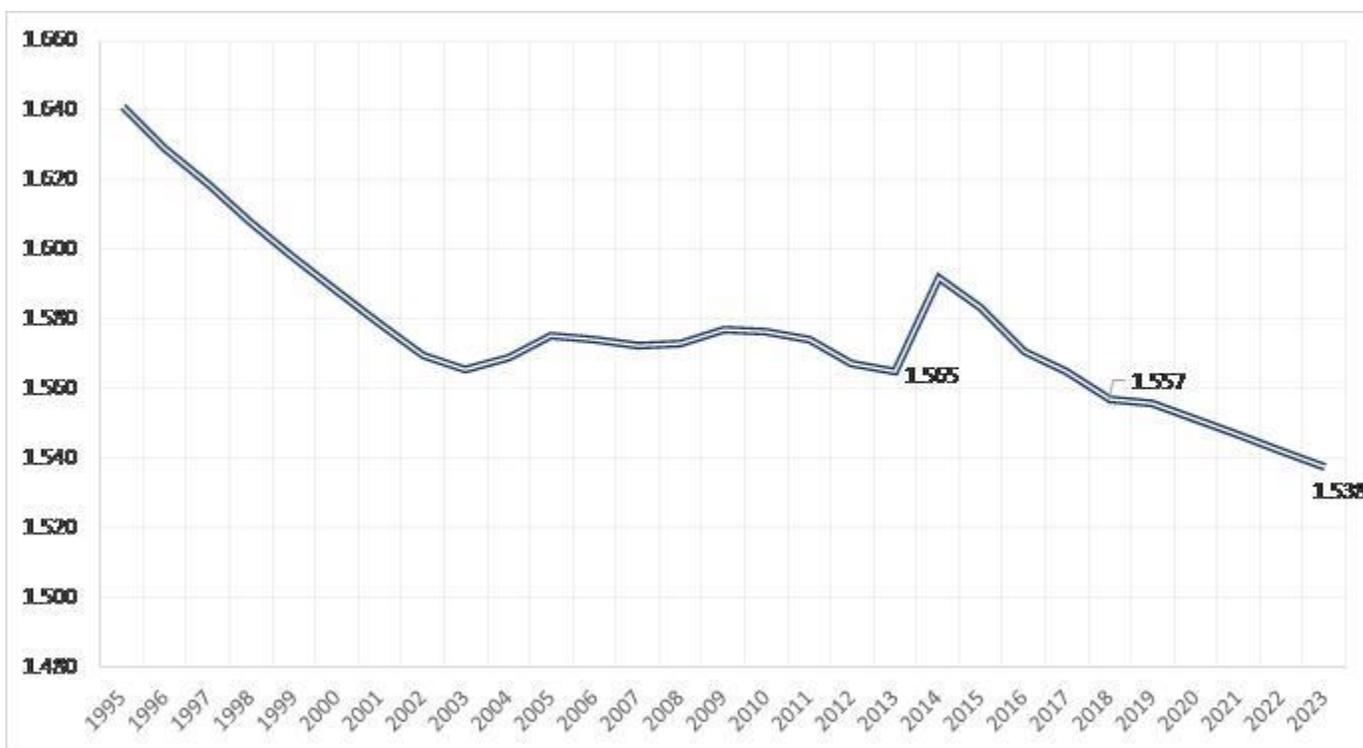
PIL pro capite 2013 (euro/abitante)	29.297,8	29.297,8
PIL 2018 (milioni di euro)	51.251,7	51.252,2
PIL pro capite 2018 (euro/abitante)	32.917,4	32.917,6
Contributo netto del PSR Liguria	--	0,3
Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT		

Conclusioni e raccomandazioni

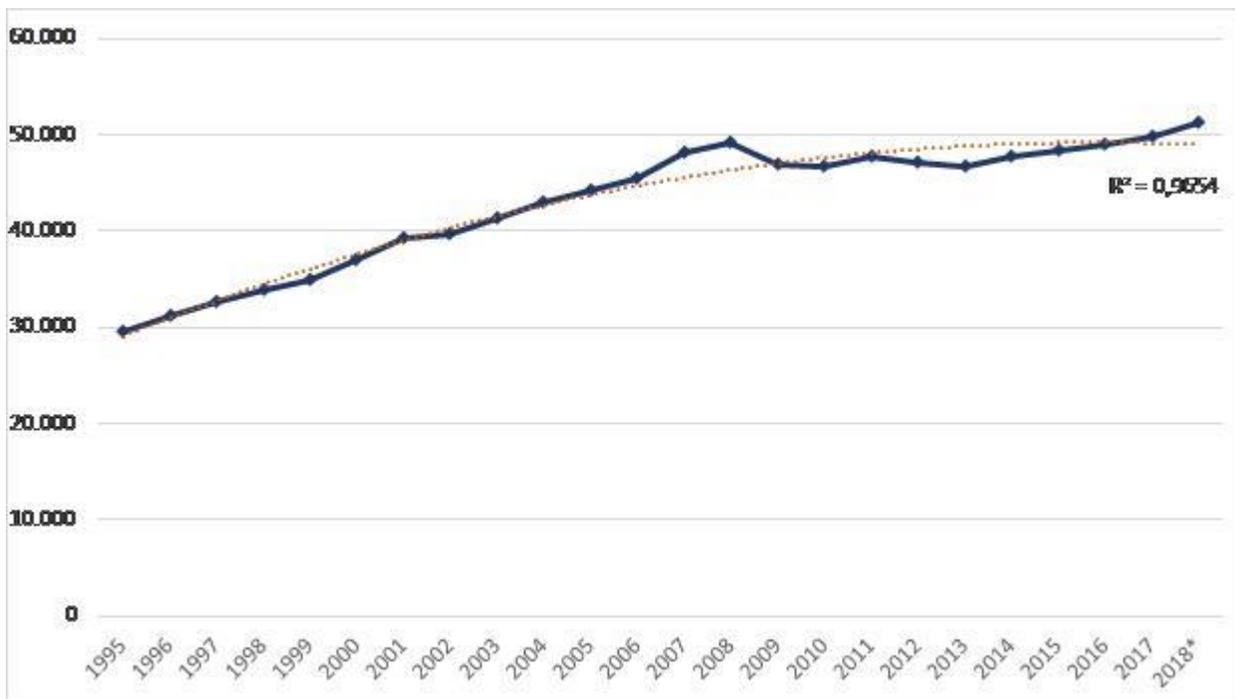
La presenza di un numero ancora ridotto di progetti di investimento correlati alla creazione di ricchezza non consente, ad oggi, di esprimere un giudizio compiuto su come la spesa del PSR stia contribuendo al riequilibrio territoriale. Dall'analisi statistica si evince, tuttavia, un miglioramento del reddito pro capite disponibile rispetto all'avvio della programmazione 2014-2020.

L'impatto netto determinato dalla spesa del PSR sul PIL pro capite nelle aree rurali prende in esame i soli interventi transitati dal precedente periodo di programmazione, che porta a quantificare in 14 milioni di euro circa l'apporto al valore aggiunto con un effetto generato contenuto ma di ordine positivo (I16: 0,3).

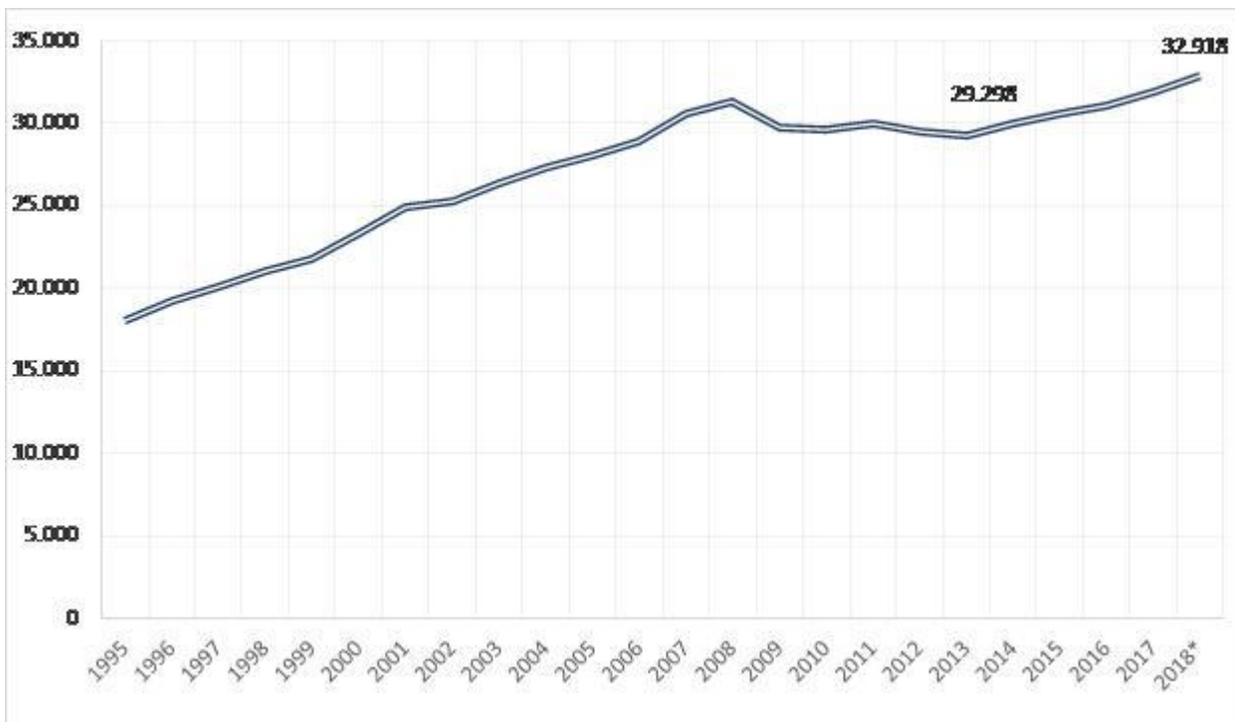
In estrema sintesi, si può sostenere che il Programma, seppur lentamente, sta contribuendo a colmare i gap strutturali che caratterizzano le aree rurali. Nel prosieguo dell'esercizio valutativo, e a seguito delle indagini dirette sui beneficiari finali, sarà possibile rafforzare la robustezza del giudizio offerto.



Capitolo 7 QVC 29 Figura 1



Capitolo 7 QVC 29 Figura 2



Capitolo 7 QVC 29 Figura 3

7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

7.a30.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il contesto regionale Ligure presenta una buona propensione ad innovare in particolare nei settori produttivi dell'ortofloricoltura e del vitivinicolo; gli imprenditori presentano una tradizionale attitudine ad investire

con lo sviluppo di nuove idee corroborata da un avanzato sistema regionale di ricerca, in particolare nel settore ortofloricolo a cui si affiancano importanti strutture di servizio e professionali, pertanto l'ambiente appare favorevole all'innovazione nel suo complesso ed esistono ampi margini di miglioramento. Esistono inoltre alcune aree dove il legame territoriale forte favorisce il fare rete e innovazione. La necessità di preservare il valore delle foreste è accertata dalla riduzione degli incendi e dal miglioramento della gestione che si estende all'intero territorio con la volontà di utilizzare le innovazioni di processo e di prodotto per difendere e sviluppare il comparto. Non ultimo il sistema formativo ed informativo, con i suoi contenuti innovativi, contribuisce a ridurre la distanza tra l'agricoltura tradizionale e le nuove tendenze anche in relazione al miglioramento della qualità ambientali

La valutazione del PSR come contributo all'innovazione, ossia l'insieme dei processi innovativi ampiamente condivisi che hanno comportato cambiamenti rilevanti (ad esempio un numero relativamente consistente di agricoltori che adottano una nuova tecnologia) rappresenta l'obiettivo principale della programmazione attuale. L'individuazione di cambiamenti rilevanti ai quali il PSR dichiara di aver fornito un contributo importante è la base della risposta alla domanda n. 30 del QVC. Questi cambiamenti rilevanti si possono individuare mediante l'analisi degli indicatori di impatto e la raccolta di informazioni supplementari.

Come già discusso nella domanda n.1 del QVC la risposta passa attraverso l'analisi dei tre percorsi indicati per lo studio complessivo del contributo innovativo delle azioni del PSR. Il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle.). Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

Anche se i fabbisogni direttamente collegati all'obiettivo "Innovazione" sono distribuiti in tutte le 6 priorità di intervento e in tutte le 18 Focus Area previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013, assumono ampio elemento di valutazione le azioni connesse alle Priorità 1 e 2 quali: il trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

Ampio elemento di valutazione sono le azioni connesse alla Priorità 1 quali il trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o attraverso l'erogazione dei servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attraverso attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

Il tema dell'innovazione viene fotografato dal Regional Innovation Scoreboard (2017 Commissione Europea), indice composito che mette a sistema più dati (Brevetti presentati, registrati, master e dottorati, pubblicazioni scientifiche ...), e che colloca la Regione nella classe degli innovatori "moderati"

L'incidenza del PSR sul tema dell'innovazione implica una mappatura delle operazioni di tutte le FA attivate (ad esclusione di quelle ambientali) che consenta di identificare dei cluster di operazioni che concorrono ad una o più delle dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard. Al fine di garantire un livello di comparabilità dei risultati a livello nazionale, sarà tuttavia necessario sviluppare una

riflessione che sia anche condivisa a livello nazionale e regionale.

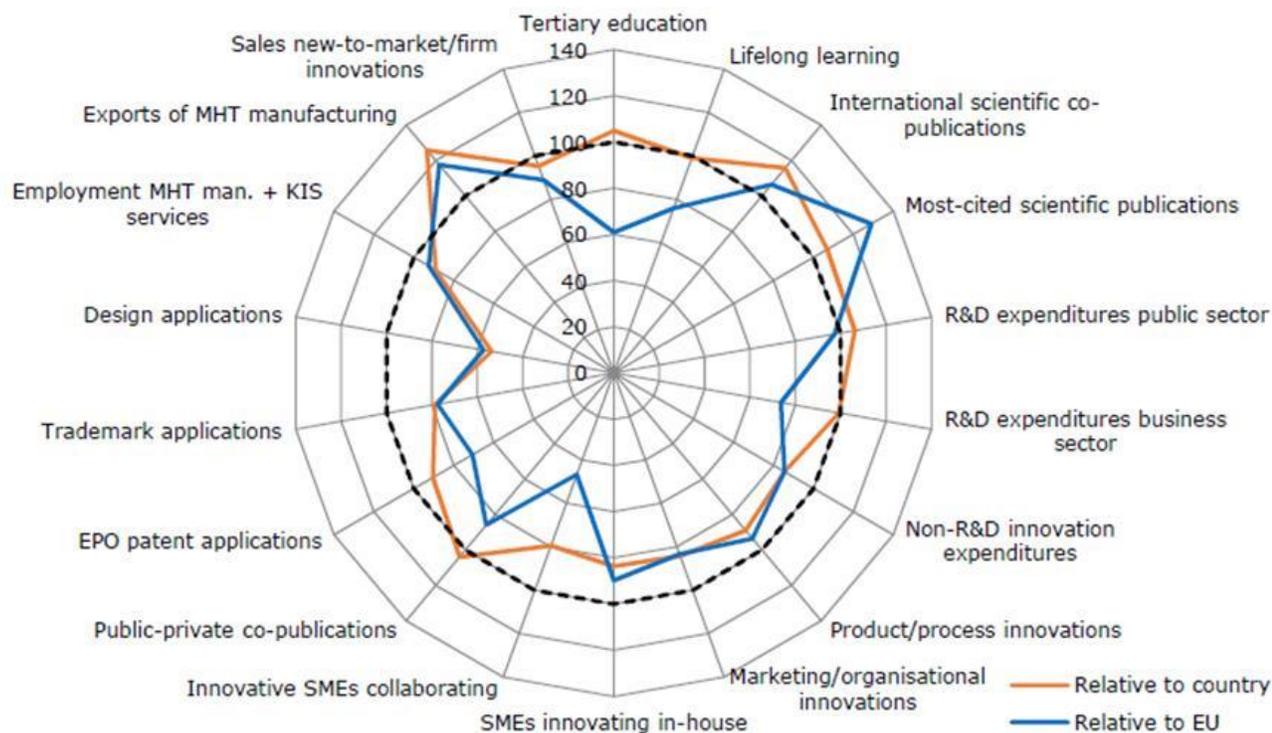
L'impossibilità oggettiva di catalogare tutte le azioni del PSR in questa fase dell'avanzamento impedisce di collegare tutte le dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard alle misure implementate pertanto si è adottato il metodo dei tre percorsi in un primo tentativo di valutazione complessiva.

Come si può osservare nei primi tre grafici reticolari, sulle misure che meglio si connotano per l'Individuazione e sviluppo di nuove idee che la Regione vuole promuovere, prevale la 16 mentre nella promozione delle capacità prevale la 1 e da ultimo l'ambiente abilitante è favorito dalla 6,7,9,10 e 16.

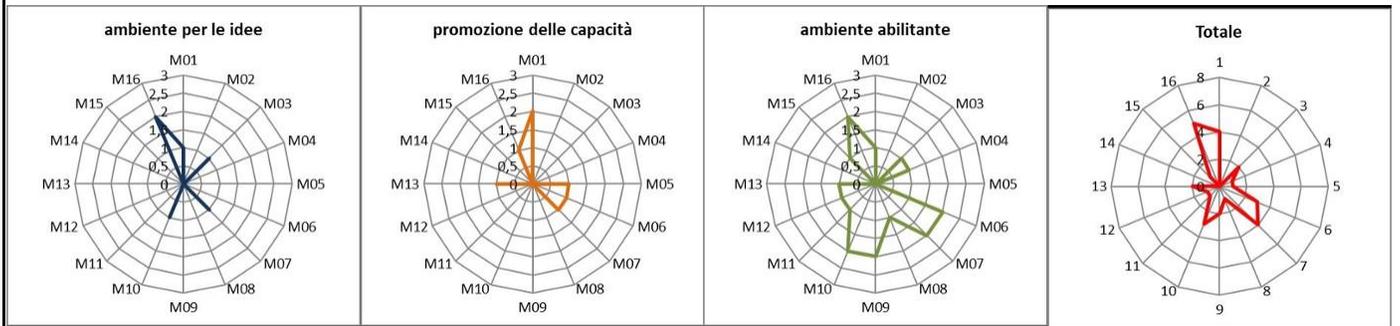
Il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle,). Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

Conclusioni e raccomandazioni

Definire delle conclusioni su CEQ30 appare ancora prematuro stante il grado di avanzamento del PSR e delle focus area e misure strettamente interessate ai processi innovativi – certamente questa programmazione contiene solidi elementi per le interrelazioni tra i vari attori, e ciò assume rilevanza come importante elemento incubatore per le idee e le azioni. Appare importante il consolidarsi, nei processi programmatori e attuativi della Regione, della consapevolezza e dell'importanza di formare rete per l'innovazione e di favorire il trasferimento di questa nei processi attivi produttivi del proprio territorio.



Capitolo 7 QVC 30 Figura 1



Capitolo 7 QVC 30 Figura 2

7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad aspetti specifici.

7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad aspetti specifici.

7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad aspetti specifici.

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad aspetti specifici.

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad aspetti specifici.

7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad argomenti specifici.

7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad argomenti specifici.

7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad argomenti specifici.

7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad argomenti specifici.

7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il piano di valutazione di cui al capitolo 9 del PSR non prevede quesiti di valutazione specifici del programma collegati ad argomenti specifici.

7.b) Tabella degli indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	7,17	2,20	N/A	0,00	2,20	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A					Lo stato di avanzamento del PSR e, nello specifico, la recente conclusione degli investimenti non ha consentito il dispiegarsi degli effetti, che nel caso specifico dovranno ricomprendere anche quelli prodotti dagli interventi realizzati con il metodo Leader.
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A	3.875.531,00			3.875.531,00	Al momento attuale, non vi sono le condizioni necessarie per strutturare una base dati adeguata (dati primari e secondari) in grado di assicurare la quantificazione delle informazioni richieste al numeratore ed al denominatore. In attesa di uno stato di avanzamento maggiore del PSR e in considerazione del breve periodo trascorso per l'entrata a regime degli investimenti, l'indicatore di risultato R2 viene stimato sulla base delle informazioni dichiarate nei PAS (Piano Aziendale di Sviluppo) dai
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2,76	1,38	N/A	0,00	1,38	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	4,31	1,28	N/A	0,00	1,28	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,69	0,06	N/A	0,00	0,06	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	1,65	0,03	N/A	0,00	0,03	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	7,71	15,00	N/A	0,00	15,00	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	11,63	15,00	N/A	0,00	15,00	

R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	0,00	0,00	N/A	0,00	0,00	
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	15,14	15,00	N/A	0,00	15,00	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,29	0,00	N/A	0,00	0,00	
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A					Il PSR non ha previsto l'attivazione della FA 5A
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A					Il PSR non ha previsto l'attivazione della FA 5B
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A	333,20			333,20	Unità di misura tep
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			N/A	0,00	0,00	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A					Il PSR non ha previsto l'attivazione della FA 5D
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A					Il PSR non ha previsto l'attivazione della FA 5D
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,99	1,14	N/A	0,00	1,14	
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	N/A			N/A		Il dato non è ancora disponibile in ragione dello stato di attuazione delle misure che concorrono alla FA
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	58,61	78,93	N/A		78,93	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00	0,00	N/A	0,00	0,00	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	66,00		N/A			
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che	16,46	0,00	N/A	0,00	0,00	

beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)						
--	--	--	--	--	--	--

7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione

No additional or programme-specific indicators defined

7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO ₂ equivalente			La focus area 5D non è stata attivata.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette			La focus area 5D non è stata attivata.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammoniac emissions from agriculture	1000 t of NH ₃			La focus area 5D non è stata attivata.
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	91,64		In accordo con la AdG è stato calcolato un indicatore di impatto sulla biodiversità alternativo e più conforme alla realtà regionale. Indicatore della Qualità Biologica del Suolo (QBS): Oliveto biologico +1,74%; Vigneto biologico: +19,38%, Vigneto integrato:+19,38%, Pascolo biologico 16%, pascolo integrato 16%
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	80,70	15,60	La Superficie Oggetto di Impegno (SOI) che ricade nelle HNV è pari a 7329 ettari il 15,6% della superficie agricola nelle stesse aree.
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m ³	22.812,00		
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	41,70	39,60	I valori si riferiscono al surplus di azoto nella SAU regionale, il PSR ha determinato una riduzione del 4,9%
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni	kg di P/ha/anno	29,20		

agricoli				
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	39,40		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	36,20		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	24,50		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	14,00		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	38,90		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	47,20		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	5,58	0,00	Il valore in realtà è 0,0028. Incremento dell'apporto di carbonio organico nelle SOI
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	19,70	0,70	Incremento dell'apporto di carbonio organico nelle SOI
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	5,79		L'indicatore di impatto non è stato calcolato per la necessità di acquisire le informazioni contenuti nella Carta del rischio di erosione, sui singoli fattori che compongono il modello RUSLE.
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	70,00	1,42	SOI in cui si riduce l'erosione ricadente nelle aree con classi di erosione non tollerabile: >11,2 t/ha anno
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	63,50	14,00	Rapporto SOI/SA nelle aree con classi di erosione non tollerabile: >11,2 t/ha anno
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	61,90	0,01	Fonte dati ISTAT. Il valore indicato è una stima del valutatore al 2018 (CEQ 22).
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%	66,80	0,01	Fonte ISTAT - EUROSTAT. Il valore indicato è aggiornato al 2017
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi

16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	108,00	Tipologia OCSE - EUROSTAT. Fonte dati: EUROSTAT. Il valore indicato è aggiornato al 2014 (CEQ 29)
------------------------------------	--------------------------	--------	---

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

I principi del trattato sull'Unione europea (articolo 2), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (articolo 10) e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (articoli 21 e 23), sono applicabili a tutte le operazioni effettuate nell'ambito di attuazione del diritto dell'Unione.

Questi principi risultano citati anche nel regolamento (UE) n. 1303/2013.

In linea con il considerando n. 13 e l'articolo 7 di tale regolamento, il PSR attiva misure/sottomisure che tengono conto dell'obiettivo dei fondi SIE di eliminare le ineguaglianze, promuovere la parità tra uomini e donne, integrare l'ottica di genere, nonché combattere le discriminazioni, con particolare attenzione alla possibilità di accesso per le persone con disabilità.

In tal senso, una prima tipologia di operazione è prevista dalla misura 16, sottomisura 9 che sostiene progetti di cooperazione territoriale tra il settore agricolo e quello del sociale, per promuovere l'agricoltura sociale, quale aspetto tra i più innovativi della multifunzionalità delle attività agricole visto il ruolo attivo e diretto che l'impresa agricola può avere nel mondo del terzo settore.

A questo tipo di operazione è stata riservata una dotazione finanziaria di 2,7 milioni di €.

In previsione dell'apertura del pertinente bando, nel 2018 la Regione, con il supporto organizzativo di ANCI, ha calendarizzato una serie di incontri informativi sul territorio finalizzati ad illustrare le modalità di attuazione e le opportunità offerte, e a divulgare l'iniziativa, che si presenta come una novità nel panorama agricolo e socio sanitario della regione.

Altre tre tipologie di operazioni rivolte alle tematiche in questione sono previste nell'ambito della misura 6, sottomisure 1, 2 e 4. La prima sostiene l'insediamento dei giovani nella conduzione delle imprese agricole, la seconda aiuta l'avvio di nuove attività di servizi alla persona, la terza, infine, favorisce gli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività da svolgere all'interno di aziende agricole, tra le quali i servizi alla persona rivolti all'assistenza a bambini, anziani e soggetti non autosufficienti.

Le risorse finanziarie allocate ammontano, rispettivamente, a 13,9 milioni di € per la misura M.6.1, 0,8 milioni di € per la misura M.6.2 e 12,4 milioni di € per la misura M.6.4. Per queste due ultime sottomisure, tuttavia, lo stanziamento di fondi non è assegnato alle sole tipologie sopra citate, potendo ad essa concorrere anche altre situazioni (l'avvio di nuove attività nel settore forestale, per la M.6.2) o attività (l'ospitalità aziendale, le fattorie didattiche e la trasformazione di prodotti agricoli, per la M.6.4).

Anche molti degli investimenti previsti dalla misura 7 per lo sviluppo dei servizi di base nelle zone rurali (ad esempio, la realizzazione di infrastrutture, anche per la banda larga e il miglioramento dei collegamenti di trasporto pubblico), a contrastare il progressivo spopolamento di tali aree, potranno avere ricadute positive a favore delle categorie di soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Lo stesso dicasi per la misura 19 nel suo complesso che, concepita per sostenere lo sviluppo locale nelle zone rurali, è chiamata a rispondere, tra gli altri, all'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e la riduzione della povertà.

Nel rispetto dei principi in questione, da ultimo, si inserisce la misura 1 che prevede tipologie di operazioni

volte a sostenere:

i) interventi formativi e acquisizione di competenze per una serie di tematiche, tra le quali la creazione e l'aggiornamento di figure professionali utili alla multifunzionalità - es. aziende agricole sociali (misura M.1.1): dei sedici corsi ritenuti ammissibili a chiusura del bando e inseriti nel catalogo regionale delle conoscenze e delle innovazioni, tre (peraltro ripetuti in più edizioni) riguardano la tematica in questione;

ii) attività dimostrative per pratiche ed esperienze innovative per la promozione dell'agricoltura sociale (misura M.1.2): delle diciannove domande di sostegno ritenute ammissibili a chiusura del bando una riguarda la tematica in questione.

Nell'ambito dei principi di definizione dei criteri di selezione, inoltre, e nella declinazione dei relativi punteggi non mancano le misure/sottomisure che accordano una preferenza ai giovani (ad es. M.3.1, M.4.1, M.6.2 e M.6.4).

A tale ultimo proposito, si ritiene opportuno precisare che, nell'accordare punteggi preferenziali ai giovani, si è comunque operato evitando qualunque discriminazione selettiva. La scelta trova precisa giustificazione da quanto emerge dall'analisi di contesto e dalla matrice SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) che identificano chiaramente, al riguardo, una specifica necessità.

I dati dell'ultimo censimento sull'agricoltura infatti, mostrano, in linea con gli indicatori generali di struttura della popolazione che confermano il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione ligure, un'alta percentuale di gestori di aziende agricole liguri con età superiore ai 55 anni, cui si contrappone una scarsa presenza di giovani con meno di 35 anni. Un punto di debolezza, quello della mancanza di un adeguato ricambio generazionale in agricoltura, che ha determinato la necessità di favorire un'inversione di tendenza, soddisfacendo, attraverso il programma, un ben preciso fabbisogno.

Di quanto previsto dal sopra citato articolo 7, si è altresì tenuto in conto sia nella strategia di informazione e pubblicità sia nella composizione del comitato di sorveglianza.

Quanto alla prima, è previsto che le azioni discendenti dal piano di comunicazione debbano coinvolgere una platea di interlocutori ampia e differenziata, riconducibile a tre distinte categorie: cittadini e collettività in genere, partner e stakeholder, beneficiari potenziali e beneficiari effettivi.

Relativamente alla prima categoria è stabilita, tra l'altro, la necessità di garantire all'informazione la massima copertura, avendo cura di rendere i materiali disponibili in formato accessibile anche alle persone diversamente abili. Al riguardo si segnala, ad esempio, che numerosi contenuti del sito sono trattati in modo da poter essere fruibili anche da parte di soggetti con deficit visivo che utilizzino programmi di sintetizzazione vocale).

La seconda categoria annovera gruppi specifici, di volta in volta individuati sulla base delle azioni da promuovere, in grado di reindirizzare le informazioni ai potenziali beneficiari. Tra gli altri soggetti, sono citati gli organismi che promuovono le pari opportunità.

Nell'ambito dell'ultima categoria, infine, particolare attenzione è prestata a donne e giovani, favorendo, per tali soggetti, la creazione di nuove opportunità occupazionali.

Anche la composizione del comitato di sorveglianza dimostra l'attenzione posta alle tematiche in questione. Tra i vari membri chiamati a partecipare ai lavori del comitato, infatti, è stabilito (DGR n. 1161/2015) che ci siano anche, tra gli altri, la consigliera regionale di parità, tre rappresentanti del forum ligure del terzo settore (ambiente, pari opportunità e lotta alla discriminazione), un esponente della consulta regionale per la

tutela dei diritti delle persone disabili.

La parziale attivazione delle tipologie di intervento sopra indicate non consente ancora di misurarne appieno gli effetti. Si possono, tuttavia, riportare alcuni dati al riguardo.

Nell'ambito della misura M.1.2 ad esempio risulta finanziato un progetto dimostrativo di agricoltura sociale. Oltre la metà dei beneficiari persone fisiche della misura M.4.1 sono giovani, mentre un terzo (di tali beneficiari) sono donne. Donne sono anche un terzo dei giovani della misura M. 6.1. La misura M.6.4, in attesa che venga aperta anche ai servizi alla persona (essendo, in prima battuta, stata attivata solo per gli investimenti necessari alla creazione o al miglioramento delle attività agrituristiche e didattiche), registra, tra i beneficiari persone fisiche, il 63% di donne e il 46% di giovani.

Si ricorda da ultimo, tra le tabelle di monitoraggio allegata alla RAA, la C2.4 dedicata al monitoraggio delle operazioni a sostegno dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi [novità introdotta dal regolamento (UE) n. 1997/2016, di modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014].

In assenza di azioni specifiche previste al riguardo dal PSR, la tabella non è oggetto di compilazione. Si ritiene tuttavia che in sede di relazione finale, con uno stato di attuazione ben più avanzato dell'attuale, questa esigenza informativa (peraltro nuova rispetto al precedente periodo di programmazione, il cui quadro di monitoraggio e valutazione non prevedeva la raccolta di simili informazioni), potrà essere soddisfatta attraverso la rilevazione del contributo indiretto che le varie tipologie di intervento previste dal programma possono potenzialmente dare al tema in questione.

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

In linea con il considerando n. 14 e l'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo cui gli obiettivi dei fondi SIE sono perseguiti nell'ambito dello sviluppo sostenibile allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, il PSR prevede l'attuazione di una serie di misure/sottomisure volte alla protezione della biodiversità, all'impiego efficiente delle risorse, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla resilienza alle catastrofi, al contrasto al dissesto idrogeologico, al miglioramento della qualità delle acque e dei suoli.

Nel rispetto dei principi in questione, è stata inserita anche la misura 1 che prevede tipologie di operazioni volte a sostenere interventi formativi per una serie di tematiche, tra le quali il trasferimento delle conoscenze relative agli obblighi e agli impegni derivanti dall'attuazione della normativa, compresi gli impegni agro climatici ambientali, alla gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'ambiente, alle innovazioni tecnologiche e impiantistiche a ridotto consumo energetico e a basso impatto ambientale.

La figura 1, che riporta le misure/sottomisure che ricadono nelle priorità 4 e 5, mostrano che oltre 98 milioni di € (33% delle risorse totali del programma, al netto delle risorse dedicate all'assistenza tecnica) sono state messe a bando a favore di interventi di natura ambientale: di queste risorse, 30 milioni di € (31%) sono specificamente rivolti alle zone soggette a vincoli naturali, quasi 24 milioni di € (24%) alle aree forestali.

La figura 2 indica le misure/sottomisure che rispondono alle indicazioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 (articolo 59, paragrafo 6), che prevede che almeno il 30% del contributo totale del PSR sia destinato alla misura M.4 (limitatamente agli investimenti in materia di clima e ambiente), M.8, M.10, M.11, M.12 (eccetto la sottomisura relativa alla direttiva quadro sulle acque) e M.13. La percentuale prevista dal programma va ben oltre il limite regolamentare, 40,5%: in valori assoluti si tratta di 121 milioni di €.

Con specifico riferimento al sostegno agli obiettivi in tema di cambiamenti climatici, il regolamento (UE) n.

1303/2015 (articolo 27, paragrafo 6) prevede che ogni programma stabilisca un importo indicativo del sostegno da destinare agli obiettivi in questione, sulla base di una metodologia definita, in combinato disposto, dallo stesso regolamento (articolo 8, paragrafo 2) e dal regolamento 215/2014 (articolo 2, paragrafo 1 e allegato II).

Assegnando, tramite coefficienti predefiniti, *“una ponderazione specifica al sostegno fornito a titolo dei fondi SIE a un livello corrispondente alla misura in cui il sostegno stesso apporta un contributo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi”* - ponderazione differenziata a seconda che il sostegno fornisca un contributo rilevante, intermedio o insignificante (zero), risultano attribuite alla tematica in questione risorse per quasi 133 milioni di euro (44% delle risorse totali del programma, al netto delle risorse dedicate all’assistenza tecnica).

Accanto alle misure/sottomisure su elencate, ne esistono altre che prevedono come ammissibili investimenti che possono definirsi di tipo ambientale: ad esempio, sistemazione dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti, produzione di energia elettrica o termica attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili (M4.1), riduzione del consumo d’acqua (M4.2) consolidamento di versanti a rischio frana (M5.2).

Gli investimenti di valore ambientale trovano spazio, infine, anche nell’ambito dei principi di definizione dei criteri di selezione, e nella declinazione dei relativi punteggi (ad es. M.4.1 - gli investimenti finalizzati alla diminuzione dell’impatto ambientale in termini di riduzione nell’utilizzo delle risorse energetiche e idriche, di emissioni nocive e del rischio di dissesto idrogeologico, possono acquisire fino ad un massimo di 25 punti su un totale di 100).

Alla luce di quanto sopra affermato, risulta evidente come l’attuazione del PSR vada nella direzione voluta dalla regolamentazione europea in termini di sviluppo sostenibile.

MISURE/SOTTOMISURE	DOTAZIONE A BANDO
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.240.000 €
4.4 - Supporto a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali	11.000.000 €
6.4 (5c)- Investimenti nella creazione di piccole imprese in zone rurali	2.580.000 €
7.1 - Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000	1.900.000 €
7.6 - Investimenti per riqualificare il patrimonio culturale e/o naturale del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico	0 €
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	23.910.000
10 - Pagamenti agro climatico ambientali	15.000.000
11 - Agricoltura biologica	12.085.000
12 - Indennità Natura 2000	2.120.000
13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali	30.170.000
16.5 - Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi	0 €
16.8 - Supporto per la stesura di piani forestali di secondo livello	
	98.765.000

Misure/sottomisure "ambientali". Dotazione messa a bando al 31/12/2018

MISURE/SOTTOMISURE

4.4 -

Supporto a investimenti non produttivi connessi all'adempimento de obiettivi agro climatico ambientali

8 -

Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento de redditività delle foreste

10 - Pagamenti agro climatico ambientali

11 - Agricoltura biologica

12 - Indennità Natura 2000

13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali

Misure/sottomisure che rispondono alle indicazioni di cui all'art. 59.6 reg. (U

Capitolo 8 Figura 2

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

Il regolamento (UE) n. 1303/2015 (articolo 5, paragrafo 3), prevede che ogni Stato membro sia tenuto ad organizzare, per ciascun programma, un partenariato che includa i seguenti partner:

- le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Al fine di garantire il coinvolgimento costante dei partner nella stesura, nell'attuazione, nel controllo e nella valutazione dei programmi, la stessa disposizione regolamentare ha delegato alla Commissione europea il potere di adottare un codice di condotta sul partenariato, per sostenere ed agevolare gli Stati membri nell'organizzazione dello stesso.

Tale atto si è concretizzato in un regolamento delegato (UE) n. 240/2014, che stabilisce norme comuni volte a garantire che gli Stati membri applichino correttamente i principi della cooperazione nell'organizzazione del partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Il codice di condotta ha fissato una serie di principi essenziali e buone prassi in tema di procedure trasparenti per l'identificazione dei partner, di coinvolgimento dei partner nella preparazione dei programmi e delle relazioni sullo stato di attuazione, di sorveglianza e valutazione, di composizione e procedure interne dei Comitati di Sorveglianza (CdS).

In quest'ottica, l'AdG ha provveduto a garantire il coinvolgimento del partenariato nelle procedure di attuazione del programma attraverso il CdS istituito (DGR n. 1161 del 26 ottobre 2015), a norma degli articoli 47 del regolamento (UE) 1303/2013 e 74 del regolamento 1305/2013, già a partire da poche settimane dopo l'approvazione del programma.

Il regolamento interno del CdS, approvato nel corso della prima seduta (3 febbraio 2016) [1], è stato redatto nello spirito e nel rispetto di quanto fissato dal codice di condotta, dalla costituzione ai compiti, dalla trasparenza alla protezione dei dati al conflitto di interesse (A tale ultimo riguardo i componenti del CdS sono tenuti a compilare apposita dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interesse).

Nelle occasioni in cui è stato convocato, il CdS è stato chiamato ad esprimere il suo parere su una serie di temi/argomenti concernenti l'attuazione del programma, dai criteri di selezione alle relazioni annuali alle proposte di modifica del programma.

Inoltre, sul presupposto che nella fase di gestione del PSR debbano avere un ruolo consultivo e propositivo anche gli attori locali interessati, e in primo luogo le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli, si è ritenuto di dover attivare, attraverso un apposito protocollo d'intesa, idoneo metodo di lavoro finalizzato all'analisi delle problematiche e alla definizione e concertazione delle linee strategiche in agricoltura.

Tale protocollo prevede quale strumento operativo, un tavolo permanente di coordinamento che operi attraverso l'informazione reciproca, la consultazione preventiva, la partecipazione e il confronto fra le parti firmatarie dell'intesa, con il coinvolgimento, ove necessario anche:

- degli assessori regionali interessati, a seconda delle problematiche poste in evidenza, atteso che lo sviluppo agricolo (e forestale), nelle politiche regionali, deve confrontarsi e integrarsi anche con altre politiche (urbanistiche, sociali, culturali, turistiche, ambientali e sanitarie);
- di soggetti diversi dai membri permanenti, per la trattazione di particolari argomenti che richiedono la presenza di determinati soggetti o competenze.

Il tavolo permanente di coordinamento in agricoltura è stato istituito con DGR n. 96 del 05/02/2016.

[1] Il regolamento è stato oggetto di modifica nel corso del 2018 per ampliarne le competenze (*cfr.* capitolo 3a - Comitato di Sorveglianza).

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

L'articolo 50, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 dispone che la relazione di attuazione annuale da presentare nel 2019 debba riferire sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia unionale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In tema, l'allegato VII del regolamento (UE) n. 808/2014 precisa che le informazioni richieste devono riguardare la descrizione dei progressi realizzati nel garantire un approccio integrato all'uso del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione Europea (UE) a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale.

A cappello di quanto sarà trattato dalla presente sezione, redatta ispirandosi ai contenuti del capitolo 14 del PSR che riporta informazioni sulla complementarietà del programma con altri strumenti dell'UE, si ritiene appropriato citare, in un ambito di raccordo tra più strumenti finanziari, la legge regionale n. 1/2016 che ha l'obiettivo della promozione degli investimenti, della crescita e dell'occupazione dell'economia ligure.

Per concorrere al finanziamento delle misure e delle attività previste dalla legge e agire su vari settori individuati (investimenti, start up, agricoltura, formazione, ricerca ...), un fondo strategico regionale, alimentato da risorse regionali, nazionali e **comunitarie**, crea infatti una sinergia tra diverse fonti di finanziamento.

Il coordinamento delle attività è garantito dall'istituzione *i*) di una cabina di regia per l'individuazione delle priorità d'azione e *ii*) degli stati generali dell'economia per la verifica dell'attuazione, in termini di efficacia ed impatto, delle misure contenute nella legge.

Nel corso dei due appuntamenti, entrambi tenuti nel 2018, gli stati generali (nell'occasione definiti per l'occupazione) hanno illustrato i risultati dell'azione della messa a sistema dei fondi, consistenti in investimenti attivati su cinque ambiti di intervento: ricerca ed innovazione, sviluppo del sistema produttivo, sostegno agli under 29 e over 50, rafforzamento della presenza delle donne sul mercato e interventi nell'area del sociale, creazione d'impresa.

In ambito FEASR, POR FESR e POR FSE, l'approccio integrato all'uso dei fondi è garantito sia attraverso la designazione e la partecipazione incrociata dei rappresentanti delle Autorità di Gestione alle riunioni dei rispettivi Comitati di Sorveglianza sia dal confronto diretto che assicura le opportune sinergie.

Nello specifico ciò accade nella collaborazione tra FEASR e POR FESR che si riscontra in tema di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare con riguardo alla strategia nazionale per la banda ultra larga che, tramite fondi nazionali (FSC) e comunitari (FESR e FEASR appunto), mira alla creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo in Italia delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, in linea con l'Agenda Digitale Europea.

La strategia ha fondamentalmente tre obiettivi di copertura *i*) ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione, *ii*) ad almeno 30 Mbps della restante quota di popolazione e *iii*) ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici, delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici. A tali obiettivi si "agganciano" quelli del POR FESR 2014/2020, di riduzione dei divari digitali nei territori e di diffusione di connettività in banda ultra larga e del PSR 2014/2020, di realizzazione di infrastrutture a banda larga ad accesso aperto nelle aree rurali.

Le modalità di attuazione della strategia sono in capo al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). I fondi nazionali e comunitari che sostengono finanziariamente la strategia sono stati assegnati al MISE in base ad un accordo quadro Stato Regioni siglato in data 11 febbraio 2016.

L'attuazione dell'accordo quadro è stata demandata alla stipula di accordi di programma tra le singole Regioni e il MISE per la definizione del piano operativo degli interventi e delle modalità di impiego delle risorse finanziarie.

L'accordo di programma sottoscritto da Regione Liguria e MISE (DGR n. 733/2016) precisa le modalità di collaborazione per gli interventi di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in banda ultra larga sul territorio regionale (con operatività del PSR limitata alle zone rurali), determina le modalità operative degli interventi e le fonti di finanziamento. Altre due specifiche convenzioni riferite ai due fondi disciplinano le modalità operative per la rendicontazione e la gestione dei finanziamenti.

Gli interventi infrastrutturali previsti risultano attuati mediante un modello di intervento diretto che prevede l'individuazione, tramite procedura di selezione su base competitiva in conformità alla normativa in materia di contratti pubblici, di uno o più soggetti cui assegnare le attività di costruzione (previa progettazione), manutenzione dell'infrastruttura e gestione dei servizi. Le procedure di gara sono state effettuate dal MISE attraverso la propria società *in house* Infratel S.p.A. che ha assunto il ruolo di soggetto attuatore.

La prima fase di attuazione della strategia riguarda le aree a fallimento di mercato (aree bianche) [1]

In tema di energia, con i due fondi in parola che danno priorità all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la complementarità si può collocare nell'organizzazione delle filiere delle biomasse forestali, con il PSR che sostiene la produzione delle biomasse e il POR FESR la produzione di energia.

In coerenza con questa impostazione, il PSR (bando misura M.6.4.5c) ha finanziato investimenti per la produzione di energia termica a partire dalle biomasse forestali di origine locale, mentre il POR FESR (bando azione 4.2.1), nell'incentivare le imprese all'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, ha previsto, tra gli interventi ammessi, l'installazione di impianti ad energia rinnovabile (fotovoltaico, termico, **biomasse...**) per i fabbisogni energetici dei processi produttivi.

Rapporti tra FEASR e FESR si registrano, infine, anche con riguardo al tema dell'inserimento lavorativo nel comparto forestale di soggetti disoccupati o inoccupati, rispetto ai quali il FEASR non si può attivare. In ambito di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) infatti un'attività del progetto INTERREG/ALCOTRA 2014/2020 tra Italia e Francia, denominata INFORMA PLUS e finanziata dal fondo FESR, si propone di approfondire il tema dell'apprendistato e dell'alternanza scuola/lavoro proprio nel settore in parola, settore al cui sviluppo concorre la misura M.8 del PSR.

[1] Secondo la mappatura del MISE, il territorio è suddiviso nelle seguenti tre aree:

- nere, in cui operano oppure opereranno nel prossimo futuro almeno due diversi fornitori di servizi di rete a banda larga in condizioni di concorrenza;
- grigie, in cui è presente un unico operatore di rete ed è improbabile che sia installata un'altra rete;
- bianche, in cui le infrastrutture per la banda larga sono inesistenti ed è poco probabile che saranno sviluppate nel prossimo futuro.

Tra FEASR e POR FSE, invece, i rapporti si delineano sui temi dell'inclusione sociale e della formazione professionale che, pur rientrando prioritariamente nella missione del POR FSE, vedono anche il PSR

intervenire sia pure solo con alcune operazioni specifiche (non sostenute dal POR FSE): si tratta, nel primo caso, della misura M. 6.4, che interviene a sostegno di una serie di attività da svolgere all'interno delle aziende agricole, tra le quali la fornitura di servizi alla persona rivolti all'assistenza ai bambini in età prescolare e scolare, ad anziani e a soggetti non autosufficienti e della misura M.16.9 volta a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale.

Nell'ambito della formazione, la complementarietà tra i due fondi si ravvisa nelle linee di indirizzo programmatiche del "Pacchetto Giovani 2018/2020" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1094/2018, che sulla base delle tipologie di interventi previsti dal POR FSE ha individuato un set di strumenti (tra cui le azioni di consulenza ed orientamento per i percettori di agevolazioni a valere sul PSR) e previsto l'attivazione di quattro linee di intervento (tra cui quella Giovani in Campo - Interventi per il supporto specialistico ai giovani potenziali beneficiari del PSR).

Tale linea di intervento, dedicata specificamente al settore agricoltura, prevede interventi integrati a favore dei giovani potenziali beneficiari di iniziative a valere sul PSR che, attraverso percorsi articolati in servizi di orientamento e/o di consulenza specialistica, consentano il potenziamento delle linee di intervento del PSR.

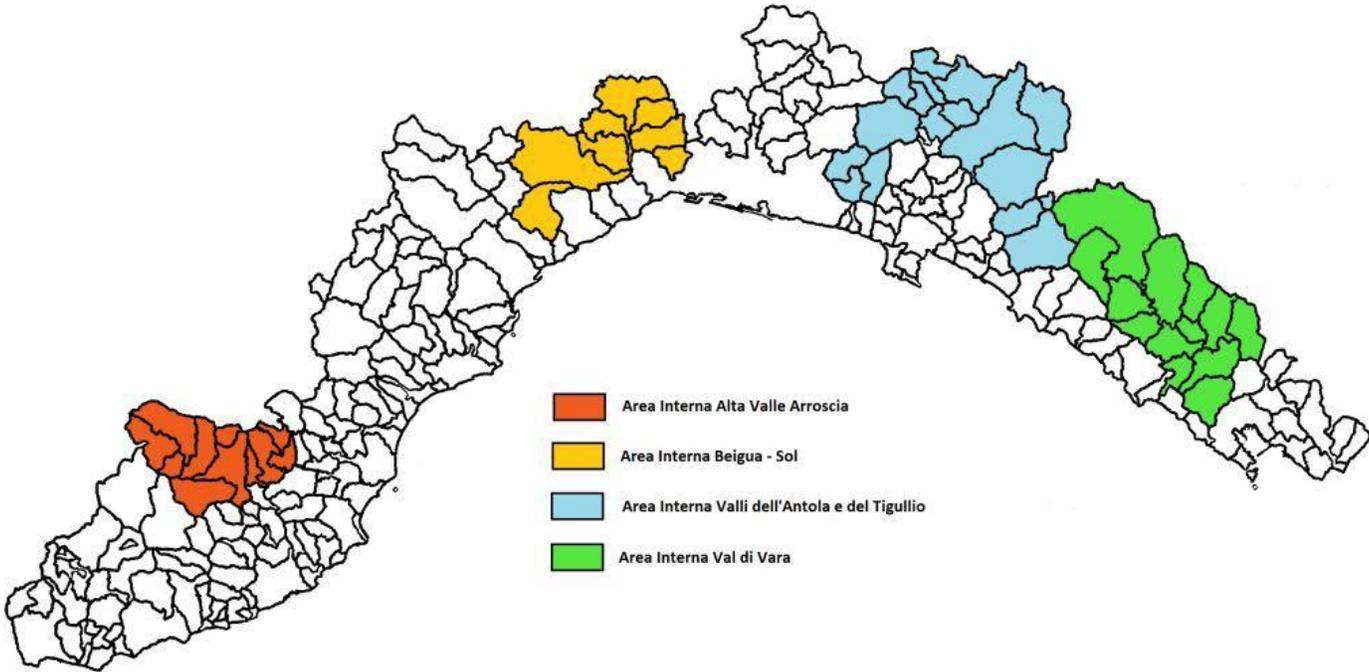
L'integrazione dei fondi SIE (e di fondi nazionali) è, infine, prevista esplicitamente anche per perseguire gli obiettivi individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) in tema di servizi alla popolazione (sanità, trasporti, scuola) e sviluppo economico. I lavori tesi a conseguire una progettazione integrata per lo sviluppo sostenibile di tali aree sono stati avviati già nel 2012, con il coinvolgimento di vari attori: Regione, ANCI, Comuni, Province, enti Parco, GAL, ecc.

Sulla base di un'analisi territoriale condotta su macro aree a copertura dell'intero territorio regionale e dei criteri delineati nell'Accordo di Partenariato (AP) - trend demografico, offerta scolastica, sanitaria e dei trasporti, copertura a banda larga -, sono state individuate quattro aree di recupero dell'entroterra, Antola - Tigullio e Beigua - Unione Sol, le cui strategie sono state approvate a luglio 2016 e a novembre 2018, Valle Arroscia, il cui preliminare di strategia è stato approvato a maggio 2018 e Val di Vara, la cui bozza di strategia è in via di approvazione (la figura 1 rappresenta graficamente i territori coperti dalla SNAI).

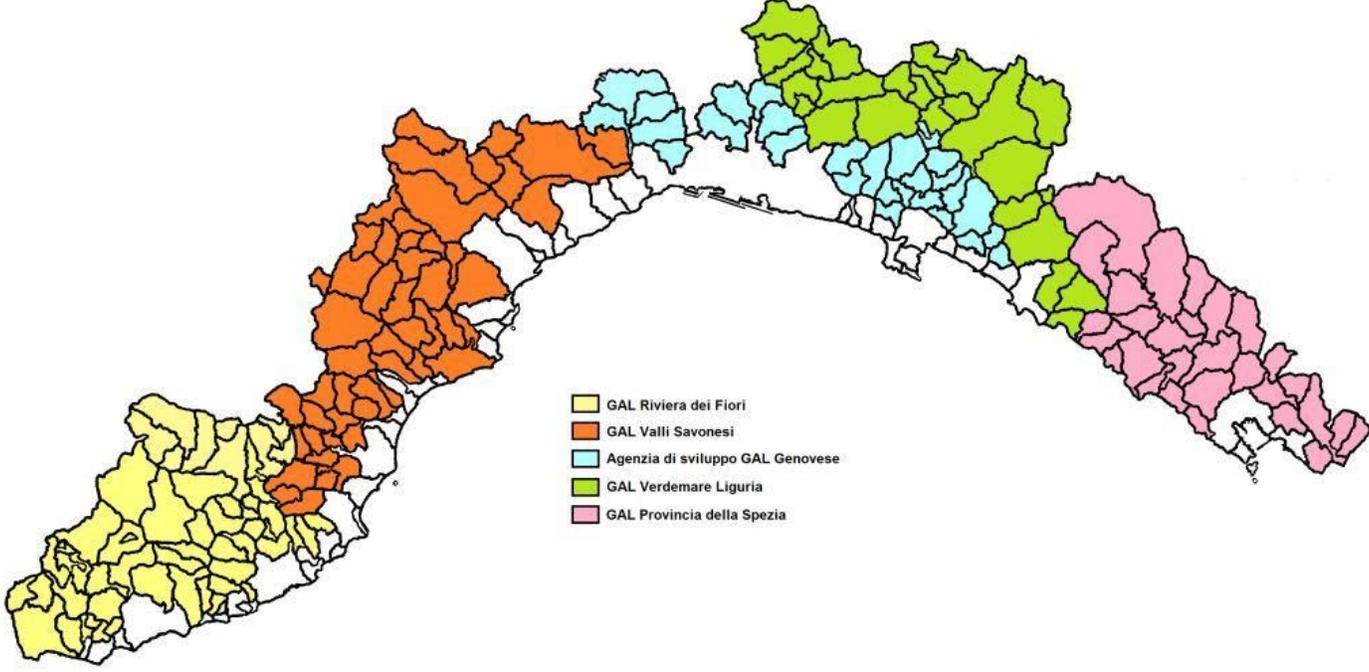
L'attuazione della SNAI prevede l'utilizzo degli strumenti di integrazione/programmazione Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP) e Investimenti Territoriali Integrati (ITI) e la concentrazione dei finanziamenti provenienti da più assi e programmi operativi (fondi nazionali, POR FESR, PSR FEASR, POR FSE, Cooperazione Territoriale).

Il coordinamento dell'attuazione a livello regionale è garantito da un comitato di gestione unitario.

Con specifico riguardo al PSR, è la misura M.19 a concorrere all'attuazione della SNAI visti gli obiettivi in gran parte coincidenti o complementari. I GAL, infatti, nelle proprie Strategie di Sviluppo Locale (SSL) hanno inserito diverse azioni sinergiche con quelle previste dalle strategie messe a punto per le aree interne (in tema di turismo rurale, filiere agricole e forestali, promozione dello sviluppo dei territori, creazione di posti di lavoro, disponibilità di servizi per la popolazione residente). In linea generale, inoltre, i bandi GAL prevedono che venga data premialità agli interventi localizzati nelle aree della SNAI (la figura 2 riproduce graficamente i territori coperti dal GAL).



Capitolo 9 Figura 1 aree SNAI



Capitolo 9 Figura 2 aree CLLD

10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	No
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	No
30. Data di completamento della valutazione ex ante	-
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	No
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	No
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	-

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Visualizza allegato di monitoraggio

Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,30	4,73	6,34
		2014-2017			0,15	2,37	
		2014-2016			0,15	2,37	
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			1,00	1,14	88,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018					3.860,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2018	2,83	39,44	2,20	30,66	7,17
		2014-2017	0,78	10,87	0,40	5,58	
		2014-2016	0,78	10,87	0,37	5,16	
		2014-2015	0,78	10,87			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	26.623.020,44	29,31	18.672.061,04	20,56	90.830.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	590.071,78	36,31	407.597,57	25,08	1.625.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					645.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					900,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	93.066,54	14,10	3.480,00	0,53	660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			3,00	0,97	310,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	20.404.217,57	34,94	16.336.099,43	27,98	58.390.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			31.611.825,75	36,06	87.654.545,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			15.766.676,89	33,69	46.795.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			445,00	30,69	1.450,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			569.422,54	4,91	11.595.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.514.252,89	39,89	886.526,71	10,06	8.810.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			1.773.053,42	10,06	17.620.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.554.080,42	11,93	840.893,65	6,46	13.025.000,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			840.893,65	6,46	13.025.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	467.331,24	5,62	197.463,68	2,37	8.320.000,00

Aspetto specifico 2B

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2018	1,45	52,52	1,38	49,98	2,76
		2014-2017	0,05	1,81	0,02	0,72	
		2014-2016	0,05	1,81	0,02	0,72	
		2014-2015	0,05	1,81			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.101.493,17	56,14	3.802.666,26	26,35	14.430.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	71.493,17	26,98	36.161,79	13,65	265.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					150.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					210,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					215.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					13,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.030.000,00	57,56	3.766.504,47	27,00	13.950.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			3.766.504,47	27,00	13.950.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			3.766.504,47	27,00	13.950.000,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			278,00	49,82	558,00

Aspetto specifico 3A

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2018	1,32	30,63	1,28	29,70	4,31
		2014-2017	0,12	2,78			
		2014-2016	0,12	2,78			
		2014-2015	0,12	2,78			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.918.375,53	61,63	10.458.822,54	46,31	22.585.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	82.822,07	23,01	49.728,82	13,81	360.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					210.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					380,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					240.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					110,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.425.393,39	30,04	549.014,27	11,57	4.745.000,00
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			75,00	10,71	700,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.838.715,03	92,88	9.844.019,45	84,35	11.670.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			24.610.048,63	86,05	28.600.000,00
M04.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			30,00	50,00	60,00
M04.2							
M09	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					1.290.000,00
M09	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					4,00
M09	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2018					21,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.571.445,04	63,36	16.060,00	0,65	2.480.000,00
M14	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			1,00	1,25	80,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					1.800.000,00
M16.4	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2018			184,00	122,67	150,00

Aspetto specifico 3B

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	2014-2018			0,06	8,66	0,69
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.890.147,68	29,06	670.031,05	10,30	6.505.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					85.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					85.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					150,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					90.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					60,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.890.147,68	29,86	670.031,05	10,59	6.330.000,00
M05.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			14,00	10,00	140,00

Priorità P4

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
P4	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018					0,29	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018						0,00
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018				0,03	1,82	1,65
		2014-2017						
		2014-2016				0,01	0,61	
		2014-2015						
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018				15,00	99,09	15,14
		2014-2017				3,05	20,15	
		2014-2016				6,58	43,47	
		2014-2015						
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018				15,00	128,99	11,63
		2014-2017				3,05	26,23	
		2014-2016				5,46	46,95	
		2014-2015						
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018				15,00	194,58	7,71	
	2014-2017				3,05	39,56		
	2014-2016				9,92	128,68		
	2014-2015							
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	54.491.626,18	57,13	22.811.797,74	23,92	95.385.000,00	
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	332.335,07	23,74	164.009,77	11,71	1.400.000,00	
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					775.000,00	
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					1.000,00	
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					930.000,00	
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					570,00	
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.977.630,61	64,61	7.443.063,85	53,57	13.895.000,00	
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			7.443.063,85	53,57	13.895.000,00	
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			692,00	42,14	1.642,00	

M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.508.308,00	37,90			3.980.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					72,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	19.384.520,17	89,17	1.608.836,59	7,40	21.740.000,00
M08.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			118.890,56	0,98	12.075.000,00
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.489.946,03	15,42	9.665.000,00
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			21,00	15,67	134,00
M08.5	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			99,12	15,39	644,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.056.943,79	49,92	1.871.344,79	18,47	10.130.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			4.766,31	115,49	4.127,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.126.839,65	30,75	994.948,57	9,78	10.170.000,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			409,32	29,24	1.400,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			1.392,04	126,55	1.100,00
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.974,41	2,17			2.120.000,00
M12.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					875,00
M12.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					5.546,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.059.074,48	53,23	10.729.594,17	35,56	30.170.000,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			13.531,00	67,53	20.036,00
M13.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			159,17	9,39	1.696,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					850.000,00

Aspetto specifico 5C

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	2014-2018					7.160.000,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	337.664,13	8,49	26.767,55	0,67	3.975.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	37.548,49	11,73	26.767,55	8,36	320.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					105.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					140,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					75.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					50,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	300.115,64	8,38			3.580.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018					7.160.000,00
M06	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			2,00	10,00	20,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			2,00	11,11	18,00

Aspetto specifico 5E

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2018			1,14	115,68	0,99
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.321.539,30	35,05	1.054.225,33	5,05	20.890.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					155.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					80.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					120,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.605.803,69	50,41	508.568,41	3,88	13.105.000,00
M08.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			508.568,41	3,88	13.105.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	534.400,89	10,97	442.816,97	9,09	4.870.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			4.766,31	115,49	4.127,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	181.334,72	9,47	102.839,95	5,37	1.915.000,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			409,32	151,60	270,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			1.392,04	696,02	200,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					845.000,00

Aspetto specifico 6A

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	2014-2018					28,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	571.681,76	8,95	144.909,75	2,27	6.390.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	52.248,54	5,97	43.909,75	5,02	875.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					510.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					960,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					530.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					300,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	438.000,00	50,93	101.000,00	11,74	860.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			101.000,00	11,74	860.000,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			6,00	21,43	28,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	81.433,22	1,97			4.125.000,00
M07.1 M07.2 M07.3 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					48,00

Aspetto specifico 6B

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2018					66,00	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2018						0,00
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2018				78,93	134,67	58,61
		2014-2017				78,93	134,67	
		2014-2016				48,04	81,96	
		2014-2015						
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.672.736,17	14,76	2.405.382,80	9,66	24.890.000,00	
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.672.736,17	14,76	2.405.382,80	9,66	24.890.000,00	
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2018			402.758,00	134,66	299.085,00	
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2018			5,00	100,00	5,00	
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			976.436,29	189,60	515.000,00	
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			813.037,68	5,02	16.190.000,00	
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			214.490,65	3,29	6.515.000,00	
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			401.418,18	24,04	1.670.000,00	

Aspetto specifico 6C

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2018					16,46
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.081.653,00	99,97	2.882.756,32	22,03	13.085.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.081.653,00	99,97	2.882.756,32	22,03	13.085.000,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018					84.000,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					1,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
PSR Liguria 2014/2020 - RAA 2018 - Sintesi per i cittadini	Sintesi per i cittadini	28-06-2019		Ares(2019)4106246	2032499831	PSR Liguria 2014/2020 - RAA 2018 - Sintesi per i cittadini	28-06-2019	ngattoem
Allegati RAA 2018	Altro allegato	28-06-2019		Ares(2019)4106246	4171113236	Bandi Relazione monitoraggio ambientale parte 1 Relazione monitoraggio ambientale parte 2	28-06-2019	ngattoem
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP006	Allegato finanziario (sistema)	28-06-2019		Ares(2019)4106246	2850750887	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP006_it.pdf	28-06-2019	ngattoem